

RASSEGNA STAMPA
del
04/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2012 al 04-06-2012

03-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI	1
03-06-2012 Il AGV Velino UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA	2
04-06-2012 Alto Adige cai bassa atesina grande festa per il compleanno	3
04-06-2012 Alto Adige terremoto, scossa del 5,1 torna il terrore	4
04-06-2012 Alto Adige terremoto, nuova scossa sentita a bolzano	5
04-06-2012 Alto Adige (senza titolo)	6
04-06-2012 Alto Adige (senza titolo)	7
03-06-2012 L'Arena Conti e stanziamenti per avviare la ricostruzione	8
03-06-2012 L'Arena.it Medici per la pace, parte la raccolta di tende, sacchi a pelo e coperte	9
03-06-2012 L'Arena.it Sisma, la sfida ricostruzione Errani: «Usare le case sfitte»	10
03-06-2012 Bellunopress Meteo: lunedì, stato di attenzione e preallarme per rischio idrogeologico in Veneto	11
03-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Viabilità, la provinciale 56 resta una strada senza uscita	12
03-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Brescia non dimentica L'Aquila	13
03-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nessun politico sul palco Un volantino dice Pace	14
04-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	15
03-06-2012 Bresciaoggi.it Terremoti/ Emilia, Coldiretti: danni agroalimentare per 520 mln	16
03-06-2012 Bresciaoggi.it Sisma, i medici clown bresciani riportano il sorriso ai bambini	18
03-06-2012 Bresciaoggi.it Maltempo/ Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro	20
03-06-2012 Bresciaoggi.it Terremoti/ Coldiretti: da Ue 558 milioni a Italia per catastrofi	22
04-06-2012 Bresciaoggi.it Terremoti/ Hahn: Da Ue 150-200 milioni per i danni in Emilia	24
03-06-2012 Bresciaoggi.it La terra trema ancora, scossa avvertita anche nel Bresciano	26
04-06-2012 Il Cittadino San Donato, la Protezione civile si mobilita ma il traffico viene deviato e tutto fila liscio	28
04-06-2012 Il Cittadino Il Nord trema ancora, è panico	29
04-06-2012 Il Cittadino Portatrice di speranza": la vita di ogni famiglia deve cominciare da qui	31

04-06-2012 Il Cittadino «Catastrofe nazionale»: Tajani e Hahn categorici	32
04-06-2012 Il Cittadino Canti e animazione anche nel viaggio, poi ai settori 4 e 5	33
04-06-2012 Il Cittadino Festa del 2 giugno, è polemica	34
04-06-2012 Il Cittadino Otto premiati dal consiglio comunale	35
03-06-2012 Corriere Alto Adige Frana il Sella, chiusa la strada di Passo Gardena	36
03-06-2012 Corriere Alto Adige Le forze dell'ordine «in mostra»	37
03-06-2012 Corriere Alto Adige «Momento difficile, restiamo uniti»	38
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) «Evitata una tragedia, ora mappiamo il suolo»	39
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Due Giugno dedicato all'Emilia Zanonato: «Unità, non secessione»	40
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Gabrielli avvisa i sindaci «È vostro dovere morale vigilare sui capannoni»	41
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Tre date all'Arena di Verona «Dedico gli spettacoli e gli incassi alla mia terra distrutta dal terremoto» Pausini show	43
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) «Controlli post sisma, prefettura caso isolato Ora stop alla psicosi»	45
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Gabrielli ai sindaci: «Un dovere vigilare sui capannoni»	46
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Monito del prefetto sulla crisi «Tutti siano più responsabili»	47
03-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Il rischio definisce la capacità di resistenza dei territori al sisma (non la probabilità) 2	48
03-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Servono architetti idraulici, manovali E gli ingegneri? Già pronti a partire	49
03-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) «Dateci brande e tende da campo» Appello della Caritas alle aziende	50
03-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) «Esplode» la televisione Fuga dalla casa che brucia	51
04-06-2012 L'Eco di Bergamo Da Antegnate gli aiuti partono su una Vespa	52
04-06-2012 L'Eco di Bergamo «Dalle giornate di Milano slancio e speranza per il Papa»	53
04-06-2012 L'Eco di Bergamo Terremoti d'Italia e i tedeschi fuggono	54
04-06-2012 L'Eco di Bergamo Nuova violenta scossa di magnitudo 5.1 sentita pure a Bergamo Panico, nessun ferito	55
04-06-2012 L'Eco di Bergamo «Grazie maestro ci insegni la storia»	57

03-06-2012 L'Eco di Bergamo.it Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter	58
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova sindacati nei paesi colpiti il lavoro è la priorità	62
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova villa poma esce dal tunnel aprono nido, asilo e poste	63
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova primi conti a gonzaga stangata da 47 milioni	64
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova bondanello fai da te il paese fa squadra sul campo da rugby	65
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	66
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova la rabbia degli sfollati: non siamo allo zoo	69
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova anno finito anche alle elementari di dosolo	70
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova perizia semplificata ma obbligatoria per tutte le fabbriche	71
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	72
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova oggi la visita del commissario ue tajani	73
03-06-2012 La Gazzetta di Mantova errani: le case sfitte per gli sfollati	74
04-06-2012 Gazzetta di Reggio soldi, cibo e ospitalità mobilitazione record	75
04-06-2012 Gazzetta di Reggio sgomberata la casa protetta di reggiolo	76
04-06-2012 Gazzetta di Reggio migliaia le donazioni verranno tutte catalogate	77
04-06-2012 Gazzetta di Reggio dall'europa 200 milioni ai terremotati	78
04-06-2012 Gazzetta di Reggio la coop nordest porta il pane fresco nei campi d'accoglienza	79
04-06-2012 Gazzetta di Reggio visita del vescovo agli sfollati del sisma	80
04-06-2012 Gazzetta di Reggio arrivati tecnici volontari per i controlli	81
04-06-2012 Gazzetta di Reggio sfollati e volontari per guardare avanti	82
04-06-2012 Gazzetta di Reggio tanti aiuti arrivano da tutta italia	83
04-06-2012 Gazzetta di Reggio festa di san quirino lontano dalla chiesa lesionata dalle scosse	84
04-06-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo)	85
03-06-2012 Il Gazzettino	

La terra trema ancora tra lacrime e nuovi vagiti	86
03-06-2012 Il Gazzettino	
Una terra sobria, capace di rispondere prontamente all'emergenza. Il Veneto si è rimbocca...	88
03-06-2012 Il Gazzettino	
Non ci sotto solo lacrime tra la polvere di questo terremoto che ha squassato l'Emilia. Nel cuo...	89
03-06-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Festa dello sport per 255 scolari	90
03-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Il terremoto ha lesionato la casa e una famiglia "trasloca" in tenda	91
03-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(Al.Rod.) Dal palco delle celebrazioni della Festa della Repubblica il sindaco Flavio Zanonato pizzi...	92
03-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Al mercato spesa solidale per i terremotati	93
03-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Dopo le scosse di terremoto i tecnici dei vari uffici di Palazzo Gozzi, gli undici piani accanto all...	94
03-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Studenti "volontari" per un giorno	95
03-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Fanna, giunta devolve duemila euro ai terremotati	96
03-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Volontari pronti a ripartire	97
03-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Chillemi: Nell'ex magazzino la sede della Protezione civile	98
03-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Protezione civile: l'esercitazione è ben riuscita	99
03-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Ieri 2 giugno, la bandiera tricolore è stata issata al campanile di Ficarolo, simbolo del paese...	100
03-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Gabrielli a Ficarolo: Lo Stato vi aiuta	101
03-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il Noi Corbola vince ai rigori il torneo campo dei frati	102
03-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Raccolta a Taglio di Po La Fds vende il formaggio	103
03-06-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Welfare, crisi e aiuti concreti ai terremotati: Cisl a convegno	104
03-06-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Dalle zone terremotate dell'Emilia: Abbiamo bisogno di cuochi volontari	105
03-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Festa della Repubblica col tricolore	106
03-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Croce verde al lavoro fra gli sfollati in Emilia	107
03-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Un aiuto ai terremotati acquistando il formaggio dei caseifici danneggiati	108
03-06-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto Emilia, scosse senza sosta Ue: pronti i nostri fondi, interverremo	109
03-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite	111
03-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza	112
03-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza	114
03-06-2012 Giornale di Brescia	
Il terremoto mette in ginocchio la food valley	115
03-06-2012 Giornale di Brescia	
Darfo Nei boschi alla ricerca di Franco	116
04-06-2012 Giornale di Brescia	
Moglia, portici e caffè piegati dalla potenza del terremoto	117
04-06-2012 Giornale di Brescia	
Emilia, la terra trema ancora Tanta paura ma nessun ferito	118
04-06-2012 Giornale di Brescia	
Insieme ai lettori per aiutare la ricostruzione	119
04-06-2012 Giornale di Brescia	
Commissari Ue: danni per 5 mld In arrivo a breve 250 milioni	120
04-06-2012 Giornale di Brescia	
Mairano in festa con gli alpini	121
04-06-2012 Giornale di Brescia	
Darfo, per il 52enne sparito occhi puntati al cellulare	123
03-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Impegnati ad allestire il campo accoglienza	124
03-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'abbraccio dei duemila alpini	125
03-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
GLI SFOLLATI Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia	126
03-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Debutta Casarotto e "sforza" la Giunta	127
03-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Granfondo: il terremoto fa franare il percorso	129
03-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un grande applauso Novanta sindaci dicono sì ai soccorsi in Emilia	130
04-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
È allerta meteo In arrivo vento e forti temporali	131
04-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ma la gente si sta abituando	132
04-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Quando serve noi penne nere ci siamo sempre	133
04-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Torna la paura ma le scuole restano aperte	134
04-06-2012 Il Giorno (Milano)	
«Gas sotto terra, il pericolo è modesto».	135
04-06-2012 Il Giorno (Milano)	
«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata»	136
04-06-2012 Il Giorno (Milano)	

Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni»	137
04-06-2012 Il Mattino di Padova la solidarietà ultras è scesa in campo per i terremotati	138
03-06-2012 Il Mattino (Nord) Francesco Gravetti Dal pullman alla strada, dal bel panorama di un albergo alle falde del Vesuvio...	139
04-06-2012 Il Messaggero Veneto scossa del 5,1: torna il terrore in emilia	140
04-06-2012 Il Messaggero Veneto buja, l'abbraccio ai terremotati d'emilia	141
04-06-2012 Il Messaggero Veneto carnia, fiumi e torrenti: emergenza-manutenzione	142
04-06-2012 Il Messaggero Veneto meteo, arrivano forti temporali	143
04-06-2012 Il Messaggero Veneto progetto "faraonico" menchini: infondata la richiesta di danni	144
03-06-2012 NordEsT news Protezione Civile: da Monfalcone a Mirandola (Emilia) in aiuto degli sfollati	145
04-06-2012 La Nuova Venezia camion di aiuti per la popolazione di finale emilia	146
04-06-2012 Oggi Treviso FORTE SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL VENETO	147
04-06-2012 Il Piccolo di Trieste forte scossa, in emilia torna il terrore	150
04-06-2012 Il Piccolo di Trieste protezione civile altri volontari nelle zone del sisma	151
04-06-2012 Il Piccolo di Trieste villa frommer, un gioiello in rovina	152
04-06-2012 La Provincia Pavese tegole pericolanti, transenne sul sagrato	153
04-06-2012 La Provincia Pavese bene, ma burocrazia eccessiva	154
03-06-2012 Quotidiano del Nord.com Nuove scosse di terremoto. Adesso 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia	155
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Perché ci hanno escluso? Anche noi siamo stati colpiti»	157
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Terremoto e danni alle attività produttive Cinque i Comuni privilegiati in Polesine	158
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Alle 21.22 una scossa di magnitudo 5.1	159
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Continua la battaglia per l'ospedale San Luca	160
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Maltempo, previsti vento e temporale: stato di preallarme	161
04-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Aiutateci, non possiamo vivere in tenda»	162

03-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
Concerto alla Benedicta a chiusura del 2 Giugno::Gli interventi del pr...	163
03-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
Rossa più sette, questa la giunta::Più una conferenza s...	164
03-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
Specchio dei tempi::I lettori possono aiu...	166
03-06-2012 La Stampa (Asti)	
Parata senza Frece e carrarmati::Il Capo dello Stato a...	167
03-06-2012 La Stampa (Biella)	
Un 2 Giugno nel segno dei terremotati emiliani e delle polemiche leghiste::Tutto è cominciato c...	168
03-06-2012 La Stampa (Canavese)	
Tutti al mare il grande esodo degli sfollati::Stasera vado in sala ...	169
03-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Incendio devasta l'Audisio::Fiamme alte, sempre p...	171
03-06-2012 La Stampa (Imperia)	
Da Pornassio parte la catena per gli aiuti all'Emilia ferita::Si mobilità la comun...	172
03-06-2012 La Stampa (Imperia)	
Il nostro impegno: una scuola entro settembre::Un asilo o una scuola...	173
03-06-2012 La Stampa (Milano)	
Provincia mobilitata per i terremotati::La provincia di Imper...	174
03-06-2012 La Stampa (Novara)	
Un aiuto concreto per ridare speranza nella grande paura "Oggi è Arona la capitale solidale del Piemonte"::«Arona oggi è la ca...	175
03-06-2012 La Stampa (Novara)	
Il numero 6 stampato nel cuore::C'è chi il numero ...	176
03-06-2012 La Stampa (Torino)	
Emergenza casa La Regione userà gli alloggi sfitti::Le emergenze priorit...	177
03-06-2012 La Stampa (Verbania)	
Investimenti su stadio scuole e villa Albertini nel bilancio approvato::Pareggia a 9 milioni ...	178
03-06-2012 La Stampa (Verbania)	
"Arona oggi è la capitale del Piemonte Esempio di solidarietà per i terremotati"::«Arona oggi è la ca...	179
03-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
Pro, è il grande giorno Piola esaurito per la B::Troppo bello sognare ...	180
04-06-2012 Trentino	
truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo	181
03-06-2012 Trentino Online	
Un'altra forte scossa di terremoto al Nord	182
04-06-2012 La Tribuna di Treviso	
torna la paura, crollano campanili	183
04-06-2012 La Tribuna di Treviso	
litiga con i genitori e fugge di casa ritrovata all'alba	184
04-06-2012 La Tribuna di Treviso	
cinquecento alpini abbracciano vittoria	185
03-06-2012 VicenzaPiù	
Meteo, Regione: attenzione e preallarme per rischio idrogeologico	186

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI"

Data: **03/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

Roma - Il ministro: "Far tesoro dell'esperienza: in alcuni casi crollate solo le scaffalature, pochi tiranti avrebbero evitato decine di milioni di perdite"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Il problema del Parmigiano e del Grana Padano nelle zone terremotate è la punta dell'iceberg di tutta una serie di altre problematiche. Il danno e il rischio di danno è gravissimo". Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole e forestali Mario Catania, a margine di un convegno a Roma. "Stiamo lavorando – ha spiegato - in molte direzioni. Ieri ho avuto un incontro coi vertici della Grande distribuzione organizzata perché può essere fatto un lavoro utile se c'è la disponibilità. C'è bisogno del ritiro di tutta una serie di prodotti che non possono essere stagionati e vedere se la parte di prodotto può essere destinato a organizzazioni caritatevoli, cosa che rientra nella sfera di competenza di Agea. E anche i consorzi dovranno fare la loro parte". Il ministro ha poi tenuto a sottolineare come questa esperienza "ci debba servire per il futuro. Il problema molto grave che riguarda questi due prodotti poteva essere facilmente evitato. In alcuni casi – ha osservato Catania - non sono crollati i magazzini ma solo le scaffalature, che d'ora in poi dovranno essere gestite con più attenzione. Sarebbero bastati pochi tiranti per evitare decine di milioni di danni. Dovremo – ha concluso - far tesoro di questa esperienza". (ilVelino/AGV)
(rog) 01 Giugno 2012 12:35

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

TERREMOTO, COLDIRETTI: SCIACALLI SU GRANA "TERREMOTATO" PER 220 MLN€

UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA"

Data: **03/06/2012**

Indietro

UE, MONTI: RAFFORZARE LE MISURE PER LA CRESCITA

Roma - Il presidente del Consiglio ha incontrato a Villa Madama il premier polacco Tusk. Sul terremoto annuncia: "Misure necessarie domani in Cdm", e su Calciopoli: Non sarebbe male sospendere il calcio

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Di fronte alle attuali difficoltà dell'Europa, abbiamo ribadito la necessità di affiancare alle politiche di consolidamento fiscale, una più efficace azione per rafforzare la crescita a livello europeo, e sarà il tema cui è dedicato il consiglio europeo di fine giugno". Conferma la propria linea, il presidente del Consiglio Mario Monti, al termine del vertice con il collega polacco Donald Tusk, avvenuto a Villa Madama. Un vertice molto positivo, in cui molte sono state le convergenze tra i due paesi, come quella sulla necessità di "realizzare un complesso politicamente forte e articolato di misure per il rilancio dell'economia, attraverso un mix di misure a livello europeo e nazionale". "Non da oggi Polonia e Italia nutrono la profonda convinzione che strumento di integrazione e crescita sia il rafforzamento del mercato unico europeo e politiche europee per infrastrutture, specie per le grandi reti". Inevitabile, in sede di conferenza stampa, un riferimento alle nuove scosse sismiche registrate in Emilia, che hanno provocato numerose ulteriori vittime.

"Lo Stato - ha detto Monti - farà tutto quello che deve essere fatto per il soccorso, per l'assistenza e per la ricostruzione e il ritorno alla vita normale, civile e produttiva di una zona così importante. I cittadini si rendano conto che un terremoto non è colpa dello Stato, mentre lo Stato deve rendersi conto che i cittadini che sono colpiti da un terremoto molto si aspettano dallo Stato". Monti ha poi annunciato che "domani il Consiglio dei ministri adotterà tutti i provvedimenti necessari". Il presidente del Consiglio si è poi soffermato sui recenti fatti di cronaca giudiziaria legati al mondo del calcio, che hanno visto anche arresti di calciatori professionisti, lanciando un'ipotesi-choc: "Non è una proposta mia - ha detto - né tantomeno del governo, ma mi chiedo se per due-tre anni non gioverebbe molto alla maturazione del Paese, una totale sospensione dei campionati di calcio. Provo una profonda tristezza - ha proseguito - e un invito a guardare in noi stessi". "E' così facile - ha detto ancora il premier - per cittadini italiani non impegnati in attività politiche localizzare tutti i mali dell'Italia nella politica. E' un errore. Ci sono gravi difetti nella politica, ma in un paese non esiste tra politica e società civile quella separatezza che esiste. E' particolarmente triste, fa rabbrivire quando in un mondo che dovrebbe essere espressione dei valori più alti si registra un concentrato degli aspetti più riprovevoli della vita umana. Si sono visti - ha aggiunto Monti - fenomeni indegni: dalla lotta tra le cosiddette tifoserie, a ricatti pieni di omertà con giocatori che si sono inginocchiati di fronte alle curve per chi sa quale minaccia. Quell'episodio (al termine della partita Genoa-Siena, quando i tifosi della squadra di casa hanno costretti i calciatori a togliersi la maglia, ndr) va approfondito. La soggezione ai poteri occulti non c'è evidentemente solo in certe parti d'Italia". (ilVelino/AGV)

(baz) 29 Maggio 2012 17:57

cai bassa atesina grande festa per il compleanno

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cai Bassa Atesina Grande festa per il compleanno

Tanti soci, famigliari al Centro di Protezione civile «Furlan» L appuntamento ha celebrato i 10 anni dalla costituzione Grande concerto e tante emozioni a Laghetti

Nella splendida cornice della chiesetta di San Floriano si è svolto un concerto dal titolo «Io Maria», organizzato dal comitato comunale di educazione permanente di egna, dall'Upad di Egna e dal circolo culturale di Laghetti ha visto la presenza di un centinaio di persone con in testa il vicesindaco di Egna Giorgio Nones e il sindaco di Cortaccia Martin Fischer. Le soprane Loredana Merlin e heidrun mark, il pianista Luca Schinai e i lettori Lina Montan e Lorenzo Merlini hanno letteralmente affascinato il pubblico presente. I vari brani e letture dedicate a Maria sono state apprezzate con lunghi applausi. Nell'ottica di valorizzare i luoghi storici l'assessorato alla cultura del Comune di Egna intende anche nel prossimo futuro proseguire su questa strada. A Villa di Egna nella splendida chiesa concerto in programma questo venerdì, 8 giugno.

di Bruno Tonidandel wEGNA Numerosi soci e famigliari iscritti alla sezione del Cai Bassa Atesina hanno partecipato ieri alla tradizionale festa estiva. La manifestazione anziché svolgersi, come gli anni passati sulla montagna che circonda Egna, ha avuto luogo nell'area verde del Rio Trodena nei pressi della frazione di Villa e proprio quasi a ridosso del Centro di protezione civile Guido Furlan che quest'anno festeggia il decimo anniversario dalla sua costituzione. E il Cai di Egna ha voluto proprio rendere omaggio a questa ricorrenza, anche perché molti soci fanno parte del Soccorso alpino inglobato nella sezione della Protezione civile la cui sede è proprio nella moderna struttura, accanto alle sedi della Croce Bianca Bassa Atesina e Vigili del fuoco distrettuali. E dopo la Messa alle 8 nella chiesa dei Frati Cappuccini del paese, i soci del Cai si sono riversati nel piazzale del Centro Guido Furlan per un porte aperte graditissimo soprattutto ai bambini. I piccoli infatti hanno preso contatto con i mezzi dei vigili del fuoco, mentre gli infermieri della Croce Bianca spiegavano come si deve soccorrere un ferito sulla strada o un ammalato grave. I più arditi si sono cimentati in una scalata sulla palestra artificiale in completa sicurezza e seguiti passo dopo passo dagli uomini del Soccorso alpino. Dopo il pranzo con il menu classico a base di lucanica e vari contorni nel parco del Rio Trodena, la truppa Cai si è ancora spostata al vicinissimo Centro di Protezione civile per assistere a una esercitazione congiunta fra vigili del fuoco, infermieri della Croce Bianca e uomini del Soccorso alpino. In un incidente stradale simulato sono stati soccorsi due automobilisti che, dopo essere stati estratti dalle lamiere dell'auto dai pompieri, hanno avuto le prime cure dai soccorritori della Croce Bianca e quindi sono stati issati in barella e trasportati per mezzo di una teleferica approntata all'istante dagli uomini del Soccorso alpino. La festa della sezione del Cai Bassa Atesina di Egna si è conclusa in serata con una lotteria a scopo benefico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, scossa del 5,1 torna il terrore

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Terremoto, scossa del 5,1 torna il terrore

Il sisma avvertito anche a Milano e Padova. Il commissario Hahn nelle zone colpite: «Subito 200 milioni dalla Ue»
 di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21,20 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi di Modena. La scossa è stata avvertita fino a Milano, Genova, Padova, molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Subito scattati i controlli, ma dalle prime verifiche non risultavano ulteriori danni di rilievo. Dall'Europa intanto arrivano 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all'emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quest'ultimo che proprio ieri ha firmato l'ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l'intero coordinamento degli interventi. «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale. La situazione è estremamente difficile per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro», ha detto Hahn assicurando lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. La somma precisa deve ancora essere calcolata. «Ma posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l'aiuto (si tratta di risorse a fondo perduto, ndr) potrebbe essere nell'ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell'Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4 per cento del fondo per lo sviluppo rurale. Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco centomila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21,20. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centro Nord. La Protezione civile ha emesso un'allerta per le zone terremotate che va dalle 2 di stamane alle 2 di domani notte. Secondo il bollettino «il rapido transito di una perturbazione proveniente da ovest determinerà, nella giornata di oggi, precipitazioni di diffuse a carattere di rovescio o temporale». Le piogge più intense sono attese per le ore pomeridiane (con associata attività elettrica e raffiche di vento) e non si escludono vere e proprie bombe d'acqua, con «quantitativi localizzati di precipitazioni attorno ai 50 millimetri con associata presenza di grandine». Insomma una situazione che pur esaurendosi in serata, potrebbe causare problemi alla circolazione di auto e treni oltre a «danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni o alle infrastrutture di tipo provvisorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, nuova scossa sentita a bolzano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Terremoto, nuova scossa sentita a Bolzano

Ieri sera, intanto al lavoro nel Ferrarese i nostri volontari dell Ana. Montato campo da 400 posti

BOLZANO La terra ha tremato di nuovo ieri sera, e la scossa è stata avvertita chiaramente anche a Bolzano e in tutto il Nord Est. Il terremoto di magnitudo 5.1 si è verificato alle 21.22. La scossa ha avuto epicentro Concordia e San Possidonio, in provincia di Modena. Gli altoatesini hanno dimostrato sangue freddo: poche le telefonate arrivate a vigili del fuoco, 118, carabinieri e polizia. Intanto continua il lavoro dei volontari altoatesini nei territori colpiti dal sisma. E c'è anche qualcuno che si permette di scherzarci sopra, come lo Heimatbund: sono così bravi, si è scritto in una nota, che non occorre che ad aiutarli ci si metta pure la protezione civile provinciale. Ma loro, gli alpini, non vogliono far polemiche. Non son gente che fa polemica. Sono i volontari altoatesini della protezione civile dell Ana. Gente che quando serve non fa domande, ma si veste e parte. Come stavolta, per il duplice terremoto dell Emilia. Sono in 41, numerosi dei quali scesi in Pianura padana. Ci sono andati subito, il giorno del primo terremoto. Sono ritornati dopo quattro giorni perché il campo tende montato aveva problemi, causa tre giorni di pioggia torrenziale. Poi, nel mentre che si stavano riposando, è arrivata la seconda tremenda botta. E sono ripartiti. Ci scrive Maurizio Paulato :«Sono uno dei volontari alpini scesi in Emilia. Non sono al corrente di ciò che in questi giorni l Heimatbund ha detto o scritto e neppure mi interessa. So solo che io e i miei ragazzi siamo partiti la sera del 29 di maggio alla volta di Cento e assieme ad altri volontari alpini del Veneto e del Friuli, abbiamo allestito il campo per ospitare 400 sfollati. Il 30 maggio alle ore 17 il campo era già nelle mani del sindaco per la consegna delle tende».

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

L adunata Alpini, cara Klotz non sono stati barbari nCara amica Klotz, non hai nulla da dire dello scempio creato dalla festa popolare di Gries. L invasione pacifica degli alpini a dimostrato dove sta l intelligenza e il rispetto di ciò che è di tutti. Gli Alpini non hanno invaso in modo barbarico Bolzano, non hanno dilaniato la tua cara Heimat.Gli Alpini sono persone oneste e trasparenti che rispettano tutti e aiutano tutti.Infatti purtroppo a distanza di qualche settimana da quel momento gioioso; l imponderabile forza della natura ha colpito con crudeltà il modenese con un terremoto che ha portato paura e dolore. Ma chi sono stati i primi a prestare soccorso? Gli alpini della protezione civile. Soccorso che si manifesta con aiuti non solo manuali ma anche morali cercando di regalare un sorriso a tutti.Impara cara Klotz e non ti auguro che la tua casa tremi e che tu abbia bisogno di aiuto perché sai chi te lo darà gli alpini. Loro non sono razzisti e non considerano le barriere linguistiche e culturali che tu vuoi continuamente innalzare . Spera sempre che ci siano gli alpini perché i tuoi cari amici Scuetzen non li ho mai visti intervenire i aiuto alle popolazioni afflitte da calamità naturali anche nel tuo amato Tirolo. Carissima apri gli occhi e ti ricordo impara. Luca Lovisetto BOLZANO IL TERREMOTO Aiuti, ho letto cose che mi sconcertano nHo letto quattro righe sull quotidiano Alto Adige, , che mi hanno fatto inorridire;i, frase riguardante gli aiuti che dovrebbero essere mandati nelle zone terremotate.Quando sotto naia nelle file del 183 Nembo, venivamo a conoscenza di qualche disgraziato evento e richiesto l'intervento di qualche volontario per una qualsiasi azione di aiuto o di intervento sul territorio, bisognava quasi fare a pugni dal momento che tutti si offrivano, senza chiedersi a che cosa dovevamo andare incontro, ne con l'alluvione del Vaiont , ne con incendi boschivi sul confine con la Slovenia. Questo per farvi capire che non si deve mai stare ad aspettare, Qualche cosa si trova sempre da fare, specialmente di fronte a calamità del genere. Ma naturalmente, certe persone che hanno il coraggio di prendere per i fondelli un corpo militare meritevole, gli alpini in particolare, effettivi o in congedo, che siano, può solo appartenere alla categoria di quelli che nascondono sempre la mano, invece di alzarla nel momento del bisogno, Ora vorrei porre una domanda ai nostri governanti, che con munifiche donazioni mantengono quel corpo paramilitare rispondente al nome di schutzen, nonostante la legge italiana lo proibisca, il minuscolo non è un errore ma una mancanza di stima, o considerazione: - Quando e dove siete intervenuti in aiuto di popolazioni disastrate, senza che vi sia stata una specifica richiesta, e non parlo del corpo dei vigili del fuoco volontari e non, ma di quelli che vanno in giro con divise e costumi vari pagati da noi. Rolando Caldana BOLZANO LA TASSA Imu, il bollettino è un furto legalizzato nHo ricevuto nella giornata di ieri il tanto atteso bollettino per il pagamento dell IMU 2012. Bene , anzi male , dire che è un a rapina legalizzata è a dir poco , perché trovarsi un addebito di Euro 1562.00 euro da pagare per un appartamento è a dir poco follia pura.Probabilmente qualcuno (consiglieri comunali, provinciali, ecce cc) i quali per loro fortuna siedono nelle stanze decisionali ricevendo stipendi da fantascienza pensano che la gente comune, riceva altrettanto e quindi sono presi da questa follia compulsiva ai danni degli altri.Direte ma se hai la casa è giusto che paghi! Vero siccome siamo governati da ladri, è giusto contribuire a risanare i conti in modo tale che i maiali facciano la loro parte svuotandoli di nuovo.Il grande testone tecnico della Bocconi ha pensato bene a mungere ulteriormente le vacche visto che non si poteva fare in altra maniera.Ci sarebbero mille modi per ridurre le spese ,ma è meglio che noi lavoriamo (se abbiamo il lavoro fino alla morte ormai perché l unica pensione cui potremmo ambire è quella di Rimini per sostenere chi non è ha mai abbastanza e che continua nella loro opera di ingrassamento. Un saluto a tutti quelli che con sacrifici e notti in bianco si sono comprati una casa, pagando mutui, interessi bancari e balzelli vari delle banche.. Daniele M. BOLZANO

(senza titolo)

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Luca Zanoni Con lui ringraziamo i 41 alpini della protezione civile dell'Ana di Bolzano. Instancabili. Sono scesi in Emilia già tre volte dall'inizio del sisma: hanno montato due campi per sfollati, completi di tende, cucine e bagni. Riescono ad essere operativi in tre ore e partire per ogni posto dove ci sia bisogno di loro. Sono l'Italia (e l'Alto Adige) migliore.

Conti e stanziamenti per avviare la ricostruzione

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. Banche e associazioni

Conti e stanziamenti per avviare

la ricostruzione

Le iniziative di Confcommercio e Confartigianato a Verona

e-mail print

domenica 03 giugno 2012 **ECONOMIA**,

Raccolte fondi, sospensione delle rate dei mutui, fondi per ristrutturare aziende e abitazioni: sono tante le iniziative per popolazione e aziende dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto.

Confcommercio Verona ha attivato un conto corrente su cui è possibile effettuare versamenti a sostegno di imprese e terziario. Questi gli estremi: Imprese terremotate Emilia Romagna, Iban: IT43T0200811705000102098939, filiale Unicredit Banca, agenzia di piazza Bra, Verona.

Confartigianato invita chi vuole aiutare gli artigiani emiliani a versare il contributo sul conto di Confartigianato imprese, «Raccolta fondi terremoto», alla Banca Popolare di Sondrio Agenzia 24, 00184 Roma, Iban: IT26Z0569603224000003396X05.

Banca Monte Paschi ha aperto il conto «pro-terremotati Emilia Romagna» nelle sue filiali e in quelle di Banca Antonveneta. Iban: IT60X0103014200000008622257. Inoltre, ha varato un pacchetto di misure, che prevede la sospensione delle rate dei mutui fino a 12 mesi e un plafond di 100 milioni per famiglie e imprese.

Credem ha messo a disposizione il conto «sisma in Emilia»; Iban: IT08O0303212800010000062281: le somme saranno destinate alla Protezione civile locale. L'iniziativa si aggiunge a un plafond di 50 milioni per famiglie e imprese e alla moratoria sui prestiti fino a 12 mesi per i privati e 18 per le aziende.

Intesa San Paolo, con la Cassa di Risparmio del Veneto, ha stanziato 250 milioni per il ripristino delle strutture danneggiate, con inizio pagamento delle rate anche dopo due anni. Prevista, inoltre, una moratoria fino a 12 mesi sulle rate di mutui e leasing.

Bcc Credito cooperativo ha potenziato il pacchetto di misure con un insieme di iniziative dal valore economico totale di 170 milioni di euro, a partire da un plafond di 100 milioni per la rimessa in attività delle aziende danneggiate. Federcasse ha attivato il conto «Emergenza terremoto in Emilia» a Iccrea Banca Iban: IT05R0800003200000800032001.

Infine, Bper, Banca Popolare dell'Emilia Romagna informa che le strutture sono impegnate ad assicurare continuità operativa: a favore dei clienti è stato stanziato un plafond di 200 milioni per la ripresa delle attività produttive.M.Tr.

Medici per la pace, parte la raccolta di tende, sacchi a pelo e coperte

L'Arena.it - Home - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

Medici per la pace, parte la raccolta di tende, sacchi a pelo e coperte L'APPELLO. L'associazione invita tutti i cittadini a partecipare

Il presidente Abrescia: «È la stessa Protezione civile che ci ha indicato quali fossero le necessità»

03/06/2012 e-mail print

Tende, sacchi a pelo e coperte per le famiglie emiliane colpite dal terremoto: a raccoglierli - entro mercoledì 6 - sono i volontari di Medici per la pace onlus, che da qualche giorno stanno collaborando con la Protezione civile e il Centro servizi del volontariato (Csv) di Modena per promuovere e coordinare l'iniziativa. Chiunque, dunque, avesse a disposizione questi beni - puliti e in buono stato - è invitato a portarli nei magazzini dell'associazione, che ha sede in via Giovanni Cotta 4, all'interno della casa di soggiorno «Le Betulle», nel quartiere di Borgo Venezia. Successivamente tende, sacchi a pelo e coperte verranno consegnati nei punti di raccolta indicati dal Csv di Modena. Nei limiti del possibile, verrà concordato l'eventuale ritiro anche a domicilio. «La nostra associazione generalmente tende a privilegiare interventi programmati, ma nel nostro statuto sono previste anche iniziative legate a catastrofi di grave entità, come il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna», spiega Fabrizio Abrescia, presidente di Medici per la pace onlus. «Portare avanti un'azione scoordinata, in questa situazione, non aveva senso, così abbiamo deciso di metterci in contatto con la Protezione civile e il Centro servizi del volontariato di Modena e capire meglio le necessità». Proprio da questi enti l'associazione veronese ha ricevuto la richiesta di questo tipo di materiale. «Quando si verificano catastrofi simili, le necessità cambiano in fretta: ciò che serve dopo 24 ore è diverso da ciò che serve dopo qualche settimana», prosegue Abrescia. «Ora per dare una risposta immediata ai bisogni della popolazione stiamo raccogliendo materiale per la protezione individuale». Il presidente di Medici per la pace definisce la propria associazione «un anello della catena della solidarietà»: «Chi può mettere a disposizione questi beni, mentre noi li raccogliamo e li facciamo giungere a chi di dovere nei tempi giusti». Chi fosse interessato, può ottenere informazioni rivolgendosi ai numeri: 348.1881730 oppure 346.7375692, oppure scrivendo alla mail info@mediciperlapace.org. M.Tr.

Sisma, la sfida ricostruzione Errani: «Usare le case sfitte»

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

[Home Italia & Mondo](#)

Sisma, la sfida ricostruzione Errani: «Usare le case sfitte» DOPO IL DISASTRO. Si parte da scuole e ospedali: «Sono la prima cosa». Danni alle campagne per mezzo miliardo

Ancora scosse e tanta paura ma sta partendo la «fase due» «No alle baite prefabbricate» Parmigiano, perdite da record
03/06/2012 e-mail print

Sisma, la sfida ricostruzione Errani: «Usare le case sfitte» BOLOGNA Un giorno di festa, lontano dalle polemiche, cercando, fra milioni di difficoltà, i motivi per fare festa. Il 2 giugno, nella Bassa emiliana, «salutato» prima dell'alba da altre scosse (la più forte di 3.5 nel Mantovano al confine con Modena), è trascorso con la «parata» dei quattromila volontari della protezione civile al lavoro nei campi per gestire l'emergenza che, secondo Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, è ancora in fase acuta. I motivi per festeggiare vanno ricercati nella voglia che questa parte di Emilia sta riscoprendo, giorno dopo giorno, di ricominciare a lavorare, a vivere nella normalità, a riscoprirsi più forte di prima. «Siamo ancora in una fase acuta di emergenza, e ancora è importante l'assistenza alla popolazione», ha detto Gabrielli. Tuttavia si sta già cominciando a pensare alla fase due. I campi sono in funzione e, al netto di qualche inevitabile disagio, l'organizzazione è efficiente. Presto molte persone, almeno quelle che non hanno la casa inagibile, potranno tornare a dormire nel proprio letto. Per gli altri la permanenza nei campi potrebbe essere lunga. Tuttavia nella bassa emiliana non spunteranno le casette prefabbricate viste all'Aquila o in altri terremoti. Il presidente della Regione, Vasco Errani, ha annunciato che la strategia scelta è quella di cercare di sistemare le persone che hanno la casa danneggiata, in altri appartamenti, sfitti e senza danni. «Stiamo facendo una valutazione dei danni», ha detto Errani, «dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili dopodiché attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione». Secondo il Governatore la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto: «È ampio, sistemeremo gli appartamenti con le attrezzature necessarie e su questo verificheremo». Una cosa simile si sta facendo per le imprese. Se quelle che non hanno subito danni riusciranno a ripartire in tempi rapidi, per le altre ci sono problemi complicati: oltre ai costi per i danni c'è la necessità di non perdere posizioni di mercato e di salvaguardare i posti di lavoro. Mettere le aziende in condizione di riprendere la produzione in capannoni sfitti distanti alcuni chilometri in attesa di ristrutturare quelli danneggiati potrebbe essere un disagio considerato in qualche modo sopportabile. La ricostruzione ricomincerà poi da scuole e ospedali. «Sono la priorità», ha voluto sottolineare il Governatore Errani, «seguiranno poi le imprese e i beni culturali». I DANNI ALLE CAMPAGNE. Secondo un primo bilancio tracciato dalla Coldiretti, il conto dei danni nel settore agroalimentare ha già superato il mezzo miliardo. Con una stima di 150 milioni di euro il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla classifica dei prodotti più colpiti dal sisma, seguito da vicino dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico (15 milioni). Si tratta però solo della punta dell'iceberg. Le lesioni subite da case rurali, stalle, fienili e capannoni, sono state stimate in 150 milioni.

Meteo: lunedì, stato di attenzione e preallarme per rischio idrogeologico in Veneto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo: lunedì, stato di attenzione e preallarme per rischio idrogeologico in Veneto"

Data: **04/06/2012**

Indietro

Meteo: lunedì, stato di attenzione e preallarme per rischio idrogeologico in Veneto giu 3rd, 2012 | By redazione |

Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Sulla base delle condizioni meteorologiche previste, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE nei bacini idraulici Vene-B Alto Brenta – Bacchiglione, Vene-C Adige – Garda e monti Lessini, Vene-D Fissero – Tartaro – Canalbianco e Basso Adige, Vene-F Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna e Vene-G Lemene e Tagliamento, e lo STATO DI PREALLARME nei bacini Vene-A Alto Piave e Vene-E Basso Brenta – Bacchiglione per Rischio Idrogeologico, dalle ore 8 alle ore 20 di domani, lunedì 4 giugno 2012.

E' stata richiesta agli enti locali l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti territoriali sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, segnalando ogni situazione di emergenza che dovesse presentarsi.

Le previsioni parlano di temporali anche forti, precipitazioni localmente abbondanti e venti a tratti forti, dalle prime ore di lunedì 4 per tutta la giornata. Le precipitazioni complessivamente più consistenti dovrebbero riguardare le zone montane e pedemontane, e la pianura centro orientale; temporali localmente anche forti probabili su tutta la regione. Le precipitazioni interesseranno il Veneto da nordovest a partire dalle zone montane settentrionali dalla mattinata di lunedì, per poi transitare alla parte orientale della regione nel pomeriggio/sera. I fenomeni saranno inizialmente a prevalente carattere di rovescio e temporale, localmente anche intensi, in seguito diverranno più diffusi e la probabilità di fenomeni intensi si abbasserà.

Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide nelle zone di allertamento Vene-A, Vene-B e Vene-C.

œŸÀ

Viabilità, la provinciale 56 resta una strada senza uscita

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

domenica 03 giugno 2012 - PROVINCIA -

VESTONE E TREVISO BRESCIANO. Dalla frana del 13 maggio la situazione non si è risolta

Viabilità, la provinciale 56
resta una strada senza uscita

Mila Rovatti

«Liberi» gli abitanti di località Lave ma l'arteria si blocca più in alto Per completare i consolidamenti serviranno una ventina di giorni

Treviso Bresciano: i cartelli di interruzione della strada| Una istantanea della frana Gli abitanti di località Lave di Vestone sono stati «liberati», ma la strada provinciale 56 che collega il fondovalle a Treviso Bresciano resta ancora chiusa. E il disagio proseguirà probabilmente per un'altra ventina di giorni.

Il problema, lo ricordiamo, si era verificato dopo un violento acquazzone, con grandinata annessa, lo scorso 13 maggio: l'arteria era stata chiusa perché lungo il tracciato si erano verificati smottamenti in serie. E da quel momento per raggiungere la cittadina collinare non è rimasto che arrivare prima a Idro per percorrere una salita alternativa. Ad avere la peggio sono stati gli abitanti della località Lave, i quali dopo una settimana di pazienza avevano iniziato a lamentarsi con le autorità competenti. C'era il caso di una donna costretta a fare oltre due chilometri a piedi ogni mattina per raggiungere la sua auto e poter portare la bambina a scuola. Ma i disagi sono stati pesanti per almeno tre famiglie che abitano nella zona, spaventate anche dall'impossibilità di essere raggiunte dai mezzi di soccorso in caso di emergenza.

Poi la Provincia ha inviato una macchina operatrice, che con qualche ora di lavoro ha rimosso pietrisco e fango che impedivano il passaggio alle auto. Finalmente un ritorno alla normalità? Solo parziale, dicevamo, perché il collegamento non è stato interamente ripristinato. Alcune centinaia di metri sopra le case ora «liberate» c'è ancora il cartello di divieto di transito.

Nei giorni scorsi sul tracciato c'è stato un altro sopralluogo della Provincia: cosa ne è uscito? «La strada dovrebbe restare chiusa probabilmente per altri 15-20 giorni - spiega il sindaco di Treviso Bresciano Alessandro Bontempi, che ha incontrato i responsabili del Broletto -. Il materiale degli smottamenti è stato rimosso ma per mettere il tutto in sicurezza sono in corso lavori per il posizionamento di gabbionature, e in aggiunta, nei prossimi giorni ci sarà anche la costruzione di muri di contenimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia non dimentica L'Aquila

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

domenica 03 giugno 2012 - CRONACA -

Brescia non dimentica L'Aquila

IL TIR CARICO DI AIUTI, vestiti e giochi regalati dai bresciani ai terremotati dell'Aquila doveva partire con la protezione civile venerdì sera. Invece il camion messo a disposizione gratuitamente dalla ditta Agliardi dovrà aspettare. I volontari che avrebbero dovuto raggiungere l'Aquila, infatti, scortando le donazioni fino a destinazione, sono stati precettati per l'emergenza terremoto in Emilia. Nulla di grave, se non per il disagio nato in seguito alla chiamata dell'ultima ora. I regali arriveranno in Abruzzo appena finita l'emergenza emiliana, come confermano da Brescia i volontari che per mesi hanno raccolto donazioni e pensieri destinati alle popolazioni abruzzesi. Da ieri il pensiero è tutto a Modena e Ferrara, piegate dal sisma e ancora incapaci di reagire da sole.

œ¥Â

Nessun politico sul palco Un volantino dice Pace

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

domenica 03 giugno 2012 - CRONACA -

Nessun politico sul palco

Un volantino dice «Pace»

Alle celebrazioni ha preso parte la Fanfara dei Bersaglieri FOTOLIVE

Gli onori alla bandiera di guerra del Sesto stormo di stanza a Ghedi, gli onori ai gonfaloni del Comune e della Provincia, ai labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, il prefetto Narcisa Brassesco che passa in rassegna i reparti militari schierati in piazza Paolo VI, accompagnata dalla fanfara dei Bersaglieri.

È il copione che da anni segue la celebrazione del 2 Giugno festa della Repubblica. E nonostante la invocata sobrietà consigliata da crisi economica e lutti da sisma, non è cambiata di una virgola rispetto agli anni precedenti. La novità di quest'anno è che qualcuno ha cominciato a contestarla.

SUL PALCO D'ONORE, insieme al prefetto che per la prima volta ha lanciato il suo messaggio dalla piazza, il sindaco Adriano Paroli e il vicepresidente della Provincia Giuseppe Romele, una mezza dozzina di sindaci della provincia, qualche consigliere comunale e presidente di circoscrizione, i segretari sindacali confederali, il giudice di Cassazione Giuseppe Frigo. Se qualche anno fa faceva notizia l'assenza dei leghisti, stavolta spicca la diserzione dei parlamentari e dei consiglieri regionale bresciani, di maggioranza o di opposizione che siano. Sul palco non ce n'era uno.

LA «POLITICA» ha disertato il 2 giugno. Come la città, vien da dire, che mai ha festeggiato in massa, negli ultimi anni, l'anniversario della Repubblica. Ieri, però, qualcuno è passato dall'assenza alla contestazione.

Il Movimento non violento di Brescia, l'associazione Libertà e Giustizia, il Tavolo della pace «Franciacorta Monte Orfano», durante la cerimonia hanno diffuso un volantino per ricordare che l'Italia «è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» e che «ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» secondo gli articoli 1 e 11 della Costituzione.

«Rispettiamo l'articolo 11 abolendo le spese militari inutili come le parate e finanziando strumenti di pace come la Protezione civile e i corpi civili di pace», si legge nel volantino. E poi, «la Repubblica si festeggia dando lavoro, diritti, dignità sociale, libertà, decentramento - continua -, tutelando il paesaggio il patrimonio artistico e l'ambiente, e oggi in particolare dando solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia».

Sono riflessioni condivise anche da altri. Il segretario della Camera del lavoro Damiano Galletti, che pure era salito sul palco d'onore, dice senza difficoltà che lui neanche in anni migliori avrebbe fatto quelle celebrazioni. «Mi sembrano uno spreco di risorse - dice - e un mostrare i muscoli». Altri, invece, come Matteo (niente cognome, chissà perchè) presente in piazza con i figlioletti di 6 e 8 anni, è di opinione diversa e trova che «la Repubblica va festeggiata in onore di quanti ce l'hanno consegnata lottando contro il fascismo». Opinioni diverse, mentre qualche noto imprenditore bresciano preferisce non pronunciarsi. E chissà che cosa penseranno i politici assenti. MI.VA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

lunedì 04 giugno 2012 - NAZIONALE -

IL TERREMOTO INFINITO. Ieri sera alle 21,20 la terra ha tremato ancora con forza nelle zone già colpite: magnitudo 5,1 Nuova scossa, torna la paura

Crolli, malori ma nessun ferito

Il sisma avvertito in tutto il Nord, epicentro tra Novi e Concordia Scene di panico tra gli sfollati Gli esperti: durerà ancora a lungo

Ieri sera allestite altre tende (qui una tendopoli a Finale Emilia) per accogliere altri sfollati| La torre di Novi, già pericolante, ieri sera è caduta dopo la scossa **MODENA**

Non cessa la paura in Emilia. La terra ha tremato anche ieri, fortissimo. Tre scosse durante la serata: le prime due poco prima delle 20, di 3,3 e 3,8 gradi, Ma la terza, alle 21,21, è tornata a raggiungere i 5,1 gradi, con epicentro a una profondità di 9 chilometri tra Novi di Modena, San Possidonio e Concordia, La scossa è stata abbastanza forte da essere avvertita in tutto il centro-nord, da Milano a Padova e da Bolzano a Firenze. Subito dopo, lo sciame sismico ha prodotto altre due scosse di 3,3 e 2,5. La stima dei nuovi danni, ieri notte, era ancora provvisoria. Certamente ci sono stati nuovi crolli di edifici danneggiati, come il campanile di Novi, mentre sembra non ci siano danni maggiori a Mirandola e a Concordia. Domani e martedì, saranno comunque nuovamente chiuse le scuole, a Modena e nella maggior parte dei centri terremotati.

Il danno maggiore è però per il morale degli sfollati, che stavano già rinforzando le tende per l'arrivo del previsto maltempo, con forti raffiche di vento. Sia nelle tendopoli sia negli alloggi di fortuna allestiti davanti ai giardini delle abitazioni private, si sono registrate scene di smarrimento, con persone che si aggiravano per le strade disperate e agitate. Nei punti medici allestiti nei vari centri alcune persone si sono presentate accusando malori. I centri dove il sisma è stato avvertito con più chiarezza sono quelli di Finale Emilia, San Possidonio, e Novi di Modena. «Abbiamo appena sentito i sindaci di Novi, Concordia, Cavezzo e San Possidonio», ha detto il capo della Protezione civile regionale, Demetrio Egidi, «e ci hanno confermato che non sono segnalati danni alle persone».

Un brutto colpo per una regione che stava mostrando una grande volontà di superare la difficoltà, e che ieri aveva già fatto vedere concretamente i primi segni di una ripresa. Nel giorno della visita del commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, e del vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, si erano visti riaprire bar, farmacie e qualche alimentari. Sulle transenne che delimitano il centro storico di Concordia, due cartelli segnalavano l'apertura di supermercato e tabaccaio. A Mirandola ieri si sono celebrate sette comunioni, con una messa sul prato e pranzo al McDonald's del paese.

Ora questo sforzo è a rischio. Anche perché il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato avverte che «durerà a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni». La zona è nota, infatti, proprio per «la durata del fenomeno sismico».

Terremoti/ Emilia, Coldiretti: danni agroalimentare per 520 mln

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Emilia, Coldiretti: danni agroalimentare per 520 mln"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

domenica **3.06.2012** ore **18.37** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Terremoti/ Emilia, Coldiretti: danni agroalimentare per 520 mln](#) [Terremoti/ Emilia, Coldiretti: danni agroalimentare per 520 mln](#) [Parmigiano reggiano il più danneggiato: perdite per 150 mln](#)

03/06/2012 [e-mail print](#)

Roma, 3 giu. (TMNews) - Con una stima di 150 milioni di euro di danni il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma che ha colpito l'Emilia, seguito da vicino dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico che conta perdite per 15 milioni di euro. E' questo il primo bilancio provvisorio per un totale di danni all'agroalimentare di circa 520 milioni tracciato dalla Coldiretti, nelle campagne dove - sottolinea Coldiretti - è più difficile l'opera di sostegno alle popolazioni colpite e la ricognizione delle lesioni subite da case rurali, stalle, fienili e capannoni che sono state stimate in 150 milioni. Tra le province di Modena, Ferrara, Piacenza, Mantova e Bologna ma anche tra Rovigo e Reggio Emilia ci sono strutture agricole - avverte Coldiretti - che vanno messe in sicurezza per garantire assistenza alle persone e agli animali come le mucche, che terrorizzate rifiutano di alimentarsi, con una riduzione del 10-15 per cento della produzione di latte. A preoccupare sono però - sottolinea la Coldiretti - anche gli effetti del dissesto idrogeologico provocato dal sisma che, insieme al fenomeno della liquefazione delle sabbie, ha messo in pericolo di alluvione circa 200mila ettari di terreno compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova. Per ripristinare la sicurezza idraulica del territorio colpito - sottolinea la Coldiretti - servono interventi per almeno 50 milioni di euro nell'immediato per garantire l'irrigazione ed evitare che l'arrivo di forti piogge possa provocare per alluvioni nelle campagne, ma anche nelle principali città emiliane.

[Red/Gtu](#)

Terremoti/ Emilia, Coldiretti: danni agroalimentare per 520 mln

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Quel «gnaro» con la passione per ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Sisma, i medici clown bresciani riportano il sorriso ai bambini

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

"Sisma, i medici clown bresciani riportano il sorriso ai bambini"

Data: **03/06/2012**

Indietro

domenica **3.06.2012** ore **18.31** Bresciaoggi Clic

Cronaca

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Cronaca

Sisma, i medici clown bresciani riportano il sorriso ai bambini NEL MANTOVANO. Il gruppo coordinato da Nice Bonomi ha invaso di felicità Casa Brescia a San Giacomo delle Segnate

La dottoressa Takipirina e i suoi «assistenti» tra i piccoli del centro di accoglienza per la festa del 2 Giugno Intanto il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta ha allestito un nuovo campo a Bomporto di Modena

03/06/2012 e-mail print

Bambini in posa con i palloncini portati dai clown della compagnia del sorriso di Brescia Basta poco. Anche un piccolo sorriso. E la paura come d'incanto svanisce veloce quanto il tremolio sordo delle scosse che da giorni squassano il prato di «casa Brescia». A San Giacomo delle Segnate, nel campo di accoglienza che ospita 308 sfollati mantovani, quelli di venerdì e sabato sono stati giorni di paura, gli ennesimi, con il tremore che per due volte dopo martedì, all'1.07 e 14.22, ha superato i 3 gradi della scala Richter. TROPPO PRESTO per fare le stime di nuovi danni. Troppo tardi per tornare nelle case lesionate a portar via vestiti e cambi per una permanenza che non sarà breve quanto sperato. Se ne sono accorti gli ospiti della protezione civile di Brescia arrivati da Suzzara, dove l'ultimo colpo di coda della terra ha stortato il campanile della chiesa parrocchiale dell'Immacolata, la cui cupola già con la scossa di mercoledì si era spostata di dieci centimetri. «La torre, alta 40 metri, è a rischio crollo ed è costantemente monitorata - raccontano alla «casupola» quattro gli ultimi arrivati -. La terra che amiamo non ci lascia in pace, neppure qui sotto le tende». Pure Mattia, 4 anni e l'argento vivo addosso, sembra averne consapevolezza. E' stato lui a svegliare mamma e papà martedì. Stesso copione pure l'altra notte. «Io ho sentito tutto - spiega il piccolo avvinghiato alla madre -. Ho paura, ma poi passa». In questi casi la medicina migliore è il sorriso, un colpo di felicità «per non pensare a nulla». Lo sa bene Nice Bonomi, vulcanica signora della compagnia del sorriso che ieri si è materializzata sul verde di casa Brescia con i suoi clown. Camice bianco, corona di

Sisma, i medici clown bresciani riportano il sorriso ai bambini

fiori e pollo in gomma allacciato alla vita, Nice alias Dottoressa Takipirina è arrivata a sconvolgere la tranquillità preoccupata del campo. Con lei anche due Paole, un Francesco e una Francesca che, ironia della sorte, porta cucito addosso il nomignolo di Scossa. «MA È UNA SCOSSA tutta da ridere - tranquillizza i bambini Nice, coccolandosi un palloncino colorato -. Se non piace quel nome ne troviamo altri mille: Francesco è Tiramisù e una delle Paole Zuppa inglese. Io, invece, sono Takipirina e vi prometto che non avrete più paura, il sorriso guarisce ogni male». E via di mazzurche, valzer, canti popolari e corde colorate intorno a cui saltare e ballare. Sempre con il sorriso, che la spedizione bresciana dei clown ha portato in bisacce colme «di affetto e comprensione per il dramma del terremoto». Così sono bastati pochi attimi per riempire la piazza virtuale di casa Brescia con l'allegria dei camici disegnati. «Davanti a tanta apprensione - ha voluto sottolineare la dr. Takipirina -, mi sono chiesta cosa avremmo potuto fare. Nel giorno della festa delle Repubblica era giusto dare un segnale, venire fino alla piazza e regalare quello che abbiamo di più prezioso: il sorriso». Così è stato, almeno a vedere i volti dei piccoli e i ghigni soddisfatti dei grandi. Una festa in piena regola, iniziata alle 10 e proseguita fino all'ora di pranzo, quando le campane della mensa si sono confuse con il chiacchiericcio dei 308 in fila per «il rancio». Dietro i fornelli i cuochi di Berzo Demo a spadellare due primi, i secondi e contorni. Davanti ai vassoi bambini felici. «Abbiamo fatto il nostro dovere - ha salutato la Nice prima di andare a far visita ad un altro campo attiguo a Moglia -. Siamo tutti volontari, ognuno con un mestiere e la passione per lo star bene. E tra 15 giorni faremo il bis». Intanto, mentre molti volontari sono stati costretti a lasciare San Giacomo (allestito con l'aiuto dei gruppi milanesi) perchè precettati per la visita di Benedetto XVI, le colonne mobili del Gruppo di Brescia del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta ha organizzato il campo di Bomporto (Modena). Lì, dove l'emergenza è profonda, ieri erano ospitati già 200 i bisognosi di 9 nazionalità e 5 fedi religiose. Tutti sotto il grande abbraccio del cuore bresciano.

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti **Commento:**

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti [Omicidio di Gavardo Fermato il figlio](#) [Paura anche nel Bresciano ma nessun ...](#) [Gavardo, marito e moglie assassinati in ...](#) [Quel «gnaro» con la passione per ...](#)

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Maltempo/ Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"*Maltempo/ Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro*"

Data: **04/06/2012**

Indietro

lunedì **4.06.2012** ore **07.01** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Maltempo/ Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro Maltempo/ Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro

Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo

03/06/2012 e-mail print

Roma, 3 giu. (TMNews) - Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro: la Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. Una perturbazione atlantica - spiega il Dipartimento - determinerà da questa sera un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul nord in estensione, domani, a parte del centro. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di oggi, 3 giugno, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia in successiva estensione ad Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Red/Gtu

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

Maltempo/ Piogge e temporali in arrivo al Nord e al Centro

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Quel «gnaro» con la passione per ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/ Coldiretti: da Ue 558 milioni a Italia per catastrofi

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Coldiretti: da Ue 558 milioni a Italia per catastrofi"

Data: **04/06/2012**

Indietro

lunedì **4.06.2012** ore **07.05** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Coldiretti: da Ue 558 milioni a Italia per catastrofi | Terremoti/ Coldiretti: da Ue 558 milioni a Italia per catastrofi | La mappa degli interventi comunitari negli ultimi 10 anni

03/06/2012 e-mail print

Roma, 3 giu. (TMNews) - Negli ultimi dieci anni l'Unione europea ha stanziato poco più di mezzo miliardo, 558,3 milioni, per l'insieme delle catastrofi che si sono verificate in Italia, su un totale di 13,34 miliardi di danni che si sono verificati, tra terremoto in Molise nel 2002, l'eruzione dell'Etna nel 2002, terremoto in Abruzzo nel 2009 e l'alluvione in Veneto del 2010. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della visita nelle zone colpite dal terremoto del vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani e del commissario europeo per le politiche regionali Johannes Hahn che ha fatto una valutazione di danni intorno ai 5 miliardi di euro e un aiuto comunitario nell'ordine di 150-200 milioni con il fondo di solidarietà. "Dalle Istituzioni comunitarie - ha sottolineato la Coldiretti - ci attendiamo un impegno straordinario che possa rafforzare con la solidarietà la coesione tra gli Stati europei in un momento in cui è messa in discussione dalla crisi economica e dagli egoismi nazionali".

Red/Gtu

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Terremoti/ Coldiretti: da Ue 558 milioni a Italia per catastrofi

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Quel «gnaro» con la passione per ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/ Hahn: Da Ue 150-200 milioni per i danni in Emilia

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Hahn: Da Ue 150-200 milioni per i danni in Emilia"

Data: **04/06/2012**

Indietro

lunedì **4.06.2012** ore **07.05** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Hahn: Da Ue 150-200 milioni per i danni in Emilia | Terremoti/ Hahn: Da Ue 150-200 milioni per i danni in Emilia | Commissario in visita ai territori colpiti dal sisma a Modena

04/06/2012 e-mail print

Modena, 4 giu. (TMNews) - Per aiutare la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto in Emilia la Commissione europea potrà mettere in campo dai 150 ai 200 milioni di euro, circa il 2,5% dei danni subiti. Lo ha assicurato Johannes Hahn, commissario alla Politica regionale per il Fondo di solidarietà. "Da parte della Commissione europea c'è la più grande vicinanza a questi territori - ha detto Hahn - . Confermo che le prime valutazioni ci fanno già dire che siamo di fronte ad una catastrofe a carattere nazionale e quindi verrà applicato pienamente il ricorso al fondo di solidarietà, che corrisponde al 2,5% dei danni subiti". Da una primissima stima, ha proseguito "credo che si possa parlare di circa 5 miliardi di euro di danni e quindi il fondo potrà arrivare a circa 150-200 milioni di euro". A questi si aggiungeranno ulteriori finanziamenti per le imprese attraverso i fondi di sviluppo regionale e i programmi operativi.

Pat

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery
Acquafredda-Villaclarens

Terremoti/ Hahn: Da Ue 150-200 milioni per i danni in Emilia

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Quel «gnaro» con la passione per ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

La terra trema ancora, scossa avvertita anche nel Bresciano

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

"La terra trema ancora, scossa avvertita anche nel Bresciano"

Data: **04/06/2012**

Indietro

Bresciaoggi Clic

Terremoti Traffico Fondi Cinema Num.utili Farmacie Aeroporti Treni Meteo Ultimo aggiornamento lunedì 04.06.2012 ore 05.12

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

La terra trema ancora, scossa

avvertita anche nel Bresciano

03/06/2012 e-mail print

È di magnitudo 5.1, secondo i primi dati non definitivi dell'Ingv, la forte scossa sentita in serata nel nord Italia poco prima delle 21.30. L'epicentro è nella zona compresa tra le province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. La scossa è stata avvertita distintamente anche nel Bresciano: in città, nella Bassa, sul lago d'Iseo, mentre non giungono segnalazioni dal Garda e dalla Val Camonica. La scossa, secondo i primi accertamenti della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ha avuto epicentro tra i comuni di Concordia e San Possidonio, in provincia di Modena.

[>Tweet](https://twitter.com/share)

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti

La terra trema ancora, scossa avvertita anche nel Bresciano

ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Gavardo, marito e moglie
assassinati in ... Quel «gnaro» con la passione per ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

San Donato, la Protezione civile si mobilita ma il traffico viene deviato e tutto fila liscio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

San Donato, la Protezione civile si mobilita ma il traffico viene deviato e tutto fila liscio

San Donato Calma piatta a San Donato. La cittadinanza era pronta a svegliarsi, domenica mattina, in una città trasfigurata dall'arrivo e dallo stazionamento di centinaia di pullman da tutta Italia, arrivati a scaricare i pellegrini nella stazione della metropolitana fin dal primissimo mattino, in vista della messa tenuta dal papa presso l'aeroporto di Bresso. Invece, all'ultimo momento l'organizzazione del VII incontro mondiale delle famiglie ha cambiato le carte in tavola, optando per una soluzione alternativa: tutti gli autobus che avrebbero dovuto fermarsi nel territorio comunale sono stati convogliati nell'area dell'ortomercato, facendo sì che la situazione a San Donato rimanesse nulla più che ordinaria: perfettamente libera via De Gasperi, due corsie della quale sarebbero state chiuse al traffico e destinate allo stazionamento dei mezzi, così come sgombri sono rimasti i parcheggi del III e V palazzo uffici Eni. La visita papale non ha pertanto turbato la routine dei sandonatesi. Bene così, si potrebbe pensare. Se non fosse che il cambio di programma è stato comunicato nel cuore della notte, impedendo che le dimensioni della macchina organizzativa, già dispiegata in forze a partire da mezzanotte, potessero venire adeguate alla nuova situazione. Di conseguenza, la presenza di forze di polizia, volontari di protezione civile (una settantina i presenti per il turno mattutino, provenienti dai comuni dell'area Com20, con l'aggiunta di operatori arrivati da Cremona e provincia di Pavia) e funzionari di Croce rossa, Croce verde e Croce bianca è risultata sovradimensionata rispetto al necessario. È innegabile che un briciolo di malumore serpeggiasse tra i numerosissimi volontari in servizio. Assolutamente pacifico e diplomatico il capoarea della Protezione civile: «L'organizzazione ha deciso di mandare i pullman all'ortomercato: qui a San Donato si svolge solo lo scarico dei pellegrini - ha spiegato -. Dopo la fine della messa, nel corso del pomeriggio, i gruppi torneranno qui, si ricompatteranno e chiameranno i pullman che verranno a prenderli. Per ora, alle 7 circa, sono passati a scaricare 50-60 mezzi: la stima dei 250 pullman con ogni probabilità non verrà raggiunta. I numeri sono nettamente inferiori rispetto al previsto. Se ci fossero stati più autobus, tutti i volontari presenti sarebbero stati assolutamente necessari. Noi, come Protezione civile, in ogni caso siamo presenti e facciamo il nostro lavoro, ovvero verificare che nessuno si faccia male e che non ci siano resse. Sotto il profilo della sicurezza, quella presa è, forse, la soluzione effettivamente migliore». Riccardo Schiavo

Il Nord trema ancora, è panico

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

Il Nord trema ancora, è panico

Scossa di 5,1 gradi alle 21.21 fra Modena e Mantova

MIRANDOLA Torna a tremare la terra in Emilia. E la nuova violenta scossa delle 21.21 di ieri si sente distintamente anche nel Lodigiano e nel Sudmilano: in particolare sono giunte alla nostra redazione diverse segnalazioni da coloro che abitano nei piani alti dei palazzi di Lodi e dell'hinterland sud di Milano. Dunque a due settimane esatte dal primo forte sisma (20 maggio, ore 4,04) in Emilia, l'emergenza non è affatto terminata. Lo testimoniano le tre forti scosse di ieri sera: le prime due poco prima delle 20 di 3,3 e 3,8 gradi e soprattutto la terza alle 21,21, di 5,1 gradi con epicentro a una profondità di 9 chilometri tra Novi di Modena, San Possidonio e Concordia. Scossa, quest'ultima, avvertita da Milano a Padova e da Bolzano a Firenze. Subito dopo altre due scosse di assestamento di 3,3 e 2,5. I nuovi episodi non avrebbero fortunatamente provocato feriti, mentre vengono segnalati alcuni crolli in edifici già danneggiati (come il campanile con l'orologio di Novi), ma il momento di andare in stampa con il giornale erano in corso ulteriori accertamenti. Il nuovo shock per le popolazioni già stremate dell'Emilia e del basso Mantovano è arrivato al termine di una domenica in cui si erano visti i primi segni del riavvio. Qua e là, anche vicino alle zone rosse, hanno infatti ricominciato ad aprire bar, farmacie e qualche negozio di generi alimentari. Sulle transenne che delimitano il centro storico di Concordia, area off limits, due cartelli avvertono che sono aperti il supermercato e il tabaccaio. A San Felice i pensionati hanno potuto giocare a carte ai tavoli del Prima o poi tavola calda, anche se sotto un'impalcatura e davanti a un edificio crollato. A Mirandola nei prossimi giorni il Comune riaprirà nella sede delle scuole medie e oggi si sono celebrate sette comunioni, con una messa sul prato. Per gli invitati era stato anche organizzato un pranzo al McDonald's del paese, in mancanza di ristoranti agibili. Il riavvio parte anche dal conto dei danni. La prima stima con un crisma di ufficialità l'ha data il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, che, con il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, ha visitato le zone colpite dal sisma. «Posso dire che se si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro - ha detto - Noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni». Hahn ha ricordato che i soldi in arrivo dall'Ue saranno a fondo perduto e che dai ministri per lo sviluppo rurale potrebbero arrivare altri 100 milioni di euro. «L'Europa sarà a fianco dei terremotati nell'opera di aiuto e di ricostruzione», ha ribadito Tajani, ricordando che gli stanziamenti fanno parte del «fondo di solidarietà di un miliardo di euro, da cui potremmo attingere per l'Italia il 2,5 per cento del danno dimostrato». Tajani si è rivolto agli imprenditori del distretto industriale di Mirandola assicurando che l'Ue farà «di tutto per sostenerlo». Ma a rischio non ci sono solo le industrie. «Domani - ha aggiunto Tajani - partirà una lettera a tutti i ministri del Turismo dell'Ue e dei principali Paesi extraeuropei» per far sì che non venga scoraggiato l'arrivo di stranieri nelle aree turistiche. Ad accompagnare la delegazione dell'Ue c'era il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. «Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunità - ha detto -: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi». Le priorità sono: «il lavoro, le imprese i beni culturali, gli edifici pubblici e le case». Anche il Papa darà il proprio contributo economico alla ricostruzione: devolgerà 500 mila euro a favore delle zone colpite dal sisma. Per rendere più snella l'opera di assistenza e ricostruzione, intanto, con un'ordinanza del capo della protezione civile Franco Gabrielli ha trasferito dal Dipartimento all'agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna il coordinamento delle istituzioni e degli enti che stanno lavorando nelle zone colpite. Anche ieri sono continuate le operazioni di messa in sicurezza degli immobili, di sgombero dei capannoni, di ristrutturazione degli edifici che possono tornare agibili, di valutazione del grado di stabilità delle abitazioni. Anche se il caldo non ha aiutato né il lavoro di tecnici e soccorritori, né la vita nelle tendopoli. Ma il meteo, pur annunciando un calo delle temperature, non promette niente di buono. Per oggi sono previste forti piogge e temporali

Il Nord trema ancora, è panico

che potrebbero provocare danni a infrastrutture di tipo provvisorio», cioè a quelle tirate su per l'emergenza terremoto.

Portatrice di speranza': la vita di ogni famiglia deve cominciare da qui

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Portatrice di speranza : la vita di ogni famiglia deve cominciare da qui

Bresso É appena finita la festa, sabato sera nel campo volo di Bresso, e le famiglie lodigiane si avviano per il rientro in treno. Soprattutto chi ha bimbi piccoli infatti si è iscritto per partecipare a scelta ad una delle due giornate e così le parrocchie raccolgono zaini e palloni e si salutano, mentre qualcuno singolarmente si accampa sul posto. L'indicazione era infatti quella di lasciare l'area ma per alcuni rimanere è una necessità e così nei primi settori vengono concentrati i pochi sacchi a pelo che si distendono mentre la sorveglianza è garantita da alpini, carabinieri, polizia, Protezione civile, volontari. Sul palco papale i tecnici proseguono le verifiche per tutta la notte, sotto la grande croce si vedono da lontano caschetti gialli e rossi e altri con imbragature vengono issati fino ai fari della volta. Un'atmosfera lunare accompagna chi disinfecta le lunghe file di bagni chimici, la Protezione civile di Tribiano e Paullo che fuori dall'area registra la presenza di gruppi che cantano e bar aperti per la notte, mentre proprio da Paullo è rimasto un gruppetto di coppie giovani che si prepara al riposo e racconta la giornata appena trascorsa. Altri cinque sacchi a pelo compatti vicino alle transenne - buona mossa strategica così che il mattino dopo sono già posizionati lungo il percorso dove passerà il Papa - svelano la presenza della famiglia Riminitti di Codogno: mamma, tre ragazze e papà Edoardo, ministro straordinario dell'Eucarestia. «L'organizzazione ci ha dato un punto di ritrovo e assegnato un volontario che sapeva già come muoversi e segnalava la presenza dell'Eucarestia attraverso un ombrello bianco. Io ho distribuito la Comunione nei settori 12 e 15», ha poi raccontato Riminitti a proposito del servizio svolto domenica mattina. La messa in particolare è stata per tutti un momento toccante che ogni singola parrocchia ha vissuto immersa nella moltitudine colorata dei fedeli. Da Lodigiano e Sudmilano sulle due giornate si sono registrate circa 4 mila presenze e qua e là fra i settori si individuavano le parrocchie di San Giuliano e San Donato, Mulazzano, Casalmajocco, Lodi Vecchio, Salerano, Tavazzano, Sant'Angelo, Cerro, Ospedaletto, Corte Palasio, Casalpusterlengo, Guardamiglio, Castiglione e ancora molti da Lodi città. Da Zelo, Stefania e Gabriele Bertazzoli proprio ieri festeggiavano sei anni di matrimonio. «Quando la Papamobile ha percorso il tragitto fino al palco si è fermata davanti a noi e il Papa ha baciato due bimbi», dicono a proposito di un momento emozionante che ha visto Benedetto XVI sostare più volte per salutare i piccoli. «Durante la messa noi abbiamo ripensato a quel giorno e quasi ricelbrato il nostro matrimonio insieme ad una marea di persone. Un'esperienza unica». Testimoniano invece Alberto e Laura Benetti di Caselle Lurani: «Volevamo venire insieme a incontrare il Papa da vicino e ci ha colpito la presenza di tante famiglie, alcune con bambini anche piccoli, abbiamo toccato con mano che stare tutti insieme in modo bello, si può». Mentre qualche sacerdote lodigiano concelebra la messa della domenica con il Papa, a proposito dell'omelia di Benedetto XVI alcune famiglie di San Bernardo sottolineano: «Ci è piaciuto il voler ridare alla domenica la caratteristica della festa della famiglia, e l'invito a non stancarsi di educare i figli nonostante sembri che le nuove tecnologie li attraggano sempre più». E se questo gruppo si ferma a Bresso per il pranzo al sacco, tra i più che defluiscono dopo l'Angelus e la benedizione del Papa troviamo i responsabili dell'Ufficio famiglie diocesano. «La famiglia collocata al centro dell'approfondimento ecclesiale e anche sociale, dati i tre temi che hanno caratterizzato questo VII Incontro mondiale», commenta il vicedirettore Giacinto Bosoni. E avviandoci a piedi verso la stazione di Cormanico da cui si torna a Lodi, nell'ottima organizzazione milanese, don Antonio Peviani offre una prima riflessione a caldo: «É stata una bella esperienza di Chiesa da cui è venuto un messaggio di fiducia: la famiglia è portatrice di speranza». Raffaella Bianchi

«Catastrofe nazionale»: Tajani e Hahn categorici

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

«Catastrofe nazionale»: Tajani e Hahn categorici

MARZAGLIA Una «catastrofe nazionale». Quando Johannes Hahn, commissario europeo per le politiche regionali, è sceso dall'elicottero con cui ha sorvolato la Bassa Emiliana, non ha avuto dubbi a definire così il disastro provocato dal doppio terremoto dei giorni scorsi. «La situazione è estremamente difficile», ha aggiunto il politico austriaco, che ha fissato in circa 5 miliardi di euro la «primissima stima» dei danni provocati dal sisma. E, insieme al vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, ha promesso l'impiego di fondi europei per la ripresa di queste zone. Da Bruxelles - hanno promesso Tajani e Hahn - i primi aiuti in arrivo, tra Fondo di solidarietà e finanziamenti per le attività produttive e la ricostruzione, ammontano a circa 250 milioni di euro. Risorse a fondo perduto, hanno spiegato i due commissari europei, che non dovranno quindi essere restituite. La fetta principale, tra i 150 e i 200 milioni, ovvero il 2,5 per cento dei danni subiti, arriverà dal Fondo di solidarietà. Ne beneficeranno in modo esclusivo le pubbliche amministrazioni, per interventi su edifici e strutture pubbliche. Altri 100 milioni di euro verranno invece stanziati attraverso la ricollocazione del 4 per cento dei fondi per lo sviluppo rurale. Non verrà chiesta, inoltre, la restituzione delle risorse già stanziati per i programmi europei che non potranno essere portati a termine a causa del terremoto. E sono previste, infine, «ulteriori iniziative - ha sottolineato Tajani - attraverso i bandi per l'innovazione, il sostegno al settore delle costruzioni e ai cluster produttivi». Tra questi ultimi, in particolare, la Commissione europea avrà un occhio di riguardo per il distretto di Mirandola, dove Tajani ha promesso che verrà organizzato il prossimo workshop europeo sul futuro delle nanotecnologie. L'obiettivo, ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, che ha partecipato al sopralluogo insieme al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, è quello di «salvaguardare le comunità», senza «fare mai cadere nulla dall'alto». «Vogliamo diventare un'eccellenza - ha concluso - anche per il modo in cui avremo gestito l'emergenza e la ricostruzione». (Ansa)

Canti e animazione anche nel viaggio, poi ai settori 4 e 5

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Canti e animazione anche nel viaggio, poi ai settori 4 e 5

Hanno riempito velocemente il treno delle 12.23 per Saronno i gruppi delle parrocchie lodigiane diretti a Bresso per partecipare al lungo pomeriggio di festa in attesa della veglia serale con il Papa. Gioiosa l'atmosfera nelle carrozze. I bambini intenti a giocare a carte, tanti incontri e chiacchiere tra genitori che hanno avuto modo di ritrovarsi. Presenti anche diversi parroci, tra cui don Antonio Peviani di Ospedaletto, direttore dell'Ufficio Famiglia, don Angelo Dragoni di San Martino, don Peppino Raimondi di San Fereolo, don Vincenzo Giavazzi di Corte Palasio, don Attilio Mazzoni di San Lorenzo e don Giancarlo Baroni, dell'Ausiliatrice. All'arrivo a Bresso, i pellegrini hanno attraversato la cittadina addobbata di striscioni e manifesti giallo bianchi. Ovunque un vasto spiegamento di volontari della Protezione civile e del servizio sicurezza che, insieme ai punti ristoro e informazione, hanno dato vita a un efficiente apparato organizzativo. La maggior parte dei lodigiani si è posizionata nei settori 4 e 5, non lontani dal palco e, a poca distanza, hanno trovato posto le parrocchie di San Giuliano, Paolo, Codogno e Sant'Angelo giunte con treni successivi o con altri mezzi. Il pomeriggio è trascorso in allegria tra i canti, le animazioni e le testimonianze proposti dal palco della JubilFamily, la grande festa protrattasi dalle 16 fino alle 19. Tra le tante famiglie della diocesi, due giovani coppie di San Fereolo. Andrea e Sara, sposato da tre anni, che hanno pernottato in un oratorio delle vicinanze per poter assistere alla messa della domenica mattina con il Santo Padre, e Daniele e Monica e con il loro piccolo di nove mesi: «Siamo una famiglia formata da poco e ci piace l'idea di condividere questa esperienza con il nostro bambino. Viviamo questo momento con altre coppie più mature della nostra parrocchia, che ci danno un bell'esempio». Accanto a loro, il nuovo presidente di Movimento Lotta Fame nel Mondo, Antonio Colombi, insieme alla moglie: «Abbiamo partecipato come volontari alla sessione parallela del Congresso teologico pastorale che si è svolto alla Bpl giovedì in preparazione a questa giornata. Siamo soddisfatti della buona organizzazione dell'evento e ci aspettiamo di ricevere un grande incoraggiamento». La stessa aspettativa è stata espressa anche da Luigi Bruschi, presidente Ac di Somaglia, papà di 5 bambini che con altri parrocchiani ha montato una piccola tenda da campeggio come base logistica: «La sensazione oggi pomeriggio è di tranquillità, i bambini sono sereni. Mi auguro di ricevere dal Santo Padre un messaggio di speranza in un momento di crisi economica e dei rapporti familiari come quello che stiamo vivendo».

Festa del 2 giugno, è polemica

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Festa del 2 giugno, è polemica

Lorenzano: «Troppi saltimbanchi nella politica locale»

San Giuliano «Non calpestare le conquiste democratiche di chi ha lottato per la Costituzione, anche se oggi molte di quelle conquiste sembrano «scivolare via». È stato all'insegna di un appello alla collaborazione, del comune sforzo degli italiani a superare un momento storico e sociale nel quale la parola crisi si tinge di una scommessa per la sopravvivenza della nazione, il 2 giugno di San Giuliano con l'intervento del sindaco Alessandro Lorenzano. Ma qualcuno polemizza: «Fare l'opposizione non significa essere saltimbanchi», è la reazione senza peli sulla lingua del Pdl presente in piazza. Nel corso della cerimonia, in particolare nel discorso in piazza della Vittoria, si coglie tutta la radicalità della situazione italiana quando il sindaco descrive i tempi correnti come quelli in cui ci si deve unire «con fiducia» pur mettendosi davanti la prospettiva che «il futuro è una scommessa difficile». Concetti da soppesare nelle parole risuonate sabato mattina davanti al monumento ai Caduti nella guerra 15-18, in una coreografia che si differenzia dalle ultime ricorrenze per la presenza dei bambini della scuola primaria Giovanni XXIII. Gli alunni del circolo didattico di istruzione primaria hanno cantato assieme l'Inno d'Italia sulle note del Corpo musicale della libertà; nelle loro mani tanti tricolori sventolati all'unisono. Al 2 giugno sono intervenute forze dell'ordine e associazioni di volontariato, combattentistiche e d'arma fra cui l'Associazione nazionale alpini che ha curato l'organizzazione; carabinieri, Associazione nazionale carabinieri, Polizia locale, Protezione civile, Anpi, associazione Unuci e Combattenti e reduci, e altre sigle che hanno alzato i loro gonfaloni. Il sindaco (presente con quasi tutta la giunta) prende la parola e dopo un ringraziamento alle scuole per il supporto e un pensiero doveroso alla situazione dell'Emilia Romagna, sviluppa un discorso che alza forte la barriera contro la spirale della sfiducia in tutto e tutti, «contro questa Italia rassegnata. Chi lotta per mandare tutto all'aria venga emarginato - dice Lorenzano -. Basta essere solo contro! Basta saltimbanchi e giullari (si coglie qui un'allusione al grillismo, ndr), basta con l'obiettivo sadico ed autolesionista della distruzione di tutto. Basta a questi atteggiamenti anche a San Giuliano. Chi ha a cuore l'Italia è per il confronto, anche il confronto duro, ma non per l'annullamento della politica e delle istituzioni uscite dalla lotta per la Liberazione e per la Costituzione democratica». Insomma parole né di rito né di retorica. E in platea alcuni esponenti di minoranza (in particolare il coordinatore Pdl Corrado Biondino, con i consiglieri Alfio Catania ed Emanuele Patti) vedono un'allusione fin troppo chiara alle faccende nostrane: «Noi non siamo pagliacci solo perché in minoranza - dice Biondino -. Noi siamo politici seri, il sindaco spieghi il senso di quel saltimbanchi riferito a forze politiche di San Giuliano». Emanuele Dolcini

Otto premiati dal consiglio comunale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

Otto premiati dal consiglio comunale

Straordinario successo per il concerto di sabato 2 giugno

Divertimento, ma anche impegno. Il concerto per la festa della Repubblica è stato caratterizzato dalla solidarietà verso le popolazioni dell'Emilia - Romagna, colpite dalle recenti scosse di terremoto. Una vicinanza nelle parole e nei fatti, dimostrata dai numerosi inviti rivolti al pubblico dal Consiglio comunale a sostenere materialmente le persone in difficoltà, attraverso l'invio di un sms al numero attivato dalla Protezione civile. Stracolmo l'auditorium della Banca Popolare, con oltre ottocento persone intervenute. Anche quest'anno a Lodi le celebrazioni per festeggiare la Repubblica si sono concluse con le premiazioni organizzate dal comune di Lodi in occasione della giornata della riconoscenza. Sabato sera, nell'auditorium della Banca Popolare di Lodi, sono stati premiati i cittadini che hanno servito la pubblica amministrazione con impegno e dedizione. Un diploma e una medaglia come riconoscimento per coloro che hanno favorito lo sviluppo della nostra città. «La scelta non è stata semplice - ha affermato Giampaolo Colizzi, presidente del Consiglio comunale, anima e conduttore dell'intera serata -, anche se non sono stati premiati, senza dubbio, per il loro lavoro devono essere ringraziati tutti i dipendenti comunali». Il nuovo capo della divisione di Lodi del Banco Popolare, Fabrizio Marchetti, si è presentato pubblicamente ai cittadini e ha assicurato il continuo impegno della banca per il Lodigiano. «In questo momento bisogna essere uniti e compatti - ha dichiarato Marchetti -: cerchiamo di lavorare bene per il nostro territorio». Il positivo clima di cooperazione e coesione tra le istituzioni e gli enti è stato sottolineato anche dal prefetto di Lodi, Pasquale Giofrè: nei momenti di difficoltà la collaborazione è fondamentale per assicurare ai cittadini i servizi necessari. I riconoscimenti sono stati assegnati a Alessandro Boienti, Giuseppe Bruschi, Erino Cabrini, Angelo Carini, Itala Ceresa, Giuseppe Cigala, Bassano Rinaldi e alla memoria di Carlo Degradi. Al termine delle premiazioni si è tenuto il concerto *Nothin but Morricone* del Riccardo Arrighini Trio, in collaborazione con l'Accademia musicale Gerundia. Il trio, composto da Riccardo Arrighini al piano, Pietro Martinelli al contrabbasso ed Emiliano Barrella alla batteria, ha rivisitato in chiave jazz i successi del noto compositore Ennio Morricone. Per un pugno di dollari, Gabriel s oboe, Indagine, Deborah s theme, Giù la testa, C era una volta il west, Il buono il brutto il cattivo. Il pianista ha allietato i presenti con l'esecuzione delle colonne sonore dei film più celebri, dimostrando virtuosismo e passione. Un concerto molto partecipato per concludere al meglio una giornata di festa e solidarietà. G. G.

Frana il Sella, chiusa la strada di Passo Gardena**Corriere Alto Adige**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 03/06/2012 - pag: 6

Frana il Sella, chiusa la strada di Passo Gardena

BOLZANO Ennesima frana dalle Dolomiti, l'ultimo crollo è stato registrato ieri pomeriggio verso le 17,30 poco sotto passo Gardena dal lato della Val Gardena. Interessato dallo smottamento, fortunatamente di una ridotta quantità di materiale, è stato un fianco del gruppo del Sella, massiccio dolomitico di singolare bellezza e pregio, a quota 2.200 metri circa. Nessun automobilista è rimasto coinvolto nella frana, nessun veicolo ha riportato danni. Sulla carreggiata sono caduti massi di dimensioni relativamente piccole si tratta di un paio di metri cubi di materiale roccioso ma il pericolo, sostengono i geologi della Provincia e del servizio strade, è che si stacchi dell'altro materiale, mettendo a repentaglio così l'incolumità degli automobilisti in transito sulla strada del passo. Per questa ragione è stata disposta la chiusura della strada in entrambe le direzioni, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza della direttrice. Il crollo di ieri si è verificato sulla statale 243 appena sotto il passo dolomitico. Immediatamente dopo il fatto sul posto si è recato il geologo del servizio strade della Provincia Luigi Alfreider, che insieme all'esperto della Provincia verso le 19 si è sollevato in elicottero fino al punto del distacco, circa 150 metri sopra il livello della strada, per verificare da vicino le dimensioni della massa a rischio crollo. A causa delle avverse condizioni meteorologiche (al momento del sopralluogo sul fianco della montagna c'era molta nebbia) non è stato possibile effettuare nel dettaglio il sopralluogo, che sarà ripetuto questa mattina. Fino a quel momento la strada rimarrà chiusa. «Se non dovessimo riuscire neanche domani a avvicinarci alla massa rocciosa in questione la strada rimarrà chiusa fino a lunedì mattina» ha spiegato ieri il geologo Alfreider. Per il momento la zona monitorata interessa una ventina di metri cubi di materiale. «Potremmo pensare a un intervento di pulizia controllata del ghiaione, buttando già le rocce apparentemente pericolanti e ripristinando così le condizioni di sicurezza per la transitabilità della strada. Ma per il momento è ancora presto per fare qualsiasi valutazione in merito» ha concluso Alfreider. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

*Le forze dell'ordine «in mostra»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 03/06/2012 - pag: 6

Le forze dell'ordine «in mostra»

BOLZANO Le celebrazioni per la Festa della Repubblica si sono aperte ieri mattina a Laives, con l'alzabandiera davanti al municipio e la deposizione di una corona davanti al monumento ai caduti nelle missioni di pace al termine di un corteo per le vie cittadine. Alla cerimonia hanno preso parte il Commissario del Governo Valerio Valenti, il questore Dario Rotondi, il vicepresidente della giunta provinciale Christian Tommasini, i sindaci di Laives Liliana Di Fede, di Bronzolo Benedetto Zito e di Vadena Alessandro Beati, il comandante delle truppe alpine generale Alberto Primicerj, il colonnello Giovanni Avitabile comandante provinciale della Guardia di Finanza e il colonnello Stefano Iasson, comandante del 7 Reggimento Carabinieri di Laives. Le autorità si sono poi spostate verso mezzogiorno in piazza Walther, dove insieme al sindaco Luigi Spagnolli, il comandante della municipale Sergio Ronchetti, il comandante provinciale dei carabinieri Andrea Rispoli e il comandante del reparto operativo Giacomo Barone hanno fatto un giro per gli stand delle associazioni volontaristiche e d'arma che facevano mostra di sé sotto il sole. Decine i cittadini, turisti e curiosi che si sono affollati attorno ai vari stand, che hanno visto la presenza di Protezione Civile, Polizia Municipale, Croce rossa italiana, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri e Esercito. Particolare interesse soprattutto da parte dei più piccoli hanno sollevato i cani e i loro conduttori della Croce rossa. «Iniziative come quella di oggi sono utili per fare conoscere la nostra attività di soccorso e addestramento dei cani, dal momento che negli ultimi anni l'interesse nei nostri confronti è risultato sempre crescente» spiega Giorgio Pedrazza, istruttore cinofilo dell'unità di Bolzano della Cri. In provincia l'organizzazione può contare su 150 unità cinofile, ciascuna composta da un cane e da un conduttore. Particolarmente gettonato dai bambini anche lo stand della Polizia di Stato. Nel furgone degli artificieri i piccoli hanno potuto osservare il funzionamento dei macchinari automatizzati utilizzati per la rimozione degli ordigni esplosivi, dotati anche di una telecamera per l'osservazione del territorio e il monitoraggio della zona d'intervento. Quando i macchinari non sono utilizzabili l'artificiere indossa invece la tuta in dotazione e opera così in condizioni di relativa sicurezza. A mezzogiorno allo stand della Guardia di Finanza è andata in scena una dimostrazione con una unità cinofila della ricerca di sostanza stupefacente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Momento difficile, restiamo uniti»

Corriere Alto Adige

""

Data: 03/06/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 03/06/2012 - pag: 6

«Momento difficile, restiamo uniti»

L'appello del prefetto Valenti. Il vescovo Muser: «Preghiere per i terremotati»

BOLZANO È stata una cerimonia all'insegna della sobrietà, come preannunciato da alcuni giorni, quella che si è svolta a palazzo Ducale per consegnare le onoreficenze all'«Ordine al Merito della Repubblica» in occasione del 2 giugno. Il prefetto di Bolzano, Valerio Valenti, ieri pomeriggio, ha insignito del titolo di Ufficiale e Cavaliere, il colonnello Andrea Rispoli, il tenente colonnello Marco Ballerini, il luogotenente Vincenzo Bisignani e il sottotenente ufficiale Marcello De Monte Nuto, tutti appartenenti all'Arma dei carabinieri. «Non è con la consueta gioia di ritrovarsi, che abitualmente accompagna questa ricorrenza, che celebriamo l'anniversario della fondazione della Repubblica ha esordito Valenti il pensiero è infatti rivolto a quanti, nella vicina Emilia Romagna stanno attraversando momenti molto difficili, di grave disagio, per alcuni addirittura luttuosi per la perdita dei propri cari a causa del terribile terremoto di qualche giorno fa. Tuttavia, anche in questo momento così particolare ed in una fase altrettanto difficile della nostra Repubblica, la ricorrenza della fondazione, la 66ima da quel lontano 2 giugno 1946, non può non rappresentare l'occasione per celebrare, in spirito di comunanza e di unione ideale, con la sobrietà che il nostro capo dello Stato ha chiesto, quei valori umani e spirituali che consentirono ai nostri padri costituenti di rigenerare il tessuto economico e sociale del Paese, provato da anni di guerra e di privazioni delle libertà». Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nel corso della giornata di ieri, aveva inviato ai prefetti una lettera in cui rimarcava come elemento «indispensabile che quanti operano nella pubblica amministrazione sappiano interpretare con lucida determinazione il proprio ruolo, assecondando con rinnovato impegno il percorso delle riforme già avviate, per dare risposte concrete e tempestive ai problemi dei cittadini». Presenti alla cerimonia di consegna delle onoreficenze molti rappresentanti delle istituzioni locali: dal sindaco Luigi Spagnolli, al presidente della Provincia, Luis Durnwalder, al vescovo della diocesi di Bolzano e Bressanone, Ivo Muser. E ancora: gli assessori Tommasini, Bizzo e Berger, il procuratore capo Guido Rispoli, il comandante delle truppe alpine, Alberto Primicerj, il senatore dell'Svp, Manfred Pinzger. «Il 2 giugno è una ricorrenza da celebrare ha spiegato il sindaco Spagnolli certo, quest'anno i sentimenti sono più raccolti, ma proprio per questo dobbiamo darci da fare per cercare di migliorare la situazione attuale». Alla consegna delle onoreficenze e ad un piccolo rinfresco nel giardino del palazzo Ducale è seguito il concerto dell'ensemble del conservatorio di musica «Claudio Monteverdi», di Bolzano diretto da Andrea Repetto e Fabio Neri, che ha aperto il momento musicale eseguendo l'Inno di Mameli. «In questo particolare momento storico, in cui ci sono tantissime persone che stanno vivendo una pagina drammatica della propria vita ha sottolineato il vescovo Muser è fondamentale riuscire ad esprimere tutta la nostra solidarietà e la nostra preghiera in favore dei più deboli: perché è di questo che hanno bisogno in questo momento. Di solidarietà e preghiera: per non sentirsi soli e per avere un sostegno importante da cui potere ripartire». Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

«Evitata una tragedia, ora mappiamo il suolo»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 03/06/2012 - pag: 10

«Evitata una tragedia, ora mappiamo il suolo»

Gregnanin (Uil): il Polesine si scopre sismico solo ora, lavoriamo sulla prevenzione

ROVIGO «Da noi i danni all'economia non sono stati ingenti, ma il punto è che ci siamo scoperti zona sismica e quindi ora occorre mappare il sottosuolo». La sollecitazione arriva da Giampietro Gregnanin, segretario confederale provinciale della Uil, per il quale «ora serve che chi di dovere studi cosa può succedere, in modo da prevenire i disastri che ci sono stati altrove». Di fronte ad un quadro di aziende e capannoni che, a parte casi sporadici, non hanno riportato danni gravi Gregnanin invita a non cantare vittoria: «Appare più corretto parlare di tragedia evitata», riflette il segretario provinciale Uil. «Purtroppo - riprende il ragionamento - abbiamo capito che anche la nostra terra è a rischio sismico. Ora non va dispersa questa lezione, e bisogna attrezzarsi di conseguenza». Solo in un'azienda a Canda, uno dei comuni altopolesani maggiormente colpiti dal sisma, i vigili del fuoco hanno dichiarato l'inagibilità per delle crepe che si sono create in un capannone. Il problema è comunque stato risolto in poco tempo. La «Inox tech» di Lendinara, che occupa circa 150 operai, è stata ferma un giorno di lavoro per delle verifiche di agibilità. Un bilancio quindi tutt'altro che pesante, ma che per Gregnanin non va sottovalutato. «Non va abbassata la guardia, e vanno richiesti e pretesi standard di sicurezza più alti anche qui in Polesine». Intanto, non conosce sosta la macchina della solidarietà che anche in provincia di Rovigo sta funzionando a pieno regime. E' proseguita infatti la colletta alimentare promossa da Alì e Aliper per aiutare i terremotati dell'Emilia. Ad aiutare le popolazioni colpite dal sisma sono stati i clienti di quattro punti vendita del Polesine: i supermercati Alì e Aliper di Porto Viro, Porto Tolle, Taglio di Po e di Rovigo. La merce raccolta sarà subito consegnata ai terremotati grazie alla collaborazione con la Croce Rossa e il Comune di Ferrara. Inoltre, con 100 punti della Carta fedeltà, si potrà contribuire la donazione pari a un euro. Ad essere raccolti sono stati generi alimentari come latte, biscotti, confetture, nutella, fette biscottate. Ed ancora the, caffè, zucchero, pasta, riso, passata di pomodoro, olio e acqua. Ma anche prodotti per l'igiene personale: sapone, shampoo, spazzolini da denti, assorbenti, dentifrici e bagnoschiuma.

Antonio Andreotti

Due Giugno dedicato all'Emilia Zanonato: «Unità, non secessione»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 03/06/2012 - pag: 8

Due Giugno dedicato all'Emilia Zanonato: «Unità, non secessione»

PADOVA Si era detto «sobria». E sobria è stata. Palco ridotto a poco più di una semplice pedana, trenta minuti complessivi di cerimonia, gli unici due discorsi (brevis) quelli del sindaco Flavio Zanonato e del presidente della Provincia Barbara Degani. Il 2 Giugno padovano è stato celebrato in un'atmosfera decisamente contenuta rispetto ai festeggiamenti degli anni passati. Come è noto per portare rispetto alle popolazioni recentemente colpite dal sisma ma anche per ribadire, proprio attraverso la celebrazione, che l'Italia è un paese unico e che il popolo italiano è uno solo. Così l'intera celebrazione è stata dedicata alle vittime del sisma. «Si era sentito addirittura parlare di secessione pochi anni fa - ha spiegato Zanonato dal palco - un'idea sbagliata fin da subito ma che ora lo dimostra chiaramente. Nessuno può uscire dalla crisi da solo. Bisogna unirsi in questi casi e dare soprattutto ai giovani segnali di speranza. Così come fanno loro: recentemente con una manifestazione contro la bomba esplosa a Brindisi ma anche con il Botellòn, un evento magari discutibile, ma dove si è trovato spazio per la solidarietà a favore di chi a causa del sisma ha perso casa, famiglia o lavoro». La dedica «alla popolazione emiliana» è arrivata anche dal presidente Degani. «Ricordare le vittime, stringersi per superare le difficoltà - ha spiegato - è questo il senso della festa del 2 Giugno. Così come dimostrato dalla nostra protezione civile che da giorni sta lavorando tra i terremotati». Ad aprire la cerimonia è stata la lettura di una lettera inviata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a tutti i prefetti d'Italia. Una lettera che faceva riferimento alla tragedia del sisma ma anche al bisogno di semplificazione e trasparenza degli organi dello Stato e al grande impegno necessario per aiutare le vittime della crisi e a scongiurare la minaccia delle infiltrazioni del crimine organizzato negli apparati statali. La cerimonia è poi proseguita nel cortile di Palazzo Moroni con la consegna delle medaglie d'onore ai deportati nei lager nazisti. In contemporanea si è svolto anche la bicicletтата dei «garibaldini» che, rigorosamente in camicia rossa, ha toccato alcuni dei luoghi simbolo della città commemorando tappe fondamentali del Risorgimento italiano. Ri.Ba. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Gabrielli avvisa i sindaci «È vostro dovere morale vigilare sui capannoni»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 3

Gabrielli avvisa i sindaci «È vostro dovere morale vigilare sui capannoni»

FICAROLO (Rovigo) La ricostruzione dopo il terremoto, sarà coordinata dalle Regioni e potrà contare su uno stanziamento statale di due miliardi e mezzo di euro. E' questa la prospettiva indicata da Franco Gabrielli ai sindaci dei Comuni polesani colpiti dal sisma, convocati dal Capo della Protezione civile in municipio a Ficarolo per fare il punto della situazione, assieme ai vertici di Prefettura e Provincia e ai coordinatori dei soccorsi in loco. La prospettiva prenderà corpo nei prossimi giorni, con la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta ufficiale e, dunque, fermo restando che la Protezione civile resterà in campo almeno fino a fine luglio, da quel momento sarà il presidente Luca Zaia a gestire direttamente il rapporto con il Polesine. Già, perché i soldi del Governo potranno essere spesi esclusivamente in quest'area, la sola del Veneto inserita nel decreto per l'emergenza. «Se la Regione vorrà investire anche altrove - precisa Gabrielli - lo potrà fare, ma con le proprie disponibilità». In attesa di stabilire con esattezza l'entità dei danni e la consistenza delle risorse che saranno destinate alla provincia di Rovigo per garantire il recupero di attività produttive, beni culturali, edifici pubblici e privati danneggiati. E un ruolo di grande responsabilità spetterà proprio ai sindaci. «E' compito vostro vigilare perché nei capannoni vengano rispettate le norme - sottolinea - bisogna ricordare agli imprenditori che la sicurezza nelle fabbriche, non è solo un obbligo di legge, ma un dovere morale perché l'incolumità delle persone viene prima di tutto. La maggior parte delle vittime di questa tragedia, sono morte proprio sul lavoro». Le opere di adeguamento agli standard di sicurezza, però, non saranno finanziate direttamente dallo Stato e, soprattutto nei piccoli Comuni, si devono fare i conti bilanci esili e strutture tecniche limitate. Per questo motivo il prefetto Romilda Tafuri, ha annunciato la costituzione di un coordinamento tra le associazioni di categoria e gli Ordini professionali, per garantire un supporto efficace alle aziende del territorio. Una convergenza che, secondo la presidente della Provincia Tiziana Virgili, deve accompagnarsi a una pressione politica sul sistema bancario perché apra linee di credito agevolato. «Talvolta si rinviando gli interventi per mancanza di liquidità - osserva - allora le banche allentano le rigidità verso le imprese. Noi, attraverso gli sportelli unici, invece garantiamo già quella sburocratizzazione che viene giustamente richiesta». In ogni modo, nel decreto di prossima pubblicazione dovrebbero essere compresi anche alcuni fondi di rotazione, ossia strumenti per assicurare prestiti senza tasso d'interesse. I sindaci, comunque, più che soldi in mano, chiedono aiuti di natura fiscale: dalla possibilità di trattenere interamente i proventi dell'Imu alla possibilità di scaricare una parte degli oneri sostenuti per la messa a norma e la manutenzione degli edifici, oltre alla conferma della disponibilità del Governo Monti a concedere deroghe rispetto ai vincoli del patto di stabilità. E chiedono a Gabrielli di spendere tutta la propria autorevolezza presso l'esecutivo, perché assuma provvedimenti conseguenti. «Rispetto all'Imu sono già previste agevolazioni per i cittadini - ricorda il Capo della Protezione civile - chi ora si trova con l'abitazione inagibile, ha la sospensione dall'imposta fino a settembre e, comunque, finché la casa non tornerà a essere utilizzabile». Questa esenzione è prevista per tutti i Comuni della provincia, con l'esclusione del capoluogo. Sia come sia, in Polesine il grosso dei danni sono a carico di edifici religiosi e, fortunatamente, il numero di sfollati è molto limitato. Il vicario del vescovo di Rovigo, mons. Claudio Gatti, lancia un messaggio di ottimismo: «Non dovrebbero servire risorse eccezionali - spiega - l'importante è che gli interventi siano veloci». Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA FICAROLO (Rovigo) La ricostruzione dopo il terremoto, sarà coordinata dalle Regioni e potrà contare su uno stanziamento statale di due miliardi e mezzo di euro. E' questa la prospettiva indicata da Franco Gabrielli ai sindaci dei Comuni polesani colpiti dal sisma, convocati dal Capo della Protezione civile in municipio a Ficarolo per fare il punto della situazione, assieme ai vertici di Prefettura e Provincia e ai coordinatori dei soccorsi in loco. La prospettiva prenderà corpo nei prossimi giorni, con la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta ufficiale e, dunque, fermo restando che la Protezione civile resterà in campo almeno fino a fine luglio, da quel momento sarà il presidente Luca Zaia a gestire direttamente il rapporto con il Polesine. Già, perché i soldi del Governo potranno essere spesi esclusivamente in quest'area, la sola del Veneto inserita nel decreto per

Gabrielli avvisa i sindaci «È vostro dovere morale vigilare sui capannoni»

l'emergenza. «Se la Regione vorrà investire anche altrove - precisa Gabrielli - lo potrà fare, ma con le proprie disponibilità». In attesa di stabilire con esattezza l'entità dei danni e la consistenza delle risorse che saranno destinate alla provincia di Rovigo per garantire il recupero di attività produttive, beni culturali, edifici pubblici e privati danneggiati. E un ruolo di grande responsabilità spetterà proprio ai sindaci. «E' compito vostro vigilare perché nei capannoni vengano rispettate le norme - sottolinea - bisogna ricordare agli imprenditori che la sicurezza nelle fabbriche, non è solo un obbligo di legge, ma un dovere morale perché l'incolumità delle persone viene prima di tutto. La maggior parte delle vittime di questa tragedia, sono morte proprio sul lavoro». Le opere di adeguamento agli standard di sicurezza, però, non saranno finanziate direttamente dallo Stato e, soprattutto nei piccoli Comuni, si devono fare i conti bilanci esili e strutture tecniche limitate. Per questo motivo il prefetto Romilda Tafuri, ha annunciato la costituzione di un coordinamento tra le associazioni di categoria e gli Ordini professionali, per garantire un supporto efficace alle aziende del territorio. Una convergenza che, secondo la presidente della Provincia Tiziana Virgili, deve accompagnarsi a una pressione politica sul sistema bancario perché apra linee di credito agevolato. «Talvolta si rinviando gli interventi per mancanza di liquidità - osserva - allora le banche allentano le rigidità verso le imprese. Noi, attraverso gli sportelli unici, invece garantiamo già quella sburocratizzazione che viene giustamente richiesta». In ogni modo, nel decreto di prossima pubblicazione dovrebbero essere compresi anche alcuni fondi di rotazione, ossia strumenti per assicurare prestiti senza tasso d'interesse. I sindaci, comunque, più che soldi in mano, chiedono aiuti di natura fiscale: dalla possibilità di trattenere interamente i proventi dell'Imu alla possibilità di scaricare una parte degli oneri sostenuti per la messa a norma e la manutenzione degli edifici, oltre alla conferma della disponibilità del Governo Monti a concedere deroghe rispetto ai vincoli del patto di stabilità. E chiedono a Gabrielli di spendere tutta la propria autorevolezza presso l'esecutivo, perché assuma provvedimenti conseguenti. «Rispetto all'Imu sono già previste agevolazioni per i cittadini - ricorda il Capo della Protezione civile - chi ora si trova con l'abitazione inagibile, ha la sospensione dall'imposta fino a settembre e, comunque, finché la casa non tornerà a essere utilizzabile». Questa esenzione è prevista per tutti i Comuni della provincia, con l'esclusione del capoluogo. Sia come sia, in Polesine il grosso dei danni sono a carico di edifici religiosi e, fortunatamente, il numero di sfollati è molto limitato. Il vicario del vescovo di Rovigo, mons. Claudio Gatti, lancia un messaggio di ottimismo: «Non dovrebbero servire risorse eccezionali - spiega - l'importante è che gli interventi siano veloci». Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre date all'Arena di Verona «Dedico gli spettacoli e gli incassi alla mia terra distrutta dal terremoto» Pausini show

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 03/06/2012 - pag: 15

Tre date all'Arena di Verona «Dedico gli spettacoli e gli incassi alla mia terra distrutta dal terremoto» Pausini show «Per rispetto delle persone che da molti mesi aspettano queste serate, in particolare quella del 4 giugno e che arrivano anche da Paesi lontani, abbiamo deciso di dare voce alla musica: staremo insieme, canteremo e dedicheremo i nostri concerti alla mia amata Emilia Romagna». Laura Pausini è ancora profondamente ferita dal terremoto che ha devastato la sua terra, e, scartando l'ipotesi di annullare le tre date all'Arena di Verona del suo tour, alla fine ha deciso che domani, martedì e mercoledì sarà a Verona e canterà per le popolazioni colpite dal terremoto della sua amata Emilia Romagna. La cantante di Faenza ha scelto di devolvere l'incasso personale delle tre date del suo «Inedito World Tour». «Ci sono molti modi per aiutare donando, pubblicamente o privatamente, io ho deciso di farlo in entrambi i modi - ha detto la popstar - perché mi sento molto vicina alle persone della mia regione. Non è importante come lo si fa, è importante farlo, anche con piccolissimi gesti, ora e poi». Laura Pausini non appena è scattata l'emergenza ha voluto devolvere privatamente una prima forma di sostegno concreto, e poi ha confermato il suo impegno di cantante mantenendo l'appuntamento con il Veneto per le migliaia di fan accorsi da tutta Italia (si superano i 40mila biglietti venduti) e, nel contempo, rinnovare la raccolta fondi donando per intero il proprio compenso per le tre date all'Arena di Verona. I tre concerti di domani, martedì e mercoledì, cuore del suo «Inedito tour» avranno un'energia e un sentimento tutto particolare (ore 21, info 045/8039156). «Quando in Emilia Romagna la terra ha tremato ero in concerto ad Amsterdam ma ho saputo subito dalla mia famiglia che vive lì, che qualcosa di tragico stava accadendo - ha scritto la cantante sulla pagina ufficiale Facebook - è importante aiutare, in qualsiasi modo, senza dimenticare chi ha davvero bisogno in questo momento. Ci sono tantissimi modi per donare, anche poco, ma è davvero necessario. La storia, la cultura e l'identità della mia regione sono state colpite fortemente e vogliamo ricostruire ciò che si è distrutto». Le date veronesi non segneranno il battesimo areniano per la cantante di Faenza, che ha già tenuto concerti nell'anfiteatro nel 2005 e nel 2009 e che proprio la settimana scorsa vi è stata premiata per i Wind Music Awards. «Stiamo uniti, siamo vicini, aiutiamoci. Sono con voi, sono da voi», ha scritto ancora su Facebook. Aggiungendo l'altro giorno: «Anche oggi un pensiero ai volontari e alle persone che stanno lavorando per aiutare l'Emilia. Siete voi le star del nostro Paese. Non i cantanti. Un abbraccio e un applauso a tutti voi». Ma oltre al grande cuore di Laura, in Arena ci sarà, per tre sere, tanta tanta musica. «Sono molto orgogliosa dello spettacolo che stiamo portando in giro per il mondo. Gli arrangiamenti e le atmosfere variano: pop, rock ma anche dance - aveva spiegato la cantante - alcuni brani li eseguiamo in versione quasi acustica, altri assumono una ritmica nuova, insomma abbiamo cercato di ricreare uno spettacolo vario e ricco di sorprese». Francesco Verni «Per rispetto delle persone che da molti mesi aspettano queste serate, in particolare quella del 4 giugno e che arrivano anche da Paesi lontani, abbiamo deciso di dare voce alla musica: staremo insieme, canteremo e dedicheremo i nostri concerti alla mia amata Emilia Romagna». Laura Pausini è ancora profondamente ferita dal terremoto che ha devastato la sua terra, e, scartando l'ipotesi di annullare le tre date all'Arena di Verona del suo tour, alla fine ha deciso che domani, martedì e mercoledì sarà a Verona e canterà per le popolazioni colpite dal terremoto della sua amata Emilia Romagna. La cantante di Faenza ha scelto di devolvere l'incasso personale delle tre date del suo «Inedito World Tour». «Ci sono molti modi per aiutare donando, pubblicamente o privatamente, io ho deciso di farlo in entrambi i modi - ha detto la popstar - perché mi sento molto vicina alle persone della mia regione. Non è importante come lo si fa, è importante farlo, anche con piccolissimi gesti, ora e poi». Laura Pausini non appena è scattata l'emergenza ha voluto devolvere privatamente una prima forma di sostegno concreto, e poi ha confermato il suo impegno di cantante mantenendo l'appuntamento con il Veneto per le migliaia di fan accorsi da tutta Italia (si superano i 40mila biglietti venduti) e, nel contempo, rinnovare la raccolta fondi donando per intero il proprio compenso per le tre date all'Arena di Verona. I tre concerti di domani, martedì e mercoledì, cuore del suo «Inedito tour» avranno un'energia e un sentimento tutto particolare (ore 21, info 045/8039156). «Quando in Emilia Romagna la terra ha tremato ero in concerto ad Amsterdam ma ho saputo subito dalla mia famiglia che vive lì, che

Tre date all'Arena di Verona «Dedico gli spettacoli e gli incassi alla mia terra distrutta dal terremoto» Pausini show

qualcosa di tragico stava accadendo - ha scritto la cantante sulla pagina ufficiale Facebook - è importante aiutare, in qualsiasi modo, senza dimenticare chi ha davvero bisogno in questo momento. Ci sono tantissimi modi per donare, anche poco, ma è davvero necessario. La storia, la cultura e l'identità della mia regione sono state colpite fortemente e vogliamo ricostruire ciò che si è distrutto». Le date veronesi non segneranno il battesimo areniano per la cantante di Faenza, che ha già tenuto concerti nell'anfiteatro nel 2005 e nel 2009 e che proprio la settimana scorsa vi è stata premiata per i Wind Music Awards. «Stiamo uniti, siamo vicini, aiutiamoci. Sono con voi, sono da voi», ha scritto ancora su Facebook. Aggiungendo l'altro giorno: «Anche oggi un pensiero ai volontari e alle persone che stanno lavorando per aiutare l'Emilia. Siete voi le star del nostro Paese. Non i cantanti. Un abbraccio e un applauso a tutti voi». Ma oltre al grande cuore di Laura, in Arena ci sarà, per tre sere, tanta tanta musica. «Sono molto orgogliosa dello spettacolo che stiamo portando in giro per il mondo. Gli arrangiamenti e le atmosfere variano: pop, rock ma anche dance - aveva spiegato la cantante - alcuni brani li eseguiamo in versione quasi acustica, altri assumono una ritmica nuova, insomma abbiamo cercato di ricreare uno spettacolo vario e ricco di sorprese». Francesco Verni

«Controlli post sisma, prefettura caso isolato Ora stop alla psicosi»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 03/06/2012 - pag: 8

«Controlli post sisma, prefettura caso isolato Ora stop alla psicosi»

TREVISO La terra trema e i palazzi storici trevigiani danzano su un filo. Un filo allacciato a due perni. Il primo, quello confortante: le strutture sono solide e sono sopravvissute a secoli di storia. Il secondo, quello preoccupante: si iniziano a vedere le prime crepe. Il caso della Prefettura è quello più eclatante, ma da tutta la Marca Trevigiana arrivano segnali di allarme. A Castelfranco, si pensa a far partire una raccolta di firme per ristrutturare le mura cittadine. E nella provincia (e nella regione) i capannoni tremano. Fino alla autentica psicosi che scatta all'avvistamento di una crepa nell'intonaco della parete di casa. In tutto, negli ultimi giorni, i vigili del fuoco trevigiani, comandati da Agatino Carolo, sono stati chiamati a realizzare una quarantina di controlli statici, su altrettanti edifici che a detta dei proprietari avevano subito lesioni dopo il terremoto. Comandante, che esito hanno dato questi controlli? «Abbiamo riscontrato solo edifici a norma e senza lesioni. A parte un caso, quello noto della prefettura». Appunto. Cosa farete, adesso? Ci sono rischi di staticità per l'intero edificio? «No, lo stabile si regge in piedi senza problemi. L'unico pericolo è legato al distacco di alcuni mattoni o elementi decorativi dal tetto o dalle finestre. Basta evitare di passare là sotto, ad esempio usando la galleria, e non ci sono problemi». Ci sono altri edifici storici malmessi in provincia? «Che ci risulti, nessuno. Hanno muratura massiccia, buona solidità. Siamo pronti a realizzare controlli, ma il terremoto non sembra aver causato altri danni a Treviso». Insomma: solo tanto spavento. «L'ansia in casi come questi è ragionevole, ma occorre mantenere la calma. Abbiamo realizzato 40 controlli ed era tutto a posto. Evidentemente, non ci sono problemi gravi all'orizzonte. E in ogni caso la sensazione è che ci fossero situazioni pregresse poco stabili, accentuate dal terremoto ma non causate direttamente solo dal sisma». Ma in caso di dubbio, meglio chiamare il 115 o un tecnico privato? «Noi siamo competenti per problemi urgenti e di incolumità immediata. Se ci sono crepe evidenti o situazioni di pericolo, bisogna chiamare i pompieri». Rischiate tante telefonate, così. Ad esempio, il Montello, considerata zona sismica, sta vivendo dei brutti momenti. «Se non ci sono danni evidenti, consigliamo di consultare l'amministrazione comunale locale o indirizzarsi verso qualche tecnico che possa valutare la situazione. Anche se mi pare che sia questione, al momento, più da geologi che da professionisti che intervengono nel momento dell'emergenza». Mauro Pigozzo

Gabrielli ai sindaci: «Un dovere vigilare sui capannoni»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 03/06/2012 - pag: 10

Gabrielli ai sindaci: «Un dovere vigilare sui capannoni»

FICAROLO (Rovigo) La ricostruzione dopo il terremoto, sarà coordinata dalle Regioni e potrà contare su uno stanziamento statale di due miliardi e mezzo di euro. E' questa la prospettiva indicata da Franco Gabrielli ai sindaci dei Comuni polesani colpiti dal sisma, convocati dal Capo della Protezione civile in municipio a Ficarolo per fare il punto della situazione. E un ruolo di grande responsabilità spetterà proprio ai sindaci. «E' compito vostro vigilare perché nei capannoni vengano rispettate le norme - sottolinea - bisogna ricordare agli imprenditori che la sicurezza nelle fabbriche, non è solo un obbligo di legge, ma un dovere morale perché l'incolumità delle persone viene prima di tutto. La maggior parte delle vittime di questa tragedia, sono morte proprio sul lavoro». Le opere di adeguamento agli standard di sicurezza, però, non saranno finanziate direttamente dallo Stato e, soprattutto nei piccoli Comuni, si devono fare i conti bilanci esili e strutture tecniche limitate. (n. c.) RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Monito del prefetto sulla crisi «Tutti siano più responsabili»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 03/06/2012 - pag: 7

Monito del prefetto sulla crisi «Tutti siano più responsabili»

Il 2 giugno di Stancari. Tosi: «Il sentimento nazionale non è retorica»

VERONA «Nel momento che stiamo affrontando occorre l'assunzione di maggiori responsabilità da parte sia del governo, sia delle autonomie locali che delle parti sociali». Non ha regalato alibi e non ha fatto smancerie, il prefetto Perla Stancari. Lei che a Verona rappresenta lo Stato. E che ieri ha celebrato la Festa della Repubblica dando le onoreficenze al merito e le medaglie d'Onore a deportati e internati nei lager nazisti. Ma che ha anche tracciato l'analisi di quanto anche Verona e la sua provincia stanno vivendo. Non solo quel terremoto, ricordato anche dal sindaco Flavio Tosi che con la fascia tricolore ha spiegato come «il sentimento nazionale non è quello della retorica, ma quello della condivisione». Che è «fondamentale darsi una mano in questi momenti per evitare la fine del terremoto de L'Aquila che ancora non ha avuto alcuna risposta da parte di chi dovrebbe darla». Che «questa è una Festa che deve avere questa chiave, per una Repubblica nata grazie a chi ha combattuto per darcela e che ha nella democrazia il suo valore fondamentale, conquistato a caro prezzo». Non ha avuto fronzoli, la Festa della Repubblica in piazza dei Signori. Solo le note dell'orchestra sinfonica Città di Verona, del tenore della polizia di Stato Paolo Restiotto e del coro di voci bianche dell'accademia lirica. Ma ha avuto tutto il suo peso nel discorso del prefetto Stancari. «Siamo chiamati, ciascuno per il ruolo che riveste, ad utilizzare tutte le potenzialità per garantire al Paese una crescita più sostenuta e equa, con un impegno che va sempre rinnovato per chi ha un lavoro, ma anche per chi lo ha perso e per chi lo sta cercando per la prima volta... Il prefetto è chiamato in questo momento difficile per il Paese, ove forze disgreganti possono trovare varchi per una destabilizzazione, a svolgere un ruolo ancora più significativo di coesione nazionale». Non si è nascosta dietro l'ufficialità, il prefetto Stancari. E ha sviscerato ogni piega di un territorio che vive di eccellenze, ma anche di picchi oscuri. «L'attività di questa prefettura - ha detto - in particolare negli ultimi mesi è orientata verso una più sensibile attenzione alla complessa situazione economica e sociale che sta interessando l'intero Paese. Questa è una realtà locale coinvolta in alcuni processi di crisi aziendali, con ricadute sul fronte occupazione e preoccupazioni per utili ricollocazioni per i lavoratori...». Spira anche qui, il vento della crisi. E l'unico riparo, per il prefetto, è la fiducia e la coesione. «Essere uniti è l'obiettivo in cui continuare a credere. Con l'energia e la determinazione necessaria per trasmettere questa volontà alle nuove generazioni e vincere la battaglia contro la superficialità, la demagogia e il prevalere degli interessi economici su tutti». Non ha tralasciato nulla, il prefetto Stancari. Quella eco che fa risuonare le chimere dell'antistato. Quella crisi che anche qui ferisce. Quella sicurezza che «non è solo prevenzione e repressione del crimine e dell'illegalità, ma anche sicurezza come affermazione di valori, come rispetto delle regole di sociale convivenza, di tutela dei lavoratori, di sicurezza a scuola e sul lavoro, ma anche sicurezza dell'ambiente e del territorio...». C'era stato un prologo ieri mattina, alla cerimonia di piazza dei Signori. Quell'alzabandiera al quale hanno partecipato oltre al prefetto il Capo di Stato Maggiore delle Forze Operative Terrestri, generale Vincenzo Santo e le più alte autorità civili e militari veronesi, molte delle quali erano presenti anche il pomeriggio. «Il 2 giugno - ha spiegato il prefetto - è la festa degli italiani che si identificano in una Repubblica che ha saputo risollevarsi dalle tragedie di una guerra, ricostruire un Paese unito e promuovere, in un clima di pace e di confronto democratico, il pieno sviluppo dei diritti di libertà della persona umana». Non c'era molta gente, ieri pomeriggio in piazza dei Signori, oltre a quella invitata. Ma chi passava si fermava ad ascoltare. E tutta la piazza si è fermata per il minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto in Emilia. «Per loro - ha detto il prefetto - la nostra solidarietà in quei luoghi dove l'Italia capace, fondata sul lavoro e sulla solidarietà, testimoniata anche da rappresentanti della protezione civile, dai vigili del fuoco e da cittadini di questi territori, sta dando ancora una volta il meglio di sé». Angiola Petronio

RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

Il rischio definisce la capacità di resistenza dei territori al sisma (non la probabilità) 2**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 03/06/2012 - pag: 3

Il rischio definisce la capacità di resistenza dei territori al sisma (non la probabilità) 2

In Veneto, come nel resto d'Italia, non esiste una mappa del rischio sismico. Non è al momento possibile sapere quali saranno i danni provocati da un terremoto agli edifici e alle persone. La microzonazione (demandata agli enti locali) serve a questo. A seconda della composizione dei terreni, degli scavi effettuati o dei prelievi di gas si può capire quanto un territorio sa resistere ai danni del sisma

Servono architetti idraulici, manuali E gli ingegneri? Già pronti a partire**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 03/06/2012 - pag: 11

Servono architetti idraulici, manuali E gli ingegneri? Già pronti a partire

Una tenda e un asciugamano. Il materasso e il bagnoschiuma. Un tetto provvisorio e un kit per lavarsi ai terremotati serve ma non basta. All'Emilia distrutta e al Mantovano tormentato dalle scosse servono anche mani pronte a lavorare e cervelli abili a calcolare. La solidarietà delle cose va bene, ma c'è bisogno della solidarietà delle persone, che vadano lì, sui luoghi feriti dal sisma, in carne e ossa. All'appello della Protezione civile mancano elettricisti, idraulici, saldatori, falegnami, carpentieri, muratori. Tutti volontari. Ma anzitutto c'è bisogno della generosità degli ingegneri. Una ricerca chirurgica di professionalità e competenze tecniche estesa in tutta la Lombardia, come nel resto d'Italia. Perché la gestione dell'emergenza passa anche dalla messa in sicurezza. E la prima mossa è accertare e verificare l'agibilità o meno degli edifici pubblici e privati, così come delle infrastrutture. Una chilometrica lista di case, villette, palazzine, cascine, capannoni da ispezionare, da passare al setaccio uno a uno, e stabilire quale sarà il loro destino. Nell'elenco anche scuole, chiese, case di riposo, ospedali da salvare. Ci sono da controllare tetti, travi, muri, pilastri e solette. Insomma, un lavoro da specialisti. L'Sos della Protezione civile è già stato raccolto dall'ordine degli ingegneri di Milano, che in città e in provincia conta 12.400 iscritti. I curriculum arrivati, con annessa disponibilità a partire, sono già una ventina. Domani ci sarà un primo screening delle offerte. Poi gli ingegneri-volontari faranno rotta verso l'Emilia e il Mantovano. «Sono quasi tutti liberi professionisti. Sono giovani e meno giovani. Hanno capito l'urgenza e l'importanza della missione», spiegano dagli uffici di corso Venezia. «Il nostro ruolo è determinante dice Stefano Calzolari, presidente dell'Ordine di Milano, per affrontare le emergenze di questa natura, ma prima ancora per agevolare una seria e credibile politica preventiva. Sicurezza, prevenzione e normativa devono essere messi al centro dell'attività professionale e della comunità». P. Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dateci brande e tende da campo» Appello della Caritas alle aziende**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 03/06/2012 - pag: 10

«Dateci brande e tende da campo» Appello della Caritas alle aziende

Tende, brandine, materassi, coperte, cuscini. «Ecco ciò di cui abbiamo bisogno subito», dice Paolo Raboni, dall'ufficio della Caritas di Modena (www.porta-aperta.org). E spiega che non servono tanto agli sfollati («Loro ormai sono alloggiati nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile») ma a tutti gli altri, cioè a quelli che, di fronte alla terra che continua a tremare, con le scosse che si susseguono senza dare respiro, non se la sentono di trascorrere in casa nemmeno un minuto. «Il rischio di crolli è troppo e anche coloro con la casa ancora in piedi e magari senza lesioni si sentono più sicuri in tenda. La piantano in giardino e vivono lì. Ecco perché servono tende come quelle da campeggio, piccole e semplici da montare». La lista dell'emergenza per i terremotati, però, comprende anche l'igiene personale: «Occorrono sapone, shampoo, dentifricio, carta igienica, fazzoletti, salviette. Insomma tutti i prodotti per lavarsi e asciugarsi», dicono ancora dalla Caritas, che ha allestito un quartier generale a Finale Emilia, per coordinare la macchina degli aiuti nelle diocesi di Modena, Carpi, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia. «Dopo la prima tremenda scossa del 20 maggio scorso avevamo allestito un primo centro di raccolta a Finale racconta Raboni. Un ampio capannone di 4 mila metri quadrati. Lì dentro avevamo già stoccato i primi aiuti. Poi sono arrivate le scosse di martedì, il capannone è rimasto in piedi, ma è stato dichiarato inagibile. Il materiale raccolto è rimasto confinato fra quelle quattro mura e noi siamo stati costretti a ricominciare la raccolta da zero». Non conosce la parola resa l'esercito della solidarietà che, anonimo e silenzioso, con i suoi operatori e volontari, è al lavoro senza sosta da due settimane. Anzitutto c'è l'assistenza ai 15 mila sfollati. «Grazie alle donazioni di alcune grandi aziende, cibo e vestiti non sono per ora un'urgenza», spiega Stefano Vaccari, assessore provinciale alla Protezione civile di Modena (www.provincia.modena.it). «I soccorsi sono stati tempestivi e ormai tutti i senzatetto sono stati accolti nelle 17 tendopoli allestite, nelle strutture prefabbricate e un migliaio di persone sono alloggiate negli alberghi. La prima emergenza l'abbiamo tamponata, però ovviamente adesso c'è tutto il resto. E il ruolo del volontariato diventa fondamentale». A fianco delle Caritas diocesane, si sono subito schierati anche i Centri di servizi per il volontariato, che con la loro rete, tra cui il Ciessevi di Milano (www.ciessevi.org), hanno unito le forze e hanno cominciato ad attivarsi per mettere in campo azioni mirate con le organizzazioni non profit dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del resto d'Italia. Hanno aperto un apposito sito «terremoto.volontariato.com» per coordinare la mobilitazione, raccogliere i bisogni delle popolazioni e distribuire aiuti. «Perché l'imperativo, in una fase di emergenza come questa, è di non disperdere le forze e le risorse in campo». E sulla stessa lunghezza d'onda si sintonizzano anche le Caritas. «Più che di aiuti dai singoli cittadini avvertono da Modena in questo momento avremmo bisogno dell'aiuto delle aziende. Tende, coperte, materassi; come prodotti per l'igiene personale, ne abbiamo bisogno in grande quantità. Ecco perché non ci servono tanto i sacchi della spesa dalla singola famiglia, quando abbiamo urgenza di container di materiale. Non solo per rispondere a tutte le domande, ma anche per meglio stocarli e distribuirli». L'appello alla solidarietà è dunque rivolto soprattutto alle imprese. Al Sos lanciato dall'Emilia devastata dal sisma, risponde ovviamente anche la Caritas ambrosiana, che ha già messo a disposizione 50 mila euro, più l'apertura di una serie di conti correnti per le offerte (www.caritas.it) e ha rafforzato il suo intervento con l'invio immediato alla diocesi di Mantova di 1.500 kit igienico sanitari, 150 kit di vestiario intimo, 104 brande e tre tensostrutture a uso comunitario per un totale di ottocento posti. Dalla Caritas di Milano a quella di Modena inoltre sono state spedite sette tende gonfiabili con rispettive brande da campo in grado di ospitare cento sfollati. Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

«Esplode» la televisione Fuga dalla casa che brucia**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 03/06/2012 - pag: 8

«Esplode» la televisione Fuga dalla casa che brucia

Si sono salvati dalle fiamme gettando le chiavi di casa al vicino. Ieri mattina all'interno di un appartamento del centro residenziale Edilnord di Brugherio, in via Volturmo, è divampato un violento incendio. In quel momento, all'interno dell'alloggio posto al settimo e ultimo piano, si trovavano i due proprietari, una coppia di pensionati di 85 anni che hanno avuto la prontezza di uscire sul balcone, attirare l'attenzione del vicino che abita al piano di sotto e gettargli le chiavi di casa che sono state poi date ai vigili del fuoco accorsi nel frattempo assieme a due ambulanze. I due pensionati sono stati trasportati all'ospedale, ma le loro condizioni sono apparse fin da subito buone. Edilnord è il primo grande affare immobiliare di Silvio Berlusconi, un complesso residenziale realizzato all'inizio degli anni Sessanta in un'area a sud di Brugherio, al confine con Cologno Monzese, in grado di ospitare 4 mila inquilini. Il Cedro è il nome dello stabile dove l'incendio è divampato ieri. Le fiamme si sono scatenate pochi istanti prima delle 10. La causa è stato il televisore che è esploso. Il fuoco è divampato nel giro di pochi secondi aggredendo tappezzeria, moquette, tappeti e soprattutto tende. La propagazione, molto probabilmente, è stata facilitata da uno dei due coniugi che, nel tentativo di spegnere, ha utilizzato una tovaglia. Il risultato, però, è stato devastante. I due pensionati hanno comunque avuto la presenza di spirito di recuperare le chiavi dell'appartamento, di dirigersi sul balcone e di chiedere aiuto all'inquilino del piano di sotto. Una soluzione rocambolesca, che però ha facilitato l'intervento dei pompieri. I vigili, infatti, hanno aperto la porta d'ingresso e poi, proteggendoli con coperte ignifughe, hanno fatto uscire marito e moglie. L'incendio ha distrutto buona parte dell'arredamento e ha annerito i muri, ma da un primo rilievo non sembrano esserci danni strutturali. Riccardo Rosa

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Antegnate gli aiuti partono su una Vespa

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Da Antegnate gli aiuti
partono su una Vespa

Lunedì 04 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Raccolti 5 mila euro per i terremotati Cinquemila euro volano in Vespa da Antegnate ai terremotati dell'Emilia: saranno alcuni «vespisti» i protagonisti della consegna di fondi che il centro commerciale «Antegnate shopping center» ha stanziato per le vittime del terremoto. «Missione in Vespa for Emilia», questo il nome del progetto presentato ieri pomeriggio, alla presenza di rappresentanze del centro commerciale, Comune, alpini e Protezione civile.

«Siamo molto grati al centro commerciale, e in particolare al direttore Alberto Dell'Aquila, per aver scelto la nostra collaborazione in un'impresa così nobile», ha commentato il coordinatore locale della Protezione civile, Sergio Fedeli. La consegna dell'assegno verrà organizzata proprio dalla Protezione civile. «Decideremo a quale associazione, ente o Comune devolvere la somma – continua Fedeli –. Vorremmo poter fare qualcosa di concreto per le popolazioni terremotate». L'assegno verrà consegnato anche grazie alla collaborazione del Fan club vespisti dell'«Antegnate shopping center» che, in sella allo storico scooter, raggiungerà l'Emilia per compiere la sua prima iniziativa benefica.

L'idea di questa «missione» è scaturita dal concorso «Mitiche Vespa» organizzato dall'«Antegnate shopping center». «L'idea di devolvere un contributo ai terremotati – spiega Dell'Aquila – si è unita a quella del concorso, che ha regalato trenta Vespa ad altrettanti fortunati vincitori, e così è nata la "Missione in Vespa for Emilia". Considerata la grave situazione che ancora interessa l'Emilia-Romagna non volevamo fermarci a festeggiare la fine del concorso e i suoi vincitori». E. Car.

«Dalle giornate di Milano slancio e speranza per il Papa»

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

«Dalle giornate di Milano
slancio e speranza per il Papa»

Il portavoce della Santa Sede: gioia e gratitudine per gli applausi e l'affetto del popolo

«Le carte segrete del corvo? Il Pontefice conosce bene la situazione, non si spaventa»

None

Lunedì 04 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

L'arcivescovo di Milano Angelo Scola, tra i protagonisti dell'Incontro nostro servizio
Milano

«Meglio di così non si poteva sperare, non ha neppure piovuto: tutto è andato molto bene». È soddisfatto padre Federico Lombardi, portavoce della Santa Sede, per l'esito dell'Incontro mondiale delle famiglie, un «grande successo» che ha registrato «la partecipazione totale, cioè sommando i presenti nei vari eventi, stimabile tra un milione e mezzo e due milioni».

È soddisfatto e mostra serenità, nonostante entrando alla Fiera di Milano, dove è ospitato il Centro stampa dell'Incontro mondiale delle famiglie, sappia già di dover rispondere a domande sulla pubblicazione, ieri mattina, di nuovi documenti riservati sottratti alla corrispondenza di Benedetto XVI e dei suoi collaboratori e di nuove ipotesi sul «corvo». E infatti: «Non sono né stupito né preoccupato – afferma –. Sono mesi che vengono pubblicati documenti anonimi o firmati. Quelli di oggi non saranno neanche gli ultimi. Non mi stupirei se ce ne dovessero essere ancora».

D'altra parte, «chi ha recepito questi documenti se li gioca con una sua strategia e non ha certo l'intenzione di fare tutto in una volta e lasciarci tranquilli». Anche il Papa non è turbato, riferisce Lombardi: «Il Pontefice conosce molto bene la situazione e i problemi della Chiesa e non si spaventa». Lo aiutano a riprendere «slancio e speranza» i giorni vissuti a Milano: «Abbiamo visto il Papa sereno – dichiara padre Lombardi –, molto contento. Ha fatto quello che fa un Papa nel suo impegno pastorale, annunciando buone notizie per la società. Sono stati tre giorni bellissimi per la Chiesa, un momento bello e intenso. Lui è sempre molto attento e sensibile alle manifestazioni di affetto da parte del popolo e ha vissuto con gioia e gratitudine anche gli applausi durante la celebrazione a Bresso».

Soddisfatto dell'incontro di Milano anche il prefetto della città, Gian Valerio Lombardi, che ha partecipato alla conferenza stampa di chiusura con il portavoce vaticano: «La macchina organizzativa messa a punto per il VII Incontro mondiale delle famiglie, che ha portato Benedetto XVI a Milano per tre giorni – afferma – ha funzionato perfettamente». Sotto diversi punti di vista, dai trasporti alla sicurezza. «Alla Festa delle testimonianze – aggiunge – ci sono state fra le trecento e le quattrocentomila persone, e alla Messa ha partecipato circa un milione di fedeli».

Padre Lombardi non ha escluso che il Papa possa recarsi in visita delle zone terremotate dell'Emilia, anche se nulla del genere «è in programma attualmente». D'altra parte, Benedetto XVI ha già visitato le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo nell'aprile del 2009 e lo stesso aveva fatto Giovanni Paolo II andando in Umbria dopo il terremoto del 1997. «È una cosa che si può pensare», ha affermato padre Lombardi, ma non sono cose che si fanno «subito dopo un sisma», anche per non recare intralcio: «Aspettare è un fatto di saggezza e attenzione».

Il Papa, come annunciato durante la celebrazione eucaristica al parco di Bresso da monsignor Erminio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, ha destinato alle popolazioni terremotate cinquecentomila euro che gli sono stati donati per le sue opere di carità nel corso della visita a Milano.Ch. Sa.

Terremoti d'Italia e i tedeschi fuggono

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti
d'Italia
e i tedeschi
fuggono

Lunedì 04 Giugno 2012 PRIMA, e-mail print

Alberto Krali

In Germania ci si preoccupa dei Paesi mediterranei in crisi. Per la crisi dell'euro? Nossignori, per una cosa che al momento appare più urgente: le vacanze. Proprio così, mentre a Sud delle Alpi si stringe la cinghia e ci si deve confrontare in successione con la pressione fiscale che stringe l'economia, il differenziale tra titoli del Tesoro italiano e tedesco salito vicino a quota 480 punti, il rischio di un collasso della Spagna con tragiche possibili ripercussioni anche sul debito italiano, attentati terroristici e terremoti, sulle rive del Reno e dell'Elba il pensiero è solo fisso: dove si potrà far vacanza in

[Continua a pagina 10](#)

Nuova violenta scossa di magnitudo 5.1 sentita pure a Bergamo Panico, nessun ferito

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Nuova violenta scossa

di magnitudo 5.1

sentita pure a Bergamo

Panico, nessun ferito

La terra ha tremato alle 21,20 in tutto il Nord

Crollata la torre di Novi di Modena. Ancora danni

Il sismologo: lo sciame sismico durerà a lungo

None

Lunedì 04 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

modena

Mentre l'Emilia sta cercando faticosamente di ripartire, il terremoto non concede tregua. Nella sola giornata di ieri sono state registrate una cinquantina di scosse. In serata, alle 21,20, la più forte, che è stata sentita distintamente anche a Bergamo, tant'è che alcuni cittadini preoccupati hanno chiamato i pompieri, ma non si segnalano né feriti né malori o danni. La scossa – secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) – è stata di magnitudo 5,1 e si è verificata a una profondità di 9,2 chilometri, con epicentro fra Novi di Modena, Concordia e San Possidonio (zona compresa tra le province di Modena, Reggio Emilia e Mantova).

Malori tra i terremotati

Il terremoto è stato avvertito in gran parte del Nord Italia: dalla Lombardia al Veneto, dalla Liguria al Trentino-Alto Adige, alla Toscana. A Novi di Modena la scossa delle 21,20 ha fatto crollare la settecentesca torre dell'orologio, già pericolante a causa del sisma dei giorni scorsi. La conferma è arrivata dal Comando provinciale dei carabinieri di Modena, che hanno precisato che il crollo si è verificato all'interno della zona rossa, quella interdetta alla popolazione. E, sempre nella zona rossa, si sono avuti crolli a Finale Emilia e San Possidonio. Secondo la Protezione civile, fortunatamente, non si registrano feriti, ma alcuni malori dovuti allo spavento. A Mantova, dove le scosse non avrebbero provocato crolli o danni, è stata decisa la chiusura di tutte le scuole per la giornata di oggi. Analogo provvedimento a Modena, Fiorano Modenese e Maranello.

Paura da Bolzano a Firenze

Scene di panico e smarrimento si sono viste nelle tendopoli e negli alloggi di fortuna allestiti davanti ai giardini delle abitazioni private, con persone che si aggiravano per le strade sia per far passare la paura, sia per confrontarsi con gli altri, sia per valutare a occhio se ci fossero state nuove conseguenze. Nei punti medici allestiti nei vari centri, alcune persone si sono presentate accusando lievi malori, ma, fortunatamente, non hanno avuto gravi conseguenze.

Paura anche in diverse città del Nord: a Padova la gente si è riversata nelle strade, preoccupazione anche a Trento, Bolzano, Milano e Firenze, dove è il sisma è stato sentito distintamente. Altre scosse, di minore intensità, si sono avute anche dopo quella delle 21,20. Nello sciame sismico che per tutta la giornata ha interessato le province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova, alcune scosse sono state di forte intensità. Alle 20 ne era stata registrata una tra Cavezzo e Mirandola, di magnitudo 3,8. Un'altra – segnala l'Ingv – era stata registrata una decina di minuti prima, con una magnitudo di 3,4. Una terza – nella Bassa Mantovana – pari a 2,9, mentre eventi sismici minori si sono verificati vicino ad Ascoli Piceno e nelle Alpi Cozie, al confine tra la provincia di Cuneo e la Francia.

Fenomeno ricorrente

Il perdurare dello sciame sismico viene confermato nei prossimi giorni anche dagli esperti: «Durerà a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni», ha affermato il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato.

L'esperto ha quindi aggiunto che «l'area è la stessa dei giorni passati» e che «si tratta a tutti gli effetti di una replica della

***Nuova violenta scossa di magnitudo 5.1 sentita pure a Bergamo Panico,
nessun ferito***

scossa del 29 maggio». Caratteristica della zona, rilevata anche in anni passati, ha ricordato il sismologo, è la durata del fenomeno sismico.

Intanto, mentre non si ferma la gara di solidarietà per i terremotati dell'Emilia, anche il Papa devolgerà 500 mila euro a favore delle zone colpite.M. Carr.

«Grazie maestro ci insegni la storia»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 04/06/2012

Indietro

«Grazie maestro
ci insegni la storia»

Clusone, Premio dell'altopiano a Mino Scandella

L'iniziativa degli alpini al 19° incontro intergruppo

Lunedì 04 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Clusone

Enzo Valenti

Appassionato divulgatore della storia locale e animatore di circoli culturali, sempre con uno spirito di gratuità al servizio dei suoi concittadini. Gli alpini di Clusone ieri hanno consegnato al maestro Mino Scandella – per le mani del capogruppo Mauro Bonadei, affiancato da Giovanni Stabilini, coordinatore zona 17 – il 19° Premio dell'altopiano. «Da sempre – dicono – si è prodigato a ricostruire e meglio diffondere la conoscenza della Clusone di ieri. Ricercatore e profondo conoscitore della storia locale, ha operato alla promozione di iniziative finalizzate a rendere accessibile tanto il grande patrimonio storico e culturale della nostra città, quanto la storia sia di illustri che meno noti concittadini. Con tutto ciò incarnando lo spirito di gratuità nel servizio alla collettività che noi alpini sentiamo di condividere»

Commovente anche la premiazione, da parte dei ragazzi ospiti del Cse delle Fiorine, di sindaci e capigruppo: è stata donata loro una riproduzione dell'orologio Fanzago, confezionata dagli stessi ragazzi. In apertura, un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Emilia Romagna. Il 19° incontro intergruppo ha avuto un prologo sabato sera, nel teatro Monsignor Tomasini, con la rappresentazione teatrale di «Centomila gavette di ghiaccio», monologo dell'attore Andrea Brugnera, accompagnato dal coro «Voce alpina».

A 96 anni dall'Australia

La manifestazione di ieri, via via commentata da Francesco Brighenti, speaker ufficiale dell'Ana di Bergamo, è iniziata alle 9. Presenti ben 40 gagliardetti di gruppi alpini, i gonfaloni dei Comuni di Clusone, Castione, Cerete, Onore, Songavazzo, Fino del Monte e Rovetta con i sindaci o loro rappresentanti, le associazioni combattentistiche e d'Arma, i rappresentanti di Forestale, Finanza e polizia locale, tre alpini in armi del «7° Belluno», i labari del Nastro azzurro e della sezione Ana di Bergamo, con il vicepresidente Alessio Granelli, una rappresentanza dell'ospedale da campo degli alpini e della loro Protezione civile, così come del Corpo volontari Presolana, tanti alpini della valle. Ad animare la manifestazione la Fanfara alpina di Vallecamonica, la banda cittadina di Clusone e il gruppo tamburi. Presenti anche due «veci» eccezionali: l'alpino baradello Giovanni Zanoletti (Casamali), classe 1920 e reduce di Russia, e il rovettese Bortolo Benzoni che, all'alba delle sue 96 primavere, ha portato il labaro della sezione alpina di Melbourne. «Sono giunto dall'Australia – ha affermato – per partecipare all'adunata nazionale di Bolzano. Oggi sono particolarmente felice di prender parte a questo raduno in casa mia». Poi la sfilata per le vie di Clusone e i discorsi delle autorità che hanno sottolineato l'altruismo e la generosità delle penne nere. Quindi le premiazioni e la Messa, celebrata da monsignor Giacomo Panfilo e animata dal Coro Idica.

œ¥Â

Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#) »

lunedì 4 giugno 2012

[Meteo](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#)
[Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#)
[Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

[L'Eco di Bergamo](#) [Cronaca](#)

[Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#)

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: [Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse](#) »

[Domenica, 21,20: nuova scossa](#)

[Trema il Nord: 5.1 scala Richter](#)

[Tweet](#)

[3 giugno 2012](#) [Cronaca](#) [Commenti \(3\)](#)

Un sismografo (Foto by)

È stata avvertita anche in Bergamasca la scossa di magnitudo 5.1 registrata alle 21.20 nel modenese stasera. Il sisma si è propagato in ampie zone del Nord-Est. L'epicentro, in provincia di Modena, è compreso tra i comuni Concordia, Novi di Modena e San Possidonio, ad una profondità di 9,2 km.

I dati, definitivi, sono stati registrati dall'Ingv e resi noti dal Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha confermato che non sono segnalati feriti: ci sono stati solo alcuni malori che hanno colpito persone vittime dello spavento.

Che non ci siano stati feriti dopo la scossa di questa sera lo ha confermato anche il Comando provinciale dei carabinieri di Modena, dove si è registrato l'epicentro del sisma. I militari con la protezione civile e le altre forze dell'ordine stanno completando le verifiche nelle zone del terremoto.

© riproduzione riservata

[Accedi al sito per votare](#) risultato:

[Stampa](#) [Invia ad un amico](#)

Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter

altre notizie

Restyling del vecchio stadio I requisiti tecnici non ci sono L'orso, gli alpeggi e la paura Rarissimi gli attacchi all'uomo Canonica: i piccoli vigili «multano» le auto in divieto Lega: Salvini eletto segretario Invernizzi è uno dei due vice Il Papa davanti a 350 mila persone «I partiti siano più responsabili» Pd e Lista Bruni su Bergamo 2019: fallimento, ma si può collaborare Un partigiano e un bambino simboli del 2 giugno a Lovere Gli rubano l'auto sotto casa ad Arcene Un parente li insegue, 24enne arrestato Truffa da oltre un milione di euro Due arresti a Romano di Lombardia Masano, spaccata in un bar La banda prende a sassate i vicini

Invia il tuo commento

I commenti dei lettori (3)

3 | **eufemismo** - Messaggi (4) - 04-06-2012 - 00:16h Ponte S.Pietro, io nn l'ho avvertita. Un sentito abbraccio alla popolazione emiliana.

2 | **bifmax** - Messaggi (2) - 03-06-2012 - 23:49h Palazzago un pochino si è sentita

1 | **prandina** - Messaggi (2) - 03-06-2012 - 23:19h Avvertita a Treviglio. È stata come una botta, secca e rapida...

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**

video

Città Alta: immagini dal 3° Palio organizzato dalla parrocchia di S. Alessandro

BERGAMO NOTIZIE del 03/06/2012

Applausi alla partenza per il Papa: poi a Bresso si smobilita

Ansa Puglia, morti carbonizzati in incidente

al cinema

film: - Selezionare il titolo - American Pie - Ancora insieme Attack the Block - Invasione aliena Cenerentola Cosmopolis Dark Shadows Il pescatore di sogni Killer Elite Lorax - Il guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Quella casa nel bosco Silent Souls The Avengers Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinata Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Casirate d'Adda Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga

Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter

Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinata Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina 1 di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

sindacati nei paesi colpiti il lavoro è la priorità

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Cgil, Cisl e Uil

Sindacati nei paesi colpiti «Il lavoro è la priorità»

MIRANDOLA Considerare il lavoro come una priorità: i tre segretari sindacali confederali hanno visitato i luoghi del terremoto per ribadire l'importanza del fatto che la ricostruzione stia vicino alla struttura produttiva del territorio, con centinaia di imprese che hanno subito danni importanti e c'è il rischio di una delocalizzazione e ci sono moltissimi operai che rischiano il posto di lavoro. Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno incontrato al centro di coordinamento della protezione civile di Marzaglia il capo della protezione civile Franco Gabrielli ed il presidente della Regione Vasco Errani che ha spiegato loro le modalità operative con le quali si procederà alla ricostruzione. Poi, i tre leader sindacali hanno visitato alcuni dei campi della protezione civile, per manifestare vicinanza alla popolazione e complimentarsi con i volontari. Hanno pranzato nella tendopoli di Mirandola, accompagnati dal sindaco Maino Benatti e da Errani. I sindacati hanno, innanzitutto assicurato alla Regione la loro collaborazione nella ricostruzione. «Serve tutto lo sforzo possibile - ha detto Camusso, Cgil - per sostenere il mantenimento dell'attività produttiva. Lo sforzo più grande sarà quello di dare il messaggio che si potrà continuare a lavorare qui, non si devono delocalizzare le imprese, è già stata fatta una prima intesa, si sta continuando una discussione sulle norme che permettano di intervenire per la messa in sicurezza con le norme vigenti e per farlo in tempi ragionevoli». Ricominciare, insomma, in tempi rapidi a lavorare, pur senza mettere a rischio la sicurezza. Non dimenticando, tanto per cominciare, i tanti operai che sono morti sotto i capannoni crollati mentre stavano lavorando. Se la delocalizzazione è il nemico da combattere, è probabile che, mentre ci sarà la ricostruzione, qualche azienda abbia la necessità di trasferirsi momentaneamente per non perdere posizioni sui mercati. «È importante - ha detto Bonanni, Cisl - sostenere le commesse. Pensiamo che sia possibile arrivare ad accordi per garantire il lavoro qui. Credo sia importante dare un segnale fortissimo: tutte le opere, come è sempre avvenuto in Emilia-Romagna, dovranno essere improntate alla legalità; le imprese migliori dovranno dare garanzie di una ricostruzione ordinata, nel rispetto della sicurezza e del lavoro». Ma non si devono nemmeno dimenticare i lavoratori che per un periodo rimarranno a casa. Una delle prime cose da fare, secondo Angeletti, Uil, «è garantire una forma rapida di assistenza attraverso gli ammortizzatori sociali: sarà una delle principali richieste che faremo al Governo. Si deve evitare che questa zona, una delle più produttive del Paese, subisca un depauperamento delle attività, soprattutto quelle più avanzate e migliori».

villa poma esce dal tunnel aprono nido, asilo e poste

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Villa Poma esce dal tunnel Aprono nido, asilo e poste

La giunta incontra i cittadini e fa l'elenco dei servizi pronti a ripartire. Via le brandine dalla materna, le tende montate nel parco dovranno traslocare.

VILLA POMA L'amministrazione comunale vuole che Villa Poma torni a vivere e i primi passi per tornare alla normalità, terremoto permettendo, sono previsti per domani. Riaprirà il micronido e saranno ripuliti i locali della scuola materna, che da martedì scorso ospita il dormitorio per 60/70 persone e dopodomani riprenderà la propria attività. Sempre lunedì, i funzionari delle Poste andranno in Comune per individuare un locale per riaprire. Si valuterà infine dove spostare le tende (forse nei pressi del campo sportivo), che martedì scorso sono montate nel parco di fianco all'arena per accogliere altre quaranta persone. Queste alcune delle informazioni fornite venerdì sera nel corso dell'assemblea pubblica indetta dall'amministrazione comunale. Un centinaio di cittadini assiepati sui gradini dell'arena ad ascoltare il sindaco Roberto Pedrazzoli, gli assessori Alberto Borsari e Raffaella Lanzoni, il capogruppo Paolo Zerbinati e Marco Giovanelli del gruppo Delta della Protezione Civile. «L'ufficio tecnico ad oggi ha effettuato verifiche in 60 abitazioni e in varie aziende. Nessun edificio comunale ha subito dei danni, a parte qualche caduta di intonaco negli uffici del municipio» ha detto il sindaco illustrando l'elenco dei fabbricati inagibili di Villa Poma, tra i quali ci sono sei appartamenti nel condominio Cariplo e sette abitazioni per un totale di 26 sfollati, oltre alle due chiese. Gli amministratori hanno invitato i cittadini a non farsi prendere dal panico in caso di nuove scosse: bisogna ripararsi sotto una porta o un arco portante e segnalare qualsiasi necessità. Per questo è sempre attiva una segreteria telefonica al numero 0386/864206. «Speriamo che riapra al più presto l'ufficio postale e così pure la banca, che da martedì è chiusa e non fornisce alcuna informazione» ha detto il sindaco Pedrazzoli, che ha aggiunto che era in programma da tempo una serata con la Protezione Civile per illustrare i comportamenti da tenere in occasione delle emergenze. Numerosi i ringraziamenti: ai carabinieri, in particolare della stazione di Poggio Rusco, alla Protezione Civile e in particolare al Gruppo Delta, ai vigili del fuoco, alla Guardia di Finanza, alla polizia stradale di Ostiglia, ai volontari Pro Loco Auser e al gruppo giovani. Roberta Bassoli

primi conti a gonzaga stangata da 47 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Primi conti a Gonzaga Stangata da 47 milioni

Le stime raccolte da Comune sono ancora provvisorie, cifre già pesanti. Un terzo per l'agricoltura, 10 milioni per le case e altrettanti per le chiese.

GONZAGA Quarantasette milioni di euro di danni, e la conta è ancora provvisoria. Le scosse di terremoto di martedì hanno messo in ginocchio Gonzaga e le sue frazioni. La prima, parziale stima delle perdite è stata trasmessa agli organi preposti della Regione Lombardia nel tardo pomeriggio di venerdì, al termine dei sopralluoghi nei fronti più critici del territorio, dai centri abitati alle campagne, alle aree produttive. Un rendiconto da calamità, per un comune di appena 9.300 abitanti. Si stimano 15 milioni di euro per le aziende agricole, cinque milioni per le imprese industriali e altrettanti per quelle artigianali e due milioni per le attività commerciali. Per i beni di proprietà privata, case e alloggi in particolare, i danni ammontano a dieci milioni di euro, con trecento persone evacuate dalle proprie abitazioni, per un totale di ottanta famiglie costrette a ripari temporanei. Le chiese spezzate e gli edifici pubblici, molti dei quali storici, resi inagibili: per la ricostruzione, laddove sarà possibile, serviranno altri dieci milioni di euro. Intanto sono già stati avviati gli interventi urgenti di messa in sicurezza per un totale di 100mila euro. «Ma è solo un dato indicativo», sottolinea il sindaco Claudio Terzi, «perché il bilancio definitivo è ancora lontano». La questione sicurezza è prioritaria, così come quella dell'accoglienza. Nella tendopoli, con i suoi 180 sfollati, di cui oltre sessanta bambini, si lavora ventiquattr'ore su ventiquattro e le forze della Protezione Civile non bastano. Così il Comune ha attivato una rete locale, con personale selezionato per competenze, che affiancano gli operatori della protezione civile nella gestione del campo. Fondamentale, anche in questa emergenza, l'apporto delle associazioni, che attraverso i volontari provvedono in particolare alla gestione della cucina e alle necessità primarie dei senzatetto. Intanto stanno per terminare i sopralluoghi dei vigili del fuoco nelle abitazioni private delle persone ospitate nel campo di accoglienza. «Chi avrà il riconoscimento dell'agibilità», spiega Terzi, «sarà invitato a fare ritorno nella propria abitazione per garantire condizioni di vivibilità migliori a chi invece sarà costretto a rimanere nel campo». Terzi interviene anche sulla questione degli aiuti: «Per noi è prioritario sistemare le persone», commenta, «come Comune non chiediamo tanto offerte economiche o alimenti quanto la disponibilità di alloggi per dare un tetto a chi non ce l'ha più». L'appello è rivolto in particolare ai proprietari di alloggi sfitti e alle agenzie immobiliari con disponibilità di case vuote: si aprano le porte per accogliere chi è rimasto senza un alloggio.

bondanello fai da te il paese fa squadra sul campo da rugby

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Bondanello fai da te Il paese fa squadra sul campo da rugby

Divisione dei compiti tra le persone finite in tenda Il piccolo Arman è la mascotte: oggi compie dieci giorni

MOGLIA (Bondanello) Faceva caldissimo, martedì scorso all'una, quando la seconda scossa si è abbattuta sulla Bassa. La gente era corsa in strada a Bondanello di Moglia come in tutti i paesi terremotati. Lì nasce l'idea di fare almeno in parte da sé: alcuni del paese insieme all'amministrazione comunale procurano una tenda per fare un po' di ombra ed evitare che anziani e bambini debbano soffrire anche per la calura oltre che per la paura del terremoto. Da quel momento nel campo da rugby di Bondanello si è andato installando un campo per gli sfollati. Il ricovero del paese è gestito con la supervisione della Protezione civile intercomunale di Moglia e San Benedetto e il controllo quotidiano dell'Asl, delle forze dell'ordine e di una infermiera dell'ospedale di Pieve di Coriano. Una sessantina di persone si è stabilite lì da giorni. Tra loro probabilmente il più giovane sfollato di tutti i campi mantovani ed emiliani: Arman Kumar infatti compie oggi dieci giorni e per metà della sua brevissima vita ha vissuto in una tenda con tutta la sua famiglia. Al campo di Bondanello, comunque, non c'è nessuno da accudire: qui chi può da una mano, perché tutto quello che c'è da fare è fatto dagli sfollati. Qualcuno lava i bagni, altri apparecchiano e sparcchiano, altri ancora servono in tavola colazioni, pranzi e cene, qualcun altro fa divertire i bambini. I rifugiati del paese dovevano in realtà andare al campo di Moglia o almeno così era stato previsto martedì. Lì però i posti iniziarono a scarseggiare da subito e a nessuno piaceva l'idea di dormire per terra in attesa che qualcuno facesse qualcosa. Un assessore, dunque, ha preso accordi con Omar Giovannelli e con Fabrizio Benzi, coordinatore della Protezione civile intercomunale: il secondo campo sul territorio mogliese si poteva fare e si sarebbe fatto proprio a Bondanello. Da quel momento, nella grande tenda bianca, sono arrivati soprattutto stranieri che, come spiegano gli organizzatori, sono spesso in nuclei familiari isolati e vivono nelle corti di campagna, le più esposte al rischio sismico. L'accoglienza è ruspante ma genuina e a tenere alto il morale dei terremotati pensano tre chef quasi professionisti: Nicola Martignoni, Salvatore Acunzo e Goran Boyan sono tre studenti dell'alberghiero di Poggio Rusco. Spetta a loro il compito di organizzare ogni giorno i menu, a partire da quello che offre la dispensa, ma anche nel rispetto delle tradizioni culinarie e delle credenze degli ospiti: non più tardi di due giorni fa, ad esempio, i ragazzi hanno predisposto due menu per non dover servire manzo ai tanti indiani del campo. Vincenzo Bruno

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/06/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

terremoto 1 La sfida dell'arte a Quistello nSabato 26 scorso, ero a Quistello per l'inaugurazione della mostra "Parole & Immagini" che Ferdinando Capisani ha curato e allestito nella Galleria Civica di cui è responsabile culturale. Fuori dall'edificio che ospita la Galleria e la Biblioteca i segni terribili del terremoto. L'inaugurazione di una mostra d'arte in un simile contesto è parsa come una sorta di sfida nei confronti della drammaticità del momento. Era percepita dei presenti come l'affermazione della volontà di guardare avanti di continuare a credere, anche in un momento tanto difficile nei valori della cultura. Poi la terra ha tremato di nuovo martedì 29. Frammenti d'intonaco sono caduti anche negli spazi dell'esposizione sfiorando le opere esposte, altri edifici del paese sono rimasti danneggiati e la speranza è stata messa a dura prova. Da martedì anche l'amico Capisani è costretto a vivere con la famiglia in un campo della protezione civile. La sua casa a Moglia come molte altre abitazioni del paese ha riportato danni che ne impediscono l'agibilità. In questi giorni abbiamo avuto tante testimonianze della sofferenza di chi è costretto a lasciare il luogo cui sono stati affidati i ricordi di una vita con ciò che più ama: lo studio con i disegni e le tele sparsi sui tavoli da lavoro fra righe matite, colle e pennelli, le opere grafiche raccolte con tanta passione in giro per l'Europa, i libri e i cataloghi molti dei quali caduti dagli scaffali e molto altro ancora. A Capisani un pensiero affettuoso e un abbraccio, a lui, antico compagno di scuola, va la più sentita solidarietà mia e sono sicuro di tutta la comunità artistica mantovana che conosce e stima Capisani per il suo instancabile impegno nella promozione dell'arte e degli artisti mantovani. Ciao Nando a presto. Roberto Pedrazzoli

terremoto 2 Una parata costosa e anacronistica nEsprimiamo il nostro cordoglio per tutte le vittime del sisma e alle famiglie di quei lavoratori che hanno trovato la morte nelle fabbriche. Esprimiamo altresì preoccupazione per lo stato di sicurezza dei capannoni anche di recente costruzione. Ma in questa fase di profonda crisi del nostro Paese, resa ancora più difficile dal terremoto, non possiamo che essere dispiaciuti per la decisione del nostro Presidente della Repubblica Napolitano che non ha voluto annullare la parata militare del 2 giugno. Crediamo che quest'anno poteva esserci un motivo in più per giustificare l'annullamento di una parata costosa ed anacronistica. Siamo convinti che la Festa della Repubblica sia cosa ben diversa dalla festa delle Forze Armate. Celebrare la Festa della nostra Repubblica non può essere l'occasione per un'inutile quanto dispendiosa esibizione di macchine da guerra. La cultura della guerra che si nasconde dietro la retorica della difesa dei valori della nostra civiltà non ci deve ingannare. I veri valori non sono bandiere da innalzare e far sventolare, sono piuttosto ideali che ispirano scelte coerenti di giustizia e solidarietà. Come persone impegnate nel sindacato avremmo preferito una parata del paese "reale" come avevano programmato le nostre organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL per il 2 giugno. Una parata dove far sfilare quelle persone che ogni giorno si misurano con i problemi "reali", un'occasione per aprire gli occhi sulle reali priorità del nostro Paese, animati dalla nostra fedeltà e prossimità rispetto alle donne e agli uomini più deboli, più fragili e più indifesi. Avremmo preferito una parata per tenere insieme il nostro Paese, il Nord con il Sud, chi lavora con chi il lavoro lo ha perso o non lo ha ancora trovato, i giovani e i pensionati, gli uomini, le donne e le famiglie. Andrea Maffezzoni Marco Pirovano CISL Mantova

terremoto 3 Nessun lavoratore costretto a rimanere nGentile Direttore, in merito all'articolo uscito il 31 maggio, ancora una volta ci vediamo costretti a rettificare un'informazione non corretta. Martedì scorso, a seguito della scossa di terremoto, nessun lavoratore delle aziende ospitate all'interno del nostro Outlet è stato costretto a rimanere al lavoro. Alcuni negozi hanno chiuso sin da subito, mentre quelli rimasti aperti sono stati informati che avevano facoltà di chiudere senza per questo incorrere in nessuna sanzione. Ci preme per altro sottolineare che il nostro Centro non ha subito nessun danno strutturale ed in nessun momento l'incolumità dei lavoratori e dei clienti è stata a rischio. Nella speranza che da oggi in poi le notizie pubblicate siano soggette ad una più attenta verifica di attendibilità, salutiamo cordialmente. Ufficio Stampa Fashion District Mantova Outlet La verifica di attendibilità è stata attenta e puntuale, a differenza della circolare con cui il Fashion District autorizzava i negozi alla chiusura, recapitata a mano quando dalla scossa delle 13 era già passata più di un'ora. terremoto

(senza titolo)

4 Pezzi dai sotterranei in sostituzione nAbattere, come sento dalla Tv, edifici d'arte irrimediabilmente compromessi, mi pare davvero saggio, e spero che si abbia il crudele coraggio di provvedere. E sarebbe pure festa grande: di quei tanti pezzi d'arte (quadri, busti, bassorilievi, ecc.), che, da sotterranei, scantinati, e ripostigli, uscirebbero a sostituire quanto ucciso dalle scosse di quell'impertinente di terremoto. Gianfranco Mortoni effetti educativi Quelle sonore legnate alla Lega nLa Lega, la Padania e le sonore legnate elettorali non hanno sortito l'effetto educativo a favore di maggiore moderazione; se un leghista arriva a dichiarare rivolto alla sfortunata popolazione dell'Emilia terremotata: "& è la Padania che si sta staccando dall'Italia!"; oppure come il Calderoli, famoso autore di "porcate legislative" il quale invita Monti ad "andare a casa". Qualunque partito avesse subito le bastonate che ha raccolto la Lega, starebbe in silenzio a ripensare come "certi leghisti" avrebbero voluto conquistare le "zone rosse"! Cosa succede? Forse anche in Romagna ci sono padani perseguitati da giudici? E' pur vero che "i grillini" vampirizzano voti a tutti i partiti, quelli leghisti sono stati i più apprezzati dal comico di turno; ora il problema è quello di non dimenticare come è nata la Lega e cosa farà Grillo. Se i "veri partiti" non cominceranno a dare esempi diversi e permetteranno pagliacciate inconcludenti, non si meravigliano della grande astensione al voto! Bossi e Berlusconi sono finiti malamente troppo tardi, il "grillismo" non credo durerà -si stanno già sbranando tra di loro!; forse si stanno accorgendo che fra il "dire e il fare"&? Rubes Oreste aliquote del comune Così i proprietari salvano il bilancio nEgregio Direttore, nel gran giorno dell'IMU la Giunta ha gettato la maschera, e, ignorando bellamente le constatazioni del governatore Visco in ordine all'incompatibilità di un'eccessiva tassazione con la ripresa economica, ha deciso come peggio non ci si poteva aspettare. Qualcuno si era illuso che davvero, come aveva annunciato il Sindaco Sodano, il Comune di Mantova avrebbe applicato le aliquote standard imposte dal Governo, magari rivedute al minimo, qualcun altro aveva persino creduto alle magie acrobatiche, pure millantate dal primo cittadino, di un bilancio previsionale equo ed in linea coi tempi. Niente di tutto ciò. L'Europa ci impone un diktat: "diminuire la spesa corrente"? E noi, tra i pochissimi in Italia, che cosa escogitiamo? Pur sapendo che avremo minori trasferimenti per 2,2 milioni di euro, prevediamo di aumentarla di 3,7 milioni; nella classifica nazionale della spesa media pro capite siamo ormai quasi in vetta e questo triste scudetto rischiamo di vincerlo alla faccia dello spending review, creando così una pernicioso penalizzazione degli esercizi futuri per aggravio del saldo obiettivo e quindi dei valori rilevanti ai fini del patto di stabilità. Mantova è preda di una crisi demografica, commerciale, sociale, economica senza precedenti, e tutto ciò per concause dovute anche, e non solo, a scelte voraci e sballate delle passate amministrazioni? E a noi cosa importa se la città è uccisa da centinaia e centinaia di appartamenti, uffici e negozi rimasti vuoti, e destinati ad aumentare con la perdita dell'Università: continuiamo a spremere il limone, puniamo il proprietario che li "lascia" sfitti. Gli appioppiamo un bel 10,6 per mille così un'altra volta impara a credere e ad investire nella Bella Addormentata, ormai in coma. Il sapore amaro di tale castigo è quello dello sciacallaggio fiscale. E per gli appartamenti locati a canone sociale agevolato? Niente. Aliquota piena anche per quelli. Però per la prima casa è stato fatto uno sforzo low cost, con minimale sacrificio per le casse comunali e grande sfoggio per gli immancabili demagoghi. Giorni fa, leggendo un titolo della Gazzetta mi è tornata alla mente la proprietà transitiva: "L'IMU salva il bilancio"; ma "L'IMU la pagano i proprietari di immobili", pertanto "I proprietari di immobili salvano il bilancio". Magra consolazione. Sarebbe stata preferibile una maggiore equità allo scopo di dimostrare una condotta coerente con i programmi di inizio legislatura, e con l'intento soprattutto di favorire la rinascita economica: ad esempio mediante l'impiego diretto del sostanzioso avanzo di amministrazione del conto consuntivo 2011, pronto in cassa e disponibile, che da solo avrebbe forse garantito la copertura, oppure con un congruo adeguamento della partecipazione diretta da parte dei singoli fruitori dei servizi a domanda individuale, il cui costo attualmente grava sull'intera collettività nella misura del 70% circa. Avanti così, con nuove mani nelle solite tasche. Nel frattempo, il terremoto non aiuta certo. Ugo Bassani Presidente Associazione Proprietà Edilizia Mantova Confedilizia Provinciale donne vittime Il concetto di violenza domestica nDomenica un trafiletto della Gazzetta ha attirato la mia attenzione, era scritto in grassetto e titolava "Lite in condominio i vicini impauriti danno l'allarme!" nel piccolo articolo veniva spiegata l'ennesima violenza commessa all'interno delle mura domestiche da mano maschile su una donna. Nell'articolo il o la giornalista scriveva che la miccia che aveva innescato la lite era stata passionale, anche e se il finale era stato drammatico. Come possa un atto violento essere definito passionale proprio non lo capisco, nella violenza non c'è passione, non c'è amore, c'è solo il desiderio di sopraffazione di uno sull'altra, una relazione tra i sessi squilibrata dal punto di vista del potere. E la violenza, come è noto non è che un abuso di potere e di controllo di chi agisce su chi la subisce. La parola passionale richiama ancora troppo il delitto d'onore che in Italia è stato abolito solo nel 1981. Da anni le donne che si occupano di violenza sulle donne fra le quali la sottoscritta lo stanno dicendo. Lo stanno scrivendo le giornaliste

(senza titolo)

dell'associazione G.I.U.L.I.A., lo stano dicendo le donne dei comitati Se Non Ora Quando, lo stanno dicendo gli uomini dell' associazione Maschile Plurale. La mancanza di una corretta comunicazione giornalistica in merito alla violenza sulle donne non aiuta la società a liberarsi di una piaga dolorosa, anzi, sostiene una cultura che non riconosce piena libertà alle donne: che è libertà di vivere come meglio si crede nel rispetto della libertà altrui. Quando la stampa nazionale o locale si focalizza solo sui sentimenti, sulle frustrazioni, sulla vita dell'uomo che ha compiuto violenza o omicidio e cancella completamente i sentimenti, la vita e i desideri della donna vittima, allora la comunicazione viene deviata in un racconto del fatto dal punto di vista unico del carnefice, contribuendo a spettacolarizzare la violenza o a presentarla come l'atto isolato e scellerato di un uomo: eppure le statistiche, gli studi e le esperienze personali ci dicono che non è quasi mai un atto singolo che porta alla morte di una donna, ma un' escalation di violenza che viene considerata normale da tollerare o da far sopportare ad una donna. Il giornali utilizzano con una certa frequenza parole quali "passione", "raptus" ma in nessun articolo viene menzionato il concetto di "violenza domestica". Questo dato è molto importante perché le persone comuni non leggono gli articoli delle riviste scientifiche o i rapporti di ricerca, piuttosto la loro conoscenza del fenomeno deriva da pubblicazioni divulgative e, naturalmente, dalla televisione e dai quotidiani. I mass media hanno quindi un ruolo fondamentale nel promuovere un' adeguata informazione". Secondo Taylor e Sorenson (2002), i mass media offrono al pubblico uno schema per interpretare la violenza, per pensare alle sue cause e alle possibili soluzioni; questo modello a sua volta ha un peso nelle pratiche e nelle decisioni riguardanti la salute pubblica perché induce la massa dei cittadini a chiedere determinati interventi piuttosto di altri. Se l'informazione offre al pubblico notizie fuorvianti sulle reali caratteristiche di questo particolare tipo di violenze è probabile che per la gente comune sarà difficile formarsi un' idea corretta del fenomeno. Claudia Forini

la rabbia degli sfollati: non siamo allo zoo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/06/2012

Indietro

- *Attualità*

La rabbia degli sfollati: non siamo allo zoo

Arrivano i turisti della macerie con macchine e panini. L appello: basta elicotteri nelle zone pericolanti
 QUISTELLO Armati di macchina fotografica, di cellulare, videocamera oppure di iPad. Si appostano sugli argini, nelle vicinanze dei campi di prima accoglienza, oppure dove ci sono stati i crolli più vistosi. Sono i turisti del sisma, che dall Emilia, la zona più colpita arrivano nel Mantovano, complice la giornata festiva del 2 giugno. Intere famiglie con pranzo al sacco, coppie, singoli. Arrivano in auto, scattano una foto, poi si spostano. «Ci manca solo questa, abbiamo altri problemi» spiegano alcuni degli sfollati del campo di Quistello. «Qui c è tanta gente, non sappiamo chi viene e va. Tanti hanno la macchina fotografica. Ma non siamo degli animali nello zoo». In mattinata si sono visti anche i piccoli aerei da turismo. Un sorvolo, poi il passaggio e nuovi passaggi, sempre sulla verticale del paese. «Nessuno ha le insegne, non sono né della Protezione civile, né dei Vigili del fuoco, li riconoscerai dice ad esempio l ingegner Franco Bambini, un chimico che vive fra Quistello e l Austria . Certamente danno fastidio, ma peggio ancora fanno gli elicotteri. Ieri (venerdì ndr) ce n era uno che girava sopra le nostre teste. C è stato un pezzo. Ma gli elicotteri con le loro pale fanno un grande spostamento d aria. È assurdo permettergli di stare sopra dei luoghi terremotati dove ci sono parti ancora pericolanti e che potrebbero cadere». La maggior parte dei turisti del terremoto , si ferma in Emilia. Finale, Mirandola, Cavezzo, Concordia. Gli epicentri delle scosse più potenti. Ma il Mantovano è proprio a due passi. Quistello è appena di là della Secchia, Moglia confina con alcuni dei luoghi più colpiti. Ci vuole un niente per completare il tour anche in Lombardia ed avere una raccolta fotografica più completa. A qualcuno la cosa non dà fastidio: «Non fanno niente di male, basta che non ostacolino chi lavora» commenta un passante che osserva una coppia intenta a fotografare la palestra di Quistello con il tetto parzialmente sfondato. Ma il sentire della maggioranza dei cittadini è quello del disagio per queste scene già viste tante volte. Pensando che anche oggi, nuova giornata festiva, probabilmente si replicherà. Dall Emilia al mantovano, il turismo delle disgrazie altrui non conosce tregua. Francesco Romani

anno finito anche alle elementari di dosolo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- Attualità

Anno finito anche alle elementari di Dosolo

Domani vertice con i genitori. A Mantova slitta di un giorno la riapertura del Bonomi Mazzolari

MANTOVA Anche alle elementari di Dosolo l'anno scolastico termina in anticipo. Le scuole rimarranno inagibili almeno fino all'8 giugno. L'edificio avrebbe subito gravi danni per la serie di scosse delle ultime due settimane e sono in corso controlli approfonditi per capire la tenuta dell'immobile. Per fare il punto della situazione, i genitori sono convocati nell'auditorium delle medie domani alle 18.30. Alla riunione interverranno la dirigente Sandra Sogliani e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. Assieme alla protezione civile, sarà concordato il recupero degli zainetti rimasti nelle dopo l'evacuazione di martedì scorso. Non mancano le polemiche. «L'edificio delle elementari sostiene il capogruppo della Lega Dennis Asinari non è antico, e soprattutto è stato oggetto recentemente di importanti interventi manutentivi. Nessuno si è accorto di nulla? Qui occorre accertare delle responsabilità. Chiedo inoltre all'amministrazione di bloccare il nuovo Pgt, e di adeguarlo alle norme antisismiche». Va detto che buona parte degli edifici scolastici dell'intera provincia (quindi non solo a Dosolo) non è dotata dei crismi dell'antisismicità. Per quanto riguarda le scuole medie di Dosolo, le lezioni riprendono lunedì 4 giugno. Causa caduta calcinacci, tre aule del secondo piano sono state chiuse, ed i ragazzi verranno trasferiti in locali disponibili al piano terra. Intanto nel capoluogo le scuole si preparano a riprendere le lezioni domani mattina ritornando alla normalità. O quasi. Le sedi del Liceo classico Virgilio, del Liceo artistico e dell'Its Mantegna (ma la succursale di piazza Polveriera sarà in funzione) non apriranno almeno fino a giovedì per ulteriori controlli da parte dei tecnici della Provincia. Le relazioni sulla sicurezza degli stabili (in particolare intonaci e statue) verrà presentata al sindaco entro mercoledì pomeriggio. Per ragioni diverse anche il professionale Bonomi Mazzolari (Te Brunetti) non riprenderà le lezioni domani mattina, ma martedì. La scuola (la cui nuova ala è stata realizzata pochi anni fa con criteri antisismici) non ha subito danni, ma lo stop alle lezioni dei giorni scorsi ha impedito ai docenti di svolgere le riunioni per le ammissioni agli esami di qualifica per 130 ragazzi. «È necessario fare tutto lunedì, visto che gli esami sono il giorno dopo spiega il preside Vincenzo Dalai probabilmente finiremo i lavori dopo cena». Le lezioni finiranno in ogni caso il 7. Venerdì e sabato si terranno gli scrutini per la maturità. A Ostiglia tornano in funzione domani soltanto il nido e la materna statale.

perizia semplificata ma obbligatoria per tutte le fabbriche

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Perizia semplificata ma obbligatoria per tutte le fabbriche

Per l'agibilità basta un certificato firmato da un tecnico. Ma è necessario anche se l'azienda non si è mai fermata. MANTOVA Lo strumento era stato ideato dopo il terremoto che tre anni fa aveva devastato L'Aquila e ora il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, lo rilancia d'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Arriva il via libera all'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive. L'obiettivo è favorire la rapida ripresa - senza rinunciare alla sicurezza - delle fabbriche e dei capannoni nelle zone colpite dal terremoto. La responsabilità passa al titolare dell'azienda: è lui a dover acquisire il certificato che sancisce l'agibilità dello stabilimento, anche qualora sia in affitto. In sostanza l'imprenditore deve contattare un professionista, chiedergli un sopralluogo e il rilascio di una dichiarazione nella quale si sancisce che nella fabbrica la situazione è la stessa che c'era prima del sisma (qualunque essa fosse). A quel punto il certificato dovrà essere depositato negli uffici del Comune, che a loro volta lo trasmetteranno ai centri di coordinamento operativo sul territorio. L'ordinanza interessa quattordici comuni mantovani: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide e Villa Poma. La procedura può considerarsi snellita per chi deve riaprire, ma l'obbligo vale per tutti: anche chi non ha mai interrotto l'attività perché non ha riscontrato danni al suo capannone deve presentare il certificato ordinato dall'ordinanza firmata da Gabrielli.

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/06/2012

Indietro

- Attualità

di Natalia Andreani wROMA Quarantotto minuti di parata lungo i Fori Imperiali, con il cuore in Emilia. Ha voluto accanto a sé i gonfaloni delle province di Ferrara, Modena, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Perché alle popolazioni colpite dal terremoto è stata dedicata la sfilata del 2 giugno. Una cerimonia in tono minore - senza carri armati, senza reparti a cavallo, senza Frece tricolori rimaste negli hangar all'insegna della spending review - ma fortemente voluta dal capo dello Stato per rendere omaggio ai caduti in guerra, ai settemila soldati in missione all'estero, ai vigili del fuoco, ai corpi militari, ai volontari della Croce rossa e della Protezione civile impegnati nei soccorsi in Emilia. Sobrietà che però non è bastata a spegnere le polemiche sull'opportunità dei festeggiamenti. Tanto che a sera Napolitano ha esternato la sua indignazione per alcuni commenti: «Chi parla di sprechi non sa cosa dice», ha detto riferendosi al leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, che sul suo blog aveva definito la parata «una sagra dello spreco». «Offende gli italiani e non se ne accorge», la replica di Di Pietro. La parata delle polemiche - l'ultima del settennato di Napolitano al Quirinale - non ha richiamato in piazza la solita folla. La Difesa - un po' per la dolorosa situazione che sta vivendo il Paese, un po' per i tagli imposti da Monti - ha risparmiato su tutto riducendo i costi di quasi due terzi. E alla fine è stata tagliata persino la distribuzione di cappellini e bandierine. Ma non ci sono state nemmeno contestazioni, tolto un gruppo di ragazzi che voleva tentare un pacifico flash mob. Fra i primi ad arrivare la Guardasigilli Paola Severino e il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri. A seguire il premier Mario Monti, giunto ai Fori a piedi. Quindi Napolitano a bordo - unico lusso rimasto nel cerimoniale - della Lancia Flaminia in servizio al Colle dal lontano 1961. Ma a far discutere sono stati soprattutto i «vuoti» nella tribuna delle autorità dove il grande assente è stato il sindaco di Roma Gianni Alemanno. In sua vece, con tanto di fascia tricolore, il presidente del consiglio comunale. Assenti anche molti leader di partito, tra i quali Pier Luigi Bersani - ieri a Poggio Renatico con i terremotati - Angelino Alfano e, ovviamente, Antonio Di Pietro. Ma se Pd e Pdl avevano in tribuna altri autorevoli esponenti - per il primo il presidente del Copasir Massimo D'Alema e il vicepresidente del Senato Vannino Chiti, per il secondo gli ex ministri Maurizio Gasparri e Ignazio La Russa, a disertare del tutto la cerimonia è stata la Lega Nord. «Soldi buttati al cesso», è stato il commento di Roberto Maroni, ex ministro dell'Interno del Carroccio. Parole che non sono piaciute a Napolitano, che a ieri sera ha replicato a chi voleva cancellare la parata. «Qualcuno ha strumentalizzato l'emergenza terremoto. Alcune polemiche erano vecchie posizioni negatrici del ruolo delle Forze armate», ha detto il capo dello Stato difendendo la volontà di unire tutti gli italiani all'Emilia «in un abbraccio ideale». La sfilata dei reparti si è comunque chiusa in meno di un'ora, con le fanfare ammutolite e il solo rullo dei tamburi a scandire il passaggio davanti al palco presidenziale. Ma ci sono stati tanti applausi. Applausi per gli alpini della Julia in tuta bianca e sci in spalla; per i bersaglieri; per i soldati della Brigata Sassari protagonisti di tante missioni all'estero, gli unici a non interrompere il loro inno; per i marinai del San Marco, commilitoni dei due marò arrestati in India; per le associazioni dei combattenti e dei partigiani che hanno liberato l'Italia dal fascismo. Ma gli applausi più calorosi sono andati ai vigili del fuoco, eroi silenziosi e disarmati nelle tante, troppe calamità che hanno segnato il Paese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi la visita del commissario ue tajani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Oggi la visita del commissario Ue Tajani

Oggi la Bassa colpita dal terremoto riceverà la visita del vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani. Ad accompagnarlo nel suo sopralluogo nei comuni del disastro saranno gli assessori regionali Carlo Maccari e Romano La Russa (mantovano e titolare della semplificazione il primo, responsabile della Protezione civile il secondo). Il programma è in parte coincidente con quello della visita del governatore Roberto Formigoni di giovedì. L'arrivo nel Mantovano è previsto per le 13.30, quando il commissario europeo visiterà la tendopoli di Moglia. Tre quarti d'ora dopo sarà al caseificio Vo Grande di Pegognaga. Alle 15 ultima tappa alla latteria Sociale di Porto Mantovano, in via Kennedy: è l'azienda lattiero-casearia che ha subito i danni più pesanti, con circa 110mila forme di Grana Padano finite a terra dopo essersi ribaltate dai bancali del magazzino.

errani: le case sfitte per gli sfollati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Errani: le case sfitte per gli sfollati

Gabrielli: semplificate le procedure per l'agibilità dei capannoni. Polemiche su Monti: «Perché non si è fatto più vedere?» di Annalisa D'Aprile wROMA Per gli sfollati del terremoto in Emilia il risveglio del 2 giugno, Festa della Repubblica, è stato identico a quello degli ultimi giorni: in una tendopoli tra le scosse di assestamento. Una di magnitudo 3.5 è arrivata intorno a mezzogiorno, epicentro la provincia di Modena. Agli abitanti di Medolla, Mirandola, Cavezzo, San Felice, San Possidonio - centri della Bassa modenese più colpiti dal sisma del 29 maggio - interessano ben poco le polemiche romane sull'opportunità di fare più o meno sobriamente la tradizionale parata militare con annesse celebrazioni. A loro interessa solo sapere quando potranno rientrare nelle proprie case - per quelli che ancora ce le hanno - riaprire aziende e fabbriche, riprendere a lavorare, insomma tornare ad una vita normale. Una su tutte la preoccupazione maggiore: non essere abbandonati dallo Stato. «Perché il presidente Monti, dopo la seconda scossa non si è fatto vedere? È venuto dopo la prima, è stato qua un ora e poi è andato via. Mi aspettavo qualcosa di più» dice Luca Carafoli, 29 anni, accampato con la moglie in una tenda davanti casa, a Mirandola. A farsi vedere ieri in Emilia invece, sono stati i leader dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, il presidente della Regione Vasco Errani e il ministro per la Cooperazione, Andrea Riccardi. Quest'ultimi, nella tendopoli n. 55 di Mirandola, ha incontrato e parlato a lungo con i familiari di i familiari di Biagio Santucci, 25 anni, uno degli operai che ha perso la vita nel crollo di un capannone. Le rassicurazioni per gli oltre 16mila sfollati e per lavoratori e imprenditori, arrivano proprio da Errani e Gabrielli. Da parte sua, il governatore dell'Emilia Romagna dice no ai container per i senza casa e propone di far ricorso agli appartamenti sfitti. «Stiamo facendo una valutazione dei danni - spiega Errani - dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili e ci vuole un po' di tempo, dopodiché attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione: la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto». Gabrielli invece, d'intesa con Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha firmato un'ordinanza per semplificare l'iter di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive. Obiettivo: rendere rapida la rapida ripresa, in sicurezza, del lavoro in fabbriche e capannoni. «Grazie alla semplificazione - spiega - il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata da un professionista abilitato».

L'applicazione dell'ordinanza riguarda Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, per un totale di 52 comuni. Secondo Errani per le imprese è prioritario ricostruire: «Dobbiamo partire subito abbattendo la burocrazia».

Intanto, Errani annuncia che i primi 2,5 miliardi di stanziamento statale verranno destinati alla ricostruzione di ospedali e scuole, poi a imprese e beni culturali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

soldi, cibo e ospitalità mobilitazione record

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Soldi, cibo e ospitalità Mobilitazione record

Tante le iniziative a sostegno delle famiglie colpite dal sisma. Ma non basta L assessore Bertoncini: «Gli aiuti devono essere mirati». Tutt gli indirizzi mail

INCUBO SENZA FINE»LA SOLIDARIETA

CASTELNOVO MONTI Si moltiplicano anche in montagna le iniziative di sostegno alle popolazioni terremotate.

L assessorato castelnovese al Volontariato e alla Protezione Civile ha indetto una riunione per questa sera, rivolta a tutte le associazioni di volontariato, alle parrocchie, ai gruppi di lavoro interessati, in cui organizzare e coordinare raccolte di materiali, alimenti, fondi, l eventuale ospitalità verso famiglie sfollate. «In queste ore l assessore Savio Bertoncini spiega una nota dell amministrazione comunale sta contattando direttamente tutti i principali campi allestiti per gli sfollati nelle zone più colpite, così da poter allestire azioni che vadano incontro il più possibile alle reali esigenze degli ospiti. Al momento i riferimenti per chi abbia disponibilità di appartamenti sfitti o case libere, arredate, e voglia generosamente offrirvi ospitalità a famiglie di sfollate, restano quelli del coordinamento provinciale della Protezione Civile, che risponde al numero 0522-271698. Altri riferimenti utili a cui rivolgersi sono i seguenti indirizzi di posta elettronica:

protezionecivile@mbox.provincia.re.it; m.guerra@mbox.provincia.re.it; f.manenti@mbox.provincia.re (della protezione civile provinciale); procivcor@regione.emilia-romagna.it (presso la Regione Emilia Romagna);

protezionecivile@comunita-montana.re.it, spiegando le disponibilità di alloggi». Per il Comune di Castelnovo Monti il referente che può raccogliere è Chiara Cantini, c.cantini@comune.castelnovo-nemonti.re.it, telefono 0522-610224.

Conclude la nota del Comune: «L assessore Bertoncini è inoltre impegnato nella raccolta delle disponibilità di chi sia interessato a prestare opera come volontario sui luoghi più colpiti dal sisma. Chi avesse voglia e tempo di fare questa esperienza, importante e di grande utilità, può contattare direttamente Bertoncini al numero 335-5254667A. Anche il circolo Pd di Castelnovo Monti ha raccolto generi non alimentari da destinare ai campi d'emergenza allestiti nelle zone colpite dai terremoti del 20 e 29 maggio. Villa Minozzo. A Villa MInozzo, invece, l amministrazione comunale e la Croce Verde locale hanno attivato un centro di raccolta materiale presso la sede della pubblica assistenza in Piazza del Volontariato 1, in collaborazione con Protezione Civile, Anpas Emilia Romagna e il coordinamento della Provincia di Reggio. I promotori fanno sapere che sono necessarie bottiglie d acqua e generi alimentari (possibilmente a lunga conservazione e soprattutto pasta, scatolame, sughi pronti), materiale per l igiene anche personale (saponi, detersivi, dentifrici, pannoloni, assorbenti ecc.), vestiti in particolare per neonati e bambini se in buone condizioni (meglio se nuovi), bicchieri e posate di plastica monouso. Quello che non serve invece sono i vestiti e scarpe usate o materiale non in buone condizioni. Per maggiori informazioni è possibile contattare la sede della Croce Verde al numero 0522-801449. Inoltre, la parrocchia di Villa Minozzo ha attivato un altro centro di raccolta materiale presso la canonica della chiesa, dove sono stati raccolti materiali già portati nelle zone terremotate. In particolare sono richiesti indumenti (per uomo, donna e bambino), scarpe, giocattoli, pannolini per bambino e per anziano. I promotori pregano di mettere gli oggetti in borse separate e pulite. Luca Tondelli Simone Zobbi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sgomberata la casa protetta di reggiolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sgomberata la casa protetta di Reggiolo

Dopo la forte scossa, Protezione civile e Croce Rossa portano fuori e trasferiscono i 33 ospiti

REGGIOLO La nuova, violentissima scossa di terremoto che si è registrata alle 21.19 di ieri sera, ha aperto nuove ferite nei paesi già colpiti dal sisma e, in particolare, ha indotto la Protezione civile, supportata da vigili del fuoco, carabinieri e mezzi della Croce Rossa, a sgomberare la casa protetta di Reggiolo. I volontari e il personale hanno soccorso gli anziani ricoverati, in tutto 33 persone, e hanno cominciato a portarli fuori dalla struttura per precauzione. Dopo averli avvolti in coperte, i volontari hanno portato al sicuro un paziente alla volta, allontanando tutti dall'edificio. Sono stati poi ricoverati negli ospedali di Guastalla e Correggio, mentre alcuni sono stati portati al campo del parco dei Salici. Nei giorni scorsi la casa protetta comunale aveva dimostrato di aver retto bene alle violente scosse e, dopo attenti sopralluoghi, si era deciso di non trasferire gli ospiti. Ma ieri sera, dopo la scossa delle 21.19, in attesa di nuovi, ulteriori controlli, vista la paura generale si è optato per la decisione precauzionale di far uscire tutti. Come spesso accade in caso di terremoto, sono proprio le strutture dove vi sono ricoverate persone anziane e inferme le più difficili su cui intervenire e l'attenzione della Protezione civile si è focalizzata subito sull'ospizio. Alle 18 gli sfollati erano 1055. Se le scosse non danno tregua, non si fermano nemmeno le verifiche, da parte dei tecnici, degli edifici pubblici e privati lesionati dal sisma. I nuovi controlli hanno portato anche nuovi sfollati, 13 in più rispetto a sabato, per un totale di 1.055 persone che in provincia di Reggio sono costrette a vivere fuori dalle rispettive abitazioni. Secondo i dati raccolti dal Centro coordinamento soccorsi (Ccs), allestito al Centro unificato di Protezione civile, gli sfollati in provincia erano, alle ore 18 di ieri, 700 a Reggiolo, 110 a Rolo, 60 a Guastalla, 40 a Correggio, 39 a Rio Saliceto, 36 a Luzzara, 30 a Reggio, 15 a Fabbrico, 15 a Novellara e 10 a Brescello. (m.p.)

migliaia le donazioni verranno tutte catalogate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Migliaia le donazioni verranno tutte catalogate

La protezione civile subissata dagli aiuti. L Anpi apre la sede per la raccolta A breve una lista per tracciare le consegne.

Servono pasta, coperte e biancheria

CORREGGIO «L'altra mattina, davanti al portone dell'ingresso, abbiamo trovato sacchi di pasta e coperte. E ogni giorno non so dire quante persone arrivano qui in sede con beni di prima necessità. Come possiamo rifiutare tutte queste cose?». In via Mandrio 1, Pier Paolo Lugli coordina l'attività della protezione civile Icaro, e risponde a tutte le richieste dei cittadini che, spontaneamente, accorrono al centro per dare una mano. «Vengono qui perché ci conoscono, perché sanno dove vanno a finire i loro prodotti, sanno che nulla andrà sprecato e che tutto arriverà a destinazione». Portano per lo più pasta secca e cibi non deperibili ma anche materassi, reti, detersivi e pannolini per bambini. Di tutti questi beni di prima necessità verrà poi compilata una lista. «Invieremo il file completo al centro di coordinamento di Reggio Emilia e lo terremo aggiornato, di giorno in giorno, con tutte le cose che arrivano. Saranno loro a verificare le reali necessità di ogni campo e a chiederci se disponiamo di determinati prodotti. Questo sistema eviterà mancanze o sovrabbondanze di prodotti». Muoversi uniti, coordinati da un unico centro, permetterà così di avere la situazione sotto controllo in ogni momento evitando che in un certo campo, per esempio, ci siano troppe coperte e che magari, in un altro, le coperte se le debbano dividere tra più persone. Un fenomeno, quello delle donazioni spontanee, a cui la protezione civile nei primi giorni ha tentato di resistere ma a cui ha ceduto presto. «Volevo aspettare una lista precisa prima di accettare le donazioni per evitare che ci portassero troppo di una cosa e magari nulla dell'altra. Però spiega Lugli sono arrivati così numerosi che non abbiamo potuto più dire di no. Come si fa a rifiutare?». E poi, avverte, «questo momento durerà mesi e, anche se adesso tutto abbonda, ci sarà un momento in cui le cose non saranno così». A preoccuparlo, infatti, il calo di tensione emotiva e d'informazione che di solito si tramuta in calo di attenzione della situazione. «L'attenzione è alta nei primi giorni perché se ne parla spesso e ci si sente più coinvolti. Poi cala il sipario, se ne parla meno e le donazioni calano: eppure là avranno ancora bisogno del nostro aiuto. Ecco perché accettiamo generi alimentari non deperibili e a lunga conservazione: perché potranno tornarci utili quando non se ne parlerà più». Intanto la Croce Rossa di Correggio ha stilato una lista di materiali di prima necessità da inviare agli sfollati delle zone colpite dal terremoto. Per il momento c'è bisogno un po' di tutto: piatti di plastica, posate monouso, fazzoletti e tovaglioli di carta detersivo per bucato sia a mano che in lavatrice, varechina, Lisoform, Amuchina, vaschette e rotoli di alluminio per alimenti, pellicola, lenzuola, panni, asciugamani, asciugapiatti. La biancheria deve essere pulita. Probabilmente lunedì dovrebbe uscire anche una lista di generi alimentari, nel caso vi farò sapere cosa comprende. La sede Anpi di Correggio di via Vittorio Veneto 34-d sarà aperta martedì 5 giugno dalle ore 16,30 alle 19 per raccogliere questo materiale. Tutto coloro che vogliono partecipare con un gesto di solidarietà possono fare da passaparola, offrendo poi ciò che possono. Ogni cosa risulta infatti utile alla comunità (s.p.). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dall'europa 200 milioni ai terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Dall Europa 200 milioni ai terremotati

L annuncio del commissario Hahn. Il sisma di ieri sera avvertito chiaramente anche in Lombardia e in Veneto di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21,20 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi di Modena. La scossa è stata avvertita fino a Milano, Genova, Padova, molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Subito scattati i controlli, ma dalle prime verifiche non risultavano ulteriori danni di rilievo. Dall Europa intanto arrivano 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all'emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quest ultimo che proprio ieri ha firmato l'ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l'intero coordinamento degli interventi. «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale. La situazione è estremamente difficile per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro», ha detto Hahn assicurando lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. La somma precisa deve ancora essere calcolata. «Ma posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l'aiuto (si tratta di risorse a fondo perduto, ndr) potrebbe essere nell'ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell'Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4 per cento del fondo per lo sviluppo rurale. Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco centomila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21,20. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centro Nord. La Protezione civile ha emesso un allerta per le zone terremotate che va dalle 2 di stamane alle 2 di domani notte. Secondo il bollettino «il rapido transito di una perturbazione proveniente da ovest determinerà, nella giornata di oggi, precipitazioni di diffuse a carattere di rovescio o temporale». Le piogge più intense sono attese per le ore pomeridiane (con associata attività elettrica e raffiche di vento) e non si escludono vere e proprie bombe d'acqua, con «quantitativi localizzati di precipitazioni attorno ai 50 millimetri con associata presenza di grandine». Insomma una situazione che pur esaurendosi in serata, potrebbe causare problemi alla circolazione di auto e treni oltre a «danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni o alle infrastrutture di tipo provvisorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la coop nordest porta il pane fresco nei campi d'accoglienza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La Coop Nordest porta il pane fresco nei campi d'accoglienza

Coop Consumatori Nordest, in stretto coordinamento con la Protezione Civile, sta operando nei territori più colpiti dal sisma. Ieri mattina, grazie alla collaborazione del mulino Pasini, che ha fornito la farina, alcuni panificatori volontari degli ipermercati di Mantova, Virgilio e Favorita, hanno cotto 4,5 quintali di pane che sono stati poi consegnati ad alcuni campi di accoglienza della Bassa reggiana e della provincia di Mantova. «Il mulino Pasini, nostro fornitore abituale, ci ha fatto arrivare la farina gratuitamente e i nostri panificatori si sono resi disponibili a qualche ora di lavoro domenicale. Infine, abbiamo messo a disposizione un paio di furgoni per le consegne» ha spiegato il direttore commerciale di Coop Consumatori Nordest, Gian Maria Menabò che ha proseguito: «E' una cosa improvvisata, che ha messo in mostra la disponibilità di tutti verso le popolazioni colpite dal sisma». Non è escluso che iniziative di questo tipo possano ripetersi. «Il pane fresco la domenica ha un forte valore simbolico, perciò era giusto iniziare così. Con una maggiore coordinazione con la Protezione Civile su quantità e modalità di consegna, l'iniziativa potrà essere replicata in futuro, con continuità».

visita del vescovo agli sfollati del sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Visita del vescovo agli sfollati del sisma

Rientro anticipato ieri da Milano dove era in visita papa Benedetto XVI Monsignor Caprioli ha celebrato la messa nel giardino dell'oratorio inagibile

INCUBO SENZA FINE »REGGIOLO E FABBRICO

promessa per il futuro Dovrò tornare a trovarvi ancora, pregate il Signore per superare presto questo momento critico a causa del terremoto

MESSAGGIO AGLI OSPITI Non c'è solo bisogno di ricostruire ora servono anche buone relazioni per chi è ferito dalla perdita delle sue abitudini

REGGIOLO «Non potevo rimanere a Milano. Il pastore segue sempre le sue pecorelle». Monsignor Adriano Caprioli, vescovo di Reggio, ieri mattina ha anticipato il suo ritorno a casa dal capoluogo lombardo, dove era in visita papa Benedetto XXIII. Ha preferito non partecipare alla cerimonia che si è svolta a Bresso e dedicata alle famiglie, per andare personalmente a salutare le tante famiglie reggionesi che da martedì sono costrette a vivere nella tendopoli del parco dei Salici, dopo che il terremoto ha lacerato le loro abitazioni. Ha voluto portare a tutti una parola buona, una carezza. Un messaggio di speranza e di vicinanza in un momento particolarmente difficile. «Qui vedo che non c'è solo bisogno di ricostruire le case ha detto perché la perdita della propria abitazione è anche una ferita per il fatto di dover rinunciare al proprio stile di vita, è qualcosa che ti mina dentro. C'è, allora, la necessità di buone relazioni». Il vescovo ha celebrato la santa messa all'aperto, nel tendone allestito nei pressi dell'oratorio. Anche quello è un edificio colpito duramente dalle scosse di martedì. Le crepe non consentono di entrare. Così come non è possibile accedere alla chiesa. Già il terremoto del 20 maggio aveva impensierito la comunità. Poi, la scossa delle 9 di martedì aveva divaricato ulteriormente i segni sui muri. Quelle intorno alle 13, invece, hanno dato il colpo di grazia: il campanile è vistosamente in bilico e le pareti del luogo sacro sono ferite mortalmente. Al punto che non è stata solo impedito l'accesso alla piazza antistante, ma anche lungo via XXV Aprile. Due alte transenne impediscono l'accesso con tutti i mezzi, anche a piedi. È una ferita profonda che non si sa quando potrà rimarginarsi, ma che non scoraggia la preghiera. Assieme a don Gino Bolognesi, il vescovo di Reggio ha celebrato la messa all'aperto, alla quale hanno partecipato molti fedeli. Poi, il monsignore sempre accompagnato dal parroco di Reggiolo e da don Daniele Casini, si è recato al parco dei Salici. L'organizzazione, severa nella regolamentazione degli accessi, ha allungato al vescovo il cartellino da visitatore. Poi, è iniziato il giro prima nella tensostruttura dove gli ospiti mangiano, poi nel prato dove in tanti cercavano un po' di fresco sotto alle piante. Il vescovo di Reggio ha stretto tante mani, ha salutato i bambini. Si è fermato a lungo anche con i numerosi gruppi di stranieri che vivono nella tendopoli. E soprattutto con gli anziani, che trovano nel parco dei Salici la giusta assistenza grazie all'attenzione per le persone più bisognose, che l'alto prelato si è intrattenuto di più. Incoraggiandoli in questi giorni diversi dal solito, difficili per certi versi per persone che sono più legate alle proprie abitudini e alla propria casa. Loro gli hanno risposto con sorriso e la conferma che, nonostante tutto, sono accolti in un luogo dove tutti si prendono cura di loro. Alle tante persone a cui monsignor Adriano Caprioli ha regalato la sua vicinanza ha, però, promesso: «Dovrò ritornare a trovarvi». Con l'invito alla preghiera, per cercare di superare il difficile momento. (el.pe) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arrivati tecnici volontari per i controlli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

AIUTI/1

Arrivati tecnici volontari per i controlli

REGGIOLO L appello era arrivato dal sindaco, Barbara Bernardelli: «Abbiamo bisogno di più tecnici». E qualcuno ha risposto. Come l architetto di Viano Lara Petrucci e il marito Gabriele Branca. Hanno dato la loro disponibilità alla Protezione civile provinciale, che li ha dirottati su Reggio. E sabato, festa della Repubblica, hanno trascorso la giornata in giro per il paese, con la lista di immobili dati loro dal Comune, da andare a controllare, per tranquillizzare i residenti circa crepe e lesioni. «Sapevamo che qui c era bisogno e allora ci siamo messi a disposizione» raccontano.

sfollati e volontari per guardare avanti

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sfollati e volontari per guardare avanti

La storia di Giuseppina e Raimondo: «Siamo rimasti senza casa ma qui diamo una mano agli altri»

REGGIOLO La loro casa di via Paisiello, dopo le violente scosse di martedì, è inagibile. E con i loro due bambini, di 9 e 6 anni, hanno dovuto lasciare tutto e trasferirsi senza esitazione nel parco dei Salici, al campo allestito per gli sfollati. Ma Giuseppina Formisano e il marito Raimondo Cozzolino non se ne stanno certo con le mani in mano. Hanno indossato grembiuli e cappellini e si sono messi all'opera per dare una mano ai tanti volontari che, da giorni ormai, si stanno prendendo cura di chi, come loro, ha perso la casa e si ritrova in tenda. Aiutano a servire e a preparare i pasti. «È una situazione difficile, le crepe a casa ci sono e sono tante, ma nel cuore spero che in seguito dopo qualche lavoro ci diano l'agibilità spiega la donna. È un appartamento di nostra proprietà, del quale stiamo anche pagando il mutuo». «Intanto che siamo qui, però, abbiamo deciso di non restare con le mani in mano, ma di contribuire anche noi per la nostra parte alla tanta solidarietà che vediamo intorno a noi, da parte di tanti ragazzi che si sono messi al lavoro». Giuseppina e Raimondo alloggiano con i figlie in una delle tende allestite dalla protezione civile. Con loro dormono anche altri parenti che vivevano nello stesso stabile danneggiato gravemente dal terremoto. «Ci hanno lasciato nella stessa tenda ed è meglio così conclude perché riusciamo a sentirci più a nostro agio. Ma speriamo che tutto ciò finisca presto». (el.pe)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tanti aiuti arrivano da tutta italia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Tanti aiuti arrivano da tutta Italia»

IL COMMISSARIO DELLA CRI

Visita ufficiale, ieri mattina, del commissario straordinario della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca al campo allestito al parco dei Salici di Reggiolo. «L'attenzione è alta, assicurata e ci sono migliaia di volontari da tutta Italia che hanno risposto alla richiesta per venire a dare una mano nei campi allestiti tra le province di Ferrara, Modena e Reggio colpite dal terremoto. C'è davvero stata una bella risposta». «Noi come Croce Rossa siamo presenti un po' in tutti i campi, infatti sottolinea. Anche dove non siamo noi coinvolti nella gestione, ci siamo comunque come presidio medico. Ora, stiamo affrontando la prima emergenza, ma ancora non è possibile definire per quanto durerà e quanto ci vorrà per smobilitare i campi. Qui in Emilia Romagna c'è un grande sistema di Protezione civile e un ottimo coordinamento».

«¥Â

festa di san quirino lontano dalla chiesa lesionata dalle scosse

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Festa di San Quirino lontano dalla chiesa lesionata dalle scosse

Correggio oggi celebra il patrono ma la basilica è chiusa. In sei giorni 250 verifiche, riaperto il palazzo a rischio CORREGGIO. È un lavoro a pieno ritmo e incessante quello svolto dagli amministratori, dai volontari e dagli uomini della protezione civile, dai tecnici e dagli impiegati comunali. In sei giorni hanno controllato più di 250 edifici, risposto a centinaia di segnalazioni, e messo in moto una macchina operativa, tuttora disponibile 24 ore su 24. Le scosse forti diminuiscono e anche se la paura sembra non passare, a Correggio si ricomincia. Tenendo aperte scuole (ma da domani), negozi e uffici. Soprattutto si ricomincia da San Quirino, la festa del patrono. Nonostante la fiera di quattro giorni sia stata rinviata per motivi di sicurezza e la tradizionale messa non si svolgerà nella chiesa dedicata al santo per la chiusura della Basilica, la messa oggi si terrà ugualmente, nel salone della bocciofila Vicentini alle 11. Saranno presenti fedeli ma anche le autorità, per dare un segnale di conforto e tranquillità. E deve ricredersi chi pensa che non c'è niente da festeggiare. «È la nostra festa, il nostro patrono ed è l'occasione giusta per scacciare la paura e ripartire, anche se la nostra chiesa simbolo porta i segni di questo terremoto. Ma se ce l'ha fatta lei a resistere dobbiamo farcela anche noi». E' don Fernando Borciani che parla e sprona i correghesi, non solo i suoi fedeli. Perché tanto, in questi giorni, è stato fatto. Nonostante i danni e le inagibilità, infatti, in tempi record è stata messa in sicurezza un intero palazzo che rischiava di crollare. E anche se crescono le ordinanze di chiusura (per rimettere in sesto un paese e per preservare l'incolumità dei cittadini) ci sono anche note positive da tener conto tra cui l'apertura delle scuole. Oltre ai nidi e alle materne, infatti, da domani apriranno regolarmente anche le scuole elementari, medie e superiori. «La decisione di protrarre la chiusura fino al giorno del patrono di Correggio spiega il vicesindaco Emanuela Gobbi non ha a che fare con l'agibilità degli edifici ma con la volontà di evitare assembramenti nei giorni immediatamente seguenti agli eventi sismici». Per questo si riparte. Anche se con qualche ammaccatura. Chiuse, infatti, in via del tutto precauzionale, una classe al liceo Corso (via Roma 15, il cui calendario scolastico vuole la ripresa delle lezioni per mercoledì) e due aule nelle scuole medie del Convitto Nazionale (via Bernieri 8). Per sicurezza, sempre al Convitto Nazionale, è stata realizzata una struttura di protezione esterna per un'uscita di emergenza tale da garantire l'incolumità (non solo quella reale, ma anche quella percepita) di studenti e insegnanti. Inagibile la palestra Dodi (utilizzata dal Convitto) che richiede verifiche più approfondite, non possibili a breve. Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

GUALTIERI Palazzo Bentivoglio inagibile, Palazzo Greppi di Santa Vittoria, parzialmente inagibile. Il terremoto a Gualtieri, ha ferito il patrimonio culturale del paese di Ligabue. A preoccupare maggiormente l'amministrazione comunale sono le crepe apparse nell'immensa Sala dei Giganti larga tre, lunga sei e alta 16 metri. Tuttavia, il sindaco Massimiliano Maestri, nonostante i problemi strutturali ai due palazzi simbolo della città, non fa drammi e si mostra ottimista. «E' chiaro che ognuno guarda a casa sua esordisce Il terremoto ci ha messo paura e ha lesionato due beni del nostro patrimonio artistico-culturale». Poi con grande dignità e umiltà, degna delle popolazioni emiliane aggiunge: «Bisogna avere il buon senso di constatare che rispetto a quello che è successo nel modenese, nel ferrarese in parte nel mantovano e nei centri a noi limitrofi, abbiamo avuto danni limitati. Non ci sono state vittime. Ci vorrà un po' di tempo ma rimetteremo a posto Palazzo Bentivoglio e parte di Palazzo Greppi. Le richieste di intervento da parte degli abitanti per sopralluoghi alla casa sono poco più di un centinaio. Direi che tutto sommato ci è andata bene. Meglio dare spazio a chi davvero ne ha bisogno». Poiché nelle sale di Palazzo Bentivoglio ha sede la biblioteca, che è stata chiusa, causa inagibilità, l'amministrazione ha chiesto ai cittadini che hanno libri in prestito d'uso di restituirli all'ufficio cultura del Comune. In modo particolare vanno resi quelli che sono stati prestati da altre biblioteche del territorio e che devono essere riconsegnati nei termini previsti. I numerosi volontari della protezione civile Bentivoglio garantiscono il funzionamento del Centro operativo comunale situato nei pressi della sede municipale con orario 7.30-24. (m.p.)

*La terra trema ancora tra lacrime e nuovi vagiti***Gazzettino, Il**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Daniela Boresi

La terra trema ancora

tra lacrime e nuovi vagiti

Domenica 3 Giugno 2012,

Non ci sono solo lacrime tra la polvere di questo terremoto che ha squassato l'Emilia. Nel cuore della zona colpita dal violento sisma, in una tenda attrezzata a punto medico, una donna di origine cinese ha dato alla luce una bambina. L'ospedale di Mirandola, quello dove la coppia aveva ipotizzato di far nascere la loro primogenita, è inagibile, come buona parte delle strutture della zona.

E tra i sorrisi di una giornata che ha comunque registrato decine di scosse, alcune anche molto pesanti, con magnitudo di 3,5, c'è la storia di una cagnolina salvata la notte del grande sisma dal suo padrone, che ora divide la tenda con la famiglia che la ospita e i 6 cuccioli (Terre, Moto, Venti, Maggio, Sisma e Scossa e nomi) nati mentre la terra tremava. Un segnale, tra tanti altri, di una vita che continua. E come già era accaduto all'Aquila, tra le tende degli sfollati arrivano decine e decine di persone, la maggior parte con l'idea di curiosare, altri con lo spirito di essere in qualche modo d'aiuto. Nei paesi colpiti dal sisma ieri hanno lavorato i flash delle macchine fotografiche: obiettivo le macerie delle bellezze architettoniche che non ci sono più, o lo strazio dei capannoni accartocciati. Per la maggior parte erano persone dei centri vicini, di quei paesi che sono rimasti in piedi e che sono stati schiacciati solo dalla paura.

Quella paura che ha fatto puntare gli occhi anche sui festeggiamenti del 2 giugno. Tra gli sfollati il dibattito sulle celebrazioni per la Festa della Repubblica ha poca presa. Le priorità di chi non ha più nulla sono ben tre. Se c'è una richiesta da fare allo Stato è quella che non si dimentichi di questa terra.

Intanto si continuano ad aggiornare i numeri della tragedia. Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia assistite ad oggi dalla Protezione Civile, ospitati in 35 campi, o in palestre, scuole, caserme. Ma anche nei vagoni letto messi a disposizione dalle Ferrovie dello Stato o negli alberghi che si sono resi disponibili grazie ad una convenzione con Federalberghi e Assohotel. In particolare, oltre 8.700 cittadini sono accolti nei campi tende e circa 3.000 nelle strutture. Tra i numeri spiccano quelli degli interventi: oltre 20mila effettuati per assistere la popolazione e cercare di mettere in sicurezza gli edifici sia pubblici sia privati. Al momento nelle terre del sisma sono al lavoro ancora 1200 uomini.

Ieri il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani ha promesso che nella bassa emiliana non spunteranno le casette prefabbricate viste all'Aquila o in altri terremoti. La strategia scelta è quella di sistemare le persone che hanno la casa danneggiata in appartamenti sfitti. «Stiamo facendo una valutazione dei danni - ha detto Errani - dobbiamo capire quante sono le abitazioni inagibili, poi attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione: la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto, sulla base della verifica vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Stiamo già facendo un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che è ampio, sistemeremo gli appartamenti con le attrezzature necessarie e su questo verificheremo». Una cosa simile si sta facendo per le imprese.

Ieri al centro di coordinamento della Protezione civile sono arrivati i tre segretari dei sindacati. Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno visitato gli sfollati di alcune tendopoli, come pure il ministro per l'integrazione Andrea Riccardi. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, invece, ha incontrato sindaci, amministratori locali e dirigenti del partito. Sul fronte delle vittime i primi funerali ci potranno essere già nei primi giorni della prossima settimana, ma ci vorranno invece ancora alcuni giorni per completare le autopsie degli operai morti sotto i capannoni.

© riproduzione riservata

La terra trema ancora tra lacrime e nuovi vagiti

LIETO EVENTO

In una tenda allestita
ad ospedale da campo
nata una bimba cinese

SENZA FINE

Nella notte registrate
nuove scosse sopra
i 3 di magnitudo

Una terra sobria, capace di rispondere prontamente all'emergenza. Il Veneto si è rimbocca...**Gazzettino, Il**

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Domenica 3 Giugno 2012,

«Una terra sobria, capace di rispondere prontamente all'emergenza. Il Veneto si è rimboccato le maniche, offrendo grande solidarietà e generosità alle popolazioni emiliane. Senza polemica, nonostante stia pagando un prezzo significativo». Sono le parole del Prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, in visita a Ficarolo. Proprio ieri, festa della Repubblica, Gabrielli ha voluto trasmettere la propria vicinanza alla popolazione del paese simbolo del terremoto polesano. Ad attenderlo le autorità. Il presidente della provincia Tiziana Virgili, l'assessore alla cultura Laura Negri, il Prefetto Romilda Tafuri e il vice prefetto. Partecipano anche i sindaci dei comuni altopolesani più colpiti dal sisma, il Vicario Gatti, il comandante dei Vigili del fuoco e la rappresentanza della Croce Rossa.

L'ingegner Roberto Tonnellato della Protezione civile Regionale, ha sottolineato l'importanza della prevenzione.

«Sono in stampa mezzo milione di depliant informativi circa il comportamento da tenere a fronte di fenomeni imprevisti». Due miliardi e mezzo di euro sono invece le risorse stanziato dallo Stato per affrontare tale calamità naturale.

«Non sarete abbandonati - ha rassicurato Gabrielli - Conoscere i rischi del proprio territorio è un modo per governarlo. D'ora in poi tutti i capannoni industriali dovranno essere adeguati alla normativa antisismica vigente. La sicurezza dei lavoratori dev'essere un obbligo morale prima ancora che giuridico».

Ilaria Bassi

© riproduzione riservata

Non ci sotto solo lacrime tra la polvere di questo terremoto che ha squassato l'Emilia. Nel cuo...

Gazzettino, Il

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Domenica 3 Giugno 2012,

Non ci sotto solo lacrime tra la polvere di questo terremoto che ha squassato l'Emilia. Nel cuore della zona colpita dal violento sisma, in una tenda attrezzata a punto medico, una donna di origine cinese ha dato alla luce una bambina. L'ospedale di Mirandola, quello dove la coppia aveva ipotizzato di far nascere la loro primogenita, è inagibile, come buona parte delle strutture della zona.

E tra i sorrisi di una giornata che ha comunque registrato decine di scosse, alcune anche molto pesanti, con magnitudo di 3,5, c'è la storia di una cagnolina salvata la notte del grande sigma dal suo padrone, che ora divide la tenda con la famiglia che la ospita e i 6 cuccioli (Terre, Moto, Venti, Maggio, Sisma e Scossa e nomi) nati mentre la terra tremava. Un segnale, tra tanti altri, di una vita che continua. E come già era accaduto all'Aquila, tra le tende degli sfollati arrivano decine e decine di persone, la maggior parte con l'idea di curiosare, altri con lo spirito di essere in qualche modo d'aiuto. Nei paesi colpiti dal sisma ieri hanno lavorato i flash delle macchine fotografiche: obiettivo le macerie delle bellezze architettoniche che non ci sono più, o lo strazio dei capannoni accartocciati. Per la maggior parte erano persone dei centri vicini, di quei paesi che sono rimasti in piedi e che sono stati schiacciati solo dalla paura.

Quella paura che ha fatto puntare gli occhi anche sui festeggiamenti del 2 giugno. Tra gli sfollati il dibattito sulle celebrazioni per la Festa della Repubblica ha poca presa. Le priorità di chi non ha più nulla sono ben tre. Se c'è una richiesta da fare allo Stato è quella che non si dimentichi di questa terra.

Intanto si continuano ad aggiornare i numeri della tragedia. Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia assistite ad oggi dalla Protezione Civile, ospitati in 35 campi, o in palestre, scuole, caserme. Ma anche nei vagoni letto messi a disposizione dalle Ferrovie dello Stato o negli alberghi che si sono resi disponibili grazie ad una convenzione con Federalberghi e Assohotel. In particolare, oltre 8.700 cittadini sono accolti nei campi tende e circa 3.000 nelle strutture. Tra i numeri spiccano quelli degli interventi: oltre 20mila effettuati per assistere la popolazione e cercare di mettere in sicurezza gli edifici sia pubblici sia privati. Al momento nelle terre del sisma sono al lavoro ancora 1200 uomini.

Ieri il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani ha promesso che nella bassa emiliana non spunteranno le casette prefabbricate viste all'Aquila o in altri terremoti. La strategia scelta è quella di sistemare le persone che hanno la casa danneggiata in appartamenti sfitti. «Stiamo facendo una valutazione dei danni - ha detto Errani - dobbiamo capire quante sono le abitazioni inagibili, poi attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione: la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto, sulla base della verifica vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Stiamo già facendo un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che è ampio, sistemeremo gli appartamenti con le attrezzature necessarie e su questo verificheremo». Una cosa simile si sta facendo per le imprese.

Ieri al centro di coordinamento della Protezione civile sono arrivati i tre segretari dei sindacati. Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno visitato gli sfollati di alcune tendopoli, come pure il ministro per l'integrazione Andrea Riccardi. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, invece, ha incontrato sindaci, amministratori locali e dirigenti del partito. Sul fronte delle vittime i primi funerali ci potranno essere già nei primi giorni della prossima settimana, ma ci vorranno invece ancora alcuni giorni per completare le autopsie degli operai morti sotto i capannoni.

© riproduzione riservata

œ¥Â

Festa dello sport per 255 scolari**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

SEDICO-SOSPIROLO Gli alunni hanno anche assistito a una lezione antisismica

Festa dello sport per 255 scolari

Domenica 3 Giugno 2012,

Il progetto "Più sport a scuola" delle elementari che ha coinvolto 255 scolari di Sedico e Sospirolo, si è concluso al palasport per una grande festa. La vittoria è andata alla scuola elementare di Bribano. Poi, nell'ordine: i plessi di Sedico, Sospirolo e Libano. Ad aprire la giornata, un commosso ricordo di Melissa, la ragazzina dilaniata da una bomba a Brindisi. L'attualità del terremoto inoltre, ha consigliato la dirigente scolastica, Lucia Savina, a fornire ai ragazzi una lezione pratica di sicurezza. L'Associazione genitori guidata da Elvis Secco ha preparato il pranzo. Coinvolti anche il servizio emergenze Vola e la Protezione civile Monte Peron. Sono intervenuti l'assessore allo sport Sergio Pat e il vice sindaco Roberto Maraga di Sedico. A coordinare il tutto è stata l'insegnante Federica Collazuol coadiuvata da Più sport a scuola con la professoressa Serafini, e Alfabetizzazione motoria (il prof. Licini). I gruppi di ballo erano stati preparati da Fanni Casagrande. (E.P.)

© riproduzione riservata

Il terremoto ha lesionato la casa e una famiglia "trasloca" in tenda**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

MASI

Il terremoto ha lesionato la casa
e una famiglia "trasloca" in tenda

Domenica 3 Giugno 2012,

(F.G.) Arrivano anche nel padovano i primi sfollati, rimasti senza casa dopo le scosse dei giorni passati. Si tratta di una famiglia di Masi, che da qualche giorno abita in una tenda. La casa in cui il nucleo familiare viveva fino al riacutizzarsi dello sciame sismico è ormai lesionata: il Comune ha emanato un'ordinanza di sgombero dell'edificio. La struttura è molto vecchia ed era già fatiscente prima del terremoto, che potrebbe averle dato il colpo di grazia. Già con il primo evento tellurico di maggio una parte dell'abitazione, situata in via Turati, era stata resa inagibile. I sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici incaricati dall'amministrazione avevano confermato la presenza di fessurazioni e crepe, e una stanza era stata «sigillata». Lo scossone di martedì ha fatto il resto ed ora la casa è transennata. Nell'edificio abitavano una donna di origine marocchina e i suoi tre figli. Il resto della famiglia - il marito e altri figli - sono lontani dalla Bassa padovana per motivi di lavoro. Il Municipio si è rivolto alla protezione civile di Ospedaletto Euganeo per chiedere supporto e il nucleo ha fornito una tenda, che è stata subito montata a distanza di sicurezza dal complesso fatiscente. Ora però l'amministrazione sta contattando i produttori di casette prefabbricate per mettere a disposizione, almeno temporaneamente, una dimora vera e propria alla famigliola. La situazione dovrebbe sbloccarsi entro lunedì o al massimo per la metà della settimana. I costruttori di prefabbricati, infatti, stanno inviando quasi tutta la produzione nelle zone dell'Emilia annichilite dal sisma ed è difficile trovare una singola struttura da inviare a Masi.

(Al.Rod.) Dal palco delle celebrazioni della Festa della Repubblica il sindaco Flavio Zanonato pizzi...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Domenica 3 Giugno 2012,

(Al.Rod.) Dal palco delle celebrazioni della Festa della Repubblica il sindaco Flavio Zanonato pizzica i leghisti. Mentre la Lega nord faceva sventolare le sue bandiere in piazza dei Frutti distribuendo volantini sull'inopportunità di festeggiare la ricorrenza del 2 giugno con le popolazioni dell'Emilia Romagna che stanno soffrendo per le conseguenze del terremoto, il primo cittadino in piazza Dei Signori non ha rinunciato a polemizzare con il Carroccio. Prima di lanciare l'affondo, il sindaco ha spiegato come, in un giorno come questo, il primo pensiero deve andare alle popolazioni colpite dal sisma, «Una vicinanza che deve essere sia umana che materiale» ha scandito Zanonato che poi ha aggiunto: «Da situazioni come queste si può uscire solo se si rimane tutti uniti. Per questo è giusto ribadire ancora una volta l'importanza imprescindibile dell'Unità d'Italia. Un concetto purtroppo non scontato perché fino a pochi mesi fa qualcuno ancora lo metteva in discussione parlando di secessione. Un'idea che, è giusto ribadirlo, è assolutamente sbagliata».

A confermare la distanza dei leghisti rispetto ai festeggiamenti di ieri, la più totale assenza in piazza dei rappresentanti del Carroccio. «Sulla questione - commentano i consiglieri della Lega Luca Littamè e Mario Venuleo - Maroni è stato chiaro: in queste circostanze non è opportuno festeggiare. Quindi la nostra decisione di non esserci è squisitamente politica».

Nel suo accurato intervento il sindaco ha poi spiegato che a far bene sperare per futuro dell'Italia sono i giovani. «Anche se a volte in maniera in pò confusa, i nostri ragazzi ci danno una speranza - ha continuato - ho ancora negli occhi la manifestazione in solidarietà della ragazza morta due settimane fa a Brindisi. Manifestazione organizzata in poche ore e che ha visto la partecipazione di centinaia di giovani».

A sorpresa Zanonato ha citato anche il Botellòn: «Anche in una manifestazione controversa come quella dell'altra sera in Prato della Valle, c'è stato qualcosa di positivo. Penso per esempio ai soldi raccolti dai ragazzi che poi sono stati donati ai terremotati dell'Emilia». Decisamente meno politico l'intervento del Presidente della presidente della Provincia Barbara Degani che ha insistito sulla necessità di essere vicini alle popolazioni terremotate. Pur non avendo preso la parola sul palco, il Prefetto Ennio Mario Sodano ha ribadito l'opportunità festeggiare in modo sobrio (quest'anno niente brindisi in Prefettura) una ricorrenza che però non può non essere celebrata. Alla cerimonia erano presenti anche le rappresentanze dei comandi delle Forze armate e dei Corpi armati e non dello Stato, assieme a loro le associazioni combattentistiche e d'Arma locali, dei Vigili del fuoco, della Polizia Locale e Provinciale, del corpo delle Infermiere volontarie della Croce rossa, dei volontari della Croce verde, della Protezione Civile e della Provincia.

Come da tradizione, non poteva mancare la fanfara dell'associazione Bersaglieri in congedo. Poi nel cortile di palazzo Moroni sono state consegnate poi le medaglie d'onore ai cittadini deportati e internati nei lager nazisti. Quindi il concerto della Civica orchestra di fiati di Padova, che ha concluso la mattinata.

*Al mercato spesa solidale per i terremotati***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Al mercato spesa solidale per i terremotati

Iniziativa dei commercianti di Rubano. Il via tra le bancarelle di Sarmeola

Domenica 3 Giugno 2012,

(Ba.T.) L'associazione dei commercianti «Le botteghe di Rubano» si è subito mobilitata e ha dato vita ad un'iniziativa sociale a favore dei terremotati dell'Emilia. Una raccolta fondi ha preso il via ieri mattina al mercato di Sarmeola e proseguirà per tutto il mese di giugno non solo al mercato settimanale, ma anche nei negozi associati che esporranno la cassetta per la raccolta dei soldi. Al mercato sarà invece presente uno stand dell'associazione dei commercianti di Rubano che doneranno dei fiori in cambio di un'offerta. Il presidente dell'associazione **Ettorino Mancuso** precisa che il denaro raccolto con questa iniziativa sociale non avrà una destinazione generica, ma l'intenzione dell'associazione è quella di consegnarlo direttamente ad una famiglia o ad un'azienda in difficoltà. «Ci appoggeremo ad enti ufficiali che stanno lavorando sul posto, come ad esempio la protezione civile - ha detto **Mancuso** -, un tramite che ci permetterà di aiutare concretamente chi è in difficoltà facendo sapere esattamente ai nostri cittadini dove sono andate le loro offerte».

Dopo le scosse di terremoto i tecnici dei vari uffici di Palazzo Gozzi, gli undici piani accanto all...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Domenica 3 Giugno 2012,

Dopo le scosse di terremoto i tecnici dei vari uffici di Palazzo Gozzi, gli undici piani accanto alla chiesa della Pace, sono schizzati fuori di loro buona volontà per controllare altri edifici pubblici a rischio. Se avessero dovuto infatti raccogliersi in un luogo prestabilito ed essere guidati nella procedura di evacuazione non avrebbero saputo che cosa fare. Ma gli altri, quelli dell'Avvocatura civica ad esempio sono rimasti dentro, senza sapere dove andare. Perché, incredibile ma vero, il palazzo dove lavorano oltre 500 dipendenti comunali non ha un piano di evacuazione nè un responsabile che coordini le operazioni. Ci è voluto un terremoto per scoprirlo. E anche una pubblicazione nell'intranet aziendale del Settore Sicurezza di un breve testo sulle norme di comportamento da tenere. Ad un certo punto si dice: "dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare le scale e raggiungi il punto di raccolta assegnato".

Solo che senza un piano di evacuazione non si sa chi comanda, chi esegue, chi verifica, come si avvisa il personale, dove ci si deve dirigere. Perché da quando il Comune ha acquistato lo stabile dalle Generali, non ci ha pensato. È montata l'indignazione alimentata dalla psicosi generale perché in tutti questi giorni chi era ai piani alti ha continuato a "ballare". E dopo telefonate furenti e sindacati allertati il segretario generale Giuseppe Contino ha indetto per domani una mattina una serie di riunioni urgenti con i dipendenti di tutti i settori ai quali verrà fatta in mezz'ora una sommaria lezione di sopravvivenza. Si comincia alle 9 con il Settore Patrimonio e Infrastrutture. Alle 9.30 le Manutenzioni e i Servizi Catastali. Alle 10 l'Avvocatura civica e i Lavori Pubblici. Alle 10.30 la Programazione e l'Edilizia pubblica. Alle 11 la Polizia Municipale e la Protezione Civile. Finalmente il caposettore Sicurezza, ingegner Natarella e l'ingegner Ragona dell'Edilizia Pubblica informeranno il personale. Il quale è già avvisato, dalle lettera di Contino che "palazzo Gozzi presenta una struttura di difficile evacuazione in caso di terremoto". Ovviamente se si è in pericolo si può sempre telefonare. Nella brochure c'è il numero del centralino dei Vigili, a palazzo Gozzi.

*Studenti "volontari" per un giorno***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

BRUGNERA

Studenti "volontari" per un giorno

Domenica 3 Giugno 2012,

BRUGNERA - (m.s.) Il gruppo comunale di Protezione civile è stato impegnato in una attività dimostrativa sull'utilizzo delle diverse attrezzature in dotazione. Come "aiutanti" aveva gli allievi delle seconde classi della scuola media Canova. Nel Parco di Villa Varda circa 80 ragazzi hanno collaborato con i volontari al montaggio della tenda, all'utilizzo dell'argano meccanico «tirfor» e all'utilizzo delle motopompe. All'evento ha partecipato inoltre l'associazione Cinofila Pratense, che ha mostrato ai ragazzi le eccezionali doti dei cani da soccorso usati per la ricerca dei dispersi. I volontari hanno espresso attraverso il coordinatore Gian Francesco Pieragostino soddisfazione nel vedere i ragazzi attivi nelle diverse attività. «Questa giornata - ha sottolineato il sindaco Ivo Moras - deve segnare l'inizio di una costante collaborazione tra la Protezione civile e le scuole, auspicando che queste attività possano portare i ragazzi a maturare il loro senso civico nei confronti di questo tipo di volontariato».

© riproduzione riservata

Fanna, giunta devolve duemila euro ai terremotati**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Fanna, giunta

devolve

duemila euro

ai terremotati

Domenica 3 Giugno 2012,

FANNA - (lp) La giunta municipale di Fanna nella seduta di giovedì ha stabilito di donare duemila euro alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma, rispondendo, in questo modo, all'appello lanciato dall'Anci nazionale, che ha messo a disposizione un apposito conto corrente per raccogliere la sottoscrizione. «Memori della generosità ricevuta sotto forma di aiuti economici, ma anche concreti, con partecipazione di uomini e mezzi nei giorni della tragedia e nei mesi della ricostruzione - ha commentato il sindaco Demis Bottecchia -, abbiamo pensato di inviare subito un piccolo, ma fattivo contributo a queste popolazioni, sperando di poterle aiutare a superare questi giorni terribili». Il primo cittadino ha anche rammentato che la comunità di Fanna si è mossa in maniera solidale fin dalle prime ore dopo il terremoto del 20 maggio: in quell'occasione, una delegazione di volontari della squadra di Protezione civile partì alla volta di Mirandola (Modena) per allestire la prima tendopoli. «Tra qualche giorno - ha concluso -, un secondo gruppo di concittadini andrà in Emilia per assicurare forze fresche e un ricambio a quanti stanno operando in questi giorni difficili».

© riproduzione riservata

*Volontari pronti a ripartire***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

COMUNE

Volontari pronti a ripartire

Domenica 3 Giugno 2012,

PORDENONE - (d.l.) Sono pronti a partire alla volta del Comune di Mirandola (uno dei centri più colpiti dal terremoto in provincia di Modena) dove ha già operato nei giorni scorsi un primo contingente di volontari del gruppo comunale della Protezione civile. Una decina di volontari ha già dato la disponibilità alla direzione regionale della Protezione civile di Palmanova che sta coordinando gli interventi. Con i volontari, alla volta delle aree più devastate dal terremoto, partiranno anche gli assessori comunali Renzo Mazzer e Vincenzo Romor.

«Crediamo - ha fatto sapere ieri il vicesindaco Mazzer - che sia doveroso da parte nostra essere vicini e solidali a quelle genti che in questo momento hanno bisogno di molte cose. Accompagneremo i nostri volontari non appena ci sarà il via libera della Regione. Vorremmo poi incontrare gli amministratori del Comune di Mirandola per capire di cosa esattamente hanno più bisogno». Mazzer e Romor, inoltre, ribadiranno ai colleghi di Mirandola la disponibilità del Comune (anche qualche privato cittadino si è fatto avanti) che ha messo a disposizione tre alloggi per altrettante famiglie nel caso in cui dovessero servire.

© riproduzione riservata

Chillemi: Nell'ex magazzino la sede della Protezione civile**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

ARIANO NEL POLESINE

Chillemi: «Nell'ex magazzino

la sede della Protezione civile»

Domenica 3 Giugno 2012,

(a.n.) Serata conviviale per il gruppo di Protezione civile che si è riunito alla pizzeria Silvia del capoluogo con il sindaco Giovanni Chillemi, la vicesindaco, Carmen Mauri e il direttivo.

Una serata voluta dal primo cittadino per rinsaldare i rapporti con i volontari. Durante la cena il coordinatore Antonio Merli ha presentato al gruppo i quattro nuovi iscritti, Elena Spiller, Sabina Mangolini, Chiara Vianello e Alessandro Bergantin, con l'auspicio che possano ultimare la formazione quanto prima e divenire così operativi. Il sindaco ha ringraziato i volontari per l'opera svolta, affermando che avere una Protezione civile efficiente è una cosa importante, specie nelle situazioni di emergenza come quelle dell'Emilia che si sono verificate recentemente. Chillemi ha sottolineato come prestare la propria opera sia una cosa bella, oltre ad essere un orgoglio per il proprio paese.

Il primo cittadino ha annunciato che prossimamente la Protezione civile di Ariano avrà una sede propria nell'ex magazzino idraulico: «Confido di entrare in questo edificio quanto prima» ha detto. Secondo Chillemi questa sarebbe l'opportunità di poter ragionare diversamente e, avendo un luogo completamente dedicato alla Protezione civile, poterne anche arricchire la dotazione.

Protezione civile: l'esercitazione è ben riuscita**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

LOREO

Protezione civile:

l'esercitazione

è ben riuscita

Domenica 3 Giugno 2012,

(e.c.) Si è svolta l'esercitazione del gruppo dei volontari di Protezione Civile di Loreo. Per l'occasione i venticinque volontari del gruppo loredano hanno ripercorso passo passo il modulo operativo nel cortile della sede operativa allestito un campo base. Presenti, nel corso della giornata, oltre al consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, Domenico Cucchiari, il sindaco di Loreo Bartolomeo Amidei e Lorenzo Feltrin del Servizio Provinciale. Durante la mattinata è intervenuto anche Don Roberto che ha benedetto i mezzi in uso dal gruppo tra i quali spicca il nuovo Defender 110 station wagon. Il veicolo, dotato anche di un rimorchio, è stato ottenuto grazie allo stanziamento di fondi regionali. Nel pomeriggio sono arrivati anche i volontari del gruppo di Porto Viro con il coordinatore Mauro Berti. In settimana, dopo le scosse la squadra di Loreo si è recata nelle scuole del territorio sino al termine degli orari di lezione rendendosi disponibile in caso di necessità e offrendo la loro presenza e reperibilità.

Ieri 2 giugno, la bandiera tricolore è stata issata al campanile di Ficarolo, simbolo del paese...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Domenica 3 Giugno 2012,

Ieri 2 giugno, la bandiera tricolore è stata issata al campanile di Ficarolo, simbolo del paese e del terremoto. I vigili del fuoco (angeli senz'ali li chiamano tutti) l'hanno portata lassù in cima, testimonianza della loro appartenenza alla comunità. Ma anche un omaggio alla Repubblica e all'arrivo di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Gabrielli, già in Emilia da alcuni giorni, ha voluto comunicare la propria vicinanza anche al Polesine terremotato. «Una terra sobria, capace di rispondere prontamente all'emergenza. Il Veneto si è rimboccato le maniche, offrendo grande solidarietà e generosità alle popolazioni emiliane. Senza polemica, nonostante stia pagando un prezzo significativo». Ad attenderlo le più illustri autorità. Il presidente della provincia Tiziana Virgili, l'assessore alla cultura Laura Negri, il prefetto Romilda Tafuri e il vice prefetto. Partecipano anche i sindaci dei comuni altopolesani più colpiti dal sisma, il Vicario Gatti, il comandante dei vigili del fuoco, la rappresentanza della Croce Rossa e della Protezione civile regionale e provinciale.

Il prefetto Tafuri ha ricordato come sia stato principalmente colpito «il patrimonio artistico e culturale del nostro territorio, spesso gli unici luoghi di culto della comunità. L'evento sismico successivo ha aggravato la situazione inglobando anche l'estremo delta del Po. Tuttavia il Polesine è già pronto alla ricostruzione». L'ingegner Roberto Tonnellato della Protezione civile Regionale ha sottolineato l'importanza della prevenzione. «Sono in stampa mezzo milione di depliant informativi circa il comportamento da tenere a fronte di fenomeni impreveduti». «La nostra zona è martoriata dalla minaccia incombente del Po e ora anche dal sisma - ha dichiarato la presidente Virgili - È opportuno un intervento statale sul sistema bancario per ottenere la liquidità necessaria nei casi di emergenza». Due miliardi e mezzo di euro sono le risorse stanziato dallo Stato per affrontare tale calamità naturale. «Non sarete abbandonati, né la vostra condizione è stata sottovalutata - ha rassicurato Gabrielli -. Tutti i cittadini devono avere il medesimo trattamento di fronte ad una tragedia di qualsiasi entità. Ho apprezzato lo sforzo della Regione in termini di informazione e di cultura della protezione. Conoscere i rischi del proprio territorio è un modo per governarlo. Ci sono state 15 vittime in Emilia ed è necessario sorvegliare la costruzione e la manutenzione di un'opera. D'ora in poi tutti i capannoni industriali dovranno essere adeguati alla normativa antisismica vigente, se non vogliamo che diventino trappole. La sicurezza dei lavoratori dev'essere un obbligo morale prima che giuridico». Infatti, d'intesa con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, il capo della Protezione civile ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive, al fine di favorire la rapida ripresa delle fabbriche. Grazie alla semplificazione, il titolare dell'azienda, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata da un ingegner strutturista. «Laddove è possibile - ha concluso - sarebbe bene passare immediatamente ad un intervento di restauro delle strutture lesionate, evitando le opere provvisorie».

© riproduzione riservata

*Gabrielli a Ficarolo: Lo Stato vi aiuta***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 03/06/2012

Indietro

Gabrielli a Ficarolo:

«Lo Stato vi aiuta»

Domenica 3 Giugno 2012,

Ieri 2 giugno, la bandiera tricolore è stata issata al campanile di Ficarolo, simbolo del paese e del terremoto. I vigili del fuoco (angeli senz'ali li chiamano tutti) l'hanno portata lassù in cima, testimonianza della loro appartenenza alla comunità. Ma anche un omaggio alla Repubblica e all'arrivo di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Gabrielli, già in Emilia da alcuni giorni, ha voluto comunicare la propria vicinanza anche al Polesine terremotato. «Una terra sobria, capace di rispondere prontamente all'emergenza. Il Veneto si è rimboccato le maniche, offrendo grande solidarietà e generosità alle popolazioni emiliane. Senza polemica, nonostante stia pagando un prezzo significativo». Ad attenderlo le più illustri autorità. Il presidente della provincia Tiziana Virgili, l'assessore alla cultura Laura Negri, il prefetto Romilda Tafuri e il vice prefetto. Partecipano anche i sindaci dei comuni altopolesani più colpiti dal sisma, il Vicario Gatti, il comandante dei vigili del fuoco, la rappresentanza della Croce Rossa e della Protezione civile regionale e provinciale.

Il prefetto Tafuri ha ricordato come sia stato principalmente colpito «il patrimonio artistico e culturale del nostro territorio, spesso gli unici luoghi di culto della comunità. L'evento sismico successivo ha aggravato la situazione inglobando anche l'estremo delta del Po. Tuttavia il Polesine è già pronto alla ricostruzione». L'ingegner Roberto Tonnellato della Protezione civile Regionale ha sottolineato l'importanza della prevenzione. «Sono in stampa mezzo milione di depliant informativi circa il comportamento da tenere a fronte di fenomeni imprevisi». «La nostra zona è martoriata dalla minaccia incombente del Po e ora anche dal sisma - ha dichiarato la presidente Virgili - È opportuno un intervento statale sul sistema bancario per ottenere la liquidità necessaria nei casi di emergenza». Due miliardi e mezzo di euro sono le risorse stanziare dallo Stato per affrontare tale calamità naturale. «Non sarete abbandonati, né la vostra condizione è stata sottovalutata - ha rassicurato Gabrielli -. Tutti i cittadini devono avere il medesimo trattamento di fronte ad una tragedia di qualsiasi entità. Ho apprezzato lo sforzo della Regione in termini di informazione e di cultura della protezione. Conoscere i rischi del proprio territorio è un modo per governarlo. Ci sono state 15 vittime in Emilia ed è necessario sorvegliare la costruzione e la manutenzione di un'opera. D'ora in poi tutti i capannoni industriali dovranno essere adeguati alla normativa antisismica vigente, se non vogliamo che diventino trappole. La sicurezza dei lavoratori dev'essere un obbligo morale prima che giuridico». Infatti, d'intesa con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, il capo della Protezione civile ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive, al fine di favorire la rapida ripresa delle fabbriche. Grazie alla semplificazione, il titolare dell'azienda, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata da un ingegner strutturista. «Laddove è possibile - ha concluso - sarebbe bene passare immediatamente ad un intervento di restauro delle strutture lesionate, evitando le opere provvisorie».

© riproduzione riservata

*Il Noi Corbola vince ai rigori il torneo campo dei frati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

TAGLIO DI PO

Il Noi Corbola vince ai rigori

il torneo campo dei frati

Domenica 3 Giugno 2012,

(Gi.Di.) Sono stati necessari i calci di rigore ad oltranza per determinare la vincitrice del 6° torneo di calcio a sei del campo dei frati all'oratorio San Francesco «Noi» di Taglio di Po. L'ha spuntata la compagine dell'oratorio «Noi» di Corbola per 6-5 a spese dei Comunali di Taglio di Po. Nell'albo d'oro succede alla Protezione civile tagliolese.

È stata una finale intensa, combattuta, farcita di buoni contenuti tecnici ed equilibrata in tutto: dal punteggio (2-2), ai pali (1-1), alle occasioni mancate con i portieri protagonisti, ai gol rocamboleschi (1-1). Non poteva che finire ai calci di rigore dove la maggiore freschezza degli azzurri di Corbola ha fatto la differenza consegnando loro l'ambito trofeo, che verrà tenuto fino al maggio 2013 per essere poi rimesso in gioco. Nella finalina per il terzo posto il Vespa Club Delta del Po ha vinto al fotofinish sulla locale sezione Avis. Il match si è concluso 6-5 con una rete a pochissimi secondi dal termine dopo che l'Avis, mai doma, aveva rimontato un pesante passivo di 1-4 e raggiunto il 5-5.

Al termine della finalissima la premiazione sul campo. Sono state consegnate le tre coppe offerte dalla Bcc Polesine e il trofeo del Convento dei Frati minori francescani di Taglio di Po. A premiare sono stati il sindaco, nonché giocatore dei comunali, Francesco Siviero, l'assessore allo sport, Dorian Moschini che hanno dato il loro saluto e il plauso per la manifestazione, e i dirigenti del circolo «Noi» al gran completo con il vice presidente, Daniele Passarella e la segretaria, Paola Cattuzzo che hanno ringraziato i partecipanti e quanti hanno collaborato per la buona riuscita del torneo e per tutte le attività che il circolo ha intrapreso per rilanciare l'oratorio.

© riproduzione riservata

Raccolta a Taglio di Po La Fds vende il formaggio**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Raccolta

a Taglio di Po

La Fds vende

il formaggio

Domenica 3 Giugno 2012,

È in atto una raccolta di generi di prima necessità (esclusi alimentari) per le popolazioni dell'Emilia. Il Gruppo intercomunale volontari di Protezione civile Isola di Ariano raccoglie carta igienica, "rotoloni", piatti fondi e piani, ciottole, posate bis e tris, bicchieri di plastica, sacchi per immondizia, acqua minerale, tovaglioli di carta, guanti di lattice, grembiuli usa e getta e retine per capelli. I volontari saranno a disposizione tutti i giorni, fino al 6 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, nella sede di via Trieste 46 a Taglio di Po.

La Federazione della Sinistra con un banchetto sotto la sede del partito ieri mattina ha raccolto ordinazioni di parmigiano terremotato pari a 50 chili, rispondendo all'appello del caseificio 4 Madonne di Medolla colpito dal sisma. Gli interessati possono contattare la Fds su www.facebook.com/fds.rovigo, feltrin.lorenzo@libero.it, 339/7181654, motta60@libero.it, 349/5589125».

Inoltre la Fds ha organizzato una cassa di resistenza per i lavoratorie le famiglie dlele vittime. I versamenti potranno essere effettuati sul conto corrente del Prc Emilia-Romagna IT06L0200812932000003118146 causale: cassa resistenza terremoto.

Welfare, crisi e aiuti concreti ai terremotati: Cisl a convegno**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

SANTA LUCIA

Welfare, crisi

e aiuti concreti

ai terremotati:

Cisl a convegno

Domenica 3 Giugno 2012,

SANTA LUCIA DI PIAVE - (g.p.m.) Giornata della solidarietà, del lavoro e della cooperazione dedicata alle vittime del terremoto in Emilia, oggi 3 giugno all'ex filanda di Santa Lucia, organizzata dalla Cisl di Treviso. Nella circostanza avrà luogo una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite. Si comincerà con una Messa alle 9,30 e si concluderà con il pranzo sociale. Alle 11 si svolgerà il confronto su «Dopo la crisi quale lavoro e quale welfare nel nostro territorio», coordinato da Vittorio Filippi. Interverranno Alessandro Vardanega presidente di Unindustria Treviso, Mario Pozza presidente della Confartigianato provinciale, Guido Pomini dell'Ascom, Enrico Spina della Confcooperative, Fulvio Brunetta della Coldiretti e Franco Lorenzon segretario generale della Cisl provinciale. «L'obiettivo - spiega Lorenzon - è di valorizzare il ruolo della società civile trevigiana nella ricostruzione di un tessuto di solidarietà e di cooperazione attorno al valore centrale del lavoro. Sono convinto della capacità della società trevigiana di ritrovare i valori che l'hanno resa grande e che occorre aprire le porte al futuro che soprattutto dai giovani viene percepito come una minaccia».

© riproduzione riservata

Dalle zone terremotate dell'Emilia: Abbiamo bisogno di cuochi volontari**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

LA RICHIESTA

Dalle zone terremotate dell'Emilia:

«Abbiamo bisogno di cuochi volontari»

Domenica 3 Giugno 2012,

MOGLIANO - (N. D.) A.A.A. cuochi volontari per la preparazione dei pasti nei centri di raccolta delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto cercasi. L'annuncio è stato fatto ieri in piazza dei Caduti durante la festa della Repubblica. Dopo un minuto di raccoglimento per le vittime del sisma, è stato fatto un appello ai volontari che si occupano degli stand gastronomici durante le tradizionali sagre e feste parrocchiali di Mogliano. «Dalle zone terremotate arriva la richiesta alla Protezione civile di Mogliano e ai servizi sociali di personale con pratica nella gestione delle cucine da campo. La prestazione volontaria ha la durata di una settimana. Chi può si faccia avanti».

*Festa della Repubblica col tricolore***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

LA RICORRENZA In piazza Caduti nessuna polemica. Azzolini: «Baluardo dei valori della Costituzione»

Festa della Repubblica col tricolore

Domenica 3 Giugno 2012,

MOGLIANO - (N.D.) La festa della Repubblica è stata celebrata ieri in piazza Caduti a Mogliano alla presenza delle autorità cittadine, delle forze politiche, delle associazioni combattentistiche e d'arma, dell'Anpi, dei ragazzi della scuola media che hanno preso parte alla cerimonia dell'alzabandiera e del coro la Contrà diretto da Edvige Fontana. «Siamo presenti per onorare con spirito unitario la ricorrenza della festa della Repubblica baluardo dei valori della Costituzione Italiana», ha detto il sindaco Giovanni Azzolini che ha preso la parola dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti da parte dei carabinieri in congedo in divisa d'epoca. Per l'occasione erano schierati in piazza Caduti anche gli uomini e i mezzi della Protezione civile, della Polizia Locale e della Delegazione moglianese della Croce Rossa. «I militari dell'Arma anche in questo momento sono operativi sul territorio per la sicurezza dei cittadini», ha ricordato il sindaco Azzolini rivolgendo un ringraziamento al comandante della caserma dei carabinieri luogotenente Dino Semenzato. E' stato fatto un bilancio dell'attività svolta negli anni dalla Protezione civile, Polizia Locale e Croce Rossa.

Croce verde al lavoro fra gli sfollati in Emilia**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Croce verde al lavoro

fra gli sfollati in Emilia

Sabato prossimo l'associazione festeggia

30 anni di attività con 420 volontari

Domenica 3 Giugno 2012,

Ci sono anche loro, tra i soccorritori degli sfollati per il terremoto in Emilia. Due squadre da sei volontari ciascuna della Croce verde di Mestre sono appena rientrate in città, dopo aver lavorato al montaggio di una tendopoli nel campo di assistenza di Mirandola (Modena). L'associazione, impegnata in campo sanitario, fa parte anche dell'Anpas, la pubblica assistenza che rientra nel progetto ministeriale di Protezione civile. I suoi uomini e mezzi ogni giorno operano nel territorio dell'Asl 12 coordinando ed erogando servizi di trasporto sanitario e supportando il Suem per le urgenze ed emergenze.

Dice il presidente di lunga data Maurizio Ceriello (nella foto): «Tra terraferma e centro storico, in un anno effettuiamo circa 23 mila trasporti percorrendo oltre 320 mila chilometri. Il tutto grazie alle tante persone splendide che con grande spirito di servizio e abnegazione si mettono a disposizione dando l'anima per aiutare il prossimo, coprendo anche più turni del dovuto». La Croce verde mestrina che sabato prossimo alle 15 festeggerà in sede i 30 anni di onorata attività, conta 420 volontari di tutte le età, dai ventenni agli ultrasessantenni e un parco mezzi composto da 12 ambulanze, tre auto mediche, due pullmini attrezzati, un'idroambulanza e altre due in comodato d'uso. Lavora in convenzione triennale con l'azienda socio-sanitaria e si occupa, soprattutto, di portare i malati da casa all'ospedale per esami, analisi, terapie, ricoveri, nonché di trasporto organi per trapianti, con reperibilità 24 ore su 24.

«In questa fase di crisi, anche noi ci troviamo alle prese con qualche problema di liquidità, ma ciò nonostante cerchiamo di confermare e di ampliare le attività. L'obiettivo per il futuro è di rafforzare i trasporti nella zona lagunare dove le condizioni operative sono ovviamente più complesse che su strada», spiega Ceriello. L'associazione promuove corsi di formazione e abilitazione per giovani, l'ultimo, ora in via di conclusione, con 110 partecipanti. Ha sede in via Lussigrande 5, alla Gazzera, con sportello aperto al pubblico ogni mattina: per informazioni tel. 041917573, sito internet www.croceverdemestre.it, email segreteria@croceverdemestre.it.

Alvise Sperandio

© riproduzione riservata

Un aiuto ai terremotati acquistando il formaggio dei caseifici danneggiati**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

SCHIO

Un aiuto ai terremotati acquistando
il formaggio dei caseifici danneggiati

Domenica 3 Giugno 2012,

SCHIO - (vi.be.) Un aiuto economico alle popolazioni dell'Emilia ferita dal terremoto è stato lanciato dall'associazione culturale Antiche Tradizioni Venete che in collaborazione con il negozio Da Bastianello di via De Pinedo 12 (laterale di via Cap. Sella) ha organizzato un «gruppo d'acquisto» per il formaggio Parmigiano Reggiano proveniente direttamente dai caseifici danneggiati dal terremoto. Il negozio dislocato in centro gestisce ordini fatturazione, ritiro, confezionamento e pagamento della merce in contrassegno. I caseifici interessati assicurano l'invio della merce, non i tempi di consegna.

Terremoto Emilia, scosse senza sosta Ue: pronti i nostri fondi, interverremo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

03-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto Emilia, scosse senza sosta

Ue: pronti i nostri fondi, interverremo

Il commissario europeo Hahn: danni per 5 miliardi. Coldiretti: «Allarme acqua: 100mila ettari a secco, ortaggi e frutta a rischio»

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 13.35 dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Rolo (Reggio Emilia), Novi di Modena (Modena) e Moglia (Mantova). Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del Dipartimento.

Ue: catastrofe naziona, Commissione europea interverrà «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale, la Commissione europea interverrà a favore delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto con il fondo di solidarietà». Lo ha confermato il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, dopo aver visitato le zone colpite dal sisma con il vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani. «La situazione è estremamente difficile - ha aggiunto - per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro». Hahn non ha fatto cifre esatte. «La valutazione dei danni è ancora in corso - ha detto al riguardo - ma posso dire che se si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro, noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni con il fondo di solidarietà». Si tratta cioè di risorse a fondo perduto, che non devono essere restituite, per coprire i costi dell'emergenza sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. «I ministri per lo sviluppo rurale, inoltre, hanno deciso di stornare il 4% del fondo per lo sviluppo rurale - ha aggiunto Hahn - e di stanziarlo a favore delle zone terremotate», per una cifra che il commissario europeo ha stimato intorno ai 100 milioni di euro. «Infine c'è la possibilità di riassegnare i fondi dei programmi operativi alla ricostruzione, per una somma a due cifre», ha concluso il commissario europeo, promettendo anche che «l'Europa non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine a causa del terremoto».

Allarme Coldiretti. Quasi centomila ettari di terreno compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova sono senza acqua a causa dei danni provocati dalle scosse di terremoto agli impianti idraulici che garantiscono la sicurezza del territorio. E' quanto afferma la Coldiretti, in una nota, sulla base delle analisi dell'Associazione nazionale biotecnologi italiani (Anbi), dalle quali si evidenzia che servono interventi per decine di milioni di euro nell'immediato per garantire l'irrigazione ed evitare che l'arrivo di forti piogge possa provocare alluvioni nelle campagne, ma anche nelle principali città emiliane. Dissesto idrogeologico. Il fenomeno della liquefazione delle sabbie che emergono dal terreno rubando spazio alla terra coltivata e provocano numerose crepe a case e magazzini, è - sottolinea la Coldiretti - solo l'effetto più evidente del dissesto idrogeologico provocato dal sisma che ha spaccato terreni nelle aree urbane ed agricole e messo in pericolo la stabilità del territorio. Il terremoto - continua la Coldiretti - ha provocato danni agli impianti idraulici e frane in alcuni alvei che pregiudicano il regolare deflusso delle acque.

I danni. Una prima conseguenza è stata la sospensione del servizio di irrigazione che è necessario far ripartire per preservare, nell'emergenza, una delle agricolture più floride della Pianura Padana: ortofrutta, viticoltura, riso, parmigiano reggiano in particolare i settori a rischio. L'80 per cento della produzione di pere made in Italy si concentra proprio tra la provincia di Modena, di Ferrara e una parte di Bologna e la loro raccolta è ora a rischio. Sono inagibili l'impianto irriguo modenese di Concordia (a servizio di 2.500 ettari a frutteto) e quello di Sabbioncello nel comune mantovano di Quingentole (a servizio di 18mila ettari vocati all'ortofrutta. A forte rischio di chiusura, per inagibilità, anche l'impianto Ubetosa, nel comune di Poggio Rusco (irriga 10mila ettari tra seminativi, frutteti e coltivazioni ortofrutticole); già

Terremoto Emilia, scosse senza sosta Ue: pronti i nostri fondi, interverremo

sospesa l'irrigazione su un'area di 26 mila ettari nel modenese (da Novi di Modena a Carpi e Campogalliano).

Nell'impianto idrovoro di Mondine - sottolinea la Coldiretti - è crollata la torre dove si trova l'impianto elettrico. Grave è anche la situazione nella maggior parte dei 162 mila ettari di pianura del comprensorio del Consorzio della Bonifica Burana tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova. Una rete estesa per 2.500 chilometri di canali, 52 impianti idrovori e 2.000 manufatti. Danni analoghi anche in provincia di Mantova, per gli impianti del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga.

ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite"

Data: **03/06/2012**

Indietro

ProCiv, terremoto in Emilia: 16.000 persone assistite

Oltre 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia, 35 i campi allestiti ad oggi in Emilia Romagna. Oltre 13400 le persone ospitate, 8.700 nei campi di accoglienza

Domenica 3 Giugno 2012 - Istituzioni -

Il Dipartimento di Protezione Civile ha reso noto un aggiornamento sull'assistenza alla popolazione nelle zone colpite dal sisma. Le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile continuano le attività di verifica danni e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza, nelle Province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia e Mantova. In totale, sono 4500 gli uomini che operano nelle zone colpite dal terremoto, di cui oltre 1500 sono volontari delle colonne mobili regionali impegnati in Emilia e 160 in Lombardia. A questi si aggiungono 700 volontari circa appartenenti alle organizzazioni nazionali di volontariato. Attivi sul territorio anche funzionari, tecnici e operatori delle Regioni, degli Enti locali e delle aziende di servizi pubblici e privati.

In totale, sono 35 i campi allestiti ad oggi in Emilia Romagna. Sono oltre 13400 le persone ospitate, per lo più in campi di accoglienza (oltre 8700), altre strutture, come tensostrutture, vagoni letto e strutture al coperto (circa 3.000), e alberghi (circa 1700). In Lombardia, invece, nella Provincia di Mantova, sono tre i campi in funzione, e ospitano 620 persone.

Accanto ai campi di accoglienza, sono presenti: tensostrutture, vagoni letto, strutture al coperto e alberghi dove dimorano temporaneamente 1.980 persone circa. Complessivamente sono 2.600 le persone assistite in Lombardia.

Con l'sms solidale al numero 45500 sono già stati raccolti 7.503.802,00 euro. L'iniziativa è stata attivata il 29 maggio su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e grazie agli operatori di telefonia mobile e ai media. La raccolta fondi continua fino al 26 giugno e l'intero ricavato sarà destinato alle popolazioni colpite dal terremoto.

Numero verde del Dipartimento della Protezione Civile. È sempre disponibile, 24 ore su 24 anche nel fine settimana, il numero verde 800.840.840 del Dipartimento della Protezione Civile. Gli utenti possono avere informazioni sulla base degli aggiornamenti del Comitato Operativo riunito in seduta permanente nella sede del Dipartimento della Protezione Civile. Ricordiamo che il Contact Center non è un servizio di soccorso e non sostituisce i tradizionali numeri di emergenza (es.115, 118).

red.JG

Fonte: dipartimento della Protezione Civile

Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza*"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza

Il Capo Dipartimento ieri in visita alle zone colpite dal sisma nel rodigino. Ha elogiato la popolazione veneta per 'essersi subito rimboccata le maniche' ma ha sottolineato l'esigenza di maggiore conoscenza delle regole base di Protezione Civile e ha ribadito: "da troppo tempo non si investe sulla sicurezza"

Domenica 3 Giugno 2012 - Dal territorio -

Franco Gabrielli è giunto nel pomeriggio di ieri, accompagnato dall'ingegner Roberto Tonellato, nel paese di Ficarolo, nel rodigino. Ad attendere il Capo Dipartimento nella sala consiliare il prefetto di Rovigo Romilda Tafuri, il viceprefetto, l'assessore regionale Claudio Bellan, la presidente della provincia Tiziana Virgili ed alcuni sindaci di Comuni colpiti dal sisma. Presenti anche il vicario monsignor Claudio Gatti, vicario del vescovo, monsignor Giancarlo Crepaldi, parroco di Ficarolo ed i comandanti delle principali stazioni locali dell'arma dei carabinieri. Il primo cittadino Fabiano Pigaiani. Gabrielli ha avuto parole di elogio per le popolazioni colpite: "Devo ringraziare voi per quello che state facendo. Il Veneto non ha avanzato polemiche e si è subito rimboccato le maniche. Quello che oggi voglio sottolineare è l'importanza della conoscenza e della diffusione delle ordinarie regole di protezione civile. In poco tempo questa comunità ha dovuto comprendere che l'antico rischio costituito dal fiume Po non è il solo e conoscere i rischi è il primo passo per poterli governare. Negli anni abbiamo accresciuto il nostro bisogno di cambiamento, abbiamo abbattuto, abbiamo ricostruito. A volte mi interrogo e cerco di capire perché invece di chiedere informazioni in più sul nostro parquet o sulla maiolica del pavimento non poniamo domande sulle modalità di costruzione delle nostre future abitazioni»gabrielli poi parla del recente decreto legislativo che ha ridefinito i compiti della Protezione civile: "Sono tre le aree di azione: soccorso, assistenza alla popolazione ed attività provvisoria per la pubblica comunità. La parte successiva del provvedimento si rivelava nebulosa, soprattutto nella definizione di ruoli e competenze. Con la scossa del 29 maggio la soluzione. Saranno i presidenti delle Regioni ad intraprendere un percorso che dia risposte ai problemi delle attività produttive, ai beni culturali, agli edifici pubblici e a quelli privati".

Per quanto riguarda il 'nodo' delle responsabilità sui capannoni crollati, Gabrielli sottolinea che la responsabilità è sia degli imprenditori che potrebbero non aver costruito rispettando le prescrizioni, ma "anche i sindaci devono saper vigilare sul territorio che amministrano per sopperire alle mancanze di chi non ha coscienza. Più in generale mi rendo conto che da troppo tempo non si investe sulla sicurezza. Se guardiamo al nostro paese il 95% delle scuole in zone sismiche non presenta i criteri minimi prescritti". In Polesine molte delle classi, anche in edifici agibili, sono vuote per l'effetto 'psicosi da terremoto', per il timore di nuove scosse. Gabrielli esorta il prefetto ad intervenire con verifiche ricordando comunque che ciascun sindaco può emettere ordinanza di chiusura anche in caso di agibilità. "La psicosi da terremoto è comprensibile spiega, il Ministero della Pubblica Istruzione ha dichiarato la deroga al rispetto delle ore massime stabilite per le lezioni".

Anche i leader dei sindacati hanno passato la Festa della Repubblica fra le tende, incontrando il Capo Dipartimento della Protezione Civile Gabrielli e il governatore della Regione Vasco Errani. Poi hanno visitato Mirandola, Crevalcore e le aree che hanno subito i danni maggiori. "Non si devono delocalizzare le attività, su questo è già stata fatta un'intesa. Ci sarà tutto lo sforzo possibile per mantenere l'apparato produttivo", ha garantito la leader CGIL Camusso, mentre il segretario nazionale della CISL Bonanni ha ribadito che è necessario ripartire subito garantendo legalità e sicurezza. Di velocità "straordinaria come mai è accaduto in Italia in analoghe situazioni" per la ricostruzione post terremoto ha parlato anche il segretario della UIL Angeletti: "Abbiamo bisogno di far vedere che c'è una parte del Paese che è in grado di

Gabrielli a Ficarolo (RO): investire sulla sicurezza

reagire in maniera eccellente". Il Governatore della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, ha garantito che non si avranno container, ma si procederà all'utilizzo delle case sfitte per gli sfollati: " Presto tutti avranno un'abitazione dignitosa, partiremo dai palazzi sfitti".

red/JG

Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza"

Data: **03/06/2012**

Indietro

Ripresa attività produttive: tempi rapidi ma in sicurezza

Firmata ieri l'ordinanza del Capo Dipartimento per favorire la ripresa delle attività economiche nei comuni colpiti dal sisma del 20 maggio. Riavvio in tempi rapidi ma massima sicurezza

Domenica 3 Giugno 2012 - Istituzioni -

È stata firmata il 2 giugno 2012 un'ordinanza del Capo Dipartimento che ha l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività economiche e delle normali condizioni di vita nel rispetto della sicurezza. Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha infatti specificato che, data l'importanza di garantire la ripresa delle attività produttive, si è scelta una strada che ne permetterà il riavvio in tempi rapidi garantendo, però, la massima sicurezza.

L'ordinanza individua i soggetti che hanno la responsabilità di ottenere l'agibilità sismica e le modalità più corrette di procedere, tenendo conto della legislazione vigente. In particolare, il provvedimento stabilisce che il titolare dell'attività produttiva, che è responsabile della sicurezza secondo il dlgs 81/2008, deve acquisire la certificazione di agibilità sismica a seguito della verifica di sicurezza prevista dalle norme sismiche vigenti, fatta da un professionista abilitato e deve depositarla nel Comune territorialmente competente. Solo a quel punto sarà possibile la riapertura delle attività. Il provvedimento viene applicato nei comuni interessati dagli eventi sismici dal 20 maggio 2012 e che sono individuati nell'allegato 1 dell'ordinanza. Nell'ordinanza è stata posta la massima attenzione alla definizione delle procedure per il rilascio dell'agibilità, perché l'area investita dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio è stata classificata in zona sismica 3 solo nel 2003 e per questo molti capannoni industriali che ospitano attività produttive, progettati prima di quella data, non sono stati realizzati secondo i dettami della normativa antisismica e potrebbero essere molto vulnerabili al sisma.

Quindi procedure più rapide per verifica condizioni sicurezza negli edifici che ospitano attività produttive. Grazie alla semplificazione disposta, nei comuni interessati il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata - a seguito delle verifiche di sicurezza effettuate ai sensi della normativa di settore - da un professionista abilitato. Tale certificazione dovrà essere poi depositata presso il comune, che, a sua volta, le trasmetterà periodicamente ai centri di coordinamento operativo sul territorio. Come ambito territoriale di applicazione delle procedure snellite, l'ordinanza individua nelle sei province interessate dallo stato di emergenza (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) 52 comuni, assunti come aree di forte risentimento in relazione alla sequenza sismica iniziata il 20 maggio e in particolare rispetto alle scosse di magnitudo superiore a 3.5.

red/JG

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Il terremoto mette in ginocchio la food valley

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Edizione: 03/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Il terremoto mette in ginocchio la food valley

Operai al lavoro per tentare di «salvare» le forme di Grana Padano cadute alla Latteria Sociale Mantova BRESCIAL'agricoltura continua a pagare in modo molto pesante gli effetti del terremoto su quella che viene chiamata food valley. Per ora sono stati stimati 500 milioni di euro di danni per il solo agroalimentare di qualità che, tra Mantova e Modena, sviluppa un Pil agricolo di 1,2 miliardi di euro all'anno. Salumi, formaggi, latte, carne, ma anche vino e aceto balsamico (il danno per le acetaie è stimato ad oltre 15 milioni) sono le produzioni certificate Dop dall'Unione europea che sono in ginocchio.

E proprio Bruxelles, dopo che il Consiglio dei ministri dei giorni scorsi ha approvato le prime misure finanziarie di intervento, è stata tirata in ballo dalla Coldiretti secondo la quale «ci sono tutte le condizioni per ottenere aiuti visto che i danni hanno superato complessivamente lo 0,6% del Pil e i 3 miliardi di euro».

Di fatto la realtà agricola è in ginocchio e ci vorrà del tempo per rimetterla in piedi. In questo senso è scattata la solidarietà tra agricoltori e le organizzazioni agricole si sono attivate per dare sostegno alle zone colpite. Addirittura anche domani proseguirà al mercato agricolo di Mompiano la vendita da parte di Coldiretti Brescia del Grana Padano per aiutare le aziende agricole e i caseifici colpiti dal terremoto. In totale si sono distrutte 1 milione di forme tra Grana Padano e Parmigiano Reggiano per un danno superiore ai 150 milioni di euro.

Anche l'industria della macellazione degli animali nei giorni scorsi si è dovuta fermare. E così, oltre a dovere trovare magazzini per conservare le migliaia di forme cadute dalle scalere, tutto il bestiame, vacche e maiali, deve essere accudito, ma mancano le attrezzature per la normale attività, senza contare le migliaia di animali sepolti sotto le macerie di stalle e magazzini.

La Regione Lombardia ha previsto di attivare cinque misure di intervento che vanno dalla sospensione dei rimborsi da parte delle aziende al sostegno al credito fino all'anticipo dei fondi della Pac e del piano di sviluppo rurale. L'obiettivo perseguito è dunque quello di ottimizzare le possibilità di intervento, sia per dilazionare i pagamenti delle imposte, sia per dare credito e fare in modo che le aziende tornino produttive nel più breve tempo possibile. Di sicuro ha ragione Stefano Berni, direttore del Consorzio di tutela del Grana Padano, quando nei giorni scorsi ha ribadito che «se è vero che molti produttori sono in grave difficoltà, non è nella loro natura piangersi addosso», invitando i consumatori a comprare ancora e sempre di più Grana Padano e Parmigiano Reggiano autentici. Anche perché occorre scongiurare un effetto speculativo irragionevole che aggraverebbe ancora di più la situazione: macchinari distrutti, animali morti, crolli e sversamenti, fienili, stalle, stabilimenti di lavorazione danneggiati o inutilizzati. In queste circostanze tra agricoltori ci si chiede cosa fare e la risposta per incoraggiarsi l'un l'altro è la frase tipica di risposta di questi giorni è sempre la stessa: «Cosa vuoi fare? Andiamo avanti, per forza».

La voglia di andare avanti della campagna è infatti forte, ma la realtà rende impossibile lavorare la terra o solo irrigare le colture in campo a causa delle gigantesche fenditure che si sono aperte improvvisamente nel terreno.

Valerio Pozzi

Darfo Nei boschi alla ricerca di Franco

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Edizione: 03/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Darfo Nei boschi alla ricerca di Franco

Anche oggi proseguiranno le ricerche DARFO Solo una certezza nel giallo della scomparsa di Franco Gaudiano: l'avvistamento di giovedì mattina in località «Rodino» al Lago Moro è credibile. Ma dell'insegnante 52enne di Darfo, che manca da casa ormai da 72 ore, non c'è ancora nessuna traccia.

Un testimone ha raccontato ai soccorritori di aver incrociato l'escursionista poco prima di mezzogiorno sui sentieri che da Angolo Terme conducono a Capo di Lago, vestito con un paio di jeans chiari, una camicia beige a maniche corte e uno zaino da montagna in spalla. Contenente, forse, delle corde da arrampicata.

Un particolare che ha spinto gli uomini della V Delegazione del Soccorso alpino e speleologico bresciano a setacciare metro per metro le zone più impervie dove l'uomo potrebbe essersi calato: dopo il «rastrellamento macro» di venerdì, che ha portato anche alla perlustrazione delle forre del torrente Dezzo, per tutta la giornata di ieri un esercito formato da novanta soccorritori hanno battuto ancora palmo a palmo i boschi che da Bessimo salgono verso Capo di Lago e i dintorni di Angolo Terme. Senza fortuna. Ieri sera attorno alle 21, le operazioni sono state sospese nella stanchezza (e nello scoramento) generale. «A nome di tutta la cittadinanza voglio ringraziare i soccorritori per l'abnegazione e il grande impegno profuso nella operazioni di ricerca», ha detto il sindaco di Darfo, Ezio Mondini. «Siamo vicini alla moglie Antonella e ai due figli: speriamo davvero che questa brutta storia possa avere un lieto fine». Insieme al Soccorso alpino e speleologico, stanno operando anche le unità cinofile molecolari, i carabinieri di Darfo e Breno, la guardia di finanza (che anche ieri ha inviato un elicottero da ricerca), l'Ust di Procivil Camunia con i cinofili e un nucleo sommozzatori e i vigili del fuoco del distaccamento di Darfo.gabo

œ¥Â

Moglia, portici e caffè piegati dalla potenza del terremoto

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Edizione: 04/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Moglia, portici e caffè piegati
dalla potenza del terremoto

Moglia: la facciata della chiesa caduta con la scossa di martedì. A destra il sindaco della cittadina mantovana, Simona Maretti (foto Neg) Dall'inviato

Tonino Zana

SAN GIACOMOI nostri Vigili del Fuoco stanno compiendo interventi coraggiosi a Medolla, nelle campagne e nelle zone industriali. Non fanno una piega, telefonata giù la testa e via.

Non contano le ore, non conta il pericolo, aiutano la brava gente sfortunata di qui e nel prendere il grazie quasi si commuovono. Finita l'operazione del Papa a Milano, la nostra Protezione Civile è tornata sul campo di San Giacomo. Venticinque persone, esperienza da vendere, passione umana e professionale riconosciute nel mondo. Gli americani, all'Aquila, li abbiamo visti e sentiti noi, tenevano la bocca grande così nel vedere gli interventi degli uomini di Tognazzi e di Pedrotti, il capo e il funzionario della Protezione Civile di Brescia, ieri assessore Scolari e oggi Fabio Mandelli. Dobbiamo ribadire la nostra fierezza registrando, di nuovo, la grandezza e la bellezza di questo servizio. E chi ci accusasse di campanilismo, di provincialismo, di retorica da quattro soldi, venga con noi a Moglia, San Giacomo, Cavezzo, Mirandola e al ritorno ne riparlamo.

Sono gli stessi uomini e i nuovi hanno bevuto alla stessa fonte. Anche per questa modernità dell'anima bresciana sui posti del bisogno, la nostra fiducia verso i nostri lettori nella richiesta di generosità è completamente ottimistica.

Ci spostiamo a Moglia, nel paese dove abbiamo subito l'attacco più duro del terremoto. Piazza Marconi ha fermato le ore, pienamente sbrecciato il caffè Nazionale, la chiesa giù. Il morale è sempre a galla come stanno quelle cinque bibite messe in fresca nella vasca in mezzo alla piazza. Estate padana, piazza padana, ironia padana. È la stessa delle nostre piazze, delle nostre contrade, basta sedersi, aspettare e incontri il coraggio di vivere, di andare avanti.

Al campo sportivo di Moglia c'è la base della Protezione Civile della Regione Lombardia. Appena dentro, il centro di supporto psicologico. La parola panico è purtroppo vestita a festa: tachicardia, tremori, paura di morire, fiato corto. In questi giorni si sono viste persone entrare così e dopo un quarto d'ora uscire in piedi, camminare a fianco di due uomini della Protezione civile e quindi staccarsi verso il centro del campo sportivo. Camminare da soli. Tornati.

Il sindaco di Moglia, Simona Maretti, non aveva la necessità di perdere ancora quei due chili e la voce non era baritonale per ridursi a una raucedine sferzata sotto l'afa del meriggio. Gira in mezzo al campo con una borsa, un bloc notes e il cellulare è incollato all'orecchio.

«Moglia è in ginocchio - dice - case e palazzi colpiti gravemente, non parliamo della chiesa e del municipio. Anche noi dovremmo definire tutto entro 20 giorni. Il termine ufficiale della durata del campo mobile. Mi sembra un termine molto difficile da mantenere. Da fare ce n'è tanto». È sabato, spunta una specie di turismo del terremoto. Sarebbe meglio di no, se prendono la bomba che abbiamo preso noi una settimana fa, passerà la voglia di contare le crepe e le pieghe del campanile.

Là in fondo, un giovane esce con la gabbietta del canarino. La porta alla tenda del campo. Qualche giorno fa, a Carpi, usciva dal centro storico, una donna con in mano una gabbietta e dentro un gatto soriano.

œ¥Â

Emilia, la terra trema ancora Tanta paura ma nessun ferito

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 04/06/2012

Indietro

Edizione: 04/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Emilia, la terra trema ancora

Tanta paura ma nessun ferito

L'antica torre dell'orologio di Novi di Modena, già pericolante, è crollata dopo la scossa di ieri sera MODENA La prima domenica dopo il secondo terremoto in Emilia si sono visti i segni del riavvio. Qua e là, anche vicino alle zone rosse, hanno cominciato ad riaprire bar, farmacie e qualche negozio di generi alimentari. Una giornata quasi normale fino alle 21.20, quando la terra è tornata a tremare con forza, seminando nuova paura e causando altri crolli e qualche malore, ma nessun ferito, tra gli sfollati.

La scossa, avvertita in tutto il Nord Est dell'Italia, ha raggiunto magnitudo 5.1, la più alta da alcuni giorni a questa parte tra le repliche di un terremoto che non sembra avere fine.

In pochi secondi quello che ancora rimaneva della Settecentesca torre dell'orologio di Novi di Modena - costruita tre secoli fa esatti - è precipitato al suolo. Altri crolli si sono verificati anche nelle zone rosse di Finale Emilia e San Possidonio, epicentro del nuovo sisma. Un colpo al cuore per i cittadini terremotati già duramente messi alla prova. Gli sfollati sono schizzati fuori dalle tendopoli e dai centri di accoglienza della zona, in alcuni dei quali è mancata la corrente elettrica per alcuni minuti. Qualcuno è caduto a terra e i sanitari sono dovuti intervenire per alcuni malori, mentre scattavano i controlli della protezione civile e delle forze dell'ordine.

Ben diciannove, le scosse registrate nei minuti successivi, tutte di minore intensità, al termine di una giornata che era trascorsa tra la voglia di ricominciare e la conta dei danni. La prima stima con un crisma di ufficialità l'aveva data il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, che, con il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, ha visitato le zone colpite dal sisma (vedere articolo a lato, ndr). «Posso dire che si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro - aveva detto - Noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni». Con la delegazione Ue il governatore Vasco Errani. «Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunità - aveva detto -: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi».

Anche ieri, intanto, erano continuate le operazioni di messa in sicurezza degli immobili, di sgombero dei capannoni, di ristrutturazione degli edifici che possono tornare agibili, di valutazione del grado di stabilità delle abitazioni. Un lavoro che dovrà ora ricominciare da capo. Dopo la scossa di ieri sera, i Comuni di Modena, Sassuolo, Maranello e Fiorano hanno deciso che oggi le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse per consentire ai tecnici di effettuare nuovi controlli sulla stabilità degli edifici.

L'allarme, insomma, non passa. E per oggi anche il meteo non promette bene: sono infatti previste forti piogge e temporali che potrebbero provocare, scrive la Protezione civile, «danni a infrastrutture di tipo provvisorio», cioè a quelle tirate su proprio per l'emergenza terremoto. Intanto, il superlavoro compiuto in questi giorni dalle forze dell'ordine potrebbe trovare un valido sostegno nell'esercito. Il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola ha «dato la disponibilità delle Forze Armate agli enti locali, al Ministero degli Interni, alla Protezione civile per reprimere il fenomeno dello sciacallaggio».

Insieme ai lettori per aiutare la ricostruzione

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Edizione: 04/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

SOTTOSCRIZIONE

Insieme ai lettori

per aiutare

la ricostruzione

nEntra nel vivo oggi, con la riapertura degli sportelli bancari dopo la pausa del week end, la sottoscrizione per un progetto di ricostruzione nelle aree della Pianura Padana colpite dal terremoto dove è chiamata ad operare la Protezione Civile della Provincia. A promuoverla, e aprirla con l'importo complessivo di centomila euro suddiviso in parti uguali, sono l'Editoriale Bresciana (editrice del Giornale di Brescia), la Fondazione della Comunità Bresciana, l'Assessorato provinciale alla Protezione civile, il Banco di Brescia e il Credito Bergamasco.

Una proposta che ora può essere sostenuta anche dai nostri lettori. Chi intende partecipare a questa iniziativa, proiettata verso i tempi della ricostruzione, può effettuare il proprio versamento con bonifico bancario sui due conti correnti aperti presso il Credito Bergamasco e il Banco di Brescia (il dettaglio è nel grafico qui accanto, nel quale sono riportate anche le informazioni per accedere alla possibile deducibilità fiscale). Ogni giorno il nostro giornale darà conto di quanto è stato raccolto (a chi intende mantenere l'anonimato chiediamo di esplicitare la propria volontà nella causale del versamento), così come poi racconterà ai lettori come saranno impiegati i fondi che serviranno a finanziare uno o più progetti di ricostruzione definiti insieme alla Protezione civile della Provincia nell'ambito territoriale dove sono chiamati a operare i volontari della struttura bresciana.

Commissari Ue: danni per 5 mld In arrivo a breve 250 milioni

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Edizione: 04/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Commissari Ue:

danni per 5 mld

In arrivo a breve

250 milioni

MODENA Una «catastrofe nazionale». Quando Johannes Hahn, commissario europeo per le politiche regionali, è sceso dall'elicottero con cui ha sorvolato la Bassa Emiliana, non ha avuto dubbi a definire così il disastro provocato dal doppio terremoto dei giorni scorsi. «La situazione è assai difficile», ha aggiunto il politico austriaco, che ha fissato in circa 5 miliardi di euro la «primissima stima» dei danni provocati dal sisma. E, insieme al vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, ha promesso l'impiego di fondi europei per la ripresa di queste zone.

Da Bruxelles - hanno promesso Tajani e Hahn - i primi aiuti in arrivo, tra Fondo di solidarietà e finanziamenti per le attività produttive e la ricostruzione, ammontano a circa 250 milioni di euro. Risorse «a fondo perduto», hanno spiegato i due commissari europei, che non dovranno quindi essere restituite. La fetta principale, tra i 150 e i 200 milioni, ovvero il 2,5% dei danni subiti, arriverà dal Fondo di solidarietà. Ne beneficeranno in modo esclusivo le pubbliche amministrazioni, per interventi su edifici e strutture pubbliche. Altri 100 milioni di euro verranno invece stanziati attraverso la ricollocazione del 4% dei fondi per lo sviluppo rurale.

Non verrà chiesta, inoltre, la restituzione delle risorse già stanziata per i programmi europei che non potranno essere portati a termine a causa del terremoto. E sono previste, infine, «ulteriori iniziative - ha sottolineato Tajani - attraverso i bandi per l'innovazione, il sostegno al settore delle costruzioni e ai cluster produttivi». Tra questi ultimi, in particolare, la Commissione europea avrà un occhio di riguardo per il distretto di Mirandola, dove Tajani ha promesso che verrà organizzato il prossimo workshop europeo sul futuro delle nanotecnologie. L'obiettivo, ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, che ha partecipato al sopralluogo insieme al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, è quello di «salvaguardare le comunità». «Vogliamo diventare un'eccellenza - ha concluso - anche per il modo in cui avremo gestito l'emergenza».

Mairano in festa con gli alpini

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 04/06/2012

Indietro

Edizione: 04/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected
BRESCIA&PROVINCIA

Mairano in festa con gli alpini

MAIRANO Per gli alpini sono due gli appuntamenti irrinunciabili: l'adunata nazionale e l'adunata sezionale che si svolge nella loro terra. E ieri la lunghissima sfilata per le strade di Mairano, sede scelta per l'adunata 2012 della sezione Ana di Brescia, ha confermato appieno l'assunto, oltre a ribadire la vicinanza della gente ai «suoi» alpini.

Quest'anno sono state le penne nere di Mairano ad accollarsi il non semplice impegno di accogliere l'adunata della sezione bresciana, che ha così rappresentato anche l'occasione per festeggiare i quarant'anni di fondazione del loro gruppo.

Sprizzavano felicità da ogni poro questi 45 alpini della Bassa capitanati da Pierangelo Forbiti per la riuscitissima manifestazione, non da meno il sindaco Vincenzo Lanzoni che con la sua amministrazione è stato con entusiasmo al loro fianco. Che dire poi delle loro orgogliose mogli che hanno confezionato con le loro mani quel Tricolore di oltre 15 metri che scendeva dal campanile più alto della Bassa, splendido colpo d'occhio.

E gli alpini, dopo aver respirato aria di caserma all'adunata nazionale di Bolzano dove molti hanno assolto il loro periodo di naia e dove hanno imparato a dire «Signorsì», non sono mancati all'appuntamento. Se Bolzano nei giorni scorsi è stata la capitale degli alpini provenienti da ogni parte d'Italia, Mairano pavesata di Tricolori è stata la capitale per i bresciani, scesi in circa tremila nel paese bassaiolo. E i mairanesi da parte loro li hanno accolti con entusiasmo, a braccia aperte. Tanti applausi, qualche lacrima di commozione. È stato toccante vedere esposte sulla soglia di alcune case fotografie o cappelli di veci o boccia «andati avanti».

Il corposo programma d'iniziativa distribuito nelle quattro giornate è stato rispettato in pieno. Tutto era in realtà cominciato il 26 maggio con l'inaugurazione della mostra fotografica «Alpini sempre» al Museo della Civiltà contadina, seguita da quelle sull'attività di Protezione Civile della sezione e con le foto storiche del gruppo, allestite nella sede del gruppo. Venerdì si era tenuta l'intitolazione della via degli Alpini, seguita poi dalla fiaccolata al cimitero.

Sulle note del «33» sabato era stato poi inaugurato il monumento all'alpino, mentre in serata si era tenuta l'applaudita esibizione del coro «Alte Cime» nella parrocchiale di Pievedizio. Su invito di Giampiero Franchini, da sempre molto vicino alle penne nere, molti alpini hanno visitato la sua omonima azienda di forgiatura acciai, che ha destato interesse e sorpresa anche nell'adetto militare russo col. Sergey Semenov, ormai di casa con la sezione bresciana a conferma di una stretta amicizia nata e coltivata da anni.

Ed eccoci alla giornata di ieri, al lungo applaudito serpentone che è sfilato per le strade di Mairano con il passo scandito dalla fanfara Tridentina e poi dalle bande di Lodrino, Cologne e dei padroni di casa. A far corona i vessilli delle sezioni consorelle di Salò e Vallecamonica, oltre a quelli provenienti fuori provincia: Reggio Emilia, Bergamo, Como, Pavia, Cremona, Tirano, Parma. Poi i vari gonfaloni dei paesi della Bassa, tanti sindaci e autorità. Il tutto fra gli applausi per queste penne nere portatrici di quei valori della civiltà alpina, fatta di senso del dovere, di spirito di sacrificio, di amore discreto e silenzioso per il prossimo. Alpini che alle parole preferiscono fatti, come conferma la loro presenza in questi tristi giorni i fra le tende dei terremotati. E altre squadre sono già sul piede di partenza.

Poi è stato il momento del saluto del sindaco Lanzoni a nome di tutta la comunità, del consigliere provinciale Peli, di

Mairano in festa con gli alpini

quello nazionale Ferruccio Minelli e del presidente della sezione Davide Forlani: «Questa sfilata rispecchia la nostra realtà ed il nostro diuturno impegno a conferma che non siamo sul viale del tramonto».

Ed ora l'appuntamento è già fissato per l'anno prossimo a Marcheno.

Giancarlo Buizza

Darfo, per il 52enne sparito occhi puntati al cellulare

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 04/06/2012

Indietro

Edizione: 04/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Darfo, per il 52enne sparito occhi puntati al cellulare

Franco Gaudiano manca da casa da giovedì mattina. DARFOA che ora si è spento il cellulare di Franco Gaudiano? E qual è stata l'ultima cella agganciata dal segnale del telefonino?

Mentre proseguono le ricerche del 52enne di Darfo che manca da casa da giovedì mattina, gli inquirenti accelerano sul fronte delle indagini. In giornata, dovrebbero arrivare le prime risposte da parte della compagnia telefonica che gestisce il traffico dell'utenza intestata all'uomo scomparso: indizi preziosi che potrebbero aiutare a restringere il campo delle ricerche che per tutta la giornata di ieri si sono concentrate ancora attorno ai boschi di Capo di Lago e Angolo Terme. Agli uomini del Soccorso Alpino, intanto, si sono unite alcune squadre di volontari della Protezione civile che hanno perlustrato la zona della pista ciclabile a ridosso del Fiume Oglio: fin verso le ore 20, gli ottanta soccorritori hanno battuto il territorio palmo a palmo senza alcun risultato. I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Breno, coordinati dal capitano Roberto Rapino, questa mattina scenderanno in Prefettura insieme al comando della V Delegazione del Soccorso Alpino, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco per fare il punto della situazione e pianificare le prossime attività. A quattro giorni dalla scomparsa, l'unico avvistamento credibile rimane quello di giovedì mattina in località Rodino di Angolo Terme. Nelle ultime 48 ore, infatti, al centro coordinamento dei soccorsi di via Calatafimi si sono presentate almeno tre persone che hanno dichiarato di aver incontrato Franco Gaudiano nella mattinata di giovedì.

Un barista di Boario sostiene di averlo visto verso le 11.30 per un aperitivo e un altro ha segnalato un suo passaggio nella frazione di Pellalepre: testimonianze vagliate attentamente dai Carabinieri che hanno visionato i filmati di alcune telecamere di videosorveglianza che hanno purtroppo escluso che l'uomo segnalato fosse Gaudiano. E il giallo s'infittisce.

Impegnati ad allestire il campo accoglienza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Impegnati ad allestire

il campo accoglienza

[e-mail print](#)

domenica 03 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Mauro Ferron (a sinistra) impegnato ad allestire le tende. BUSATO| Valentini e Caldaro. BUSATO Sono stati impegnati anche 4 volontari della Protezione civile Ana "Basso Vicentino" (Silvano Caldaro, Mauro Ferron e Giulio Iseppi di Castegnero e il campigliese Silvano Valentini) nel primo intervento per l'emergenza terremoto in Emilia, coordinato dalla Protezione civile di Vicenza.

La squadra berica si è recata con il proprio furgone, dotato di vari attrezzi, a Finale Emilia attivandosi dal mattino di lunedì 21 alla sera di mercoledì 23 maggio con tre componenti nell'allestimento del campo accoglienza, mentre un quarto ha seguito l'aspetto informatico per l'assegnazione delle tende.

«Quando, domenica pomeriggio, è arrivato l'input da Vicenza, nel giro di 10 minuti - dopo l'sms inviato ai trenta componenti - avevamo già trovato la disponibilità di questi primi quattro volontari con diverse missioni in zone terremotate alle spalle (come L'Aquila e la Versilia) - spiega Dario De Mori, coordinatore del Gruppo Basso Vicentino - Hanno riscontrato grande solidarietà e riconoscenza tra la gente emiliana in questa nuova esperienza, umanamente sempre toccante». Il Gruppo ora è in una situazione d'attesa con disponibilità di altre quattro persone per nuove spedizioni.F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio dei duemila alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

ARZIGNANO/1. Ieri alla prima giornata dell'adunata Ana Valchiampo manifestazioni all'insegna di amicizia e solidarietà

L'abbraccio dei duemila alpini

Daniele Concato

Le penne nere del gruppo Pagani gemellate con la sezione di Onigo Davanti al municipio il carosello della fanfara "Brigata Cadore"

e-mail print

domenica 03 giugno 2012 **PROVINCIA**,

La cerimonia del gemellaggio alpino in municipio. FOTOSERVIZIO CONCATO Una Festa della Repubblica con le penne nere e il tricolore, all'insegna della solidarietà, dell'amicizia e dell'impegno civile ma anche a testimonianza di «un'Italia che resiste» nonostante i problemi e le avversità, come è stato sottolineato nel corso delle varie manifestazioni. E oggi si replica con l'invasione di duemila alpini alla sfilata per le vie del centro.

Grazie alla tre giorni promossa dal gruppo alpini Mario Pagani, quella di ieri in città è stata una ricorrenza del 2 giugno vissuta in modo straordinario. Il tutto per ricordare i 90 anni di fondazione del gruppo Ana di Montebello, gli 85 di quello di Arzignano e i 25 anni della locale squadra di protezione civile delle penne nere.

La manifestazione è iniziata venerdì sera al teatro Mattarello con una grande partecipazione e tanti applausi per lo spettacolo "Fabio Filzi, una penna nera che ha scritto la storia" portato in scena dagli alunni della scuola primaria di Villaggio Giardino accompagnati dal coro Monte Gramolon di Montebello.

Ieri mattina, dopo l'alzabandiera in piazza Marconi, si è svolto in municipio il gemellaggio fra il gruppo Ana di Arzignano e quello di Onigo di Pederobba (Treviso) con i due sindaci, Giorgio Gentilin e Raffaele Baratto, a suggellare questa nuova amicizia. La cerimonia ha offerto lo spunto ad entrambi per esprimere i loro sentimenti sulla difficile situazione che si sta vivendo anche in Veneto. «È un momento drammatico sul piano economico ma anche per le altre avversità che stanno travagliando il nostro Paese. Le amministrazioni comunali hanno sempre meno risorse ma ci conforta avere intorno un'Italia che resiste, con tanta gente, come gli alpini, impegnata per il bene comune» hanno spiegato. Ricco di calore è stato poi il gemellaggio fra le penne nere di Arzignano e quelle di Onigo con i capigruppo, Paolo Marchetti e Alessandro Ciet, a scambiarsi progetti di collaborazione. Sempre durante la mattinata, c'è stata l'inaugurazione della mostra che ricorda i cinque lustri della protezione civile Valchiampo, oggi fra le più efficienti del Triveneto.

Nel pomeriggio ed in serata, è seguita la festa in piazza allietata dalla fanfara dei congedati della Brigata alpina Cadore. Ed intanto, per la giornata clou di oggi, sono attesi duemila alpini: i gruppi di Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello, Montecchio Maggiore, Molino di Altissimo, Montorso, Nogarole, San Pietro Mussolino, Selva di Montebello e Zermeghedo. Ma hanno annunciato la loro presenza veci e bocia da tutto il Veneto, dal Friuli e dalla Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SFOLLATI Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia ...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

GLI SFOLLATI

Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia

[e-mail print](#)

domenica 03 giugno 2012 **CRONACA,**

GLI SFOLLATI

Sono complessivamente 16mila i cittadini delle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia assistite ad oggi dalla Protezione Civile. Lo rende noto il Dipartimento sottolineando che in Emilia le persone sono ospitate nei 35 campi allestiti dal sistema nazionale, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme), nei vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio ferrovieri, negli alberghi e campeggi.

TENDONI

In particolare, oltre 8.700 cittadini sono accolti nei campi tende. In totale gli assistiti sono oltre 13.400.

Debutta Casarotto e "sforna" la Giunta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

AMMINISTRAZIONE. Il sindaco ha scelto la Festa della Repubblica per la sua prima uscita ufficiale dopo le elezioni. E subito dopo ha ufficializzato i nomi della squadra

Debutta Casarotto e "sforna" la Giunta

Alessandra Dall'Igna

Fra tante conferme, come la carica di vicesindaco a Samperi e l'equa ripartizione dei referati, il Sociale all'outsider Fanton

e-mail print

domenica 03 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il calore dei thienesi alla prima uscita del sindaco Casarotto. STELLA Prima uscita pubblica ieri mattina per il neo sindaco di Gianni Casarotto, che ha scelto la ricorrenza del 2 giugno non solo per celebrare la Festa della Repubblica, ma anche per dare finalmente nomi e volti alla squadra di assessori che lo affiancheranno per i prossimi cinque anni.

D'altro canto, sarebbe stato impossibile mantenere il mistero ancora a lungo: ieri mattina, Casarotto ha sfilato lungo Corso Garibaldi con Alberto Samperi al suo fianco, mentre i quattro assessori "+ 1" lo seguivano subito dietro, assieme agli altri consiglieri di maggioranza e ai due consiglieri "grillini".

«Abbiamo già fatto la giunta ed è tutto sistemato, c'è voluto solo un po' più di tempo a causa dei miei problemi di salute», spiega rilassato il primo cittadino in una piazza Chilesotti gremita di gente».

«Abbiamo avuto colloqui molto sereni con tutte le componenti delle coalizioni - continua il primo cittadino - e avremo una bella giunta, con persone brave e all'altezza che sapranno portare avanti le aspettative dei nostri cittadini.

Personalmente terrò le deleghe all'urbanistica, agli affari generali, ai rapporti istituzionali e alla politica del territorio».

Vice sindaco sarà il pidellino Alberto Samperi, cui saranno affidati i referati di bilancio, finanze ed economato, commercio, sicurezza e progetti integrati sovracomunali.

Mentre Andrea Zorzan (Pd), invece, sarà assessore con deleghe a lavori pubblici, protezione civile, ambiente, edilizia scolastica, edilizia privata, viabilità, lavoro e impresa, contratti e gare, personale.

La prof. Maria Gabriella Strinati, eletta nella civica di Casarotto, avrà le deleghe a cultura, pubblica istruzione, trasporti e mense scolastiche, Istituto musicale veneto "Città di Thiene", biblioteca civica, politiche giovanili, pari opportunità, rapporti con le associazioni culturali.

Per parte sua Giampi Michelusi (Udc) avrà delega allo sport e tempo libero, rapporti con le associazioni sportive e del tempo libero, aeroporto, servizi demografici, Urp, innovazione tecnologica e patrimonio.

La cinquina conferma quasi completamente le indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni, e si chiude con il nome di Maurizio Fanton (civica Casarotto), cui nessuno aveva pensato e che invece si porta a casa l'assessorato ai servizi alla persona e alla famiglia, rapporti con le associazioni del volontariato sociale, integrazione. Ai cinque assessori si aggiunge infine il "+ 1", ovvero il consigliere Pierantonio De Longhi (civica Amo Thiene) cui è stata affidata la delega per il turismo, animazione del centro storico e arredo urbano. Rimane ancora da scoprire a chi sarà affidato l'incarico di presidente del consiglio comunale, ruolo che potrebbe essere conferito a Bruno Binotto, che rientra ora a pieno diritto tra i dieci consiglieri di maggioranza. La nomina di cinque assessori interni, infatti, apre le porte del consiglio comunale ai primi cinque dei non eletti, che potranno così sedere tra i banchi della maggioranza: Luca Costalunga e Carlo Gecchelin (civica Casarotto), Bruno Binotto (Pd), Giovanni Simonato (Pdl) e Ilario Barbieri (Udc).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutta Casarotto e "sforna" la Giunta

Granfondo: il terremoto fa franare il percorso

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

ASIAGO/1. Annullata la variante lunga della gara

Granfondo:

il terremoto

fa franare

il percorso

Gerardo Rigoni

Esclusa la strada di Pianello invasa da 20 metri cubi di detriti L'assessore: «Serve un intervento della Regione o dello Stato»

e-mail print

domenica 03 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Maurizio Lodi, giunto dall'Emilia per sensibilizzare sul terremoto. G.R. Gara accorciata causa terremoto. È successo ieri nella gara ciclistica granfondo "Rigoni di Asiago" che, a causa di una frana, ha visto annullare la variante "lunga" della gara con tutti i 398 atleti che hanno percorso il tratto di 110 chilometri, 34 in meno con l'esclusione della strada di Pianello, che costituiva una parte importante del fascino di questa gara, costeggiando il destra Brenta prima di inerpicarsi ancora verso le quote più alte della Piana di Marcesina.

La zona era già stata interessata da una frana a metà aprile. Siamo in località Pianello. Poi la Provincia ha provveduto alla rimozione dei sassi ma, dopo le scosse di terremoto di martedì, è stata nuovamente invasa dai detriti. Si tratta di venti metri cubi di materiale caduti sulla strada da un'altezza di 20 metri.

«Pur essendo una strada comunale, con i nostri mezzi - spiega Gianni Cantele, assessore ai lavori pubblici di Enego - non riusciamo a far fronte a tutte le necessità. È in atto un dissesto importante che solo con un intervento della Regione o dello Stato si può sanare in modo radicale».

«Decisione sofferta ma necessaria - commenta il direttore gara Enrico Polo -. Il percorso è stato comunque apprezzato dagli atleti, che hanno offerto un bel spettacolo».

Tra i concorrenti anche Maurizio Lodi di Argelato, cittadina a 15 chilometri da Finale Emilia, che ha voluto correre anche per sensibilizzare sulla situazione dei suoi conterranei.

«C'è una situazione surreale con migliaia di sfollati - racconta -. Io non ho subito danni ma nei paesi vicini c'è la devastazione». «Devo dire che ho trovato grande solidarietà anche tra i miei colleghi in gara che mi chiedevano come poter aiutare. Questa disgrazia offre una grande opportunità perché gli italiani nelle emergenze danno il meglio e in Emilia ho visto la miglior Italia».

Conclude con un appello: «Restateci vicino, non dimenticateci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

Un grande applauso Novanta sindaci dicono sì ai soccorsi in Emilia

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Un grande applauso

Novanta sindaci dicono sì

ai soccorsi in Emilia

Chiara Roverotto

e-mail print

domenica 03 giugno 2012 **CRONACA**,

Una delle tendopoli che sono attrezzate dopo il sisma in Emilia È bastato un biglietto che è stato distribuito prima della cerimonia per i festeggiamenti del 2 Giugno, a 90 sindaci della provincia o ai loro rappresentanti, per mettere in moto anche gli enti locali del Vicentino negli ingranaggi dell'iniziativa che punta ad adottare una struttura, un'azienda, una scuola, lanciata nei giorni scorsi da una cordata composta da Confindustria, Ascom, Artigiani, Coldiretti, Banca popolare e Amministrazione di Vicenza. «Ci siano trovati in sala Bernarda dopo le celebrazioni per il 2 Giugno - racconta il sindaco Achille Variati - ho spiegato che tipo di progetto intendiamo portare avanti.

E, prima, c'è stato un grande applauso che sanciva la condivisione dell'iniziativa, poi i colleghi si sono soffermati sul concetto che i soldi devono essere monitorati e che ognuno di noi deve sapere come vengono investiti. Credo sia stato un segnale di grande generosità che noi vicentini sappiamo sempre tirare anche nei momenti più bui». Il sindaco Variati, inoltre, si sta mettendo in contatto con il primo cittadino di Modena, per capire in quale modo si possono convergere le forze che hanno deciso di "adottare" e soccorrere una provincia che ha caratteristiche molto simili al tessuto sociale e produttivo del Vicentino. «Ascolterò - conclude Variati - e nella riunione del 5 giugno, cercheremo di avere obiettivi più precisi sui quali puntare le nostre forze con l'aiuto di tutti».

Intanto oggi, giornata di lutto nazionale Cgil, Cisl e Uil d'intesa con il Comune promuoveranno un minuto di silenzio, come forma di rispetto e solidarietà nei confronti delle popolazione colpite e con un pensiero particolare ai lavoratori deceduti all'interno dei capannoni dove lavoravano. A mezzogiorno l'orologio della Torre Bissara, come accadde in occasione della commemorazione della strage di Capaci il 23 maggio scorso, rintoccherà 17 colpi, tanti quanti i morti del terremoto dei giorni scorsi, invitando la cittadinanza ad una fermata e al silenzio. «Il terremoto in Emilia - dichiara Marina Bergamin Cgil - chiede la solidarietà di tutto il paese e il sindacato c'è. Il nostro pensiero va a chi ha perso la vita nel proprio posto di lavoro». «Il sostegno morale ed economico alle comunità colpite - sottolinea Gianfranco Refosco, Cisl - è urgente». «È un momento di particolare drammaticità - conclude Grazia Chisin, Uil - e servono certezze per il lavoro, ma anche serenità all'interno delle famiglie».

Per donazioni l'apertura di un conto corrente bancario n. 12900 nella sede Carisbo spa agenzia di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) Iban IT11N0638502401100000012900. Intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil fondo intervento a favore delle popolazioni, dei lavoratori e dei sistemi produttivi della regione Emilia-Romagna e della provincia di Mantova.

È allerta meteo In arrivo vento e forti temporali

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

MALTEMPO. Rovesci in tutto il Triveneto nella giornata di oggi

È allerta meteo

In arrivo vento

e forti temporali

Claudia Milani Vicenzi

La protezione civile regionale mette in guardia Potrebbero esserci problemi al sistema fognario e c'è anche il rischio di frane e colate di fango

e-mail print

lunedì 04 giugno 2012 **CRONACA**,

Una strada allagata per le condotte fognarie in sofferenza. ARCHIVIO Un aprile torrido, con temperature che hanno raggiunto i 28 gradi; un maggio instabile e freddo e un inizio giugno ancora all'insegna del maltempo.

L'ALLERTA. L'estate non decolla e per oggi gli esperti non prevedono niente di buono: rovesci, temporali e vento, tanto che il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione e pre allarme, in tutta la regione, per rischio idrogeologico.

Come sempre in questi casi gli enti locali dovranno seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, segnalando ogni situazione di emergenza che dovesse presentarsi.

Le previsioni parlano di temporali anche violenti, precipitazioni abbondanti e venti a tratti forti, dalle prime ore e per tutta la giornata.

I RISCHI. Rovesci che potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Non solo: l'intensità delle piogge potrebbe causare frane e pure colate rapide di fango. Ecco comunque cosa è annunciato in Veneto: per il centro meteo dell'Arpav di Teolo «tempo instabile, con molte nubi e parziali schiarite più probabili sulle zone meridionali e costiere. Precipitazioni in genere a carattere di rovescio o temporale localmente intenso e temperature in calo, anche sensibile; maggiori variazioni dei valori massimi sulle zone occidentali; le temperature più basse in genere saranno quelle serali. Per quel che riguarda i venti: sull'entroterra deboli di direzione variabile, a parte un moderato rinforzo da nord-est nel pomeriggio-sera; sulle zone costiere dapprima dai quadranti meridionali e infine da quelli settentrionali, con intensità in genere moderata salvo risultare localmente sostenuta nelle ore centrali».

I PROSSIMI GIORNI. Il resto della settimana sarà inizialmente mite e fresco al mattino, poi le temperature torneranno a salire. Arriverà l'estate? Purtroppo sembra di no. Come se non bastasse, infatti, secondo gli esperti venerdì transiteranno ancora forti temporali al Nord, mentre al Sud si supereranno i 34 C grazie allo scirocco. La buona notizia, però, è che, almeno il prossimo week-end sarà splendido con temperature che raggiungeranno i trenta gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma la gente si sta abituando

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

REAZIONI. Situazione sotto controllo anche all'ospedale di Arzignano e nei reparti ai piani alti

«Ma la gente si sta abituando»

Daniele Concato

e-mail print

lunedì 04 giugno 2012 **CRONACA**,

Alessia Zorzan

La forte scossa di magnitudo 5,1 di ieri sera si è avvertita distintamente nella provincia berica: dall'Ovest, Arzignano e Montecchio, all'Alto Vicentino, Valdagno, Schio, Thiene e Bassano. Non sarebbero stati registrati danni o richieste di soccorso alle forze dell'ordine. Come sempre ad avvertire maggiormente i disagi sono state le persone residenti nei piani più alti delle abitazioni. Più di qualcuno è uscito in strada. Numerosi i cittadini che hanno chiamato i centralini dei comandi carabinieri di Schio e Thiene. Col rischio di intasare senza effettiva necessità. A confermare che in molti hanno sentito la terra tremare sotto i piedi nell'hinterland scledense e thienese, anche numerosi messaggi apparsi in tempo reale sul social network Facebook. Al contrario, niente telefonate ai pompieri di Arzignano e Lonigo e nemmeno ai carabinieri di Valdagno. Neanche per chiedere semplici informazioni. «La gente, purtroppo, si sta un po' abituando a questa spiacevole situazione, immagina che l'epicentro sia sempre in Emilia e non si fa prendere dal panico», spiegano gli operatori dei centralini. Lo conferma anche Francesco Antoniazzi, della protezione civile degli alpini della Valchiampo il cui cellulare, come del resto quelli dei suoi principali collaboratori, è acceso giorno e notte per rispondere ad eventuali emergenze e far scattare i 50 volontari con i loro mezzi che ieri erano in piazza ad Arzignano a festeggiare i 25 anni di attività. Situazione sotto controllo anche all'ospedale Cazzavillan dove le scosse sono state sentite nei reparti di Medicina 2, Pediatria e Neurologia che si trovano ai piani alti. Nessun paziente, medico od operatore ha perso la calma. Situazione analoga a Valdagno dove il sisma è stato avvertito in lungodegenza, ospedale di Comunità, Medicina e Geriatria, ospitati ai piani più alti.

Quando serve noi penne nere ci siamo sempre

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

L'ADUNATA. Ad Arzignano spettacoli e cerimonie per due giorni

«Quando serve
noi penne nere
ci siamo sempre»

Daniele Concato

Dal sisma in Emilia all'impegno sul territorio Il presidente Ana: «Rispondiamo di sì a tutti»
e-mail print

lunedì 04 giugno 2012 **CRONACA**,

La sfilata degli alpini partita da via Diaz ad Arzignano. FOTO M. CASTAGNA Alla fine non saranno stati i duemila che i più ottimisti attendevano ma l'affettuosa invasione di tanti alpini ha regalato un grande momento di festa e serenità ad Arzignano e alla vallata. Dopo i primi due giorni dedicati a spettacoli e cerimonie, ieri mattina le penne nere della "Valchiampo" si sono ritrovate per ricordare i 90 anni del gruppo di Montebello, gli 85 di quello di Arzignano e i 25 della locale squadra di protezione civile Ana, con la partecipazione della sezione di Vicenza a sua volta giunta al traguardo di tappa dei novant'anni.

Hanno risposto all'appello gli alpini in congedo di Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello, Montecchio Maggiore, Molino di Altissimo, Montorso, Nogarole, San Pietro Mussolino, Selva di Montebello e Zermeghedo.

VECI E BOCIA. Ma si sono uniti veci e bocia provenienti da tutto il Veneto, dalla Lombardia, dal Friuli e dalla Romagna, tanto che si sono visti sfilare ben 40 gagliardetti.

Presenti i gonfaloni dei comuni, molti sindaci e i rappresentanti delle altre associazioni combattentistiche e d'arma col presidente di Assoarma Carmelo Bordin. Anche ieri la manifestazione è stata allietata dalla fanfara dei congedati della Brigata alpina Cadore protagonista, fra l'altro, di un applaudito concerto in piazza sabato sera. A loro si è aggiunta la banda di Vivaro. L'adunata è partita da via Diaz per risalire il corso fino a piazza Marconi con un doveroso omaggio, nel cortile della scuola Fogazzaro, a Fabio Filzi, l'eroe roveretano la cui storia patriottica è legata ad Arzignano. Gli applausi, le strette di mano e le manifestazioni di affetto più calorose sono state riservate ai veterani guidati da Giuseppe Dal Barco, classe 1912, reduce dalla campagna di Grecia.

SOLIDARIETÀ. Il sindaco Giorgio Gentilin ha ricordato tre grandi alpini arzignanesi, Antonio Giuriolo, Giulio Bedeschi e Mario Pagani, riservando poi un pensiero di solidarietà alla gente dell'Emilia colpita dal terremoto. Ha poi parlato il presidente della Sezione di Vicenza, Giuseppe Galvanin, sottolineando quanto siano preziosi, specialmente oggi, l'impegno e la dedizione degli alpini. «Il nostro aiuto è sempre più richiesto e noi rispondiamo sempre sì, a tutti», ha spiegato. L'abbraccio a tutti del presidente nazionale Corrado Perona è stato portato dal consigliere Antonio Munari. «L'Italia è stata gravemente ferita dal terremoto - ha affermato - ma noi alpini ci saremo sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la paura ma le scuole restano aperte

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

IL NUOVO ALLARME. Molte le chiamate ai Vigili del fuoco che sono intervenuti solo per alcuni controlli in abitazioni private. Pattuglie per la città della polizia locale

Torna la paura ma le scuole restano aperte

Eugenio Marzotto

e-mail print

lunedì 04 giugno 2012 **CRONACA**,

Ieri un'altra forte scossa di terremoto non lontano da Cavezzo dove il sisma ha distrutto il ... Claudia Milani

La terra continua a tremare e la paura torna nelle case dei vicentini, una nuova scossa si è sentita forte ieri dopo le 21 e subito sono scattate le telefonate al numero dei Vigili del fuoco per chiedere conferme, spiegazioni o un semplice conforto. I primi però a telefonarsi sono stati gli amministratori a cominciare dal sindaco Achille Variati, Pierangelo Cangini, assessore comunale alla protezione civile e Nereo Galvanin, assessore all'edilizia scolastica della Provincia. E proprio quest'ultimo ha spiegato a caldo che da oggi ricominceranno le verifiche statiche agli istituti scolastici di competenza di palazzo Nievo.

«Un lavoro, fatto insieme all'ordine degli ingegneri - commenta Galvanin - che peraltro non si è mai interrotto, visto il susseguirsi di scosse».

Ha passato il secondo tempo della partita con l'Empoli al telefono, il sindaco Achille Variati, che dalla tribuna del Menti ha disposto che oggi le scuole rimarranno aperte. Verrà fatta però una verifica a vista in ogni scuola prima dell'ingresso degli alunni, è quindi possibile che ci sia qualche ritardo nell'ingresso. «Non abbiamo segnalazioni di problemi - ha spiegato il sindaco - o danni in città, ma stiamo monitorando la situazione». In serata sono stati avvisati tutti i presidi della città che oggi insieme ai tecnici comunali, attivi già dalle 7,30, controlleranno la situazione delle aule a partire da quelle che nei giorni scorsi avevano dato qualche preoccupazione.

Ma ieri sera molti, anche in città, hanno avvertito la scossa e sono corsi in strada. Subito dopo, ad essere presi di mira, sono stati i centralini di vigili del fuoco e Suem.

Da parte della polizia locale sono scattati controlli preventivi: dal comando di via Soccorso Soccorsetto sono immediatamente partite alcune pattuglie per effettuare controlli, soprattutto nelle vie del centro, dove ci sono gli edifici più antichi e quindi più a rischio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire solo per delle verifiche in una casa di via Baracca e in altre tre abitazioni ma senza riscontrare gravi problemi. Nella giornata di ieri sono state decine e decine le scosse nella Pianura Padana. Le località prossime all'epicentro sono Novi di Modena, San Possidonio e Concordia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato di magnitudo 5.1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gas sotto terra, il pericolo è modesto».**Giorno, Il (Milano)**

"«Gas sotto terra, il pericolo è modesto»."

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Gas sotto terra, il pericolo è modesto». Una relazione firmata dall'attuale responsabile dell'Istituto di geologia e vulcanologia

Lorenzo Bianchi BOLOGNA DALLA CREPA di una faida interna all'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia filtrano documenti che lasciano di stucco. Il deposito di gas di Rivara, vicinissimo a San Felice sul Panaro (Modena), situato proprio in mezzo ai due epicentri dei terremoti devastanti del 20 e del 29 maggio, era stato giudicato realizzabile dall'Erg anche sulla base di una relazione del Dipartimento di scienze geologiche dell'Università di Catania. Il responsabile scientifico del dipartimento, nonché coordinatore dell'indagine commissionata dall'azienda energetica, era all'epoca il professor Stefano Gresta, attuale presidente dell'Ingv. A del documento intitolato «Integrazione volontaria» si legge: «In assenza di pericolosità sismica associata alla faglia di Mirandola, il rischio sismico è quello calcolato in base alla sismicità storica del sito (quantificata nel 2010 dal Dsg dell'Università di Catania Prof. S. Gresta)». Il passaggio rassicurante è nella quartultima pagina del documento stilato da una équipe coordinata da Stefano Gresta. Le parole sono queste: «In conclusione, i risultati delle stime di pericolosità mediante simulazioni, basate su uno scenario sismico realistico (il terremoto di Parma e Reggio del 1996, magnitudo Mw=5,4) confermano il modesto grado di pericolosità sismica al sito specifico di Rivara». IL TERREMOTO cominciato il 20 maggio è stato una clamorosa impennata della cosiddetta «serie storica» sulla quale si era basato il lavoro del team catanese. Una mail scritta da un alto funzionario dell'Ingv se la prende con le «perle» che ha trovato nella «caratterizzazione sismologica dell'aerea di Rivara». Definisce «medioevale» la «tecnica delle storie sismiche del sito». «Ideale», annota con ironia, in una zona nella quale si sospettano «terremoti rari, ma forti», mentre nel resto del mondo, spiega l'autore, sono basate anche su «dati geologici». L'autore se la prende con le «castronerie» della relazione e con le «evoluzioni» per dimostrare «che in fondo quello è il posto più tranquillo del mondo», seguendo una «linea scientifica in qualche modo fortemente caldeggiata dalla committenza». Per un assurdo paradosso, conclude, «siamo stati proprio noi (l'Ingv, ndr) i primi a parlare del potenziale sismogenetico di quella faglia». IL DEPOSITO di gas di Rivara, importantissimo perché finirebbe per trovarsi sia a poca distanza dal gasdotto che arriva dall'Algeria sia da quello che porterà in Italia il gas russo, è stato al centro di un lungo e pesante contrasto di opinioni fra esperti. I geologi di un altro importante ateneo italiano si erano detti convinti dell'esistenza nel sottosuolo di «strutture potenzialmente attive» e avevano consigliato alla Erg di rivolgersi alla Schlumberger di Londra, una filiale della maggiore società mondiale di perforazioni specializzata anche in studi del sottosuolo. Il colosso della perforazione aveva concluso che, in teoria, il deposito di gas di Rivara è sicuro. œŸÂ

«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata»**Giorno, II (Milano)**

"«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Una replica dell'ultimo colpo L'energia non si è ancora scaricata» IL SISMOLOGO «INTERESSATA NUOVAMENTE LA DORSALE FERRARESE»

Alessandro Farruggia ROMA «UNA REPLICA del terremoto di magnitudo 5.8 Richter delle 9 del mattino registrato il 29 di maggio, che già venne seguito da un replica di 5.2 alle ore 13 di quello stesso giorno». Alessandro Amato è il ricercatore di turno nella sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) quando alle 21.20 e 43 secondi scatta l'allarme per la nuova forte scossa. I pennini oscillano vigorosamente, possono due minuti e i telefoni squillano, la Protezione civile chiede una relazione entro dieci minuti. E intanto le scosse si susseguono inarrestabili. Prima una di 3.3 Richer alle 21.30, poi una 2.5, una 2.4, una 2.3, due 2.4 tra le 21.55 e le 21.58 una di 2.3 alle 22.04. Una grandinata di scosse. Ma i sismologi sono freddi e cercano di ragionare. «È una magnitudo 5.1 con una profondità di poco più di 9 chilometri. In termini di energia rilasciata chiarisce il ricercatore la differenza è significativa. Considerando che la scala è logaritmica, un grado Richter significa un aumento dell'energia rilasciata di trenta volte. E quindi in questo caso siamo a una scossa circa una ventina di volte meno forte di quello di magnitudo 5.8 registrata sempre a Rolo il 29». Significativamente meno forte, quindi, benché una scossa di magnitudo 5 sia pari all'esplosione di 32mila tonnellate di tnt. Pochi dubbi invece sulla natura dell'evento. «La scossa prosegue Amato insite sulla stessa porzione occidentale della dorsale ferrarese, che è stata attivata proprio con il terremoto del 29. Da una prima valutazione sembrerebbe quindi una replica di quel terremoto. Naturalmente per poterlo dire con assoluta certezza servirà una analisi più dettagliata dei dati». «UN EVENTO di 5.1-5.2 osserva Amato è piuttosto importante, ed è comparabile con repliche avvenute anche nella porzione orientale dell'area dove è in corso questa crisi sismica, cioè la parte occidentale del Ferrarese. Direi che è nella norma in un crisi simile. Al momento non ci sono elementi per dire che sono state attivate altre strutture, anzi tenderei a escluderlo. Anche il fatto che profondità sono grossomodo le stesse degli altri eventi ci rafforza in questa convinzione». Un altro sismologo dell'Ingv, il bolognese Warner Mazzocchi, osserva: «È lì, nella porzione occidentale dell'arco Ferrarese, tra Rolo e Mirandola osserva che si concentra la sismicità. Il fatto che per uno o due giorni l'attività fosse relativamente bassa non doveva trarre in inganno. Scosse simili erano possibili perché c'è evidentemente ancora energia da rilasciare. È importante che non siano state interessate altre faglie, cioè che non ci sia stato un ulteriore spostamento verso ovest e non sia superata la linea ideale dell'autostrada del Brennero». Ma si annuncia una lunga notte insonne anche nell'istituto. Bisogna vigilare. Il mostro non è ancora rientrato nella sua tana.

Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni»**Giorno, II (Milano)**

"Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Tajani: «Dalla Ue pronti 200 milioni» COMMISSIONE EUROPEA IL VICEPRESIDENTE: AIUTI ALLE ZONE COLPITE CON IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

E', FORSE, il momento più difficile per i terremotati dell'Emilia. Superato lo choc dell'allarme rosso, incassata la solidarietà del resto d'Italia, ecco il dramma della ricostruzione: in che modo la macchina riproduttiva potrà ripartire? Ci vorrebbe lo stesso entusiasmo che si respirava, da queste parti, negli anni del dopoguerra: la medesima voglia di ricominciare da zero. Purtroppo, non è così. Se giri, infatti, tra i paesi distrutti dal sisma, avverti, quasi dappertutto, un senso di incertezza, di inutilità e di pessimismo profondo. Molti imprenditori mi chiedono: chi ce lo fa fare? Che senso ha rimboccarsi di nuovo le maniche, quando è molto più facile e conveniente trasferire la propria fabbrica all'estero ad esempio, in Romania e in Polonia dove sono in vigore particolari agevolazioni fiscali per tutti coloro che vogliono avviare una nuova attività? Diciamola tutta: con il prelievo sul prezzo della benzina pro terremotati' o con il rinvio a settembre dei versamenti Irpef, sembra quasi che il governo abbia voluto crearsi, almeno finora, una specie di alibi per sostenere di avere fatto tutto il possibile. A ROMA avverti un senso di sofferenza, quasi di fastidio, quando parli con troppa insistenza del dramma emiliano. Qualcuno arriva a dirti che, siccome siamo bravi ad andare avanti con le nostre forze, dobbiamo arrangiarci. Purtroppo, anche noi abbiamo bisogno di aiuti e, allora, chiedo che venga creata una no tax area', di almeno due anni, nelle zone più colpite dal sisma per tutti quelli che vogliono ripartire esattamente da dove erano: non ci sarà, così, la tentazione di delocalizzare. Forse, tenendo anche conto della crisi economica, chiedo troppo, ma non vedo alternative. Un'ultima annotazione: una volta tanto, sono d'accordo con Antonio Di Pietro che ha ritenuto inopportune le celebrazioni del Due Giugno dopo quello che è appena successo in Emilia. Dovevano essere annullate, senza tante ipocrisie. * Parlamentare Pdl

la solidarietà ultras è scesa in campo per i terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La solidarietà ultras è scesa in campo per i terremotati

I tifosi sono giunti a Cavezzo per portare aiuto agli sfollati Associazioni mobilitate: via alla raccolta al Centro ai Colli di Fabiana Pesci «È stato lanciato un sasso nello stagno e ne è nato uno tsunami, ma di solidarietà». Sono partiti di buona lena ieri mattina da Mestrino, il loro punto di raccolta. Hanno riempito un camion ed un furgone di cibo, giocattoli ed ogni tipo di oggetto che possa portare un po' di sollievo a quanti sono stati costretti ad abbandonare la propria casa a seguito del sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna. Gli Ultras del Padova prima hanno devoluto parte del ricavato di Appiani in Festa, poi hanno fatto il colpo da novanta: ieri sono andati a Modena per portare aiuti ai terremotati. Hanno ricevuto il sostegno di tante associazioni che hanno trovato in Cristina Bernardi, presidente di SosPma onlus, un catalizzatore di solidarietà. A metà della settimana scorsa Agostina, moglie di Daniele Renna, ha chiesto al marito come poter aiutare gli sfollati: è stato il la che ha avviato una macchina di aiuti che ha concluso ieri a Cavezzo, in provincia di Modena, la prima tappa del proprio percorso. «Un bimbo ci si è avvicinato e ha preso un monopattino dal furgone», spiega Daniele Renna, «in quel momento gli è tornato il sorriso ed è corso via felice. I suoi giocattoli sono rimasti tutti nella sua casa, resa inagibile dal sisma». È partito da Mestrino insieme ad Agostina, Paolo, Damiano, Davide, Alessandro e Gabriele. «Eravamo tanti, servivano braccia per scaricare i bancali di cose che abbiamo raccolto in appena tre giorni. Abbiamo iniziato venerdì sera al bar Statale 11: lì sono stati raccolti fondi per acquistare beni di prima necessità, poi sabato in piazza Mercato è stata una sorpresa vedere quanta gente ha partecipato alla raccolta. E facebook ha fatto il resto: in pochi giorni abbiamo avuto più di trecento adesioni». In gran parte sono tifosi del Padova che fanno capo alla Tribuna Fattori: sono loro che sui social network chiedevano se potevano essere utili pupazzi e giocattoli, scatolame e coperte. Cristina Bernardi dal canto proprio, a pochi giorni dal terremoto, era già in Emilia a rendersi conto della situazione: «Parlando con la Protezione civile e gli stessi terremotati mi sono resa conto che c'erano esigenze specifiche, dai pannolini per i bambini alle lenzuola, alle federe, poi i giocattoli, rimasti tutti nelle case lesionate dal terremoto». Tramite il passaparola è nata la prima raccolta di beni di prima necessità, in cui sono stati coinvolti tutti, da Barbara Carron, vice presidente del Padova, al Csv, il centro servizi per il volontariato: «Tantissime associazioni hanno dato la loro adesione, anche le scuole la prossima settimana sensibilizzeranno la raccolta di beni per l'infanzia. La fase due invece riguarda lo stoccaggio di quanto raccolto che sarà depositato nella sede del Csv. Chiunque volesse consegnare materiali o alimenti potrà recarsi alla sede del Csv, all'interno del Centro socio sanitario dei Colli. A Cento, Cavezzo, Mirandola, Vigarano Maderno è stato evidenziato come l'urgenza non sia il cibo, ma vestiario, pannolini, omogeneizzati, latte in polvere e a lunga conservazione, giocattoli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA TUTTE LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ su www.mattinopadova.it

Francesco Gravetti Dal pullman alla strada, dal bel panorama di un albergo alle falde del Vesuvio...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

03/06/2012

Chiudi

Francesco Gravetti Dal pullman alla strada, dal bel panorama di un albergo alle falde del Vesuvio alla confusione di piazza Garibaldi a Napoli, in mezzo ad altri clandestini, ai clochard, alla varia umanità che frequenta il posto. Il calvario dei 12 nigeriani richiedenti asilo che erano ospiti della Baita del Re a Ottaviano e hanno occupato un bus per protesta è proseguito anche ieri. La scorsa notte si sono convinti a liberare il bus sul quale erano saliti, in cambio della promessa che sarebbero stati portati a Napoli. L'impegno era stato preso da Nunzio Illuminato, proprietario dell'hotel vesuviano, che si è procurato auto e furgoni per trasportarli. Con loro Jamal Qaddorah, responsabile dell'ufficio immigrati della Cgil che assieme a Luciana Del Fico della Uil sta seguendo il caso. Ma il gruppo di stranieri, arrivato a piazza Garibaldi di primo mattino, si è fermato: il sindacalista ha chiesto l'intervento a Prefettura e Protezione civile, sollecitando una sistemazione per i 12 richiedenti asilo ma non è arrivata alcuna risposta. «In pratica, dopo che hanno rifiutato di stare nel residence di Avellino, queste persone non hanno una sistemazione assegnata e rischiano di aggiungersi ai tanti clandestini che già ci sono a Napoli», dice l'esponente della Cgil. Una situazione paradossale, che potrebbe protrarsi fino a domani, che difficilmente qualcuno arriverà a dare loro risposte di domenica. Intanto ad assisterli ci stanno pensando quelli del sindacato assieme ad altri volontari. Tra i 12 (se coppie) ci sono tre donne incinte che sono state accompagnate in un albergo e, intorno alle 18, anche in ospedale per un controllo medico. Una di loro ha accusato un lieve malore e, in generale, le condizioni di tutti appaiono difficili, almeno dal punto di vista psicologico. I nigeriani si sono sistemati di fronte al Mac Donald's e sembrano alquanto spaesati: «L'assenza di punti di riferimento istituzionali è grave, non è possibile abbandonare queste persone al loro destino», dice Jamal Qaddorah. In realtà dalla Prefettura hanno già fatto sapere di conoscere bene la situazione dei dodici ex ospiti della Baita del Re, spiegando che la loro posizione sarebbe stata valutata a breve. Ma intanto almeno per gli uomini si profilano notti all'addiaccio. Per i dodici migranti occupare il veicolo due giorni fa ad Ottaviano è stata una forma protesta dettata dal fatto che, a loro dire, la Protezione civile aveva promesso un'abitazione. Ma i nigeriani sono in fibrillazione da tempo: qualche giorno fa, sempre a Ottaviano, una donna salì sul tetto dell'albergo e minacciò di buttarsi. Il titolare dell'hotel spiega di aver ricevuto dalla Protezione civile la comunicazione della scadenza della convenzione tra Prefettura e struttura alberghiera. Per questo i dodici sono stati messi sul bus e portati ad Avellino. Ma dal mezzo non hanno voluto scendere fino alla notte scorsa, quando si sono convinti a desistere dalla loro singolare manifestazione in cambio della promessa di arrivare a Napoli. Pensavano, sbarcando nel capoluogo, di poter avere più interlocutori, magari di parlare con qualche rappresentante delle istituzioni. Invece sono fermi a piazza Garibaldi. La Cgil ha segnalato la loro presenza anche alle forze dell'ordine. Dal canto suo l'assessore alla Protezione civile Eduardo Cosenza afferma che i migranti in questione si erano già resi protagonisti di azioni violente e che, dimostrando di non voler accettare le regole dell'accoglienza, «devono necessariamente uscire dal programma». © RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa del 5,1: torna il terrore in emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Scossa del 5,1: torna il terrore in Emilia

Il sisma avvertito anche in Friuli, a Milano e a Padova. Crollata la torre di Novi. Il commissario Ue: «Subito 200 milioni» di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21,20 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi Modena, dove è crollata la torre campanaria già gravemente lesionata. La scossa è stata avvertita in Friuli, a Milano, Genova, Padova. Molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Subito scattati i controlli, dalle prime verifiche oltre ai danni a Novi si registrano crolli anche a Finale Emilia, un altro dei paesi maggiormente colpiti. La scossa, secondo la Protezione civile, è stata registrata a 9,2 chilometri di profondità tra i comuni di Concordia, Novi di Modena e San Possidonio. Dall'Europa intanto arrivano 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all'emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quest'ultimo che proprio ieri ha firmato l'ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l'intero coordinamento degli interventi. «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale. La situazione è estremamente difficile per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro», ha detto Hahn assicurando lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. La somma precisa deve ancora essere calcolata. «Ma posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l'aiuto (si tratta di risorse a fondo perduto, ndr) potrebbe essere nell'ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell'Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4 per cento del fondo per lo sviluppo rurale. Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco centomila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21,20. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centro Nord. La Protezione civile ha emesso un'allerta per le zone terremotate che va dalle 2 di stamane alle 2 di domani notte. Secondo il bollettino «il rapido transito di una perturbazione proveniente da ovest determinerà, nella giornata di oggi, forti precipitazioni». Le piogge più intense sono attese per le ore pomeridiane e non si escludono vere e proprie bombe d'acqua, con «quantitativi localizzati di precipitazioni attorno ai 50 millimetri con associata presenza di grandine». Una situazione potrebbe causare grossi problemi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buja, l'abbraccio ai terremotati d'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Buja, l'abbraccio ai terremotati d'Emilia

BUJA Un abbraccio tra sindaci accompagnato da un brivido di emozione ha aperto la visita della delegazione bujese in Comune di Medolla, paesino di 6 mila anime della provincia di Modena scelto dai friulani quale beneficiario della colletta solidale realizzata nei giorni scorsi. A bordo di due furgoni carichi di lenzuola, coperte, cuscini e ventilatori, destinati a migliorare le condizioni di vita degli sfollati nelle tendopoli, il sindaco di Buja, Stefano Bergagna, è sbarcato a Medolla intorno alle 10 del mattino assieme al suo vice, Giovanni Calligaro, all'assessore Roldano Serafini, al consigliere Marco Zontone e a Nicola Calligaro dell'Ana e Claudio Rugo della protezione civile. Ad accoglierli c'era il primo cittadino di Medolla, che ha atteso i bujesi nella piazza del municipio, all'unità di crisi ospitata sotto l'ennesima tenda e operativa con una quindicina di dipendenti del comune - anche la domenica. Il sindaco ci ha accolto e ringraziato con grande trasporto ha raccontato ieri Bergagna. Abbiamo scaricato con l'aiuto dei volontari i materiali, che sono stati particolarmente apprezzati, specie i ventilatori, poi abbiamo brevemente visitato la città. L'impressione è che il terremoto abbia colpito un po' a macchia di leopardo, più nella zona rossa del centro storico che in periferia dove i danni sono minori e la gente è fuori casa parrebbe più per paura che per reale inagibilità dei fabbricati. Dopo la tappa di Medolla, la delegazione bujese si è spostata nella vicina Mirandola, base della protezione civile regionale. Abbiamo voluto salutare i nostri volontari al lavoro e portare, anche qui, un segnale tangibile della nostra solidarietà, che non si fermerà a questo primo episodio conclude Bergagna. Con gli amministratori locali ci siamo scambiati i numeri e ripromessi di mantenere i contatti. (m.d.c.)

œ¥Â

carnia, fiumi e torrenti: emergenza-manutenzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Carnia, fiumi e torrenti: emergenza-manutenzione

Tolmezzo, una trentina di interrogazioni del consigliere regionale Picco (Lega) «Urgente e non più prorogabile

l'intervento per prevenire altri disastri»

di Domenico Pecile wUDINE Carnia, Val Canale e Canal del Ferro: tutta la montagna friulana è oggetto di una pioggia di interrogazioni (una trentina) da parte del consigliere regionale della Lega Nord Enore Picco. Il diluvio si è abbattuto in particolare su un aspetto «urgente e non prorogabile» secondo Picco: la manutenzione idraulica, indispensabile, sostiene, per evitare inondazioni o altri disastri. Da mesi, il consigliere regionale della Lega scandaglia l'Alto Friuli e la montagna e redige, assieme ai suoi collaboratori, relazioni sullo stato dell'arte di ogni singolo corso d'acqua, analizzando i potenziali punti di pericolo per i centri abitati e, in generale, per il territorio stesso. «Chiedo alla Regione - sostiene - interventi di pulizia ordinaria e straordinaria agli alvei dei fiumi e dei torrenti. Sollecito la giunta e la protezione civile a essere davvero presente nella nostra montagna, spingo a studiare e conoscere la nostra terra. Una rete di sentinelle e amici sul territorio mi consente di avere una panoramica complessiva. Perché questo lavoro? Alluvioni, esondazioni, terremoti non bussano prima di entrare. Arrivano all'improvviso. Se un territorio è sicuro, regge. Altrimenti, cede. Il Friuli è già stata scossa da una tragedia meno di 40 anni fa. La Regione deve garantire ai cittadini che non ci siano pericoli. Lo può fare. Basta conoscere il territorio e tirarsi su le maniche». Da Paularo a Moggio, da Ampezzo a Tarvisio, da Malborghetto Valbruna a Resiutta, da Treppo Carnico a Montenars, passando per tutti gli altri Comuni: non c'è centro abitato lasciato scoperto. «Accanto alla Regione - continua Picco - Provincia, Comuni, Protezione Civile e altri soggetti non possono chiamarsi fuori. Intervenire per pulire, mettere in sicurezza ed evitare il degrado dei fiumi è un'operazione strategica». Picco nelle sue interrogazioni ha offerto uno spaccato dettagliato delle situazioni di fiumi e torrenti, come si legge ad esempio in quella relativa ad Arta Terme. In cui, tra l'altro, si legge appunto «che tutti gli altri corsi d'acqua e i rispettivi affluenti necessitano di manutenzione ordinaria o comunque di monitoraggio da parte degli enti preposti». Ed ecco i corsi d'acqua citati nell'interrogazione: rio Fontan, rio Culet, rio Cjampel, rio Niveragna, rio Pecol, torrente Randice, rio dell'Acqua, rio Quarnaries, rio di Faeit, rio Chiarugel, rio ruvis Rosse, rio dei Castagneti, rio monte Cucco, rio Glirez, rio Salin, rio Eadina, rio Riupol, rio Piomba ecc. Picco suggerisce anche che i Comuni possano avvalersi di squadre di operai, da assumere mediante voucher, da attivare immediatamente per la pulizia degli alvei. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

meteo, arrivano forti temporali

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Meteo, arrivano forti temporali

Allerta della protezione civile: oggi rovesci e temperature di nuovo in discesa

Il mese di giugno non sembra destinato a regalare la svolta meteo. Chi attende con ansia l'entrata in scena dell'estate dovrà aspettare ancora. Gli sbalzi d'umore del tempo non sono finiti e nemmeno quelli del termometro di stagione. Dopo un breve scampolo d'estate tornano infatti le perturbazioni. E di ieri l'allerta della protezione civile regionale per la giornata di oggi. Un primo assaggio si è avuto ieri sera con piogge sparse che hanno rinfrescato montagna e pianura. «Una perturbazione atlantica determinerà un peggioramento delle condizioni meteo sul Nord Italia». Oggi inoltre «su tutta la regione avremo temporali diffusi con piogge da abbondanti a intense. Sulla costa soffierà vento da sud moderato». Il Friuli Venezia Giulia non sarà l'unica regione interessata. Colpite per prime Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e successivamente su Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Le temperature saranno nuovamente in calo nelle regioni e nei territori provincia di Pordenone compresa interessati dalle precipitazioni. La colonnina di mercurio scenderà quasi ovunque di qualche grado: massime per lo più comprese fra 20 e 25 gradi nelle regioni del Nord. Qualche punta a sfiorare i 30 gradi solo nelle estreme regioni meridionali dove la bella stagione è arrivata prima e con maggior stabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto "faraonico" menchini: infondata la richiesta di danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

TORVISCOSA

Progetto faraonico Menchini: infondata la richiesta di danni

TORVISCOSA «La paventata richiesta di risarcimento danni da parte dell'Amministrazione straordinaria Caffaro è priva di fondamento». È la conclusione con la quale l'ex commissario delegato per la laguna di Marano e Grado, Gianni Menchini, liquida la notizia relativa all'iscrizione di Caffaro, in qualità di parte offesa, nel fascicolo aperto dalla Procura per far luce sui fondi pubblici erogati per la bonifica in dieci anni di presunta emergenza. Iniziativa che, nel caso l'inchiesta approdasse in tribunale, preluderebbe alla costituzione di parte civile da parte della stessa azienda. Nel mirino, il progetto da 230 milioni di euro approvato da Roma - e ora stoppato dagli stessi uffici -, dopo avere rigettato quello da 60 milioni elaborato da Caffaro. «Il progetto di messa in sicurezza e bonifica dell'area dello stabilimento Caffaro e limitrofe del Commissario delegato - ricorda Menchini - era stato presentato ai sensi dell'Ordinanza di Protezione civile del 5 febbraio 2009, che aveva previsto di operare in danno alla Caffaro. Fu approvato il 23 marzo 2010 dai ministeri di Ambiente, Salute e Attività produttive, come pure la prima variante, che ebbe l'ok anche dalla Regione, il 26 luglio 2011. Favorevoli pure gli organi di supporto tecnico, sanitario e ambientale, compresa l'Arpa Fvg. L'As Caffaro - continua - ha presentato contro il progetto 7 ricorsi al Tar, di cui nessuno ancora discusso. Peraltro, il 19 dicembre 2011 i due Commissari hanno chiesto e ottenuto il differimento della discussione». Fin qui la cronologia. «Vale la pena ricordare - aggiunge - che con le approvazioni del progetto si è giunti il 13 settembre 2011, alla restituzione agli usi legittimi della macroarea 7. Da quasi 9 mesi l'area, pari a 112.000 metri quadrati, è senza alcun vincolo e nella piena disponibilità a vendere dell'As Caffaro».

œ¥Â

Protezione Civile: da Monfalcone a Mirandola (Emilia) in aiuto degli sfollati

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Protezione Civile: da Monfalcone a Mirandola (Emilia) in aiuto degli sfollati

Ci sono anche cinque monfalconesi tra i volontari che la Protezione Civile del Fvg schiererà a sostegno dei terremotati dell'Emilia Romagna. I cinque, partiti ieri pomeriggio con la terza colonna mobile dei volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e diretti alle zone colpite dal sisma, si occuperanno di allestire una tendopoli nella zona di Mirandola (Modena).

A seguito delle violente scosse della mattinata del 29 maggio, che hanno provocato nuovi danni e ulteriori sfollati nei comuni dell'Emilia Romagna già interessati dal sisma di domenica 20 maggio, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, su richiesta del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ha infatti inviato a Mirandola una nuova colonna mobile formata da 40 volontari dei Gruppi comunali e dell'Associazione Nazionale Alpini.

I volontari della colonna mobile avranno il compito di allestire ulteriori tende per incrementare di altri 400 posti la capacità ricettiva del Campo Friuli e di raddoppiare la capacità operative delle cucine da campo.

camion di aiuti per la popolazione di finale emilia

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

LA SOLIDARIETÀ

Camion di aiuti per la popolazione di Finale Emilia

CAZZAGO Un camion carico di prodotti alimentari e generi di prima necessità, donati dall'azienda Prosystem Italia di Cazzago di Pianiga, è partito sabato per raggiungere Finale Emilia e Mirandola, paesi simbolo del terribile e devastante terremoto che ha colpito l'Emilia. Il mezzo di trasporto, che è giunto nelle zone terremotate già nella giornata di sabato, era scortato dai rappresentanti della Protezione Civile di Mirano Manuele Pavanello, Fernando Piras e Giovanni Conte della Cisl Venezia. A raccontare la vicenda è proprio il sindacalista della Cisl. «Arrivati sul posto siamo stati accolti con grande umanità da parte dei colleghi della Protezione Civile e dai cittadini», spiega Conte, «Subito ci siamo mobilitati per scaricare il camion e consegnare i prodotti ai responsabili di zona. Lo scenario è davvero drammatico e negli occhi degli abitanti, nonostante la paura per le continue scosse, si vede la voglia di ricominciare e di fare in fretta per ricostruire quanto perso». Il camion conteneva tra l'altro pasta, latte, farina, zucchero e altre prodotti confezionati che sono stati portati nei vari campi di raccolta per essere distribuiti tra le varie famiglie ancora ospitate nelle tendopoli. Giovanni Conte si sofferma poi sul futuro dei lavoratori e delle aziende. «I capannoni sono inagibili e la produzione è ferma. Questo pone molta preoccupazione per il futuro dei posti di lavoro» Infine il grazie: «La Prosystem ha davvero dimostrato una sensibilità umana fuori dal comune». (g.pir.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

04-06-2012

Oggi Treviso

FORTE SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL VENETO

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"FORTE SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL VENETO"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) | [Segnala un evento](#) | [Imposta come Home page](#) | [Pubblicità](#)

[ricerca avanzata](#)

04/06/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

[Oggi Treviso > home](#)

Cinema Video Meteo Oroscopo

FORTE SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL VENETO Magnitudo 5.1. A Novi crollata Torre dell'Orologio
E' stata di magnitudo 5.1 la forte scossa registrata alle 21,20 nel modenese e sentita in ampie zone del nord-est.

L'epicentro, in provincia di Modena, è compreso tra i comuni Concordia, Novi di Modena e San Possidonio, ad una profondità di 9,2 km. I dati, definitivi, sono stati registrati dall'Ingv e resi noti dal Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna e le forze dell'ordine sono al lavoro per verificare se la scossa abbia provocato nuovi danni nelle zone già colpite dal sisma di questi giorni.

A Novi di Modena è crollata la Torre dell'Orologio fortemete danneggiata dalle scosse precedenti. Crolli si sono registrati a Finale Emilia, San Possidonio e Novi di Modena. Lo rende noto la Protezione civile sottolineando però che i crolli si sono verificati solo nelle cosiddette zone rosse, quelle già evacuate a causa delle precedenti scosse. Non si segnalano per il momento persone ferite.

Gli epicentri dei nuovi sismi si stanno spostando verso nord.

Data di pubblicazione: 03-06-2012

Data ultima modifica: 03-06-2012

[Commenta questo articolo](#)

FORTE SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL VENETO

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

01/06/2012

LA MARCA A RISCHIO SISMICO: PREPARIAMOCI

01/06/2012

IL COMUNE ACQUISTA 500 KG DI PARMIGIANO IN EMILIA

31/05/2012

TERREMOTO: SOPRALLUOGHI A TREVISO

30/05/2012

SCUOLE, 280MILA EURO PER ADEGUAMENTI SISMICI

29/05/2012

TERREMOTO: MANUALE DI ISTRUZIONI ALLE FAMIGLIE

29/05/2012

250 ALPINI IN SOCCORSO AI TERREMOTATI

29/05/2012

TELEFONATE DI SCIACALLI: «RISCHIO CROLLO, USCITE DI CASA»

29/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO AVVERTITE ANCHE NEL TREVIGIANO

25/05/2012

DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI

23/05/2012

RISCHIO SISMICO? QUELLO DI FINALE ? UGUALE A QUELLO DI TREVISO

21/05/2012

FREGONA, SCOSSA DI TERREMOTO

20/05/2012

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

13/04/2012

SCOSSA DI TERREMOTO IN FADALTO

24/03/2012

SCOSSA 2.7 RICHTER A REVINE LAGO

21/03/2012

CONEGLIANO ATTIVA IL PIANO EMERGENZA

18/03/2012

Data:

04-06-2012

Oggi Treviso

FORTE SCOSSA AVVERTITA IN TUTTO IL VENETO

TERREMOTO IN TRENTINO ALTO ADIGE

01/03/2012

SCOSSA DI TERREMOTO A FREGONA

28/01/2012

SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE

27/01/2012

PAURA AL NORD: NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

ABBONAMENTI

Nome utente: *

Password: *

[Crea nuovo profilo](#)[Richiedi nuova password](#)

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| [Scrivici](#) | [Redazione](#) |

forte scossa, in emilia torna il terrore

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Forte scossa, in Emilia torna il terrore

Il sisma avvertito anche a Milano e Trieste. Crollata la torre di Novi. Il commissario Hahn: «Subito 200 milioni dall Ue»

E tra le tende si celebra la Comunione con il pranzo organizzato da McDonald s

C è chi ha azzardato una certa eleganza, per quel che è stato possibile fare dopo sei giorni in tenda. Su un prato, accanto a un campo sportivo e in mezzo a quattro tende di sfollati, a Mirandola (Modena), don Carlo Truzzi ha celebrato le comunioni di sette ragazzini. Dovevano essere 58 e doveva accadere parecchi giorni fa. Ma poi ci s è messo il terremoto.

Anzi, i terremoti. Il primo appuntamento era per domenica 20 maggio al Duomo. Solo che, quella notte, una scossa magnitudo 6 ha fatto crollare la navata centrale. Poi la Parrocchia ha cercato di fare circolare la voce che stavolta, nonostante il secondo terremoto, le comunioni si sarebbero celebrate lo stesso ma la notizia non è arrivata a tutti. E in Emilia si riesce a trovare l allegria anche fra la macerie. Il pranzo della domenica andava celebrato, quasi come il sacramento. Così, in mancanza di ristoranti, per festeggiare il figlio che ha fatto la comunione, c è chi ha prenotato i tavoli al McDonald s di Mirandola, che non ha mai chiuso.

di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21.20 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi Modena, dove è crollata la torre campanaria già gravemente lesionata. La scossa è stata avvertita fino a Milano, Genova e anche a Trieste. Molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Subito scattati i controlli, dalle prime verifiche oltre ai danni a Novi si registrano crolli anche a Finale Emilia, un altro dei paesi maggiormente colpiti. La scossa, secondo la Protezione civile, è stata registrata a 9,2 chilometri di profondità tra i comuni di Concordia, Novi di Modena e San Possidonio. Dall Europa intanto arrivano 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Quest ultimo che proprio ieri ha firmato l ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l intero coordinamento degli interventi. «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale. La situazione è estremamente difficile per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro», ha detto Hahn assicurando lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. La somma precisa deve ancora essere calcolata. «Ma posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l aiuto (si tratta di risorse a fondo perduto, ndr) potrebbe essere nell ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4% del Fondo per lo sviluppo rurale.

Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco 100mila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21.20. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centronord. La Protezione civile ha emesso un allerta per le zone terremotate che va dalle 2 di stamane alle 2 di domani notte. Secondo il bollettino «il rapido transito di una perturbazione da Ovest determinerà oggi forti precipitazioni». Le piogge più intese sono attese per le ore pomeridiane e non si escludono vere e proprie bombe d acqua, con «quantitativi localizzati di precipitazioni attorno ai 50 millimetri con associata presenza di grandine». Situazione potrebbe causare grossi problemi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

protezione civile altri volontari nelle zone del sisma

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

RONCHI DEI LEGIONARI

Protezione civile altri volontari nelle zone del sisma

RONCHI DEI LEGIONARI Continua l'impegno dei Comuni della Bisiacaria a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Sabato scorso altri quattro volontari del distretto Carso Isonzo, coordinato da Ronchi dei Legionari, sono partiti alla volta del campo 2 del Friuli Venezia Giulia allestito a Quasola. Già la scorsa settimana, all'indomani del sisma, una prima squadra di volontari aveva raggiunto Mirandola. Anche in quest'occasione la squadra guidata da Nicola Battista avrà il compito di assistere la popolazione e di allestire tutte le strutture occorrenti per le persone che hanno perso la casa. Sempre sabato, dalla sede di via delle Gambarare, è partita una prima roulotte destinata a una famiglia di Carpi, nel quadro delle operazioni di supporto e solidarietà alle famiglie che hanno avuto la casa distrutta o seriamente lesionata. La roulotte è stata presa in carico dai volontari dell'associazione Misericordia di Badia a Ripoli, in provincia di Firenze, con l'ausilio del personale della protezione civile comunale di Ronchi dei Legionari guidato dal coordinatore Ennio Medeot. Impegnata anche la Pro loco di Fogliano Redipuglia che, di concerto con i Coltivatori diretti e l'Unione nazionale delle Pro loco dell'Emilia Romagna, ha aderito a Una forma di solidarietà, iniziativa di sostegno alle popolazioni terremotate attraverso l'acquisto collettivo di formaggio Parmigiano Reggiano. È stato così attivato un centro operativo a tale scopo. Gli interessati a questa gara di solidarietà possono prenotare anche una piccola quantità, al prezzo fornito direttamente dai caseifici che è di 12,95 euro al chilo. La prenotazione parte oggi, mentre la consegna sarà effettuata entro il 20 giugno. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Bersaglieri 25, all'ufficio Gitamese di via Redipuglia 9 o all'ufficio informazioni e assistenza turistica di via Terza Armata. Si può telefonare ai numeri 0481489139, 0481489167 o 3351444109. (lu.pe.)

villa frommer, un gioiello in rovina

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Villa Frommer, un gioiello in rovina

La storica residenza sta andando a pezzi nel disinteresse generale. Fallito il progetto di realizzare una casa di riposo

L edificio del 1850 apparteneva al conte Coronini

Karlovini: «Dimora da valorizzare ma non ci sono soldi»

di Francesco Fain L ultima volta che scrivemmo di villa Frommer era il febbraio scorso. E non furono buone notizie. I vigili del fuoco dovettero intervenire per un incendio di sterpaglie nel giardino della storica dimora. Qualche piccolo focolaio interessò anche la struttura ma, per fortuna, il rapido e professionale intervento dei pompieri fece sì che non si verificarono danni particolari: anzi ulteriori danni a una struttura che minaccia di crollare da un momento all'altro. Un groviglio di cespugli e siepi A Montesanto non sanno più che pesci che pigliare. Tutti vorrebbero vedere quell immobile recuperato, splendente, vivo ma ci servono soldi a palate che, in questo momento storico, non si vedono nemmeno con il binocolo. Abbiamo fatto un viaggio a Montesanto e ci siamo resi conto che la situazione peggiora di giorno in giorno. Inesorabilmente. Fra un groviglio di cespugli, siepi, alberi spunta in lontananza villa Frommer, già di proprietà Coronini, ora della Fondazione Coronini, lascito al Comune di Gorizia da parte dell ultimo Conte Guglielmo Coronini. La dimora ha una lunga storia: venne costruita attorno al 1850 dai fratelli Frommer, poi la proprietà passò al conte Carlo Coronini e di seguito ai fratelli conti Nicoletta, Guglielmo e Francesco. Dal 1990 divenne proprietaria la Fondazione Coronini-Cronberg. Oggi l unico inquilino è il degrado: impossibile sfrattarlo. Con il passare inesorabile degli anni, è rimasto lo scheletro di un edificio che fu simbolo culturale del legame tra Gorizia e Vienna. E il futuro non sembra riservare buone notizie: con questi chiari di luna, pensare a fondi pubblici da stanziare per risistemarla e portarla agli antichi splendori è pura utopia. Di capitali privati pronti a riqualificarla non c è l ombra. Negli anni, è servita da rifugio per i clandestini che attraversavano il confine a Gorizia, ma ora è ridotta a un cumulo di macerie e di immondizie: il destino che, prima o poi, accomuna tutti gli edifici abbandonati. L incendio del gennaio 1993 Qualcuno ancora ricorda quel pomeriggio del 2 gennaio 1993. Il cattivo funzionamento di una canna fumaria innescò un incendio che aveva devastò la povera villa Frommer. Lì ci vivevano sedici famiglie: complessivamente 31 persone si ritrovarono allora sulla strada in un pomeriggio sferzato dal vento gelido. «Villa Frommer? La situazione è ingarbugliata - allarga le braccia Giancarlo Karlovini, ex presidente della circoscrizione di Montesanto/Piazzutta -. Qualche anno fa, pareva che una cordata di imprenditori austriaci volesse acquistarla per realizzarvi una casa di riposo di alto livello. Purtroppo, quell indiscrezione non ha avuto risvolti concreti ed è continuata la decadenza della dimora. Sarebbe una residenza da valorizzare: è una delle più vecchie ville di Gorizia. Ma il problema è sempre il solito: non ci sono soldi. Certo, fa piangere il cuore vedere villa Frommer ridotta in quelle condizioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tegole pericolanti, transenne sul sagrato

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Tegole pericolanti, transenne sul sagrato

Via Defendente Sacchi, delimitata la chiesa di Canepanova di fianco al Foscolo. I vigili: «Effetto del sisma» di Marianna Bruschi wPAVIA Le transenne appoggiate sui gradini del sagrato proteggono un angolo della chiesa di Santa Maria di Canepanova. Tegole pericolanti e dunque il divieto di passaggio. In via Defendente Sacchi da qualche giorno una parte del sagrato non è accessibile. Ieri durante la messa le transenne sono diventate un sostegno per appoggiare le biciclette. La gente passa, guarda il nastro bianco e rosso, si ferma, guarda in alto poi passa oltre. Il terremoto e le scosse avvertite anche a Pavia hanno reso tutti più attenti. «Alcuni passanti hanno visto delle tegole smosse spiegano in parrocchia e così sono intervenuti i vigili e hanno messo le transenne». «Questione di sicurezza spiega il vice comandante della polizia locale Camagni con il terremoto che si è avvertito anche a Pavia abbiamo fatto qualche intervento, non problemi grossi. Ma tra questi ci sono le tegole del tetto di Canepanova che andavano messe in sicurezza». Si dovranno fare lavori? «Vedremo», spiegano in chiesa. Nei prossimi giorni si dovrebbe intervenire sul tetto, almeno per sistemare le tegole smosse, e poi potranno essere tolte le transenne. In quell'angolo di strada, su quei gradini ogni mattina e poi anche all'uscita da scuola si siedono decine di ragazzi del liceo Foscolo. Anche per questo forse si è deciso di delimitare l'area e impedire l'accesso ai tre gradini del sagrato. «Sicuramente dopo il terremoto le persone si sono fatte più attente, e fanno più caso a problemi come questo», spiega il vice comandante dei vigili. In effetti c'è più attenzione, lo sguardo si alza verso l'alto più facilmente, condizionati dalle immagini devastanti della provincia di Modena e di Mantova, con palazzi, chiese, campanili sbriciolati. Sempre per danni legati al terremoto erano intervenuti in piazza della Vittoria i vigili del fuoco per sistemare un tetto con tegole pericolanti. Non sono stati registrati danni gravi a edifici a Pavia, ma qualche crepa da monitorare c'è. Alla biblioteca civica Bonetta, in piazza Petrarca, sono stati posizionati dei giunti e ogni crepa (quelle sulle facciate del cortile interno, e quelle che hanno tagliato gli affreschi e l'intonaco in una delle salette usate come ufficio) ha un vetrino che serve a monitorare un eventuale allargamento della crepa. Anche in alcune scuole si dovrà intervenire: servono controlli statici alla media Leonardo da Vinci, all'Apolf, poi alla media Casorati (dove nella sede di via Teodorico si è lesionata una volta accanto alla palestra), alle elementari Gabelli, Maestri, Canna, e al Sante Zennaro. E si dovrà lavorare per chiudere piccole lesioni provocate dalla scossa di magnitudo 5.8. su

Twitter @MariannaBrsuschi

œ¥Â

bene, ma burocrazia eccessiva

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

GLI ORGANIZZATORI

«Bene, ma burocrazia eccessiva»

Per l'edizione del prossimo anno più ampia la cerchia dei gestori

VIGEVANO «In questi giorni faremo il punto della situazione e tratteremo un bilancio della Notte Bianca, ma ogni anno va sempre meglio, mi sembra sia stata fatta propria anche dai commercianti che rispondono bene a questa proposta, con iniziative loro: ma il prossimo anno cercheremo di allargare la cerchia dei componenti che si facciano carico della manifestazione a livello organizzativo, perché la gestione è davvero complessa». Annalisa Vella, vicepresidente dell'associazione culturale Carlo Natale e Carlo Vella che ha organizzato, con il Comune, la Notte Bianca di Vigevano, è stanca ma soddisfatta. «Già nel pomeriggio di sabato c'era un discreto via vai di persone», sottolinea Vella, «e, anche se è difficile fornire una cifra, secondo una stima approssimativa si può parlare di una presenza compresa tra le 40-50 mila persone». A garantire la sicurezza, spiega Vella, quest'anno non c'era la Protezione civile, impegnata a Milano per la presenza del Papa, «ma oltre alla presenza delle forze dell'ordine e dei carabinieri in congedo, c'erano anche i radioamatori che, in caso di necessità, hanno garantito collegamenti rapidissimi e c'erano postazioni delle ambulanze del 118 in più punti». A Vigevano, dice Vella «tra la gente c'è una grande voglia di partecipazione se si organizza qualcosa. La parte più difficile è tutto l'aspetto burocratico, a monte dell'organizzazione di un evento così. Io credo che, a volte, chi ha delle buone idee si fermi davanti a una burocrazia talmente complessa da essere demotivante». (d.a.)

Nuove scosse di terremoto. Adesso 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia

Quotidiano del Nord.com

"Nuove scosse di terremoto. Adesso 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia"

Data: **04/06/2012**

Indietro

Nuove scosse di terremoto. Adesso 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia

Domenica 03 Giugno 2012 21:34 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena - 3 giugno 2012 - Una scossa di terremoto è stata avvertita questa sera dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Novi di Modena, San Possidonio e Concordia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 21.20 con magnitudo 5.1.

Anche oggi pomeriggio s'è verificato un doppio fenomeno tellurico. Due scosse sismiche a breve distanza una dall'altra, sono state avvertite infatti dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Cavezzo e Novi di Modena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia gli eventi sismici si sono verificati alle 19.48 con una magnitudo di 3.4 e alle 19.57 con magnitudo 3.8.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Sisma Emilia: da oggi il coordinamento è a Bologna. Al fine di provvedere, senza soluzione di continuità, all'organizzazione tempestiva di ogni azione necessaria al soccorso e all'assistenza alla popolazione nei territori colpiti dalle scosse sismiche nello scorso mese di maggio, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, d'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto ha firmato un'ordinanza che istituisce la Direzione di Comando e Controllo nella sede dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia Romagna. Con l'istituzione della Di.coma.c a Bologna e la conseguente chiusura del Comitato Operativo riunito, a Roma, dal 29 maggio scorso, il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a supporto delle attività del Capo Dipartimento, si trasferisce direttamente nella regione più colpita dagli eventi sismici. Per assicurare la gestione unitaria dell'emergenza da parte del Dipartimento e della Regione nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia ed in previsione del passaggio di consegne che avverrà nella fase successiva allo stato di emergenza, le strutture della Regione Emilia-Romagna sono state da subito integrate nella Direzione di Comando e Controllo.

Funzionari della Commissione Europea in Emilia – Romagna. Oggi domenica 3 giugno, il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria, e il Commissario alla Politica regionale Johannes Hahn, responsabile per il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) hanno effettuato un sorvolo dei territori dell'Emilia – Romagna colpiti dal sisma. Ad accompagnarli, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e il Presidente della Regione Vasco Errani.

Obiettivo del sorvolo e dell'incontro il riscontro diretto delle aree colpite dal sisma e delle difficoltà che stanno affrontando le comunità locali al fine dell'accesso al contributo dal Fondo di solidarietà dell'UE, strumento comunitario nato nel 2002 per rispondere alle grandi calamità naturali che interessano i territori dei Paesi membri.

Il programma dei lavori ha inoltre previsto un incontro delle Autorità europee con le Autorità regionali e locali presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Modena, ubicato nella sede della Protezione Civile Provinciale di Marsaglia, a cui è seguita una conferenza stampa nel corso della quale sono state indicate la priorità per il rilancio del tessuto economico e sociale dei luoghi colpiti dal sisma.

Con l'occasione è stata ribadita la necessità di impiegare al meglio il contributo a fondo perduto del Fondo di Solidarietà destinato a coprire i costi sostenuti dalle Amministrazioni pubbliche per la gestione dell'emergenza. Sono stati inoltre

Nuove scosse di terremoto. Adesso 16.000 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna e Lombardia

ricordati altri due strumenti dall'Unione Europea attraverso i quali è possibile destinare alla popolazione colpita il 4% del Fondo per lo sviluppo rurale, o riassegnare alla ricostruzione i fondi derivanti dai programmi operativi regionali.

Le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile continuano le attività di verifica danni. Così come l'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza, nelle Province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia e Mantova. In totale, sono 4500 gli uomini che operano nelle zone colpite dal terremoto, di cui oltre 1500 sono volontari delle colonne mobili regionali impegnati in Emilia e 160 in Lombardia. A questi si aggiungono 700 volontari circa appartenenti alle organizzazioni nazionali di volontariato. Attivi sul territorio anche funzionari, tecnici e operatori delle Regioni, degli Enti locali e delle aziende di servizi pubblici e privati.

Assistenza alla popolazione. In totale, sono 35 i campi allestiti ad oggi in Emilia Romagna. Sono oltre 13400 le persone ospitate, per lo più in campi di accoglienza (oltre 8700), altre strutture, come tensostrutture, vagoni letto e strutture al coperto (circa 3.000), e alberghi (circa 1700).

In Lombardia, invece, nella Provincia di Mantova, sono tre i campi in funzione, e ospitano 620 persone. Accanto ai campi di accoglienza, sono presenti: tensostrutture, vagoni letto, strutture al coperto e alberghi dove dimorano temporaneamente 1.980 persone circa. Complessivamente sono 2.600 le persone assistite in Lombardia.

Sms solidale. Con l'sms solidale al numero 45500 sono già stati raccolti 7.503.802,00 euro. L'iniziativa è stata attivata il 29 maggio su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e grazie agli operatori di telefonia mobile e ai media. La raccolta fondi continua fino al 26 giugno e l'intero ricavato sarà destinato alle popolazioni colpite dal terremoto.

Firmata l'ordinanza per favorire la ripresa delle attività economiche. E intanto è stata firmata il 2 giugno 2012 un'ordinanza del Capo Dipartimento che ha l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività economiche e delle normali condizioni di vita nel rispetto della sicurezza. Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha infatti specificato che, data l'importanza di garantire la ripresa delle attività produttive, si è scelta una strada che ne permetterà il riavvio in tempi rapidi garantendo, però, la massima sicurezza.

L'ordinanza individua i soggetti che hanno la responsabilità di ottenere l'agibilità sismica e le modalità più corrette di procedere, tenendo conto della legislazione vigente. In particolare, il provvedimento stabilisce che il titolare dell'attività produttiva, che è responsabile della sicurezza secondo il dlgs 81/2008, deve acquisire la certificazione di agibilità sismica a seguito della verifica di sicurezza prevista dalle norme sismiche vigenti, fatta da un professionista abilitato e deve depositarla nel Comune territorialmente competente. Solo a quel punto sarà possibile la riapertura delle attività.

Il provvedimento viene applicato nei comuni interessati dagli eventi sismici dal 20 maggio 2012 e che sono individuati nell'allegato 1 dell'ordinanza. Nell'ordinanza è stata posta la massima attenzione alla definizione delle procedure per il rilascio dell'agibilità, perché l'area investita dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio è stata classificata in zona sismica 3 solo nel 2003 e per questo molti capannoni industriali che ospitano attività produttive, progettati prima di quella data, non sono stati realizzati secondo i dettami della normativa antisismica e potrebbero essere molto vulnerabili al sisma.

Ultimo aggiornamento Domenica 03 Giugno 2012 21:47

«Perché ci hanno escluso? Anche noi siamo stati colpiti»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Perché ci hanno escluso? Anche noi siamo stati colpiti»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«Perché ci hanno escluso? Anche noi siamo stati colpiti» LA POLEMICA IL SINDACO DI CASTELMASSA CHIEDERÀ OGGI STESSO SPIEGAZIONI AL PREFETTO

VOGLIA DI CAPIRE Il sindaco di Castelmasa, Eugenio Boschini (Donzelli)

«QUESTO FATTO è inspiegabile. Va chiarito, e subito». EUGENIO BOSCHINI, sindaco di Castelmasa. Il contenuto dell'ordinanza della Protezione civile stupisce. «Stupisce? Mi pare assurdo, assurdo. Se non avessi ricevuto una segnalazione da parte di un mio tecnico sarei ancora convinto che tutto sarebbe andato come previsto». Ovvero? «Senta, io già il 21 maggio, appena 24 ore dopo la prima scossa, ho provveduto ad inviare tramite fax proprio alla stessa Protezione civile un primo computo dei danni. E adesso viene fuori questa cosa». Già il giorno dopo? E a quanto ammontavano? «Abbiamo contato, e parliamo solo di prime stime, 250mila euro di danni per le attività produttive. Insieme al resto arriviamo a 950mila euro. E siamo esclusi?». Che cosa pensa di fare adesso? «Davvero non so come comportarmi, anche perché in un momento così particolare si vorrebbero a tutti i costi evitare le polemiche, per quanto giuste possano apparire». Avrà in mente qualcosa. «Domani stesso (oggi, ndr) contatterò il Prefetto per chiedere chiarimenti. Direi una mossa obbligata». Dubbi leciti. «Sì. E ovvio, non ho nulla contro i Comuni privilegiati', sia chiaro. Mica facciamo una guerra tra poveri, ci mancherebbe. Ma mi preme conoscere che ci succederà, anche perché credo di aver agito opportunamente segnalando i danni che oggettivamente sono stati riscontrati, in scienza e coscienza». Cosa chiederà al Prefetto? «Due cose. In primis, perché siamo stati esclusi. mi pare il minimo. Poi vorrei capire cosa possiamo fare per rimediare alla situazione. Anche noi vogliamo avere la possibilità di «favorire la rapida ripresa della attività produttive», come dice la stessa ordinanza». Image: 20120604/foto/27686.jpg

Terremoto e danni alle attività produttive Cinque i Comuni privilegiati in Polesine**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Terremoto e danni alle attività produttive Cinque i Comuni privilegiati in Polesine"

Data: **04/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Terremoto e danni alle attività produttive Cinque i Comuni privilegiati in Polesine Ficarolo, Fiesso, Gaiba, Occhiobello e Stienta interessati dal sisma

LA VISITA Gabrielli a Ficarolo tra il sindaco del paese, Fabiano Pigaiani, e il Prefetto

SONO SOLAMENTE cinque i Comuni della provincia di Rovigo inclusi nell'ordinanza della Protezione civile relativa alla valutazione della sicurezza e dell'agibilità sismica degli edifici ad uso produttivo: Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Occhiobello e Stienta. Ma andiamo con ordine. La Presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della Protezione civile, ha emesso un'ordinanza firmata dal capo dipartimento Franco Gabrielli nella quale si esortano «i Comuni interessati dai fenomeni sismici iniziati il 20 maggio e i titolari del attività produttive ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata, a seguito di verifica di sicurezza effettuata ai sensi delle orme tecniche vigenti, da un professionista abilitato, e depositare la predetta certificazione al Comune competente». Il tutto «al fine di favorire la rapida ripresa delle attività produttive». Fin qui nulla di strano, anzi. Stupisce però la quantità (e il criterio di selezione) dei paesi inseriti nell'elenco dei centri coinvolti: solo Ficarolo, Fiesso, Gaiba, Occhiobello e Stienta, come si accennava all'inizio. E gli altri? Calto, Castelmassa, Bergantino, Ceneselli, Castelnovo e Melara? «Come? Ma è una cosa sicura? Sono basito». Sono queste le parole del sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni. «Com'è possibile che abbiano coinvolto il mio paese e non altri? Per carità, le difficoltà sono ovunque, ma è impossibile non ammettere che noi siamo stati molto più fortunati di altri. Sarà un errore, spero che si ponga subito rimedio», commenta, dopo aver ammesso che proprio le attività produttive della sua zona (focus dell'ordinanza) «non sembrano aver riportato, almeno per ora, alcun danno». «Mi sembra impossibile». Casca dalle nuvole anche Luigia Modonesi, sindaco di Fiesso. «Noi stiamo procedendo con i controlli, sembra non ci siano danni particolari. Ma pare assurdo non siano stati inseriti paesi altrettanto colpiti. Penso a Calto, solo per fare un esempio. Credo sia opportuno concludere rivedere l'ordinanza. Va estesa, non c'è dubbio». SONO QUATTRO gli stabilimenti produttivi di Ficarolo che, a causa del sisma, hanno riportato danni più o meno ingenti, come conferma lo stesso sindaco Fabiano Pigaiani: «È difficile fare una stima precisa, le continue scosse non fanno che riazzerare il contatore. Certo però prosegue che l'esclusione di tanti Comuni del Polesine sembra davvero assurda. Non ne ero a conoscenza e pensare, che so, che Calto, Ceneselli o Castelmassa, solo per citare tre esempi, siano fuori dalla cerchia mi pare insensato. Immagino e spero si porrà presto rimedio». Rita Sechi Image:

20120604/foto/27681.jpg

Alle 21.22 una scossa di magnitudo 5.1**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Alle 21.22 una scossa di magnitudo 5.1"

Data: **04/06/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Alle 21.22 una scossa di magnitudo 5.1 ULTIM'ORA

MAGNITUDO 5.1. Questa l'entità della scossa avvertita intorno alle 21.22, come confermano i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa è stato fortemente avvertita in tutta la provincia di Rovigo anche se, al momento di andare in stampa, non pare abbia provocato né vittime né feriti. L'evento sismico è durato diversi secondi, con epicentro in provincia di Modena, compreso tra i comuni Concordia, Novi di Modena e San Possidonio, ad una profondità di 9,2 chilometri. I dati sono stati e resi noti dal dipartimento della Protezione civile. Molta la paura tra i cittadini, specie tra quelli residenti nelle aree prossime all'epicentro. A Mirandola la gente si è riversata in strada, telefono alla mano, per tentare di contattare parenti e amici per avere informazioni. Al momento non si registrano crolli nella zona rossa ma sono in corso le verifiche. Il centro storico della cittadina era già stato in precedenza totalmente chiuso ai pedoni. La scossa è stata avvertita in tutto il Nord-est del paese, ma anche a Milano e in in Trentino Alto Adige, specie nei piani alti degli edifici sia a Trento che a Bolzano. œŸÂ

Continua la battaglia per l'ospedale San Luca**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Continua la battaglia per l'ospedale San Luca*"

Data: **04/06/2012**

Indietro

ROVIGO E PROVINCIA pag. 11

Continua la battaglia per l'ospedale San Luca IL COMITATO NON SI ARRENDE. E CHIEDE AGLI AMMINISTRATORI DI NON ABBASSARE LA GUARDIA

FICAROLO IL COMITATO alto polesano per il San Luca, gruppo di Ficarolo, insieme a numerose associazioni presenti sul territorio tra cui Auser, Avis, Aido, Gruppo Storico Archeologico, Gruppo Protezione Civile, Lega Consumatori, Associazione Volontariato, Pro Loco, Genitori in Cammino e Gruppo Volontario Vincenziano, non allentano la presa. Mario Gallani, tra i referenti del gruppo di volontari che negli ultimi mesi si è auto organizzato a difesa dell'ospedale di Trecenta, afferma: «Il Polesine ha contribuito in maniera importante alla riorganizzazione degli ospedali veneti. Consideriamo, ad esempio, che nonostante la specificità del territorio dai 4 ospedali presenti in zona con circa 680 posti letto a disposizione siamo passati ai 208 attuali al San Luca di Trecenta. La situazione che si è venuta a creare ha ridotto sensibilmente i costi in relazione, soprattutto, a servizi e dipendenti». Ma nonostante questo sembra non si stia muovendo foglia: «A Trecenta i servizi continuano a essere impoveriti e la mobilitazione dei cittadini polesani impegnati al rilancio della struttura sanitaria sembra non ottenere risultati di rilievo. All'incontro con la prefettura del 27 gennaio scorso sono seguiti segnali contraddittori come ad esempio la proposta di 17 assunzioni, previste tra l'altro a nostro avviso senza l'adeguata copertura economica anche se, è giusto sottolinearlo, i bandi di concorso sono stati regolarmente presentati». Limitandoci nell'analisi al vostro rapporto con il comune di Ficarolo in sostanza cosa chiedete ai vostri amministratori? «Innanzitutto che il sindaco e gli amministratori continuino il loro impegno di sensibilizzazione all'interno della conferenza dei sindaci. Poi è fondamentale si inizi a pensare ad un progetto di rilancio che risponda alle necessità di tutta la popolazione alto polesana e infine che il tavolo tecnico, costituito da 5 sindaci, si apra a suggerimenti e proposte».

Sandro Partesani œ¥Â

Maltempo, previsti vento e temporale: stato di preallarme**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Maltempo, previsti vento e temporale: stato di preallarme"

Data: **04/06/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

Maltempo, previsti vento e temporale: stato di preallarme Previsto brutto tempo per la giornata odierna

Sulla base delle condizioni meteorologiche previste, il centro funzionale decentrato della protezione civile del veneto ha dichiarato lo stato di attenzione in alcuni bacini idraulici del Veneto fra cui il Fissero Tartaro Canalbianco e Basso Adige per rischio idrogeologico, dalle ore 8 alle ore 20 di oggi. Le previsioni parlano di temporali anche forti, precipitazioni localmente abbondanti e venti a tratti forti, dalle prime ore e per tutta la giornata. Le precipitazioni complessivamente più consistenti dovrebbero riguardare le zone montane e pedemontane, e la pianura centro orientale; temporali localmente anche forti probabili su tutta la regione. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Image: 20120604/foto/27711.jpg

«Aiutateci, non possiamo vivere in tenda»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Aiutateci, non possiamo vivere in tenda»"

Data: **04/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Aiutateci, non possiamo vivere in tenda» Masi, la famiglia marocchina Limouni: «In Comune dicono di tornare nel nostro paese»

ALL'ADDIACCIO La tenda dove da giorni dorme la famiglia Limouni

UNA FAMIGLIA DI origine marocchina, quella composta dal signor Limouni, dalla moglie Hamama, e dai figli Ismail 16 anni, Manar 10 anni, Mariam 3 anni Amin 11 mesi e Hasna 18 anni, risiede a Masi, un piccolo paese a un tiro di schioppo da Badia Polesine appena varcato il fiume Adige, da ormai quasi cinque anni. Già da alcuni giorni però la famigliola è costretta a vivere in una tenda collocata in un appezzamento che un vicino di casa ha generosamente concesso con l'utilizzo di un piccolo bagno di sua proprietà. L'abitazione di via Turati 28, quotidianamente occupata dalla famiglia, infatti è stata dichiarata inagibile, come spiegano i suoi sfortunati proprietari, dopo le ripetute scosse, con un verbale redatto dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto con Protezione civile e tecnici per verificare le condizioni statiche del vecchio edificio di campagna. La struttura è gravemente danneggiata e sono evidenti le crepe ai muri, causate dal susseguirsi degli eventi sismici registrati sul territorio. Hasna, la figlia maggiorenne che fa da portavoce anche perché parla e comprende meglio dei suoi famigliari la lingua italiana, sottolinea il forte disagio provocato dal dover vivere in tenda con dei bambini piccoli e in giornate torride come quelle attuali. LA GIOVANE, APPENA maggiorenne, che ci dice essere impegnata in un periodo di prova per riuscire ad avere un lavoro, spiega di essersi recata in Comune a Masi ma di non aver ricevuto né aiuti né molta comprensione, se non la proposta di trovare un'altra casa in affitto ma ad un prezzo insostenibile per la sua famiglia, dato che in casa lavora solo il padre, di stanza a Genova di ritorno in famiglia solo una volta ogni quindici giorni. La famiglia chiede un aiuto allo stato ed alle istituzioni per riuscire a risolvere il grave momento. «In Comune mi hanno chiesto come mai se mio padre non riesce mantenerci non ci ha tenuto in Marocco racconta Hasna . Mi hanno anche invitato a ritornare là. Ma perché?». E amaramente conclude: «Chiediamo un aiuto concreto perché ci sentiamo soli e abbandonati da tutti, sotto la tenda la situazione è invivibile davvero, non si respira, e anche se piovesse la cosa non sarebbe certo migliore». Giovanni Saretto Image: 20120604/foto/27698.jpg

Concerto alla Benedicta a chiusura del 2 Giugno::Gli interventi del pr...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

CELEBRAZIONI. OGGI BIMBI PROTAGONISTI

Concerto alla Benedicta a chiusura del 2 Giugno [R. AL.]

Il presidente della Provincia Paolo Filippi, il prefetto Giuseppe Amelio e il sindaco Rita Rossa alla cerimonia
[FOTO FEDERICA CASTELLANA]

Gli interventi del presidente della Provincia Paolo Filippi e del sindaco Rita Rossa, che hanno ricordato i principi legati alla Resistenza e alla Costituzione, e del prefetto Giuseppe Adolfo Amelio, che ha sottolineato doveri e compiti delle rappresentanze periferiche dello Stato, hanno segnato la Festa della Repubblica ad Alessandria. La cerimonia, presente il cardinale Giuseppe Versaldi, si è svolta al monumento ai Caduti.

Intanto, le immagini della Protezione civile piemontese impegnata a San Giacomo di Mirandola sono state trasmesse sul maxi schermo della parata a Roma e dai telegiornali nazionali. Marco Bologna, coordinatore della colonna mobile, racconta: «I carabinieri hanno deciso l'alzabandiera nei due campi di San Giacomo. Eravamo tutti schierati con le divise della Protezione civile, quando da una tenda è spuntato Cang Dang, il piccino cinese, mascotte del campo. Sbigottito, è schizzato sul triciclo davanti allo schieramento come un generale che passa in rassegna. E' stato commovente».

A Novi si concludono oggi le celebrazioni. In viale Saffi prosegue il «Mercatino della Repubblica» e alle 10,30 in zona viale Gazzuolo e giardini Papa Giovanni Paolo II avverrà l'intitolazione dell'area verde a Robert Baden Powell. Alle 11, nella stessa sede giochi e pranzo al sacco. Dalle 14,30 alle 18,30 ai giardini di viale Saffi spettacolo di burattini.

Sono i bimbi e i ragazzi, oggi, alla Benedicta (Capanne di Marcarolo, Bosio) i protagonisti del concerto per la Repubblica. Alle 16,30 il tradizionale appuntamento fra i ruderi della cascina simbolo della lotta di Liberazione vedrà schierati sul palco 200 giovani tra i 5 e 14 anni, componenti dei cori di voci bianche Giovani Star dell'accademia musicale di Savona e Lavagnino, di Gavi, Ovada e Tortona. Insieme all'Orchestra sinfonica di Savona si esibiranno nello spettacolo «Italia, un buon motivo!» diretto dall'ovadese Carlo Chiddemi. Il concerto propone un viaggio musicale attraverso alcune regioni con alcuni celebri canti dialettali: dalla piemontese «Ciau, Turin» alla ligure «Ma se ghe pensu», fino alla siciliana «Vitti 'na crozza». Organizza l'associazione Memoria della Benedicta.

Rossa più sette, questa la giunta::Più una conferenza s...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 03/06/2012

Indietro

COMUNE. DOPO LE INDISCREZIONI, IERI L'UFFICIALITA'

Rossa più sette, questa la giunta

Ingresso all'ultimo minuto per Nuccio Puleio, confermati gli altri nomi PIERO BOTTINO FRANCO MARCHIARO ALESSANDRIA

Ecco le deleghe, assessore per assessore Da sinistra: Pietro Bianchi , alla sostenibilità economica (partecipate, finanze, tributi, bilancio, economato, patrimonio); Oria Trifoglio , vicesindaco, alla salute e pari opportunità (politiche sanitarie); Marcello Ferralasco , alla qualità urbana e sviluppo sostenibile (urbanistica e pianificazione territoriale); il sindaco Rita Rossa , affari generali, lavori pubblici, polizia urbana; Gianni Ivaldi , all'innovazione, aggregazione, coesione sociale (sport, turismo, tempo libero, centri comunali, protezione civile, welfare animale); Claudio Faletti , all'organizzazione e risorse umane, politiche per l'ambiente (semplificazione amministrativa, servizi demografici); Giorgio Barberis , ai diritti e beni comuni, cultura, lavoro, formazione, partecipazione (beni e istituzioni culturali, università e ricerca); Sebastiano «Nuccio» Puleio , al sistema educativo, comunità, benessere dei bambini (pubblica istruzione e politiche per i giovani)

Più una conferenza stampa, è stato un happening quello in cui ieri a mezzogiorno il neo sindaco Rita Rossa ha annunciato la nuova giunta: in sala giunta oltre ai giornalisti, molti amici, sostenitori, parenti. Un giorno di festa, l'ha sottolineato anche il sindaco «contenta per averla potuta proclamare» proprio nel 66° anniversario delle Repubblica, ricordando i valori della Resistenza e della Costituzione. Subito dopo le amarezze. «Abbiamo denunciato una situazione molto grave ed alcune scelte già fatte dimostrano come fosse drammatica. Contestiamo chi dice che i conti non sono drammatici, faremo il necessario per uscire da tale situazione. Lo faremo contando sul coinvolgimento di tutti».

Il settimo. La prima novità è che la giunta è a sette e non sei come pareva fino a venerdì: la sorpresa dell'ultima ora è Sebastiano Puleio. Uno sconosciuto? No, perché è «Nuccio» Puleio, 65 anni, storico militante della sinistra (era partino da Lotta Continua negli Anni 70) e poi altrettanto storico dipendente comunale - fra l'altro «figlio d'arte» -: ha diretto il Consorzio provinciale per la formazione, è stato responsabile di Informagiovani, dal 2003 responsabile del Servizio civile volontario, ha svolto attività di sperimentazione didattica ed educativi per enti locali, Asl e consorzi di Comuni. Era da poco in pensione.

L'unica donna. La sola presenza femminile è quella di Oria Trifoglio, che però sarà il vice sindaco. Rita Rossa ne ha approfittato per chiarire d'aver chiesto l'impegno a diverse donne che riteneva idonee per un assessorato, ma hanno detto no per mancanza di tempo. «E' un segno - ha detto il sindaco - che ci ricorda quanto ancora molto si debba lavorare per le pari opportunità». Anche questo è un impegno. La Trifoglio è una notissima ginecologa, dirigente medico di primo livello in ospedale. Carattere tosto: «Quando ho iniziato dicevano che ero un maschiaccio, ho dovuto fare 2 figli per dimostrare il contrario».

Gli altri. Nessun sorpresa. Confermato Pietro Bianchi, 49 anni, laureato, commercialista, cofondatore dello studio Pavignano&Partners (col presidente dei grigi), consulente tecnico del tribunale, advisor di molte operazioni di finanza straordinaria. Così pure il coetaneo Marcello Ferralasco, ingegnere (è vicepresidente dell'Ordine) e alla guida dell'associazione onlus Opera, Giustizia, Carità che cura per la Caritas la gestione di ostello e mensa dei poveri. «Mi dovrò dimettere da questo incarico - dice - visto che ricevevamo contributi anche dal Comune».

Poi ci sono i «politici» in carriera. Per il Pd, Gianni Ivaldi, anche lui 49 anni, funzionario delle Poste italiane, capo gruppo uscente, molto impegnato nel sociale fra cui la tutela degli animali. Per Rifondazione, Giorgio Barberis, 38 anni, laureato in filosofia, è nella redazione dei Quaderno di storia contemporanea dell'

Istituto per la Resistenza ed anche vice direttore della associazione Cultura e Sviluppo. Per i Moderati, Claudio Falletti, 32 anni (il più giovane), laureato in legge, consigliere uscente.

La loro scelta come assessori determinerà nuovi ingressi in consiglio, cioè i primi esclusi: dovrebbero essere Silvana

Rossa più sette, questa la giunta::Più una conferenza s...

Scaiola del Pd, Ciro Fiorentino di Rifondazione, Diego Malagrino dei Moderati (anche lui consigliere uscente). Nella lista «Insieme per Rossa» a prendere il posto di Oria Trifoglio invece sarà (per soli due voti) Filippo Zaio, già addetto stampa dell'Alessandria calcio.

Il grazie agli esclusi. La Rossa ha sottolineato che aver ridotto il numero degli assessori (erano dodici) è un segnale di discontinuità, aggiungendo che è una squadra di collaboratori con un forte tasso di competenze. Sarà, ma ovviamente è stata una strage di pretendenti o di persone che un pensierino ce l'avevano fatto. Soprattutto «dolorosa» l'esclusione di possibili assessori di Sinistra Ecologia Libertà e dell'Italia dei valori. «Ringrazio tutti i partiti della coalizione - ha sottolineato il sindaco -, in particolare quelli come Sel ed Idv, per la grande disponibilità offerta nel condividere le scelte fatte. E anche nel mio partito c'è stata grande comprensione». Il caso Teatro. Quelli in giunta non sono gli unici posti disponibili. Ad esempio chi si occuperà del Teatro? La Rossa ha sottolineato: «E' un problema aperto, finora è stato bonificato il 5% del totale e stiamo valutando se è ancora il caso di una gestione consortile». Una grana che potrebbe essere affidata a un consigliere con delega «ad hoc». Ma è tutto futuribile, per ora di sicura c'è la data del primo consiglio comunale: giovedì, alle 15. Giorno in cui si apre l'udienza preliminare a Fabbio, Vandone e Ravazzano, ma anche - ha spiegato la Rossa - giorno di rientro pomeridiano in Comune: «Così non dobbiamo pagare straordinari». Anche quelli ormai sono off limits.

Unica donna resta la Trifoglio; il più giovane è Claudio Falletti, con i suoi trentadue anni Ripescati in consiglio la Scaiola, Fiorentino Malagrino e Filippo Zaio già nello staff dei grigi «Esclusioni? Dolorose» dice il neosindaco. E ringrazia Sel e Idv per la «grande disponibilità»

Specchio dei tempi::I lettori possono aiu...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Specchio dei tempi

Unaiuto a chi ha bisogno

I lettori possono aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in vari modi: in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi indicando la dicitura «**Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia**», via Marengo 32, 10126 Torino, **IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118** ; alla Posta sul **ccp 7104** intestato a La Stampa Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino; recandosi di persona alla redazione La Stampa di Alessandria, in piazza Libertà 15, orario: dalle 9,30 alle 19,30; sul web, versando con carta di credito sul sito www.specchiodeitempi.org. Info: 011.6568376, 011.6568229 oppure specchiotempi@lastampa.it

Parata senza Frecce e carrarmati::Il Capo dello Stato a...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Parata senza Frecce e carrarmati

Manifestazione in tono minore durata soltanto cinquanta minuti [FRA. GRI.]

ROMA

Militari sfilano in Via dei Fori Imperiali

Il Capo dello Stato aveva chiesto «sobrietà» in segno di rispetto per chi soffre nelle tendopoli emiliane. E così è stato. Una Parata in tono minore, quella di ieri. Cinquanta minuti di soldati in marcia, nessun carroarmato, né aereo, neppure un cavallo. Le fanfare hanno taciuto al passaggio. E il rullare dei tamburi, alla fine, ha dato alla sfilata un tono quantomai cupo. Forse il più adatto a questi tempi di crisi. Di certo impressionante.

«Ho molto apprezzato - comunicherà Giorgio Napolitano al termine, nel tradizionale messaggio al ministro della Difesa - come, senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, Ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrietà ed essenzialità che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese».

Le cerimonie come queste, però, vivono di simboli. E così ha avuto particolare enfasi la presenza in prima fila dei gonfaloni delle Regioni e delle Province colpite dal terremoto. L'omaggio dei soldati era per loro, territori piagati, prima ancora che per le cariche istituzionali. E anche il Capo dello Stato ci ha tenuto a rimarcare: «Grazie, Protezione civile». Quella di ieri è stata l'ultima Parata per il Presidente Napolitano. Ma è stata anche la prima per Mario Monti, che non ha tradito alcuna emozione neppure in questa occasione, s'è concesso un piccolo bagno di folla all'arrivo, camminando al centro della strada, ha sorriso quando la gente l'ha applaudito e persino quando qualcuno gli ha gridato: «Abbassa le tasse!».

In questa giornata dedicata idealmente ai terremotati, la gente assiepata lungo le transenne ha applaudito forte al passaggio soprattutto di chi rappresentava lo sforzo dello Stato al soccorso dell'Emilia. E così, nell'applausometro questa volta sono andati meglio di tutto i vigili del fuoco, i volontari della Croce Rossa, la Protezione civile, le crocerossine, i ragazzi del Servizio civile, e persino polizia e carabinieri.

Non si poteva non notare, però, l'enfasi dello speaker ufficiale al passaggio dei marò della Marina militare, colleghi dei due sottufficiali detenuti in India. «Il nostro pensiero - ha scandito - va a Girone e Latorre, ancora trattenuti... Li sentiamo forti, vicini». E l'applauso non è mancato, forte e insistito, sia dai politici, sia dalla gente comune. Pochi sapevano che tra la folla c'erano anche Franca Latorre, sorella del marò Massimiliano, e il nipote Christian D'Addario: «Siamo qui - hanno poi detto per Massimiliano e Salvatore; per ricordare, insieme al dramma dei terremotati, anche il loro. Che non sono liberi di tornare in patria».

Un 2 Giugno nel segno dei terremotati emiliani e delle polemiche leghiste::Tutto è cominciato c...

Stampa, La (Biella)

""

Data: 03/06/2012

Indietro

CERIMONIA. LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Un 2 Giugno nel segno dei terremotati emiliani e delle polemiche leghiste

Il segretario del Carroccio «Era meglio sospendere tutto» [S. M.]

Un momento della cerimonia di ieri in città

Tutto è cominciato con un minuto di raccoglimento e silenzio chiesto dal prefetto Demetrio Missineo per le vittime del terremoto. I biellesi scesi in piazza Martiri ieri per assistere alla celebrazione della 66 Festa della Repubblica si sono stretti ai «cugini» dell'Emilia Romagna in un abbraccio raccomandato, nel suo messaggio, dal presidente Napolitano. Che ha detto a tutti gli italiani di «rivolgere un pensiero e un gesto di solidarietà a chi subisce in maniera più forte la crisi». Di fronte al picchetto interforze dei corpi militari e delle associazioni combattentistiche, il sindaco Dino Gentile ha ricordato che «mai come in questo momento ha senso celebrare la festa della Repubblica. Oggi che dopo decenni di sviluppo il nostro destino è incerto e la crescita ha rallentato è nostro dovere non arrenderci al pessimismo, ma resistere e ripartire». Nel discorso di Gentile ha trovato spazio anche la critica a «uno Stato iper-strutturato, sovradimensionato e costoso» e a un Parlamento «troppo lento a legiferare in favore di tante famiglie in difficoltà, alle prese con un potere d'acquisto che cala ogni giorno». Toni duri anche per il presidente della Provincia Roberto Simonetti, andato con una delegazione leghista alla cerimonia mattutina ma unico presente a quella serale in prefettura. Per «scelta politica», come ha spiegato il segretario Michele Mosca: ossia «per sottolineare come Lega Nord avrebbe preferito sospendere le cerimonie di ricorrenza della festività che coincide con un periodo storico difficile per il Paese». Il Carroccio ha così scelto la via della contestazione «soft». Missineo ha incitato i biellesi a «un lavoro di squadra di tutte le componenti pubbliche e private per superare lo storico e dannoso isolamento infrastrutturale del distretto e tornare a crescere». Secondo il prefetto serve «costante attenzione alla sicurezza per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata, giunta in territori vicini al nostro». Poi il richiamo alla solidarietà, «sentimento che i biellesi conoscono bene, come dimostra la protezione civile locale ora in Emilia per aiutare le vittime del sisma». Durante la cerimonia sono stati premiati gli 89 volontari che lo scorso novembre hanno monitorato con turni di giorno e di notte il ponte della tangenziale sul torrente Cervo gonfiato dalle piogge.

In piazza il prefetto ha premiato i volontari anti-alluvione della Protezione civile

Tutti al mare il grande esodo degli sfollati::Stasera vado in sala ...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 03/06/2012

Indietro

LA PAURA

Tutti al mare il grande esodo degli sfollati MARCO ALFIERI

INVIATO A COMACCHIO (Fe)

**Esaurito Scendendo lungo la strada statale Romea camping, alberghi e case vacanze sono piene come a Ferragosto
Le auto sono targate Modena e Bologna**

Stasera vado in sala giochi», dice eccitato Matteo, 11enne di Carpi scampato agli ultimi giorni di scuola per lesioni all'edificio, indicando l'insegna dell'Apollo sul corso pedonale di Lido degli Estensi. L'esodo comincerà a vederlo sulla superstrada per Comacchio. Decine di auto targate Modena, Bologna e Ferrara cariche di nonni, bambini, mariti pensierosi al telefono e mamme al volante. È il primo sabato di giugno ma quest'anno si va al mare in anticipo per il terremoto. «Chi può, fugge. Anche solo un'oretta di strada vuol dire tanto...», abbozza la mamma di Matteo.

Al Camping Spiaggia e Mare di Porto Garibaldi su 1700 ospiti 300 arrivano dai comuni del cratere. Chi ha affittato una casetta mobile, chi una roulotte, chi ha montato la tenda. «Scrivetelo che al Riccardo bisognerebbe fare un monumento per l'ospitalità», sbotta Gianluca Tassinari mentre finisce di mangiare sotto la veranda del ristorante. A tavola c'è tutta la famiglia. Scappano da Sant'Agostino dove Tassinari è titolare della Tecnotubi: «I ragazzi si fermano, io faccio la spola». Il Riccardo invece è Riccardo Boldrini, il direttore del Spiaggia e Mare. Chiamarlo campeggio è riduttivo. È un vero villaggio vacanze, con la grande piscina, il baby park e il teatro per gli spettacoli. Per essere inizio giugno c'è un via vai incredibile. Ai soliti tedeschi e olandesi si sono aggiunte le famiglie della Bassa. Boldrini è un romagnolo dal cuore di panna. «Coi crucchi abbiamo messo in piedi una lotteria per i terremotati - racconta - Mi sto facendo spedire bici e altri premi dai fornitori e venerdì sera facciamo l'estrazione. La tipografia mi ha persino stampato un maxi assegno all'americana». Il ricavato andrà in un fondo della Bcc Centro Emilia. «Capite? I turisti tedeschi danno una mano agli emiliani...».

Avanti sulla Romea si arriva ai Lidi Estensi. In via dei Castagni, parallela al lungomare, la signora Marta scarica l'auto. È arrivata da Medolla con i due bambini. Ha la casa lesionata. La grande, Martina, fa la quarta elementare e chiede a sua mamma dove ha messo i pattini. La scuola riapre a settembre così doppia ragione di vacanze. Ma è tutta la via che si anima. «Vedo che molte villette stanno aprendo prima».

Dopo il ponte per Lido Spina, davanti al Bar Tiffany, incrociamo il signor Guido, per 20 anni responsabile della concessionaria Fiat di Guastalla. «Vivo a Novi, ho resistito fino a venerdì poi sono scappato anch'io», ammette. «Stamattina ho raggiunto mio figlio, mia nuora e i nipoti che sono da una settimana al camping Mare Pineta». Il campeggio è pieno di gente di Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, San Felice. La direttrice fa sconti del 20% su casette mobili e roulotte. E ha permesso ai ragazzi in fuga di attendersi gratuitamente. «Siamo praticamente esauriti, 45 camere piene», spiega davanti ad un caffè la signora Nicoletta, proprietaria dell'albergo Logo Novo e nel direttivo dell'associazione Comacchio turismo. Per dire: «Stamattina è arrivato con moglie e bimbi un signore che ha un ristorante colpito a San Felice, il Millennium. Doveva fare le vacanze ad agosto, le ha dovute anticipare». Anche le case sono tutte affittate, «prese d'assalto insieme a campeggi e supermercati. Oggi ai banchi del mercato sembrava agosto...», sorride Nicoletta. Roberto della Errepi immobiliare conferma. «Riceviamo telefonate da tutta la Bassa. Molti chiedono il mese di giugno, altri tutta la stagione. Quasi sempre è gente che se lo può permettere». Una stima dell'esodo? «Ai lidi ci sono 140 agenzie immobiliari. Se fate una media di 50 persone sistemate ciascuno, viene fuori un numero di 7 mila la persone. Poi c'è chi ha la seconda casa, e sono tantissimi».

Scendendo sulla Romea è così fino a Cervia e Milano Marittima. Un pezzo di Bassa Emilia per paura si è spostata al mare, tornando a vecchi lidi. È uno strano Ferragosto in anticipo. Trovi gente abituata di questi tempi a lavorare e lavorare, a mangiare il gelato tra Porta Venezia e Porta Ravenna, seduta sulle panchine un po' sfasata, i ragazzini in bici o

Tutti al mare il grande esodo degli sfollati::Stasera vado in sala ...

sugli autoscontri e coppie giovani che si fermano il weekend, per prendersi una pausa dall'angoscia. «Nonostante quel che scrivete, qui sul mare si sta tranquilli...».

IL TITOLARE DI UN CAMPING

«Con i turisti tedeschi abbiamo organizzato una lotteria per i terremotati»

Incendio devasta l'Audisio::Fiamme alte, sempre p...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

ULTIMA ORA. PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO DA TUTTA LA PROVINCIA

Incendio devasta l'Audisio

Nessun ferito nel pastificio chiuso per la Festa della Repubblica LAURA SERAFINI

FOSSANO

L' incendio allo stabilimento del gruppo Colussi conosciuto dai cuneesi come «Audisio» in via Torino 53 a Fossano

Fiamme alte, sempre più alte e sempre più estese ieri sera a partire dalle 20,30, per uno spaventoso incendio allo stabilimento del gruppo Colussi conosciuto dai fossanesi come «Audisio» in via Torino 53, in direzione di Genola. Il rogo ha interessato inizialmente il magazzino di stoccaggio da dove sarebbero dicampate le fiamme: in questi locali sono stoccati i prodotti finiti (fette biscottate e pasta) ma anche materiale come cartoni, pellicole e quanto è necessario per il confezionamento. La fabbrica era chiusa: gli ultimi dipendenti erano usciti alle 6 di ieri mattina c'era soltanto la guardia che si trovata in un'altra area dello stabilimento. Nel pastificio ieri era in corso un'opera di disinfestazione che viene periodicamente programmata. Scampato il rischio di feriti, ma fra i soccorritori anche le ambulanze della Croce bianca di Fossano per essere pronte ad un eventuale allarme intossicazione di persone impegnate nello spegnimento del rogo. Mobilitate squadre di vigili del fuoco da tutta la provincia, carabinieri, protezione civile, guardia di finanza. Sulle cause del rogo sono in corso indagini.

Alle 21,30 le forze dell'ordine hanno chiuso le strade adiacenti alla «Colussi» per ragioni di sicurezza e alcune case circostanti sono state evacuate. Il sindaco Francesco Balocco ha raggiunto lo stabilimento e ha seguito le operazioni di soccorso: «Per fortuna non ci sono feriti. Tutti abbiamo immediatamente pensato all'incidente del Molino Cordero».

Da Pornassio parte la catena per gli aiuti all'Emilia ferita::Si mobilità la comun...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETA' RICHIESTA ALL'AUTOFIORI: «PEDAGGI GRATIS A CHI PORTA I SOCCORSI PER I TERREMOTATI»

Da Pornassio parte la catena per gli aiuti all'Emilia ferita

Appello per mettere a disposizione roulotte, caravan e generi di prima necessità MAURIZIO VEZZARO
PORNASSIO

Una delle località dell'Emilia squassate dal terremoto

Si mobilita la comunità dell'alta Valle Arroschia per aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Si deve ad Angelo Castella, titolare della cantina Case Rosse a Ponti di Pornassio una raccolta di generi di prima necessità che andranno a due località emiliane a cui gli abitanti di Pornassio sono legati da vincoli di amicizia: Fossa di Concordia e Concordia sul Secchia, in provincia di Modena.

Il legame data da diversi anni: ci sono alcuni abitanti di quelle località che vengono periodicamente a caccia in Alta Valle Arroschia. La passione venatoria comune si è tramutata in amicizia tra quel gruppo di cacciatori e quelli locali e adesso, nel momento del bisogno, si sta trasformando in solidarietà.

Angelo Castella, dal cuore generoso di valligiano lancia un appello a quanti posseggono vecchie roulotte o caravan perchè le mettano a disposizione delle popolazioni terremotate, costrette per adesso a vivere in tendopoli per la paura di nuove scosse o perchè hanno le case gravemente lesionate. Lui sta facendo da tramite e da collettore. Un donatore si è già fatto avanti regalando la sua casa mobile. Una schiera di volontari è pronta a partire per l'Emilia in modo da portare i primi aiuti. Un altro appello viene lanciato all'Autofiori affinchè conceda l'uso gratuito dell'autostrada ai mezzi che faranno la spola con l'Emilia per i viaggi della generosità. Il presidente Gianni Giuliano si sta dando da fare per vedere se ci siano possibilità in questo senso.

Chiunque voglia dare una mano, può telefonare direttamente all'azienda Case Rosse, telefonando allo 0183/33024 o contattare direttamente Angelo Castella al 328 3143136. I contributi saranno poi inseriti in un registro e contrassegnati per attestare che le consegne si sono svolte regolarmente. A proposito, l'azienda Case Rosse destinerà il 10% dei ricavi del mese di giugno alle popolazioni emiliane.

Domani sarà una giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime del sisma e anche in provincia si moltiplicano le iniziative. Anche sul Comune di Imperia le bandiere, Nazionale ed Europea, come su tutti gli edifici pubblici di tutto il Paese saranno esposte a mezz'asta. Nelle scuole di ogni ordine e grado verrà osservato un minuto di raccoglimento. Per questa giornata sono inoltre auspicate iniziative autonome da parte delle Associazioni di categoria del commercio per la chiusura degli esercizi durante le esequie delle vittime e la modifica dei programmi televisivi. L'invito è già stato raccolto dalla Confcommercio imperiese, che aderendo alla proposta partita dalla Confcommercio nazionale, invita tutti i negozianti a sospendere le attività da mezzogiorno a mezzogiorno e dieci per commemorare le vittime ed esprimere la propria partecipazione e solidarietà nei confronti delle famiglie colpite.

Ieri è tornata dall'Emilia la squadra di volontari della protezione civile di Imperia, una quindicina di elementi. E' stata rimpiazzata da una squadra di volontari di Genova e Savona. A Imperia toccherà di nuovo il 9, con un'altra partenza. I drappelli di volontari devono avere tra le loro file almeno tre cuochi, un idraulico e un elettricista. Sono coordinati a livello provinciale da Eugenio Adolfo. Operano nella zona di San felice sul Panaro e nella frazione di San Biagio, dove la Protezione civile ligure ha istituito un campo con 500 tende.

œ¥Â

Il nostro impegno: una scuola entro settembre::Un asilo o una scuola...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Il nostro impegno: una scuola entro settembre ANGELO CONTI
MODENA

Un asilo o una scuola. Da restituire ai ragazzi entro settembre. Ecco l'impegno preso dalla Fondazione Specchio dei tempi verso i lettori de La Stampa che, nei primi quattro giorni di sottoscrizione, hanno già versato oltre 147.000 euro per aiutare i terremotati. Come sempre non si è perso tempo agendo su due fronti: a Torino per organizzare materialmente la raccolta, dare informazioni, controllare con la consueta attenzione ogni versamento, organizzare e condividere iniziative di sostegno; ma anche in Emilia, dove siamo andati subito, già mercoledì, per visitare i comuni, incontrare sindaci, assessori, presidi, ed anche per sentire la gente.

Stiamo attendendo le ultime necessarie valutazioni dei tecnici e degli ingegneri ed anche il rallentamento delle scosse (ognuna delle quali potrebbe cambiare le valutazioni di stabilità delle scuole), prima di decidere. Ma abbiamo già individuato tre possibilità. La prima riguarda il comune di San Felice sul Panaro dove il terremoto ha reso inagibili sia la scuola materna sia la scuola elementare. Qui siamo in stretto contatto con l'amministrazione comunale, attraverso il vicesindaco Giovanni Giovanelli. Che ci ha spiegato: «Siamo molto preoccupati perché le prime rilevazioni fanno pensare che non possano essere recuperati». Dopo questo appello abbiamo subito inviato a San Felice i nostri tecnici che hanno verificato l'esistenza di un'area comunale, già urbanizzata, potenzialmente utile per una rapida costruzione di una struttura come quelle realizzate in Abruzzo.

Non solo San Felice, comunque. Specchio dei tempi è stato anche a Sant'Agostino e, più precisamente, nella frazione San Carlo dove una scuola elementare ha patito serissimi danni. Qui siamo in contatto con l'ingegnere comunale Samantha Gessi, che sta valutando anche lei, insieme ai tecnici della Protezione Civile, l'eventuale recuperabilità della struttura. Infine a Mirandola, dove sono attualmente inagibili tutte le scuole, abbiamo messo in primo piano un intervento di sostegno all'Istituto Luosi. Ci ha spiegato il preside, Giorgio Siena: «Siamo l'unico istituto tecnico statale al mondo che forma ragazzi da destinare al mondo della tecnologia biomedicale, indispensabile per la produzione, lo sviluppo e la ricerca nelle centinaia di piccole aziende locali che operano nel settore».

Stiamo dunque lavorando, con l'attenzione e il rispetto che merita ogni euro donato dai nostri lettori. Appena avremo il via libera dai tecnici, e ovviamente in linea con quella che sarà la disponibilità economica, muoveremo i Tir e le squadre di carpentieri. La nostra mano tesa è già in Emilia, la cironderemo anche dei nostri mattoni, per sostenere questa terra.

Provincia mobilitata per i terremotati::La provincia di Imper...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Imperia

Provincia mobilitata per i terremotati

La provincia di Imperia si mobilita per i soccorsi ai terremotati dell'Emilia. Dal piccolo paese di Pornassio in valle Arroscia un gruppo di abitanti ha messo a disposizione degli sfollati per il sisma, roulotte e caravan. In particolare per gli abitanti dei paesi di Fossa di Concordia e Concordia sul Secchia, in provincia di Modena. Anche i volontari della Protezione civile imperiese sono in Emilia da due settimane.

Un aiuto concreto per ridare speranza nella grande paura "Oggi è Arona la capitale solidale del Piemonte": «Arona oggi è la ca...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 03/06/2012

Indietro

SOTTOSCRIZIONE FESTA DELLA REPUBBLICA. ANNULLATO IL CORTEO

Un aiuto concreto per ridare speranza nella grande paura "Oggi è Arona la capitale solidale del Piemonte"

Gara di solidarietà fra i lettori Cota ha disertato le celebrazioni a Torino per partecipare all'iniziativa pro-terremotati

CINZIA BOVIO

ARONA

Discorsi dall'altare Il presidente Cota e il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli sono intervenuti durante la messa nella chiesa di Mercurago

«Arona oggi è la capitale di tutto il Piemonte». Il presidente della Regione Roberto Cota ha rinunciato a tutti gli altri appuntamenti istituzionali previsti, scegliendo la città del Sancarbone per la festa della Repubblica, dedicata interamente ai terremotati dell'Emilia. La giunta del sindaco Alberto Gusmeroli, anch'egli leghista, ha infatti cancellato il corteo in programma, preferendo una messa alla chiesa della frazione di Mercurago e una raccolta fondi. Fatto un «esame di coscienza», il governatore ha deciso che proprio quella di Arona sarebbe stata per lui la manifestazione ideale nella quale «riconoscersi di più». Circa 200 persone hanno assistito alla messa con don Paolo Bellussi e don Mauro Pozzi. Al termine, Gusmeroli ha pronunciato dall'altare il suo discorso, con al suo fianco il sindaco del consiglio dei ragazzi Laura Travaglini: «Volevamo organizzare un corteo più coinvolgente per il 2 giugno che partisse da una frazione per arrivare in centro. Alla notizia del terremoto però abbiamo annullato tutto, cercando una precisa realtà a cui destinare le nostre donazioni. Abbiamo così creato un gemellaggio della solidarietà con Rolo, un centro di 4 mila abitanti in provincia di Reggio Emilia, indipendentemente dal colore politico. Sono in contatto con il sindaco Vanna Scaltriti: hanno un centinaio di sfollati, non riescono ad allestire una mensa per motivi tecnici. Saltando prefetture e passaggi intermedi, già lunedì spediremo i nostri aiuti economici». Aiuti che finora si concretizzano nella metà delle indennità di giugno di sindaco e assessori più altri risparmi: quasi 10 mila euro. Durante la funzione sono stati raccolti 885 euro ed è già aperto un conto all'agenzia aronese della Banca popolare di Sondrio.

Da Cota parole di elogio e un invito alla solidarietà: «La risposta può partire dal basso - ha detto in chiesa - così come ha fatto Arona, una città che si muove senza indugiare, che organizza un canale di sostegno concreto. Anche la Regione ha predisposto subito, alla prima scossa, la partenza dei volontari della Protezione civile. Mi complimento con il sindaco: penso di interpretare il punto di vista della comunità e di tutti i piemontesi se in questo momento penso ad Arona come nostra capitale».

I lettori possono aiutare le popolazioni colpite dal sisma in vari modi: in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi indicando «Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia», via Marengo 32, 10126 Torino, IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118; in Posta sul ccp 7104 La Stampa-Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino; in redazione in corso della Vittoria 7 a Novara; sul web, versando con carta di credito su www.specchiodeitempi.org.

œŸÂ

Il numero 6 stampato nel cuore::C'è chi il numero ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

L'addio a Giulia

Il numero 6 stampato nel cuore

Al palasport di Intra ieri sera la prima cerimonia pubblica in onore della palleggiatrice morta Emozioni, ricordi, sguardi commossi durante il minuto di silenzio dedicato anche ai terremotati ARIANNA TOMOLA

VERBANIA

Un sorriso che resta nei cuori Minuto di silenzio, magliette bianche e numero sei per ricordare Giulia Albini nel palazzetto dove lo scorso anno festeggiò con le compagne la vittoria della prima Coppa Italia di B1

Un dolore condiviso dal mondo dello sport Alcuni dei tifosi che ieri sera erano al palazzetto di Intra con la maglia bianca e il numero 6. In tribuna (foto a metà pagina) Gian Luca Morelli, presidente della Matia, dove Giulia giocava da due stagioni A lato una maglietta appoggiata sopra la panchina Anche l'arbitro di Altea-Caluso ha voluto ricordare la giocatrice

C'è chi il numero 6 di Giulia Albini ce l'ha ben stampato sulla maglietta e chi solo disegnato. Alcuni lo mostrano nella sua nitidezza, altri ne hanno tracciato i contorni, tanti lo hanno raffigurato davanti e alcuni anche dietro, ma non c'è persona che non ce l'abbia impresso nel ricordo. Tutti uniti in quel ricordo: giocatori, dirigenti, tifosi e arbitri.

Non c'è distinzione, ognuno vuole sentirsi partecipe di quell'immagine e di quel numero, il numero che in campo era di Giulia, la palleggiatrice della Matia Ornavasso morta lunedì notte a Istanbul dopo un volo nel Bosforo dal ponte che unisce le due parti della città.

Entrando nel palazzetto di Intra, per la verità non gremito, la cosa che più colpisce sono le due squadre in allenamento. La musica non manca e l'agonismo si percepisce, ma non c'è distinzione tra Altea e Caluso: tutti con quella maglietta bianca, tutti con il numero sei. L'inizio della sfida si avvicina ma gli atleti tengono ben stretta la maglietta, fino a quando possono. Poi arriva il minuto di silenzio: in battuta va un giocatore del Caluso, appena la palla tocca terra tutti in piedi con occhi lucidi e sguardi commossi. Ognuno ha il tempo di pensare, di ricordare, di realizzare. In quell'infinito minuto di silenzio (dedicato anche ai terremotati dell'Emilia) solo qualche click di chi vuole imprimere non solo nella mente ma anche nel tempo una serata in cui lo sport è famiglia, unione, condivisione. Poi la malinconia rimane nel cuore e si comincia da quel crescente rumore dei tocchi di mano e da quelle schiacciate che esaltano i tifosi. E intanto la gente continua ad arrivare, genitori, figli, nonni. C'è qualcuno che sulla maglia scrive «Ciao Giulia» e qualcuno che porta orgogliosamente il dono più bello tra i tifosi: il figlio appena nato, vestito di bianco e con il numero sei ben marcato.

Emergenza casa La Regione userà gli alloggi sfitti.:Le emergenze priorit...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 03/06/2012

Indietro

TERREMOTO LA LENTA RINASCITA

Emergenza casa La Regione userà gli alloggi sfitti

I sindacati: le aziende non devono delocalizzare E invitano a usare gli ammortizzatori sociali GRAZIA LONGO
INVIATA A MIRANDOLA (Mo)**Casa e lavoro, due esigenze che vanno a braccetto. Nella Bassa bisognerà agire su entrambi i fronti****Salvata una volpe A Finale Emilia, nel Modenese, un cucciolo di volpe intrappolato nel crollo di un fienile ieri è stato salvato dalla Forestale e dai volontari del centro di recupero della fauna selvatica il «Pettirosso»**

Le emergenze prioritarie post terremoto? Casa e lavoro. Anzi, per molti sfollati è meglio invertire l'ordine. «Se le aziende vanno via, possiamo dire addio anche a una nuova casa» dicono ai segretari dei sindacati confederali, in visita ieri nelle aree ferite dal sisma, poco prima del pranzo nella tendopoli di Mirandola.

E se il sindacato invita le aziende a rimanere qui, a non delocalizzare, sul fronte delle abitazioni il presidente della Regione, Vasco Errani, promette una soluzione «usando gli alloggi sfitti, perché i prefabbricati stile L'Aquila offrono inferiori condizioni di qualità e dignità».

Riprendersi dallo choc del sisma non è facile, la terra continua a tremare (la più forte delle 70 scosse di ieri è stata registrata all'1,07 della notte, 3.5 di magnitudo sulla scala Richter), ma ottimismo e buona volontà animano questa gente che, tuttavia, ha bisogno di essere rassicurata. Tanti volti segnati dal lungo arretrato di sonno per la paura di un nuovo terremoto, tante storie di dolore e speranza, un'unica richiesta di «interventi rapidi e sicuri per accelerare la ripresa dell'attività economica».

L'appello viene ampiamente raccolto dai segretari dei tre sindacati confederali. Susanna Camusso, Cgil: «Non si devono delocalizzare le attività, su questo è già stata fatta un'intesa. Ci sarà tutto lo sforzo possibile per mantenere l'apparato produttivo». «Ripartire subito garantendo legalità e sicurezza» è l'auspicio di Raffaele Bonanni, Cisl. Mentre Luigi Angeletti dichiara: «Dobbiamo garantire una rapida assistenza, anche attraverso gli ammortizzatori sociali».

Sul lavoro interviene anche il ministro della Cooperazione, Andrea Riccardi, dopo l'incontro con gli sfollati di San Felice sul Panaro: «Ho tenuto a essere qui perché oggi (ieri per chi legge, ndr) è la festa dell'Unità d'Italia e dobbiamo essere uniti intorno alla gente terremotata. Ho trovato gente operosa, istituzioni pronte e impegnate». Temi ripresi anche dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile: «Questo territorio è stato doppiamente martoriato, anche perché il prezzo più pesante è stato pagato dai lavoratori e dalle imprese, come dimostrano purtroppo le vittime». Dodici in tutto: sei operai, quattro imprenditori, un ingegnere impegnato nel collaudo di agilità e una donna che camminava vicino a un capannone. Altre cinque persone hanno invece perso la vita sotto le macerie di casa.

Sull'emergenza abitativa, il governatore Errani, commissario straordinario per la ricostruzione, assicura massima attenzione a combattere il dinosauro di una burocrazia lenta salvaguardando però la sicurezza. «Sulla base della verifica delle abitazioni non agibili - ribadisce - vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Ma la priorità resta, stiamo già facendo un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che è ampio. Sistemereemo gli appartamenti con le attrezzature necessarie».

Tra i piccoli segnali di solidarietà e di voglia di normalità, c'è la gioia di chi nelle tendopoli ha ricevuto uno dei 5 mila volumi spediti dalle case editrici dopo l'appello inviato via Twitter. Altri 5 mila libri sono attesi per l'inizio della prossima settimana. Tenero e intenso, poi, l'applauso di adulti e bambini, ieri a Finale Emilia, quando la Forestale ha salvato un cucciolo di volpe che era rimasto sepolto dal crollo di un fienile.

«I prefabbricati stile L'Aquila offrono inferiori condizioni di qualità e dignità»

Investimenti su stadio scuole e villa Albertini nel bilancio approvato::Pareggia a 9 milioni ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

GRAVELLONA. CON I VOTI DELLA MAGGIORANZA

Investimenti su stadio scuole e villa Albertini nel bilancio approvato

La minoranza «Troppe spese moltiplicate senza una logica» LUCA ZIROTTI

GRAVELLONA

Il bilancio 2012 è stato approvato con i voti della maggioranza

Pareggia a 9 milioni 250 mila euro il bilancio di previsione 2012 di Gravellona, approvato dal Consiglio comunale. Il via libera al documento finanziario è arrivato con i voti della sola maggioranza, contraria l'opposizione che non ha mancato di criticare le scelte fatte.

Sulle aliquote l'amministrazione ha deciso di proporre al 5,25 per mille l'Imu sulla prima casa, che diventa 8,6 per mille invece sugli altri edifici. L'aliquota Irpef invece è dello 0,6 per cento, con la fascia di esenzioni per i redditi inferiori agli ottomila euro. «Abbiamo cercato di ridurre gli investimenti per privilegiare le spese dei servizi alla persona, in un momento di difficoltà per le casse di tutti i Comuni» ha spiegato l'assessore al bilancio Marco Ronco.

Investimenti che si limitano a prevedere tra le spese più significative 250 mila euro per edilizia scolastica, 300 mila euro (vincolati però a contributo regionale) per lavori di ristrutturazione dello stadio Lucchini, la ristrutturazione di villa Albertini (progetto da 1,4 milioni di euro per il quale è stata presentata richiesta di finanziamenti tramite progetti Interreg). In cantiere poi per il futuro della città anche la realizzazione di una nuova sede per la polizia municipale e il gruppo comunale della Protezione civile.

«Ci saremmo aspettati qualcosa di più sulle spese per iniziative come l'Università della Terza Età o la creazione di borse lavoro, indispensabili in questo momento per poter dare qualche occasione a persone disoccupate - dice dalla minoranza l'ex sindaco Anna Di Titta - facendo un'analisi attenta inoltre di spese per appalti, consulenze, leasing e altre attività che gravano per 400 mila euro sul bilancio avremmo potuto dimezzarle, tenendo così più bassa l'addizionale Irpef. Non è un bilancio che ci convince».

«Si approva un bilancio in cui ci sono spese che si sono moltiplicate senza una logica, come quelle per la realizzazione del piano regolatore passate da 80 a 300 mila euro» sottolinea sempre dai banchi della minoranza Alvaro Bernardini. Ribaditi anche i dubbi per l'operazione dell'acquisto di tre cupole (costo 132 mila euro) da utilizzare come spazio eventi all'aperto, nell'area del parco fluviale dello Strona. «Un investimento sbagliato: in questo momento non ne vediamo l'utilità» dice ancora Bernardini.

"Arona oggi è la capitale del Piemonte Esempio di solidarietà per i terremotati": «Arona oggi è la ca...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

Il presidente Cota**"Arona oggi è la capitale del Piemonte Esempio di solidarietà per i terremotati" CINZIA BOVIO**

ARONA

Discorsi dall'altare Il presidente della Regione Cota e il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli sono intervenuti durante la messa nella chiesa di Mercurago di Arona

«Arona oggi è la capitale di tutto il Piemonte». Il presidente della Regione Roberto Cota ha scelto la città del Sancarbone per la festa della Repubblica, dedicata ai terremotati dell'Emilia. La giunta del sindaco Alberto Gusmeroli, anch'egli leghista, ha infatti cancellato il corteo in programma, preferendo una messa alla chiesa della frazione di Mercurago e una raccolta fondi. Fatto un «esame di coscienza», il governatore ha deciso che proprio quella di Arona sarebbe stata per lui la manifestazione ideale nella quale «riconoscersi di più». Circa 200 persone hanno assistito alla messa con don Paolo Bellussi e don Mauro Pozzi. Al termine, Gusmeroli ha pronunciato dall'altare il suo discorso: «Volevamo organizzare un corteo più coinvolgente per il 2 giugno che partisse da una frazione per arrivare in centro. Alla notizia del terremoto però abbiamo annullato tutto, cercando una precisa realtà a cui destinare le nostre donazioni. Abbiamo così creato un gemellaggio della solidarietà con Rolo, un centro di 4 mila abitanti in provincia di Reggio Emilia, indipendentemente dal colore politico. Sono in contatto con il sindaco Vanna Scaltriti: hanno un centinaio di sfollati, non riescono ad allestire una mensa per motivi tecnici. Saltando prefetture e passaggi intermedi, già lunedì spediremo i nostri aiuti economici». Aiuti che finora si concretizzano nella metà delle indennità di giugno di sindaco e assessori più altri risparmi: quasi 10 mila euro. Durante la funzione sono stati raccolti 885 euro ed è già aperto un conto all'agenzia aronese della Banca popolare di Sondrio. Da Cota parole di elogio e un invito alla solidarietà: «La risposta può partire dal basso - ha detto in chiesa - così come ha fatto Arona, una città che si muove senza indugiare, che organizza un canale di sostegno concreto. Anche la Regione ha predisposto subito, alla prima scossa, la partenza dei volontari della Protezione civile. Mi complimento con il sindaco: penso di interpretare il punto di vista della comunità e di tutti i piemontesi se in questo momento penso ad Arona come nostra capitale».

Pro, è il grande giorno Piola esaurito per la B.:Troppo bello sognare ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

EVENTO. SI MOLTIPLICANO LE BANDIERE AI BALCONI E LE VETRINE COLORATE DI BIANCO

Pro, è il grande giorno Piola esaurito per la B

Vercelli si ferma per l'andata della finale playoff col Carpi ALESSANDRO BALLELIO RAFFAELLA LANZA
VERCELLI**La febbre della vigilia. Sopra una vetrina coperta di poster, con un biglietto per i terremotati. Intanto le bandiere si moltiplicano (a destra). Sotto piazza Cavour domenica scorsa**

Troppo bello sognare la serie B: Vercelli non vuole svegliarsi più. Oggi è la prima delle due giornate «da Leoni», e un'intera città si prepara a sostenere Ranellucci e compagni nell'impresa che manca dal lontano, lontanissimo 1948. Alle 15 l'arbitro fischierà l'inizio di Pro Vercelli-Carpi, la prima finale dei playoff. La prima tappa per conquistare il Paradiso dei Cadetti. La seconda, tra una settimana, in trasferta: non si sa ancora se nel centro emiliano sconvolto dal terremoto.

Lo stadio Piola sarà una bolgia colorata, in festa: in pochi giorni sono stati polverizzati i quasi tremila biglietti a disposizione. E prima ancora di via Massaua è stata tutta la città a godersi la vigilia: una vigilia «in bianco», con i vessilli che hanno iniziato a moltiplicarsi in ogni dove. Striscioni. Bandiere. Piccole, come quelle issate sulle estremità dei dehors, nei locali del centro. Grandi, enormi, come quelle che si vedono dai balconi. L'Ascom ne ha distribuite almeno duecento. E i negozianti non sono stati da meno, nella preparazione della giornata clou: tante le vetrine che sono state «vestite» a tema.

Ma Vercelli non dimentica che la città che affronta sul terreno di gioco sta vivendo un momento drammatico per colpa del sisma. E allora, in un commovente gemellaggio non solo sportivo, sono fiorite iniziative di solidarietà. Prima i tifosi della Curva hanno organizzato una raccolta fondi e di generi di prima necessità, oggi, nell'area adiacente allo stadio. E ieri Comune, Protezione civile e Pro Vercelli hanno bissato l'iniziativa: i centri raccolta sono due, presso la sede dei bianchi e nel quartier generale dei vigili del fuoco.

Altri servizi ALLE PAGINE 68, 69, 70, 71

E NELLO SPORT NAZIONALE

truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/06/2012

Indietro

- Cronaca

Truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo

Napoletano denunciato prima a Trento e poi anche in provincia di Reggio Emilia Si era spacciato per un funzionario della Protezione Civile impegnato per il sisma

coordinamento dei lavori

Dicomac, c'è anche il Trentino

C'è anche la Protezione civile trentina, tra le realtà coinvolte nella Direzione di Comando e Controllo (Dicomac) istituita ieri a Bologna per il terremoto. A fine maggio scadeva il periodo in cui il Trentino aveva il coordinamento delle regioni per la protezione civile, ma d'intesa con il Friuli - che dovrà subentrare - e su richiesta della Protezione civile nazionale si è deciso di prorogare il ruolo del Trentino. Oggi la messa domenicale a San Felice è stata celebrata a Campo Trento dall'arcivescovo di Modena e Nonantola, monsignor Antonio Lanfranchi con il parroco di S. Felice, don Giorgio Palmieri. TRENTO Per mangiare a sbafo a finto di essere un uomo della Protezione civile e lo ha fatto sia a Trento (mercoledì) che a Rubiera in provincia di Reggio Emilia (giovedì). E in entrambe le occasioni avrebbe spiegato di essere impegnato per il terremoto che ha scosso più volte e in maniera tragica la pianura padana. Lui è un napoletano che ha una lunga serie di precedenti sempre pretruffe di questo genere e le ultime due sono state «registrate» a Trento e quindi a Rubiera. In entrambi i casi, quindi, il suo presentarsi in maniera affidabile e distinta non è servito per ingannare i ristoratori che, per verificare i loro dubbi, si sono rivolti alle forze dell'ordine. L'uomo per accreditarsi presso le strutture avrebbe usato lo «scudo» della Protezione civile che in questi giorni è impegnatissima sul fronte del terremoto. Lo ha fatto a Trento ma soprattutto in provincia di Reggio Emilia terra toccata nel profondo dalle scosse. Qui il napoletano (incurante di quanti davvero lavorano e di quanti hanno perso ogni cosa in questi giorni difficili) ha cercato di farsi una vacanza di alcuni giorni a spese del Comune, in uno dei locali più famosi della provincia, la Clinica gastronomica di Arnaldo. L'uomo (racconta la Gazzetta di Reggio) giovedì mattina verso mezzogiorno si è presentato e ha detto di essere un funzionario della Protezione civile, nel Reggiano per sei giorni per occuparsi dell'emergenza terremoto, affermando di avere una prenotazione a suo nome fatta dal Comune di Rubiera fino a mercoledì 6 giugno. «La prenotazione non è stata registrata ma non c'è alcun problema gli è stato risposto con grande disponibilità, visto anche l'impegnativo compito che l'uomo, apparso una persona distinta e professionale Si accomodi, ecco la camera». Il truffatore, dopo aver sistemato il proprio bagaglio (poche cose, a dire il vero), si è subito presentato in sala da pranzo e ha mangiato. Non un piatto di pasta o un panino come spesso fanno i suoi veri colleghi ma un lauto pranzo, per un conto di circa 75 euro. Già insospettiti dal fatto che l'uomo non avesse con sé valigette o cartelline, i proprietari di Arnaldo hanno deciso di rivolgersi ai carabinieri quando, intorno alle 19, l'uomo si è presentato al bancone del bar e ha ordinato un aperitivo, pronto per andare a cena. Con il documento dell'uomo in mano, hanno chiamato in caserma e per i militari è stato semplice scoprire che lo sciacallo aveva precedenti per truffe analoghe e che, il giorno prima, ne aveva compiuta una identica a Trento. Ha cercato di giustificarsi, dicendo che era in cerca di lavoro. E' stato denunciato per tentata truffa e sostituzione di persona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra forte scossa di terremoto al Nord

Un'altra forte scossa di terremoto al Nord - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **04/06/2012**

Indietro

Un'altra forte scossa di terremoto al Nord

Nuovo sisma avvertito anche in Trentino: numerose le telefonate ai vigili del fuoco. Magnitudo di 5,1, crollati alcuni edifici già danneggiati nel modenese ma non si registrano feriti

terremoto sisma

In Trentino scatta la gara di solidarietà

"In fuga da Cavezzo, vogliamo stare in Trentino"

TRENTO. Una forte scossa di terremoto, della durata di diversi secondi, è stata appena avvertita alle 21.22 in tutto il Nord Italia, dal Trentino fino alle zone dell'Emilia già colpite dal sisma dei giorni scorsi. La scossa è stata avvertita in modo chiaro anche a Bologna, nel padovano e anche a Milano.

Secondo le prime informazioni dei sismologi americani, la magnitudo è stata di 5,1. La scossa, secondo i primi accertamenti della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ha avuto epicentro tra i comuni di Concordia e San Possidonio, in provincia di Modena.

Alcuni edifici già lesionati dalle precedenti scosse, come la torre di Novi, è crollata al suolo, ma al momento non si registrano feriti.

03 giugno 2012

torna la paura, crollano campanili

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

LUNEDÌ, 04 GIUGNO 2012

- Attualità

Torna la paura, crollano campanili

A Novi e a Finale Emilia i danni più consistenti. L'evento di magnitudo 5,1 ha creato panico anche sui social network di Natalia Andreani wROMA Una nuova forte scossa di terremoto ha riportato il terrore in Emilia ieri sera. Intorno alle 21,22 è stata avvertita una scossa di magnitudo 5.1, epicentro Novi Modena, dove è crollata la torre campanaria già gravemente lesionata. La scossa è stata avvertita fino a Milano, Genova, Padova, Treviso e Venezia. Molta gente nella Pianura Padana è scesa nelle strade, impaurita ed esasperata. Subito sono scattati i controlli: dalle prime verifiche oltre ai danni a Novi si registrano crolli anche a Finale Emilia, un altro dei paesi maggiormente colpiti. La scossa, secondo la Protezione civile, è stata registrata a 9,2 chilometri di profondità tra i comuni di Concordia, Novi di Modena e San Possidonio. Dall'Europa intanto arrivano per i terremotati i primi 200 milioni di euro. Questa la promessa del commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn, ieri in visita alle zone del terremoto con il commissario all'emergenza Vasco Errani, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quest'ultimo che proprio ieri ha firmato l'ordinanza che affida al Dipartimento protezione civile della Regione Emilia Romagna, in raccordo con Veneto e Lombardia, l'intero coordinamento degli interventi. «Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale. La situazione è estremamente difficile per le persone che hanno perso la casa e per quelle che temono di perdere il lavoro», ha detto Hahn assicurando lo sblocco immediato del Fondo di solidarietà. La somma precisa deve ancora essere calcolata. «Ma posso dire che si tratta di danni per 5 miliardi di euro e che l'aiuto (si tratta di risorse a fondo perduto, ndr) potrebbe essere nell'ordine dei 150-200 milioni», ha aggiunto il commissario. La Ue, inoltre, non chiederà la restituzione di fondi già erogati per progetti che non possono più essere portati a termine a causa del sisma. Altri fondi per circa 100 milioni arriveranno dai ministri dell'Agricoltura, che hanno deciso di stornare il 4 per cento del fondo per lo sviluppo rurale. Stanziamenti urgentissimi, afferma la Coldiretti secondo la quale i danni ai sistemi di bonifica e di irrigazione hanno messo a secco centomila ettari di terreno coltivato. In Emilia la voglia di ripartire è tantissima. Ma la terra ha continuato a tremare. Le scosse più forti alle 19,48 con magnitudo 3.3 ed epicentro fra le campagne di Mirandola, Medolla e Cavezzo, e alle 19,57, magnitudo 3.8, prima di quella più forte delle 21,22. Sui 14mila sfollati, molti dei quali rifugiati nelle tendopoli, pesano poi condizioni meteo in netto peggioramento, con piogge anche violente in arrivo sul Centro Nord. La Protezione civile ha emesso un allerta per le zone terremotate che va dalle 2 di stamane alle 2 di domani notte. Le piogge più intense sono attese oggi pomeriggio e non si escludono vere e proprie bombe d'acqua, con "quantitativi localizzati di precipitazioni attorno ai 50 millimetri, con associata presenza di grandine". ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

litiga con i genitori e fugge di casa ritrovata all'alba

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

LUNEDÌ, 04 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Litiga con i genitori e fugge di casa Ritrovata all'alba

Montebelluna, ora di apprensione per una quindicenne Se n era andata a piedi e in pigiama: scovata a Caerano

A Povegliano è il Comune stesso a inviare a casa i moduli precompilati con l'Imu da pagare. Uno dei pochi in provincia di Treviso a farlo. Il modello F24 sta arrivando a casa din questi giorni. Vengono consegnati due moduli, per dare la possibilità di pagare la cifra in due rate. «Coloro che intendano pagare in un'unica soluzione, anziché in due rate, possono pagare contemporaneamente i due F24i», fanno sapere dagli uffici. Il bilancio di previsione 2012 andrà in approvazione mercoledì 21 marzo. Ma non dovrebbero esserci sorprese sulle aliquote. La giunta ha deciso di mantenere la cifra minima indicata nel cosiddetto decreto Salva Italia, lo 0,4 per cento sulla prima casa. (f.cip.)

di Enzo Favero wMONTEBELLUNA Forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, unità cinofile mobilitate sabato notte alla ricerca di una ragazzina scappata da casa dopo un litigio coi genitori. L'allarme è scattato verso mezzanotte e mezza ed è cessato verso le 4 del mattino, quando grazie ai cani la quindicenne è stata ritrovata sana e salva nella zona sud di Caerano. La ragazzina, studentessa, aveva litigato con i genitori. Un litigio normale, come accade in tante famiglie, ma che aveva provocato una reazione imprevedibile nella quindicenne che abita nella zona sud-ovest di Montebelluna. La ragazza aveva deciso di andarsene da casa pur se era in pigiama. Quando i genitori si sono accorti che non si trovava nella sua cameretta e, dopo averla cercata inutilmente nelle vicinanze, hanno telefonato ai carabinieri chiedendo aiuto.

Immediatamente, data la giovanissima età della ragazza, è diventata operativa la macchina delle ricerche. Sono stati allertati vigili del fuoco, la protezione civile, il Suem, sono stati fatti arrivare per le ricerche i cani un po' da tutta la regione. Coordinate dal comandante della compagnia carabinieri di Montebelluna, le ricerche si sono indirizzate in un vasto raggio partendo dall'abitazione della studentessa, che si era allontanata a piedi e in pigiama. Dopo alcune ore di ricerca battendo campi e stradine, nella zona tra Montebelluna e Caerano, finalmente i cani hanno fiutato la traccia giusta e hanno consentito di ritrovare la ragazzina sana e salva. Era nella zona a sud dei magazzini comunali di Caerano, quasi ai confini con Montebelluna, era da sola, un po' impaurita, probabilmente pentita di ciò che aveva fatto. Appena via radio è stata diramata la notizia del ritrovamento, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo e la quindicenne è stata riportata a casa a riabbracciare mamma e papà, con cui si è subito chiarita.

œ¥Â

cinquecento alpini abbracciano vittorio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 04/06/2012

Indietro

LUNEDÌ, 04 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Cinquecento alpini abbracciano Vittorio

Ieri la sfilata delle Penne Nere in occasione della festa della sezione. Con loro anche i cinque muli «di stanza» ad Anzano di Stefania Rotella w VITTORIO VENETO Hanno sfilato in 500 ieri mattina lungo viale della Vittoria, orgogliosi di portare il cappello alpino e di far parte di uno dei corpi più uniti e generosi, impegnati sempre in prima linea nelle emergenze, come quella del terremoto dell'Emilia. Gli alpini di Vittorio Veneto, Belluno, Conegliano, Treviso, Valdobbiadene, Pordenone, insieme ad alcune Penne Nere provenienti da Manoppello in Abruzzo (amici degli alpini di Vittorio) e di Mestre (gemellati con quelli vittoriesi) hanno sfilato dalla chiesa di San Michele Arcangelo a Salsa, dopo la celebrazione della Messa, fino a piazza del Popolo per la festa sezionale del gruppo città. Verso le 10.30 c'è stato l'alzabandiera in piazza davanti al municipio, quindi la messa e la sfilata. Verso mezzogiorno uno striscione tricolore con la frase «Vittorio Veneto città della Vittoria», ha aperto il serpentone degli alpini seguito dalla fanfara alpina di Follina, quindi alcuni uomini della Protezione civile che portavano una corona d'alloro per rendere omaggio ai caduti al monumento. In sfilata diversi amministratori comunali: il vice sindaco-alpino Giuseppe Maso, al posto del sindaco Da Re, i primi cittadini di Cappella Maggiore Mariarosa Barazza, di Revine Battista Zardet, di Fregona Giacomo De Luca, di Miane Angela Colmellere, l'assessore di Cordignano Bruno Lenisa in sostituzione del sindaco Roberto Campagna. In sfilata anche i coristi dei cori Mesulano e Col di Lana, quindi il bandierone tricolore portato dagli alpini della Val Lapisina, custodito con cura e portato nelle occasioni ufficiali più importanti, come l'ultima sfilata nazionale di Bolzano. Non poteva mancare il reparto Salmerie di stanza ad Anzano di Cappella Maggiore con i suoi cinque muli alpini, tra cui il più vecchio del gruppo Iroso ed i suoi 33 anni di anzianità. A condurlo Toni De Luca che al suo vecchio mulo ha voluto mettere sopra una bandiera tricolore. De Luca ci tiene molto ai suoi muli che accudisce da anni con passione e affetto. È solo preoccupato per l'anzianità di Iroso, che sente il passare degli anni. Iroso è l'ultimo mulo alpino doc con tanto di punzonatura sugli zoccoli a differenza dei nuovi arrivati che hanno fatto solo la mini naja. «A nome dell'amministrazione comunale ringrazio gli alpini per questa splendida adunata sezionale», ha detto il vice sindaco Maso, «È molto importante la stima che gli alpini hanno della città e del comprensorio. Le nostre Penne Nere sono la testimonianza dell'aiuto concreto nei confronti di chi ha bisogno. Un esempio ne è il nucleo di protezione civile impegnato in questi giorni in Emilia per aiutare le popolazioni terremotate». «Sabato e domenica sono stati due giorni di festa molto belli e particolari», ha sottolineato il presidente della sezione di Vittorio Veneto Angelo Biz, «La serata al Da Ponte in onore dei Tandura ha fatto registrare il pienone con circa 600 persone, segno che la città si riconosce nella storia e nei valori di chi ha combattuto durante le due guerre». Soddisfatto per l'iniziativa al teatro di Serravalle, che ha visto diverse persone non trovare posto e rimanere fuori, anche Nino Valenti, giornalista, alpino e scrittore, nipote dei Tandura. Valenti ha ricordato i suoi illustri parenti con ricordi, lettere e documenti di famiglia. Al Da Ponte erano presenti anche i comandanti del sesto, settimo e ottavo alpini, il vescovo Corrado Pizzio, il sindaco Da Re, l'europarlamentare Scottà, rappresentanti del primo Fod.

Meteo, Regione: attenzione e preallarme per rischio idrogeologico

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Meteo, Regione: attenzione e preallarme per rischio idrogeologico"*Data: **04/06/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Meteo

Meteo, Regione: attenzione e preallarme per rischio idrogeologico Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione del Veneto - Sulla base delle condizioni meteorologiche previste, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione nei bacini idraulici Vene-B Alto Brenta - Bacchiglione, Vene-C Adige - Garda e monti Lessini, Vene-D Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige, Vene-F Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna e Vene-G Lemene e Tagliamento, e lo Stato di preallarme nei bacini Vene-A Alto Piave e Vene-E Basso Brenta - Bacchiglione per Rischio Idrogeologico, dalle ore 8 alle ore 20 di domani, lunedì 4 giugno 2012.

È stata richiesta agli enti locali l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti territoriali sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, segnalando ogni situazione di emergenza che dovesse presentarsi. Le previsioni parlano di temporali anche forti, precipitazioni localmente abbondanti e venti a tratti forti, dalle prime ore di lunedì 4 per tutta la giornata. Le precipitazioni complessivamente più consistenti dovrebbero riguardare le zone montane e pedemontane, e la pianura centro orientale; temporali localmente anche forti probabili su tutta la regione. Le precipitazioni interesseranno il Veneto da nordovest a partire dalle zone montane settentrionali dalla mattinata di lunedì, per poi transitare alla parte orientale della regione nel pomeriggio/sera. I fenomeni saranno inizialmente a prevalente carattere di rovescio e temporale, localmente anche intensi, in seguito diverranno più diffusi e la probabilità di fenomeni intensi si abbasserà. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide nelle zone di allertamento Vene-A, Vene-B e Vene-C.